

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 25 GIUGNO 2014

n. 82



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1082

D.lgs n. 81/2008 - “sistema di gestione della sicurezza aziendale” - incarico di Datore di lavoro del Consiglio Regionale.

Pag. 20851

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1099

Comune di Sammichele di Bari (Ba). Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010. “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari”. Delibera di C.C. n. 19 del 19.07.2012.

Pag. 20852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1100

Comune di Altamura. Variante al P.R.G. per la “Ritipizzazione di suoli” in ottemperanza alla Sentenza C.S. n. 3466/2006. Delibera di C.C. n. 48 del 22/10/2009. Approvazione definitiva.

Pag. 20858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1101

Comune di Bari (BA). Ritipizzazione di aree destinate dal P.R.G. ad “aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari” e a “viabilità” in area di espansione C2” a seguito della sentenza T.A.R. Puglia n. 3229 del 03/12/2009. D.C.C. n. 92 del 10-11-2011. Rettifica errore materiale riportato nella D.G.R. n. 663 del 08-04-2014.

Pag. 20861

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1102

Comune di LECCE. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.

Pag. 20862

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1103

Comune di SALICE SALENTINO (LE). Piano Regolatore Generale - Art. 42.1 Zone E1 - Agricole Produttive Normali - Abrogazione ope legis della normativa sulle serre dall’art. 42.1 delle N.T.A. del P.R.G. e subentro della normativa regionale - Adozione di variante normativa allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art. 16 della L.R. 56/80 e s.m.i.

Pag. 20865

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1104

Regione Puglia/H3G - Accordo su port out anticipato.

Pag. 20869

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1105

Alienazione gratuita beni mobili dichiarati fuori uso ad organizzazioni assistenziali.

Pag. 20872

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1106

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

Pag. 20873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1107

PO FESR 2007-2013 - Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo” - Direttive in ordine all’utilizzo delle risorse rivenienti dalla variazione al Programma Pluriennale dell’Asse II approvata con deliberazione di G.R. n. 858 del 13 maggio 2013 per la realizzazione di nuovi interventi di fogna bianca attivati dai Comuni.

Pag. 20876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1108

Proroga comando presso la Regione Puglia - Consiglio Regionale della Puglia del dott. Pasquale Orefice, dirigente a tempo indeterminato della A.S.L. di Lecce.

Pag. 20878

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1109

Proroga incarico di Dirigente del Servizio Beni culturali alla dott.ssa Silvia Pellegrini, conferito con DGR n. 1331 del 15/06/2011.

Pag. 20880

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1110

Approvazione Piano 2014 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3).

Pag. 20881

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1112

Esecuzione Sentenza Consiglio di Stato n. 4422/2013. Riconoscimento debito fuori bilancio.

Pag. 20903

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1113

Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 23 gennaio 2006 "Programma finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" - Approvazione programma regionale triennio 2014-2016.

Pag. 20905

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1114

Disposizioni in materia di trasferimento fuori regione di diritti di reimpianto originati da vigneti da vino estirpati in Puglia.

Pag. 20912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1115

D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Nubifragio e tromba d'aria del giorno 27 marzo 2014 nel comune di Nardo Provincia di Lecce.

Pag. 20914

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1116

Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano sul documento recante "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali". Recepimento.

Pag. 20945

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1117

D.G.R. n. 560 del 02.04.2013. Bando di Concorso pubblico per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017. Errata Corrige.

Pag. 20989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1118

Tetti di spesa regionali per l'acquisto di prestazioni termali per il triennio 2013 - 2015.

Pag. 20990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1119

Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende e Enti del SSR, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 25/2006.

Pag. 20994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1120

Centro Salute e Ambiente di Taranto. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio (EPI-LAZIO). Delega alla firma.

Pag. 21005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1121

Convegno "Alcol: tra diritto al lavoro e diritto alla salute".

Pag. 21015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1122

Regolamento (CE) n° 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 " che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi " disposizioni regionali concernente l'applicazione nel territorio della Regione Puglia.

Pag. 21016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1132

Beni mobili della Comunità montana soppressa Monti Dauni Meridionali. Modifiche alla deliberazione di G.R. n. 68 del 5 febbraio 2013.

Pag. 21072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1134

Preso d'atto delle dimissioni del Commissario straordinario prefettizio dell'ex IACP BA ed individuazione sostituto.

Pag. 21087

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1082

D.lgs n. 81/2008 - "sistema di gestione della sicurezza aziendale" - incarico di Datore di lavoro del Consiglio Regionale.

Assente l'Assessore al Lavoro, con delega al personale, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'AP "Organizzazione", approvata dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce l'Ass. Nicastro:

il D.lgs. n. 81/2008, modificato dal D.lgs. n. 106/2009, stabilisce l'obbligo della costituzione di un sistema di gestione della sicurezza aziendale, che vede coinvolti il "Datore di Lavoro", i "Dirigenti", i "Preposti", il "Medico Competente", il "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione", gli "Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione", i "Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza" ed i "Lavoratori".

Nell'ambito dell'organizzazione regionale, con deliberazione n. 1107 del 11/06/2013, la Giunta ha confermato le funzioni di Datore di lavoro al dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici, le cui competenze sono: vigilanza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro della Regione attraverso il monitoraggio e il controllo dei Documenti di Valutazione dei Rischi e della Sorveglianza sanitaria; adeguamento a norma degli ambienti di lavoro; assicurare il costante livello di sicurezza e protezione del personale".

La predetta deliberazione non ha, però, tenuto conto di soluzioni atte a garantire lo svolgimento della funzione di Datore di lavoro anche per il Consiglio regionale.

La Conferenza di direzione, presente il Segretario generale del Consiglio regionale, con decisione n. 10 del 5/3/2014 (in atti) ha ritenuto necessario tener conto di due obiettivi: il primo la necessità di assicurare la tutela della salute di tutto il personale

regionale, il secondo quello di individuare un unico Datore di lavoro sia per le strutture della Giunta Regionale che per quelle del Consiglio regionale. Nella stessa seduta la Conferenza ha stabilito di individuare quale Datore di Lavoro della Regione Puglia il dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici.

L'Assessore relatore, quindi, propone di conferire le funzioni di Datore di lavoro di Giunta e Consiglio regionali all'ing. Antonello Antonicelli, quale dirigente pro tempore del Servizio Lavori Pubblici.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni fin qui espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'AP "Organizzazione" e dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- a. di condividere e approvare la decisione n. 10 assunta dalla Conferenza di Direzione nella seduta del 5 marzo 2014;

- b. di confermare le funzioni di Datore di lavoro di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 1107/2013 all'ing. Antonello Antonicelli, quale dirigente pro tempore del Servizio lavori Pubblici;
- c. di estendere le funzioni di cui alla lettera b. anche alle strutture del Consiglio regionale;
- d. di stabilire che l'incarico attribuito decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;
- e. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
giugno 2014, n. 1099

Comune di Sammichele di Bari (Ba). Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010. "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari". Delibera di C.C. n. 19 del 19.07.2012.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 7075 del 21.08.2012, pervenuta il 28.08.2012 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica in data 03.09.2012 con n. 8641, il Comune di Sammichele di Bari, ha trasmesso la deliberazione di C.C. n. 19 del 19/07/2012, avente ad oggetto "Ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione e/o valorizzazione ai sensi dell'art. 58 D.Lgs. 112/08 e s.m.i. Esercizi 2012-2014" per le valutazioni di competenza regionale.

Con la D.G.R. n. 2064 del 16.10.2012, la Regione Puglia ha attestato la non compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata.

Detta Deliberazione della Giunta Regionale è stata notificata al Comune di Sammichele di Bari con nota SUR prot. n. 11919 del 24.10.2012.

A seguito della avvenuta notifica, il Sindaco del Comune di Sammichele di Bari ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9° della L.R. n. 20/2001, con nota prot. n. 9401 del 31.10.2012 acquisita al prot. n. 12394 del 09.11.2012 del Servizio Urbanistica, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali, per il giorno 15.11.2012, successivamente aggiornata al 14.12.2012 con il seguente svolgimento (giusto apposito verbale, sotto trascritto integralmente):

Verbale del 14/12/2012:

“Alle ore 17,30 del giorno 14 dicembre 2012, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Qualità ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, in Modugno alla via delle Magnolie n.8, sono presenti giusto aggiornamento di cui al precedente verbale del 15 novembre 2012:

Omissis

.....

La Conferenza di servizi passa a discutere le questioni riguardanti il provvedimento di Giunta Regionale n. 2064 del 16 ottobre 2012.

Il Sindaco invita l'Arch. Pugliese ad illustrare le valutazioni operate in sede comunale.

L'Arch. Pugliese, nelle indicate qualità, rappresenta che l'area in questione non è gravata da vincoli.

In particolare per quanto riguarda le criticità rilevate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2064/2012 specifica quanto segue:

Rapporti con la pianificazione sovraordinata:

- *PUTT/P - l'area in questione rientra nei "territori costruiti" come delimitati in sede di approvazione dei primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P (giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 26/2007 e successiva delibera di G.C. n. 21/2008), all'interno dei quali non trovano applicazione le norme del piano paesaggistico. A tal proposito ricorda che l'area è inserita in un Piano di Lottizzazione approvato alla data del 6 giugno 1990 e come tale rientrante nei c.d. "territori costruiti";*
- *PAI - l'area non è interessata dal vigente PAI né dalla modifica (area a diversa pericolosità idraulica relativa alla Lama di Jumo), pervenuta al protocollo del Comune di Sammichele di Bari al n. 7885 del 20.9.2012;*

- PTA - l'area non è assoggettata ai vincoli previsti dal Piano di tutela delle acque;
- Piano di Zona Servizi Sociali - l'area non è interessata da previsioni del piano di zona.

In ordine agli aspetti urbanistici precisa quanto segue:

In sede di formazione del PRG approvato definitivamente nel dicembre 2000 l'area in questione viene disciplinata dall'art. 37 - Zone di completamento - Zone B3 che recita testualmente:

1. Le zone B3 sono quelle nelle quali si è intervenuti nell'edificazione tramite piani urbanistici esecutivi di iniziativa privata e/o pubblica.

2. In queste zone continuano a valere le norme e le prescrizioni tutte -nella parte non in contrasto con il vigente PRG- dei rispettivi piani esecutivi.

In sede di adozione della deliberazione consiliare n. 19/2012, l'Amministrazione comunale, stante la non univoca definizione del PRG, quanto ad indici e parametri urbanistico-edilizi ed alle modalità di attuazione dell'immobile oggetto di alienazione (ubicato in Via Pirandello angolo Via bers. M. Colapietro) localizzato in zona 83 di PRG ha inteso attivare la procedura ex art. 17 della L.R. 5/2010. A maggiore specificazione di quanto deliberato dal Consiglio Comunale, l'Arc. Pugliese chiarisce che la utilizzazione dell'area sarà pienamente conforme alle previsioni dell'ex PdL "Cupertino-Pastore-Bovio" ed in particolare, non essendo possibile, data la esiguità della superficie interessata e l'inclusione nella "Zona 83" di completamento, pervenire ad un nuovo PdL, si procederà mediante il rilascio di "permessi singoli" sulla base delle tipologie edilizie-abitative già indicate nel vecchio PdL, come per il lotto adiacente ovvero:

- casa a schiera, con corpi di fabbrica mt. 13.00 di profondità e mt. 11.00 fronte;
- altezza max. mt 7.00;
- numero di piani fuori terra: n. 2.

Rileva infine l'Arch. Pugliese che, per quanto attiene agli standard urbanistici correlati al carico insediativo previsto dal PRG, gli stessi sono soddisfatti nell'ambito delle verifiche operate dallo stesso PRG in sede di riconfigurazione del P. di L. originario.

La conferenza, preso atto di quanto sopra, ritiene che siano superate le criticità rilevate nella deliberazione di G.R. Puglia n. 2064 del 16 ottobre 2012 avente ad oggetto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui alla deliberazione di C.C.

di Sammichele di Bari n. 19 del 19.07.2012, ai fini del controllo positivo di compatibilità alle LL.RR 5/2010 e 20/2001.

Di quanto innanzi viene redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto.

Il presente verbale è redatto in originale in duplice esemplare.""

La Conferenza di Servizi, come da verbale innanzi riportato, ha pertanto ritenuto superati i rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2064/2012, in ordine alla non compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata.

Con nota prot. n. 10797 del 17.12.2012, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 731 del 18.01.2013, il Comune di Sammichele di Bari ha trasmesso il verbale della Conferenza di servizi del 14 dicembre 2012 per i provvedimenti conseguenziali.

Successivamente con la D.G.R. n. 522 del 28.03.2013, la Regione Puglia ha sospeso le determinazioni regionali assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, annullando in autotutela ai sensi dell'art. 21 nonies della L. n. 241/1990, ove occorra, il silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 (e per effetto del dimezzamento dei termini ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010) per l'avvenuto decorso dei quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi del 14.12.2013 e contestualmente ha rinviato al Comune di Sammichele di Bari gli atti relativi al "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" ai fini dell'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 20/2011, con particolare riferimento alla pubblicazione della deliberazione di adozione della variante e al successivo esame delle eventuali osservazioni pervenute, nonché all'acquisizione del parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/2001.

La predetta D.G.R. n. 522/2013 è stata notificata al Comune di Sammichele di Bari con nota SUR prot. n. 3811 dell'08.04.2013.

Il Comune di Sammichele di Bari, giusta nota prot. n. 10352 del 19.12.2013, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 12431 del 19.12.2013, ai fini dell'acquisizione della compatibilità del predetto Piano delle Alienazioni, ha trasmesso, quanto segue:

- Copia della Deliberazione di C.C. n. 46 del 13.11.2013 avente ad oggetto: "Ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione e/o valorizzazione ai sensi dell'art. 58 D.L. 112/08 e s.m.i. Esercizi 2012-2014 di cui alla Deliberazione del C.C. n. 19 del 19.07.2012 - Conferenza di servizi tra Comune di Sammichele di Bari e Regione Puglia di cui al verbale del 14.12.2012 - Fase di Pubblicazione - Osservazioni - Esame e provvedimento conseguenti";
- Copia del parere rilasciato ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001;
- Attestazione di avvenuta pubblicazione di avviso di deposito della variante al P.R.G. relativa al Piano di Alienazione di che trattasi.

Ancora successivamente, il SUR ha acquisito, in data 14.01.2014 al prot. n. 208, un esposto a firma dei consiglieri comunali del Gruppo Consiliare "Sammichele nel Cuore" nel quale veniva evidenziato che la pubblicazione della Del. di C.C. n. 19 del 19.07.2012 era avvenuta in modo conforme alle disposizioni della L.R. n. 20/2001 e non alla L.R. n. 56/80, essendo il Comune di Sammichele di Bari dotato di P.R.G. e non di PUG, e veniva, altresì, evidenziata la mancata affissione di manifesti nei luoghi pubblici.

Il SUR, conseguentemente, con nota prot. n. 292 del 15.01.2014, ha richiesto al Comune di Sammichele di Bari di fornire specifici chiarimenti.

L'U.T.C. in riscontro a tale richiesta, con nota prot. n. 1388 del 19.02.2014, acquisita al prot. n. 1745 del 24.02.2014, ha evidenziato quanto segue:

""omissis

In riscontro alla Vs. nota prot. 292 del 15.1.2014, con la quale si invita questo Comune a relazionare in ordine all'esposto dei consiglieri di minoranza Giannoccaro e Netti del gruppo Sammichele nel cuore datato 7.1.2014, si rappresenta quanto segue al fine di evidenziare l'infondatezza di quanto ivi dedotto.

1. Com'è noto, in esito alla seduta del 14.12.2012, la Conferenza di servizi (tenutasi tra Comune di Sammichele di Bari e Regione Puglia) riteneva superate le criticità in precedenza riscontrate dalla Giunta Regionale ai fini del controllo positivo di compatibilità del piano delle alienazioni approvato dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 19/2012 (avente ad oggetto, in particolare, l'area di via Pirandello, ang. Via Bers. M. Colapietro).

A seguito di un primo esposto dei medesimi consiglieri comunali si riscontrava la omessa pubblicazione delle deliberazione di C.C. n. 19/2012 nella forma prevista dalla vigente normativa, al fine di consentire (eventuali) osservazioni da parte dei privati interessati.

Con deliberazione n. 522 del 28.3.2013, la Giunta Regionale - dopo aver motivatamente rigettato gli ulteriori rilievi del Gruppo Sammichele nel Cuore - rilevato che effettivamente la pubblicazione non era avvenuta ritualmente, sospendeva gli effetti della determinazioni regionali assunte nella conferenza di servizi innanzi indicata e "rimettere gli atti all'Amministrazione comunale ai fini dell'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 20/2001, con particolare riferimento alla pubblicazione della deliberazione di adozione della variante e al successivo esame delle eventuali osservazioni pervenute".

Con spirito di leale collaborazione, il Comune di Sammichele di Bari procedeva alla "pubblicazione" secondo le formalità previste dal cit. art. 11 della L.R. Puglia n. 20/2001 (con le precisazioni che infra si opereranno).

Successivamente, con Deliberazione n. 46 del 13.11.2013, il Consiglio Comunale procedeva all'esame delle osservazioni pervenute (la prima a firma del dott. Ignazio Zullo, quale responsabile locale del PdL e la seconda a firma del coordinatore locale dell'1DV) fornendo puntuali argomentazioni che portavano al non accoglimento delle stesse.

2. L'ennesima opposizione da ultimo formulata dai consiglieri Giannoccaro e Netti si incentra su una presunta errata applicazione della L.R. Puglia n. 20/2001, in quanto - a loro dire - poiché il PRG di Sammichele è stato approvato quando era ancora vigente la L.R. 56/1980 avrebbe dovuto farsi applicazione di tale ultima normativa anche per "disciplinare" il procedimento inerente la variante l'area di via Pirandello.

E' agevole evidenziare l'erroneità e (ancora una volta) la pretestuosità di un simile assunto.

In primo luogo, la deliberazione di G.R. n. 522/2013 invitava espressamente il Comune ad effettuare la pubblicazione seguendo la disciplina di cui alla L.R. 20/2001, così come sopra testualmente riportato.

Ma anche a volersi prescindere da tale fondamentale circostanza, deve richiamarsi il disposto

della L.R. Puglia n. 5/2010, il cui art. 17 (rubricato *Disciplina del procedimento delle varianti di cui all'articolo 58 della legge 6 agosto 2008, n. 133*) al secondo comma dispone testualmente: *'Uve le varianti di cui al comma 1 riguardino terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero comportino variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente, sono sottoposte a controllo di compatibilità rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata, previa istruttoria del servizio competente, da parte della Giunta regionale, che si pronuncia entro sessanta giorni dalla data di ricevimento. Decorso tale termine, le varianti si intendono approvate. Qualora la Giunta regionale deliberi la non compatibilità delle varianti, si applicano le procedure di cui agli articoli 9, 10 e 11 della L.r. 20/2001 poste in capo al Comune e alla Regione, con i termini ridotti della metà. Le varianti sono pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP)'*.

Come di tutta evidenza, dunque, il legislatore regionale ha inteso emanare una normativa specifica (id est, speciale) per l'approvazione delle varianti connesse ai piani per le alienazioni immobiliari e tale disciplina rinvia espressamente alle procedure di cui alla L.R. n. 20/2001, a prescindere dal regime normativa con cui in origine era stato approvato lo strumento urbanistico generale. L'applicazione di tale disciplina da parte del Comune di Sammichele, con particolare riferimento per quel che qui rileva - alla fase della pubblicazione, è, pertanto, pienamente legittima e coerente con il quadro normativa di riferimento.

3. Il Consiglio Comunale ha attestato l'avvenuta pubblicazione secondo le disposizioni di cui alla L.R. Puglia n. 20/2001 e tale attestazione è fidefacente, essendo contenuta in un atto avente fede privilegiata.

Si deve considerare, inoltre, che l'avviso di deposito è stato pubblicato pretorio online del sito istituzionale del Comune di Sammichele di Bari dal 6.6.2013 al 6.7.2013.

Orbene, l'art. 32 della L. n. 69/2009 (significativamente rubricato *Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea*) dispone al primo comma:

"A far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministra-

tivi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati."

La norma riguarda anche gli strumenti urbanistici o loro varianti, come inequivocabilmente dimostrato dalla circostanza che il comma 1/bis prevede espressamente che per le finalità di cui al comma 1, gli elaborati tecnici allegati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti, sono pubblicati nei siti informatici delle amministrazioni comunali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il quinto comma del medesimo articolo recita ancora: *"A decorrere dal 1° gennaio 2011 e, nei casi di cui al comma 2, dal 1° gennaio 2013, le pubblicazioni effettuate in forma cartacea non hanno effetto di pubblicità legale."*

Il Comune di Sammichele di Bari ha, pertanto, seguito la procedura prescritta alla luce delle modifiche normative medio tempore intervenute. L'affissione dei manifesti in luoghi pubblici, quale tipica pubblicazione in forma cartacea è stata sostituita ad ogni effetto legale dalla pubblicazione sul sito informatico che garantisce una pubblicità certa ed omogenea, oltre che un risparmio di spesa.

Alla luce delle considerazioni che precedono, risulta evidente la radicale infondatezza delle tesi propugnate dai consiglieri Giannoccaro e Netti.

Si chiede, pertanto, che Codesta Amministrazione voglia dar corso all'ulteriore fase del procedimento adottando la deliberazione di G.R. che attesti la "compatibilità" del piano delle alienazioni di cui alla deliberazione di C.C. di Sammichele di Bari n. 19/2012.

Distinti saluti."

Nel merito della specifica problematica relativa alla pubblicazione degli atti della variante in questione, adottata ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010 che rinvia al procedimento dell'art. 11 della L.R. n. 20/2011, si evidenzia quanto in appresso:

- art. 11, commi 4 e 5, della L.R. n. 20/01

"... omissis..."

Il Consiglio comunale adotta il P.C.G. e lo stesso è depositato presso la segreteria

comunale; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante pubblicazione di avviso su tre quotidiani

a diffusione provinciale nonché mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici.

Chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni al P.U.G., anche ai sensi dell'articolo 9 della L. n. 241/1990, entro sessanta giorni dalla data del deposito.

... omissis..."

- la normativa nazionale vigente prevede:

- art. 32, comma 1, della L. n. 69/09

(Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in firma cartacea)

1. A far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri, siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei principi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. La mancata pubblicazione nei termini di cui al periodo precedente è altresì rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili.

1-bis. Per le finalità di cui al comma 1, gli elaborati tecnici allegati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti, sono pubblicati nei siti informatici delle amministrazioni comunali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

... omissis..."

Deliberazione n. 46 del 13.11.2013 (dispositivo)

""Delibera

1. quanto in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. dare atto dell'avvenuta pubblicazione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 19/2012 nei termini e nei modi di cui all'art. 11 della L.R. Puglia n. 20/2001;

3. non accogliere le osservazioni pervenute per le motivazioni espresse nella premessa del presente atto, che devono intendersi qui integralmente riportate; omissis....""

Avviso di deposito del 06.06.2013 dell'Area Tecnica presso la Segreteria comunale della variante al P.R.G. concernente l'area libera 83 individuata al Fg. 11 p.lla 706

""Il Responsabile dell'Area Tecnica

... omissis...

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Comunale sono depositati gli atti inerenti la specifica destinazione dell'Area Libera "B3 - Cona di Completamento" individuata al Fg. 11 pila 706 e situata a Via Pirandello ang. Via Bersagliere Colapietro.

Chiunque può prendere visione degli atti entro giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente Avviso, sul BUR Puglia e presentare le proprie osservazioni e/o opposizioni scritte su carta legale, depositandole al protocollo comunale nei successivi 30 giorni.

Attestazione Segretario Comunale datata 10.12.2013 (verbale della Del. di C.C. n. 46/2013)

""...

Si attesta che la presente deliberazione conforme all'originale per uso amministrativo

E' in pubblicazione all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo 17. 267/2000 per 15 giorni consecutivi dal 10/12/2013 al 2.5/12/2013 Reg. Pubbl. N. 936.

..."

Attestazione U.T.C. datata 16.12.2013 (riferita alla Del. di C.C. n. 19/2012)

""...

Attesta che in data 06/06/2013 e precisamente sul B.U.R.Puglia, Corriere del Mezzogiorno - ediz./Puglia e Il Quotidiano di Bari. è avvenuta la pubblicazione dell'Avviso di deposito presso la segreteria comunale della variante al P.R.G. concernente l'area verde individuata al fg. 11 p.lla 706.

...""

Tutto ciò premesso, in ordine all'iter della variante in questione, adottata con deliberazione C.C. n. 19/2012, e più specificatamente con riferimento alla problematica relativa alla pubblicazione degli atti di pianificazione, fermo restando che l'obbligo dello "avviso di deposito" attiene alle forme tipiche della partecipazione ai procedimenti di natura pianificatoria, e che il procedimento di approvazione previsto per i piani di "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" pone in capo alla Regione la sola attestazione di compatibilità della variante proposta alla legislazione e pianificazione sovraordinata, si rileva che:

- la pubblicazione della deliberazione di C.C. n. 19/2012 è avvenuta regolarmente, conformemente alle previsioni della L.R. n. 20/2001 (deposito presso la Segreteria Comunale e pubblicazione sul BURP n. 77 del 06.06.2013 e sulla stampa quotidiana a diffusione provinciale), come richiamata nel corpo della delibera di C.C. n. 46/2013;
- la notizia dello "avvenuto deposito" coinvolge più propriamente le forme di pubblicità, ed in tale accezione a seguito della intervenuta normativa ex art. 32, commi 1 e Ibis, della L. n. 69/09, si ritiene debba intendersi assolto l'obbligo di "affissione di manifesti nei luoghi pubblici" previsto sia dalla l.r. n. 56/80 che dalla l.r. n. 20/01, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio on line prescritta dalla sopravvenuta normativa statale.

A seguito delle avvenute pubblicazioni, giusta dispositivo della Del. di C.C. n. 46/2013, è da evidenziarsi che risultano presentate n. 2 (due) osservazioni da parte del "Coordinamento IDV" e del "Responsabile locale del "Popolo delle Libertà" e che le stesse sono state ritenute non accoglibili dal Consiglio Comunale;

Il merito delle osservazioni prodotte deve considerarsi come superato, anche ad esito delle successive determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi ex art. 11 della l.r. n. 20/01.

Alla luce di quanto sin qui prospettato sulla scorta delle determinazioni adottate dal Consiglio Comunale di Sammichele di Bari con deliberazione n. 46/2013 e dei chiarimenti forniti dalla stessa Amministrazione Comunale con nota prot. n. 1388 del 19 febbraio 2014, in questa sede condivisi, possono ritenersi superati i rilievi operati dalla G.R. con delibera n. 522 del 28.03.2013 in merito alle determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi nella riunione del 14 dicembre 2012, convocata ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010 per il Piano delle alienazioni comunali in questione.

In conseguenza:

- rilevato che la Conferenza di servizi svoltasi in data 14.12.2012, ha ritenuto superate le criticità ed i rilievi di cui alla D.G.R. n. 2064 del 16.10.2012;
- preso atto che la variante urbanistica in questione è esclusa dal campo di applicazione dei procedimenti in materia di V.A.S. (D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 44/2013);

si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 14.12.2012, così come in precedenza riportate, e di conseguenza di attestare definitivamente la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 58 della L. n. 133/2008 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 5/2010.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N. 18/2001."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RITENERE superata la sospensione degli effetti delle determinazioni regionali assunte dalla Conferenza di servizi del 14.12.2012, di cui alla delibera di G.R. n. 522/2013;

DI RECEPIRE, in ordine al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” del Comune di Sammichele di Bari le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell’art. 11 comma 9° e segg. della LR n. 20/2001, riportate nel verbale del 14.12.2012, nelle premesse trascritte ed in toto condivise, e che per economia espositiva devono intendersi qui integralmente riportate;

DI ATTESTARE definitivamente, di conseguenza, ai sensi del combinato disposto dell’art. 58 della L. 133/2008 e dell’art. 17 della L.R n. 5/2010, in forza delle predette determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, la compatibilità del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata nei termini indicati dalla Conferenza di Servizi;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Sammichele di Bari (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1100

Comune di Altamura. Variante al P.R.G. per la “Ritipizzazione di suoli” in ottemperanza alla Sentenza C.S. n. 3466/2006. Delibera di C.C. n. 48 del 22/10/2009. Approvazione definitiva.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell’istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Altamura (BA), dotato di PRG adeguato alla L.R. 56/80, approvato dalla Regione Puglia

con Del. di G.R. n. 1194 del 1998, ha adottato una variante al PRG con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 22/10/2009 avente ad oggetto “Esecuzione Sentenza Consiglio di Stato n. 3466/2006. Adozione Variante per la ritipizzazione: 1) Suolo in Catasto Fabbricati al F.M. 161 p.III 935. - Proprietà Diomede Nicola -; 2) Suolo in Catasto Terreni al F.M. 161 p.III 2756 - Proprietà comunale.”

Con nota prot. n. 39052 del 02.09.2010, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica al n. 13169 del 20.09.10, il Comune di Altamura ha inviato la seguente documentazione:

- Sentenza T.A.R. Puglia-Bari n. 3814/2002 (R.G. n. 1748/1998);
- Sentenza Consiglio di Stato n. 3466/2006;
- Parere Avv. Raffaele Guido Rodio del 25/08/2008;
- Relazione del Dirigente 3° Settore del 08.09.2009;
- Delibera Consiglio Comunale n.48/2009;
- Delibera Consiglio Comunale n. 48/2010;
- Allegati tecnici alla Del. di C.c. n 48/2009;
- Visure Catastali.

Successivamente con nota prot. n. 30043 del 28.06.2011, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica al n. 8958 del 14.07.2011, il Comune di Altamura in riscontro a specifica richiesta regionale di cui alla nota prot. n. 1665 del 21.02.2011, ha inviato la seguente ulteriore documentazione:

- Deliberazione Podestarile n. 420/38 del 14.05.1938;
- Stralcio P.R.G. “Quaroni”;
- Documentazione fotografica;
- Nota di trascrizione atto pubblico;
- Visura storica.

La variante urbanistica riguarda un’area ubicata all’interno della “città consolidata” delimitata da via Matera, via Pietro Micca e via Pietro Colletta e prevede:

- nuova classificazione urbanistica di un suolo privato, avente superficie pari a m. 511,46, da “Zona S2a - servizi di quartiere” a “Zona B1 di completamento”, ubicato alla confluenza tra via Matera e via Pietro Micca;
- nuova classificazione urbanistica di un suolo comunale da “Zona S2a - servizi di quartiere” a “Zona S2b - verde di quartiere”, che si sviluppa via Matera, via Pietro Micca e via Pietro Colletta in modo inclusivo della area 1) e del marciapiede lungo la via Matera;

- rinvio, per i medesimi suoli, alla disciplina urbanistica di cui agli artt. 11 e 27 delle N.T.A. vigenti.

La variante in questione è stata sottoposta ad istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistico Regionale, giusta relazione n. 15 del 21 settembre 2011, con la quale il SUR ha ritenuto di condividere la proposta del Comune di Altamura alle seguenti condizioni:

- ***all'art. 11 sia inserita una specifica disposizione con la quale, nel caso del possibile intervento di demolizione e costruzione, dovrà essere necessario l'acquisizione di parere della competente Soprintendenza circa la presenza di eventuale vincolo monumentale ex L. n. 42/04,***
- ***in sede di adeguamento e/o controdeduzioni il Comune di Altamura dovrà in ogni caso provvedere alla individuazione, in misura doppia di quella sottratta, di una nuova superficie da destinare a "Zona S2A";***
- ***lo stesso Comune di Altamura dovrà provvedere anche alla indicazione della qualificazione urbanistica dell'area sottesa all' "Hotel Svevia".***

Successivamente gli atti sono stati sottoposti all'esame del Comitato Urbanistico Regionale che con proprio parere n. 11 del 24/05/2012 si è espresso nei seguenti termini:

"ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO"

ai sensi dell'art.16 della L.r. n. 56/1980 nei termini di seguito riportati:

"con riclassificazione del suolo di proprietà Diomedea Nicola (fg. 161, p.lla 935) in zona B1 limitatamente all'area di sedime del fabbricato esistente e per l'attuale consistenza planovolumetrica, quale riconoscimento dello stato di fatto fisico-giuridico dei luoghi, e per il resto facendo propria la relazione SUR n. 15 del 21/09/2011".

La Giunta Regionale, con Del. n. 2225 del 31-10-2012, approvava - ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 - la variante al P.R.G. adottata dal Comune di Altamura (BA) con Delibera di C.C. n. 48 del 22/10/2009, nei termini del parere del C.U.R. n. 11/2012, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento da parte del Consiglio Comunale alle risultanze del parere del CUR innanzi riportato, specificando che in sede di controdeduzioni e/o adeguamento il Comune avrebbe dovuto ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Successivamente, il Commissario ad Acta intervenuto a seguito della Sentenza n. 2172 del 18-04-2013 del Consiglio di Stato, sez. IV, giusta Deliberazione n. 1 del 09-10-2013,

- preso atto della Relazione del 08-05-2013, allegata alla "Proposta n. 50/2013 di Delibera del Consiglio Comunale" del Dirigente del 3° Settore - Sviluppo e Governo del Territorio, che di seguito si riporta testualmente:

""

- Dall'esito dell'istruttoria degli uffici comunali emerge che l'autorità regionale ha elevato a presupposti condizionanti l'approvazione definitiva della variante urbanistica de quo lo svolgimento di ulteriori adempimenti a carico del Comune che non trovano riscontro nella realtà fattuale ed appaiono pleonastici sotto il profili formale e sostanziale;
- a tal proposito è opportuno evidenziare che la "variante" così come adottata consta in un atto di mero riconoscimento di una situazione ormai nei fatti consolidata che comporta il ripristino della destinazione urbanistica "B1 di completamento" recata dal previgente PRG in riferimento ad una piccola area da decenni urbanizzata ed edificata, posta a ridosso dal centro storico che da tempo ospita gli uffici di un istituto bancario;
- in questo contesto la richiesta di svolgimento della VAS appare del tutto priva di senso dal momento che essa dovrebbe consistere nella valutazione (di solito preventiva) degli effetti sull'ambiente determinati da un intervento di scarsa rilevanza urbanistica che non abilita nuove trasformazioni del territorio comunale ma si limita a prendere atto e riconoscere la fondatezza della previgente tipizzazione "B1 di completamento" dell'area su cui insiste un singolo vetusto fabbricato urbano utilizzato a uffici di una banca;
- appare altresì contraddittoria la pretesa della Regione di porre a sostegno dell'approvazione definitiva della "variante" il reperimento di nuove superfici a standard urbanistici da destinare a "Zona S2A" in misura doppia rispetto a quelle oggetto di riqualificazione, per un duplice ordine di motivazione:
 - a. dal punto di vista formale occorre tener presente che l'odierna individuazione di nuove aree da destinare a standard urbanistici in misura doppia rispetto alle superfici ritipizzate

implicherebbe il totale rinnovo della procedura onde consentire agli interessati la necessaria fase partecipativa a seguito di nuovo deposito e pubblicazione degli atti;

- b. nel merito occorre chiarire invece che il Servizio Urbanistica di questo Comune, con nota del 01/03/2012 prot. n. 12141 a riscontro della nota regionale del 25/11/2011 prot. n. 13785 aveva trasmesso alla Regione il "Bilancio degli standard" che dimostra la sostanziale "tenuta" del PRG a seguito della micro-variante de quo.
- Esaminata la nota prot. n. 48536 del 02-10-2013 a firma del Dirigente del 3° Settore -Sviluppo e Governo del Territorio, con la quale si forniva una "Relazione esplicativa del bilancio aree a standard del PRG" con riferimento alla variante adottata con DCC n. 48/2009 che relativamente alla 1) ritipizzazione del suolo di proprietà Diomede Nicola individuato in catasto fabbricati al Foglio di mappa 161, particella 935 ed a 2) ritipizzazione del suolo di proprietà comunale identificato in catasto terreni al foglio di mappa 161, particella 2756, evidenzia il rispetto degli standards minimi ex DM 1444/68, anche alla luce dell'esiguità della superficie oggetto della variante puntuale al P.R.G. di cui alla proprietà del sig. Diomede Nicola;

si è così determinato:

- di dare atto della non applicabilità del D.Lgs. n. 152/2006 in quanto la ritipizzazione de qua comporta il ripristino della destinazione urbanistica "Bi di completamento" recata dal vecchio P.R.G. dell'area su cui insiste un singolo preesistente fabbricato urbano;
- di condividere la prescrizione (regionale) che in caso di demolizione e ricostruzione dell'immobile tale intervento venga sottoposto a parere della Soprintendenza;
- di non condividere la prescrizione (regionale) che prevede l'individuazione, in misura doppia di quella sottratta, di una nuova superficie da destinare ad S2A, per le motivazioni riportate nella nota prot. n. 48536 del 02-10-2013.

Nel merito del provvedimento commissariale si rappresenta quanto segue:

- di prendere atto delle considerazioni relative alla non applicabilità del D.Lgs. 152/2006 prospettate dal Comune di Altamura quale autorità proce-

dente ai sensi della L.R. 44/2012 e successivo Regolamento n. 18/2013;

- di prendere atto dell'adeguamento alla prescrizione relativa alla necessità di acquisire il parere della Soprintendenza in caso di demolizione e ricostruzione dell'immobile;
- di condividere le considerazioni poste a base delle controdeduzioni relative alla "tenuta" della dotazione di standard urbanistici del PRG, così come illustrato dall'U.T.C., nonché a fronte della ridotta dimensione dell'area oggetto di variante (mq 542,00) quale area di sedime del fabbricato esistente;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di approvare in via definitiva la variante adottata dal Comune di Altamura, giusta Del. di C.C. n. 48 del 22-10-2009 così come modificata con Del. del Comm. ad Acta n. 1 del 09-10-2013 in "parziale adeguamento" alle prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 2225 del 31-10-2012.""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n. 28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE IN VIA DEFINITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante al P.R.G. del Comune di Altamura adottata con D.C.C. n. 48 del 22-10-2009, così come modificata ed integrata dalla Del. del Comm. ad Acta n. 1 del 09-10-2013, in "parziale adeguamento" alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 2225 del 31-10-2012, per le motivazioni riportate in narrativa che, in toto condivise, qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritte;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Altamura (Ba), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1101

Comune di Bari (BA). Ritipizzazione di aree destinate dal P.R.G. ad "aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "viabilità" in area di espansione C2" a seguito della sentenza T.A.R. Puglia n. 3229 del 03/12/2009. D.C.C. n. 92 del 10-11-2011. Rettifica errore materiale riportato nella D.G.R. n. 663 del 08-04-2014.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“”””” La Giunta Regionale con Deliberazione n. 663 del 08-04-2014 ha approvato con condizioni la proposta di variante al P.R.G. del Comune di Bari adot-

tata, in ottemperanza alla Sentenza T.A.R./Puglia n. 3229 del 03/12/2009, con Del. di C.C. n. 92 del 10-11-2011.

La variante urbanistica in questione comporta la riqualificazione in "area di espansione di tipo residenziale C2" di una area già destinata dal P.R.G. vigente in parte ad "aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari", in parte a "viabilità" e per altra parte ad "area di espansione C2 (quest'ultima riconfermata).

Ciò premesso, si evidenzia che il citato provvedimento regionale, in due punti della narrativa e nel dispositivo, contiene un errore materiale, determinato da un refuso di stampa, ove è riportato il riferimento alla "Deliberazione di C.C. n. 9 del 09-05-2011" anziché alla "Deliberazione di C.C. n. 92 del 10-11-2011".

Posto quanto sopra, si propone alla Giunta di rettificare la D.G.R. n. 663/2014 nel senso che laddove è erroneamente indicata la "Deliberazione di C.C. n. 9 del 09-05-2011" deve, più correttamente, intendersi la "Deliberazione di C.C. n. 92 del 10-11-2011".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del

Territorio, nelle premesse riportata;

DI RETTIFICARE la Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 08-04-2014 così come indicato in narrativa, qui espressamente condivisa e che, per economia espositiva, si intende integralmente riportata.

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di BARI (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1102

Comune di LECCE. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.

L'Assessore all'Urbanistica, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 32583 del 22.03.2013, pervenuta il 25.03.2013 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica il 02.04.2013 al prot. n. 3642, il Comune di Lecce, dotato di P.R.G. vigente, ha trasmesso la documentazione relativa al “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” di cui all’art. 58 della L. n. 133/2008, per il controllo di compatibilità da parte della Regione ai sensi del comma 2 dell’art. 17 della L.R. n. 5/2010, adottato con la Deli-

berazione di C.C. n. 58/2012 relativa al il triennio 2012/2014.

La documentazione amministrativa trasmessa con la predetta nota di trasmissione consiste in:

- Copia della Delibera di C.C. n. 58 del 01.08.2012 ad oggetto: “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2012-2014 e contestuale variante allo strumento urbanistico generale”;
- Copia della Delibera di C.C. n. 103 del 30.11.2011 ad oggetto: “Art. 58 del D.L. n. 112 del 25.06.2008 convertito in Legge n. 113 del 06.08.2008 approvazione integrazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2011-2013 e contestuale variante allo strumento urbanistico generale”;

Con la D.G.R. n. 1084 del 06.06.2013, la Regione Puglia ha attestato la non compatibilità del “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali*” del Comune di Lecce rispetto alla pianificazione sovraordinata, annullando in autotutela ai sensi dell’art. 21-nonies della L. n. 241/1990, l’intervenuto silenzio- assenso di cui all’art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010.

La predetta DGR n. 1084/2013 è stata notificata al Comune di Lecce con nota SUR prot. n. 7759 del 09.07.2013, a seguito della quale il Sindaco del Comune di Lecce, con nota prot. n. 9359 del 28.01.2014 acquisita al prot. n. 979 del 31.01.2014 del Servizio Urbanistica, ha convocato, ai sensi dell’art.11 comma 9° della L.R. n. 20/2001, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali, per il giorno 17.02.2014 con il seguente svolgimento (giusto apposito verbale, sotto trascritto integralmente):

Verbale del 17/02/2014:

“L’anno duemilaquattordici, il giorno diciassette del mese di febbraio, alle ore 11,00, giusta nota di convocazione del 28.01.2014 prot. n. 9359, si è tenuta presso la sede dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali di cui alla D.G.R. n. 1084 del 06.06.2013 relativa al controllo di compatibilità ex art. 17 della L.R. n. 5/10 per il “Piano di Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari-Triennio 2012/2014” del Comune di Lecce, promossa dall’Amministrazione comunale, secondo le procedure di cui agli artt. 9-10-11 della L.R. n. 20/2001.

Omissis

.....

Preliminarmente l'Amministrazione Comunale evidenzia che con la nota comunale di convocazione delle presente Conferenza di Servizi ha inoltrato la seguente documentazione:

- Certificato di avvenuto deposito e pubblicazione del Piano in parola, da cui si rileva che nei termini di legge non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni allo stesso Piano;
- copia del Rapporto Preliminare di Verifica su supporto informatico;
- copia della relazione inerente chiarimenti e/o specificazioni circa i variegati rilievi regionali di cui alla sopra richiamata deliberazione regionale n. 1084/2013, sottoscritta dal Dirigente arch. Maniglio.

Altresì il Comune rappresenta che in relazione al "vincolo sismico" ha inoltrato formale richiesta al competente ufficio sismico regionale, nonché ne consegna una copia della relazione geomorfologica.

I lavori proseguono valutando singolarmente i rilievi regionali. AREA n. 1 - Scheda n. 3 - Via Pietro Nenni

Comune

L'Amministrazione Comunale precisa a conferma di quanto prospettato nel Rapporto Preliminare di verifica nonché nella Relazione geomorfologica, che per detta area il PAI non prescrive alcuna limitazione e/o classificazione.

In relazione alla classificazione urbanistica il Comune precisa, altresì, che l'area è inserita in un ambito territoriale già interessato dalla presenza di variegati insediamenti di tipo artigianali, parte dei quali sono compresi nella Zona D3 di PRG.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide. AREA n. 2 - Scheda n. 4 - Via della Lizza

Comune

L'Amministrazione Comunale rappresenta e precisa che per detta area per la quale è proposta la zonizzazione di "Zona D4", è applicabile l'art. 80 delle vigenti N.T.A. di PRG con la esclusione della lettera b, e conseguentemente non risulta applicabile la normativa di cui alla L.R. n. 11/2003 e regolamenti attuativi.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

AREE n. 6 e n. 7 - Schede n. 31 e n. 32 - Masseria Tabacchi

Regione

La Regione in relazione alla specifica ubicazione dell'area di che trattasi ed alle nuove ipotizzate destinazioni, ritiene che l'attuazione degli interventi sia subordinata alle seguenti indicazioni:

- per entrambe le aree (Zona F15 -Verde Sportivo; Zona F32 - Attrezzature Fieristiche), l'altezza massima debba essere pari a mt. 9,00;
- per la Zona F15, inoltre, il parametro relativo alla Uf sia pari a 0,20 mq/mq.

Conferenza

La conferenza condivide, dando mandato al Comune di evidenziare, in sede di approvazione definitiva, la effettiva suddivisione delle aree anche mediante redazione di frazionamento catastale.

AREA n. 9 - Scheda n. 44 - Via Chieti - Contratto di Quartiere

Regione

La Regione ritiene che l'area destinata ad uso pubblico (Zona F14 - Verde Attrezzato) avente superficie pari a mq.4.000, non possa essere oggetto di alienazione, ovvero resti di proprietà comunale, atteso che la stessa contribuisce a garantire il rispetto degli standard urbanistici necessari all'ambito urbano di edilizia residenziale pubblica.

Altresì, ritiene che detta destinazione sia ubicata nella porzione di lotto posta ad Est in adiacenza ai fabbricati residenziali esistenti, mentre la zona B11 resti localizzata lungo l'arteria stradale di viale Giovanni Paolo 2°, con obbligo di cessione, in continuità della predetta Zona F14, delle superfici ad uso pubblico (Standard Urbanistici). La superficie a cessione dovrà garantire il rispetto dello standard residenziale minimo pari a di 18 mq/ab, con riferimento ai nuovi abitanti teorici insediabili.

Conferenza

La conferenza condivide dando mandato al Comune di evidenziare, in sede di approvazione definitiva, la effettiva suddivisione delle aree anche mediante redazione di frazionamento catastale e comunque secondo i criteri sopra indicati.

AREE n. 5 e 8 - Schede n. 23 e 42

Comune

L'amministrazione Comunale rappresenta che le aree in parola ricadono tutte all'interno del contesto urbano consolidato, per le quali le destinazioni previste sono state rapportate alle effettive esigenze di utilizzo.

In particolare evidenzia che l'area n. 8 (via della Cavalleria) risulta solo marginalmente dall'ATE di tipo "C" che più propriamente è riferito ad un bene ubicato ad una distanza pari a oltre 200,00 metri.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

La Conferenza, da ultimo, in via generale, conviene che gli adempimenti relativi all'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 siano ottemperati preliminarmente alla approvazione definitiva del Piano da parte Comunale, mentre per quanto riguarda gli adempimenti relativa agli aspetti paesaggistici, avendo rilevato che sussiste per le sole aree n. 6 e 7 la sola indicazione dell'ATD "Cigli di scarpata", si ritiene che gli adempimenti siano rinviati alla fase di realizzazione degli interventi ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. del PUTT/P.

La Conferenza conclude i lavori prendendo atto dell'intervenuto superamento delle ragioni di incompatibilità di cui alla D.G.R. n. 1084/2013 a seguito delle modifiche ed integrazioni di cui al presente verbale inerente il "Piano delle Alienazioni - Triennio 2012-2014", di cui alle Delibere di C.C. n. 58/2012 e 103/2011 del Comune di Lecce e della conseguente variante delle destinazioni d'uso delle aree interessate.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in due originali che letto e confermato viene sottoscritto."

La Conferenza di Servizi, come da verbale innanzi riportato, ha pertanto ritenuto superati i rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 1084/2013, in ordine alla non compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Lecce rispetto alla pianificazione sovraordinata.

Con nota prot. n. 18239 del 18.02.2014, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 3718 del

09.05.2014, il Comune di Lecce ha trasmesso il verbale della Conferenza di servizi del 17 febbraio 2014 per i provvedimenti consequenziali.

Tutto ciò premesso, precisato che:

- la pubblicazione ex art. 16 della L.R. n. 56/80 risulta effettuata nei modi e nei termini di legge, come attestato dalla certificazione in atti del Segretario Generale del Comune datata 14 febbraio 2014 e che, avverso la stessa deliberazione, non risulta essere stata prodotta alcuna osservazione;
- le motivazioni esplicitate dal Comune di Lecce in sede di Conferenza di servizi, per gli aspetti urbanistici, possono ritenersi condivisibili nei termini e con le condizioni innanzi prospettati;
- la variante urbanistica in questione è esclusa dal campo di applicazione dei procedimenti in materia di V.A.S. (D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 44/2013), come rappresentato dal Settore Ecologia Ufficio VIA-VAS della Regione Puglia con nota prot. n. 2955 del 22/03/2013;

si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, e di conseguenza, di attestare definitivamente la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Lecce in questione rispetto alla pianificazione sovraordinata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 58 della L. n. 133/2008 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 5/2010.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N. 28/2001."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RECEPIRE, in ordine al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Lecce le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell'art. 11 comma 9° e segg. della L.R. n. 20/2001, riportate nel verbale del 17.02.2014, nelle premesse trascritte ed in toto condivise, e che per economia espositiva devono intendersi qui integralmente riportate;

DI ATTESTARE definitivamente, di conseguenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 58 della L.133/2008 e dell'art. 17 della L.R n. 5/2010, in forza delle predette determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Lecce rispetto alla pianificazione sovraordinata nei termini e con le condizioni indicati dalla Conferenza di Servizi;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Lecce, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1103

Comune di SALICE SALENTINO (LE). Piano Regolatore Generale - Art. 42.1 Zone E1 - Agricole Produttive Normali - Abrogazione ope legis della normativa sulle serre dall'art. 42.1 delle N.T.A. del P.R.G. e subentro della normativa regionale - Adozione di variante normativa allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 e s.m.i.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“”””””” Il Comune di Salice Salentino (LE), dotato di P.R.G., approvato con Del. di G.R. n. 1632 del 23-11-1999, con Del. di C.C. n. 19 del 06-05-2013 ha adottato una variante normativa relativa all'art. 42.1 Zone Agricole Produttive Normali, in adeguamento alla normativa regionale (Art. 59 della Legge Regionale 1/2005 "Modifiche alla legge regionale 11 settembre 1986, n. 19 "Disciplina urbanistica per la costruzione delle serre".

La documentazione inviata con nota prot. n. 8454 del 15-07-2013, acquisita dal Servizio Urbanistica regionale con prot. n. 8610 del 02-08-2013, consiste in:

- copia della D.C.C. n. 19 del 06-05-2013 di adozione della variante normativa al P.R.G.;
- Certificazione del Segretario Comunale di avvenuto deposito e pubblicazione;
- copia di avviso di pubblicazione affisso all'Albo Pretorio Comunale;
- copia delle pubblicazioni sui due quotidiani a maggiore diffusione locale.

La deliberazione di cui trattasi risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione esperita secondo le disposizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80 e per la stessa non risulta essere stata proposta alcuna osservazione.

Contenuti della proposta di variante

La variante normativa riguarda l'art. 42.1 delle Norme Tecniche di Attuazione, in riferimento a

quanto disposto dall'art. 59, commi 1 e 2, della L.R. 1/2005 che qui si riporta testualmente:

Art. 59 (Modifiche alla legge regionale 11 settembre 1986, n. 19)

1. Al fine della corretta applicazione della legge regionale 11 settembre 1986, n. 19 (Disciplina urbanistica per la costruzione delle serre), le serre e i loro annessi non sono da considerarsi costruzioni, indipendentemente dai materiali usati per la loro realizzazione e dai sistemi di ancoraggi.

2. In applicazione a quanto disposto dal comma 1, in ogni articolo della l.r. 19/1986 la parola: "costruzione" è sostituita dalla seguente: "realizzazione".

3. [Omissis]

Al fine di una univoca lettura della norma oggetto di variante di seguito si riporta il testo a fronte vigente e modificato:

Art. 42.1 ZONE E1 – AGRICOLA PRODUTTIVA NORMALE.	
TESTO VIGENTE NTA	TESTO MODIFICATO NTA Del. di C.C. n.19 del 06/05/2013
<p>Le Zone E1 sono destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle con essa connesse.</p> <p>È inoltre consentita l'attività agrituristica con le modalità e nei limiti contenuti nell'art. 33.2.</p> <p>Nelle zone E1 sono consentite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • abitazioni per gli addetti alla conduzione delle aziende agricole (imprenditore e dipendenti), nei soli casi e con le limitazioni previste dall'art. 9 della L.R. n. 6/1979 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 51 lettera g) della L.R. n. 56/1980; • attrezzature e infrastrutture produttive al diretto servizio delle aziende agricole, quali stalle, silos, serre, magazzini, depositi di attrezzi, ricoveri per macchine agricole; • locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita di prodotti agricoli e zootecnici annessi alle aziende che lavorano prevalentemente prodotti propri (caseifici sociali o aziendali, cantine sociali od aziendali, oleifici, ecc.); • allevamenti industriali di pennuti, animali da pelliccia, bovini, equini, suini; • installazione di elettrodotti, metanodotti, acquedotti e relative stazioni di trasformazione o pompaggio. <p>Nelle zone E1 gli interventi consentiti, di cui ai commi precedenti, sono autorizzati attraverso concessione edilizia diretta agli imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi della L. n. 10/1977 e dell'art. 9 della L.R. n. 6/1979.</p> <p>Gli interventi di cui ai punti c) e d) sono subordinati alla stipula di apposita convenzione da approvarsi dal Consiglio Comunale, tenuto conto degli eventuali piani comunali nel settore produttivo.</p>	<p>Le Zone E1 sono destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle con essa connesse.</p> <p>È inoltre consentita l'attività agrituristica con le modalità e nei limiti contenuti nell'art. 33.2.</p> <p>Nelle zone E1 sono consentite:</p> <p>a) abitazioni per gli addetti alla conduzione delle aziende agricole (imprenditore e dipendenti), nei soli casi e con le limitazioni previste dall'art. 9 della L.R. n. 6/1979 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 51 lettera g) della L.R. n. 56/1980;</p> <p>b) attrezzature e infrastrutture produttive al diretto servizio delle aziende agricole, quali stalle, silos, magazzini, depositi di attrezzi, ricoveri per macchine agricole;</p> <p>c) locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita di prodotti agricoli e zootecnici annessi alle aziende che lavorano prevalentemente prodotti propri (caseifici sociali o aziendali, cantine sociali od aziendali, oleifici, ecc.);</p> <p>d) allevamenti industriali di pennuti, animali da pelliccia, bovini, equini, suini;</p> <p>e) installazione di elettrodotti, metanodotti, acquedotti e relative stazioni di trasformazione o pompaggio;</p> <p>f) attrezzature e infrastrutture produttive al diretto servizio delle aziende agricole, quali serre e coperture stagionali.</p> <p>Nelle zone E1 gli interventi consentiti, di cui ai commi precedenti, sono autorizzati attraverso concessione edilizia diretta agli imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi della L. n. 10/1977 e dell'art. 9 della L.R. n. 6/1979.</p> <p>Gli interventi di cui ai punti c) e d) sono subordinati alla stipula di apposita convenzione da approvarsi dal Consiglio Comunale, tenuto conto degli eventuali piani comunali nel settore produttivo.</p> <p>Nella zona E1 si applicano i seguenti indici:</p>

Nella zona E1 si applicano i seguenti indici:

S.M.I. = la superficie fondiaria minima di intervento,

fino alla redazione di Piani Zonali ovvero di indicazioni specifiche al livello provinciale, non può essere inferiore a 2 Ha per strutture produttive di cui ai precedenti punti b), c), d). Per ogni singola unità abitativa, di cui alla lettera a), non può essere inferiore a:

0,8 Ha per colture ortoflorovivaistiche specializzate, riducibili a 0,6 Ha quando almeno il 50% delle colture è protetto in serra;

- 2 Ha per vigneti, agrumeti e frutteti in coltura specializzata;

- 3 Ha per oliveto in coltura specializzata e seminativo irriguo;

- 6 Ha per colture seminative, seminativo arborato, prato, prato irriguo.

I.F.F. = 0,10 mc/mq per le strutture di cui alle lettere b), c), d). Detto volume può essere comprensivo di edifici rurali ad uso abitativo, di cui alla lettera a), nei limiti appresso indicati: I.F.F. = 0,03 mc/mq.

Rapporto max di copertura per tutte le edificazioni e le strutture anche accessorie consentite pari al 5% (0,05 mq/mq). (relazione/parere C.U.R. punto 3.2, p. 14 - D.G.R. n. 3877/1998, punto 6, p.5, e D.G.R. n. 1632/1999)

- H max = 8,50 m, con esclusione dei volumi tecnici.

- N piani abitativi = 2;

- Distanza minima dalle strade comunali:

=20,00 m per le abitazioni;

=30,00 m per i caseifici;

=50,00 m per allevamenti industriali;

per allevamenti industriali e relative concimaie ml. 25,00 dai confini; 200,00 m dalle abitazioni;

per le concimaie al servizio delle stalle di capienza non superiore a 25 capi 25,00 m dalle abitazioni;

complessi per la trasformazione prodotti agricoli = 20,00 m dalle strade; 10,00 m dai confini;

serre = 10,00 m dalle strade e dai confini.

La realizzazione di coperture stagionali destinate a proteggere le colture (serre, ecc.) non è subordinata a concessione, ma alla sola autorizzazione comunale.

Le ville, le case di campagna, gli edifici rurali ed i complessi edilizi con i caratteri tipologici dei

S.M.I. = la superficie fondiaria minima di intervento,

fino alla redazione di Piani Zonali ovvero di indicazioni specifiche al livello provinciale, non può essere inferiore a 2 Ha per strutture produttive di cui ai precedenti punti b), c), d). Per ogni singola unità abitativa, di cui alla lettera a), non può essere inferiore a:

- 0,8 Ha per colture ortoflorovivaistiche specializzate, riducibili a 0,6 Ha quando almeno il 50% delle colture è protetto in serra;

- 2 Ha per vigneti, agrumeti e frutteti in coltura specializzata;

- 3 Ha per oliveto in coltura specializzata e seminativo irriguo;

- 6 Ha per colture seminative, seminativo arborato, prato, prato irriguo.

I.F.F. = 0,10 mc/mq per le strutture di cui alle lettere b), c), d). Detto volume può essere comprensivo di edifici rurali ad uso abitativo, di cui alla lettera a), nei limiti appresso indicati: I.F.F. = 0,03 mc/mq.

Rapporto max di copertura per tutte le edificazioni e le strutture anche accessorie consentite pari al 5% (0,05 mq/mq). (relazione/parere C.U.R. punto 3.2, p. 14 - D.G.R. n. 3877/1998, punto 6, p.5, e D.G.R. n. 1632/1999)

- H max = 8,50 m, con esclusione dei volumi tecnici.

- N piani abitativi = 2;

- Distanza minima dalle strade comunali:

=20,00 m per le abitazioni;

=30,00 m per i caseifici;

=50,00 m per allevamenti industriali;

per allevamenti industriali e relative concimaie ml. 25,00 dai confini; 200,00 m dalle abitazioni;

per le concimaie al servizio delle stalle di capienza non superiore a 25 capi 25,00 m dalle abitazioni;

complessi per la trasformazione prodotti agricoli = 20,00 m dalle strade; 10,00 m dai confini;

serre = 10,00 m dalle strade e dai confini.

La realizzazione di serre è subordinata alle previsioni a riguardo dettate dalla L.R. 19/1986 e s.m.i., recante "Disciplina urbanistica per la realizzazione delle serre";

La realizzazione di coperture stagionali destinate a proteggere le colture (serre, ecc.) non è subordinata a concessione, ma alla sola autorizzazione comunale.

Le ville, le case di campagna, gli edifici rurali ed i complessi edilizi con i caratteri tipologici dei tradizionali insediamenti rurali delle "masserie" dovranno essere catalogate nell'inventario dei

tradizionali insediamenti rurali delle "masserie" dovranno essere catalogate nell'inventario dei beni culturali ed ambientali, di cui al precedente art. 34.8. Per tali edifici sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo. Possono essere consentiti anche interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rispetto della collocazione planimetrica originaria dell'edificio, salvo che sia in contrasto con le presenti norme relative alle distanze dalle strade e dai confini, e mantenimento del volume e della superficie utile preesistente.

beni culturali ed ambientali, di cui al precedente art. 34.8. Per tali edifici sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo.

Possono essere consentiti anche interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rispetto della collocazione planimetrica originaria dell'edificio, salvo che sia in contrasto con le presenti norme relative alle distanze dalle strade e dai confini, e mantenimento del volume e della superficie utile preesistente.

Istruttoria Regionale

Entrando nel merito della proposta comunale, si ritiene di poter prospettare le seguenti valutazioni complessive.

T Trattandosi di un mero adeguamento alla normativa regionale vigente (Legge Regionale 11 settembre 1986, n. 19 "Disciplina urbanistica per la costruzione delle serre", così come modificata dall'art. 59 della Legge Regionale 12 gennaio 2005, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia"), si ritiene di poter condividere quanto operato dall'Amministrazione Comunale, ovvero si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla variante normativa proposta, adottata dal Comune di Salice Salentino (LE) con Delibera di C.C. n. 19 del 06-05-2013, con la precisazione che la parola "concessione" deve essere sostituita con le parole "permesso di costruire", così come previsto dal D.P.R. n.380/2001.

Circa gli aspetti ambientali, atteso che il provvedimento adottato dal Comune di Salice Salentino (LE) si configura come mero adeguamento alla normativa regionale vigente di settore, non comportando peraltro modifica di destinazione d'uso della zona agricola di PRG interessata da eventuale realizzazione di serre né aumento di carico insediativo si ritiene che lo stesso non rientri nel campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."''''''

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante normativa del PRG del Comune di Salice Salentino, relativa all'art. 42.1 Zone Agricole

Produttive Normali, in adeguamento alla normativa regionale (Art. 59 della Legge Regionale "Modifiche alla legge regionale 11 settembre 1986, n. 19), adottata con Del. di C.C. n. 19 del 06-05-2013;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Salice Salentino (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1104

Regione Puglia/H3G - Accordo su port out anticipato.

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. Pianificazione, Controllo e Affari legali del Servizio provveditorato Economato e confermata dalla Dirigente del Servizio Provveditorato Economato, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- a seguito dell'istruttoria espletata dalla P.O. Servizi Tecnici ed Informatici, con atto dirigenziale n. 249 del 06/07/2011, il dirigente del Servizio Provveditorato Economato determinava di rinnovare le utenze telefoniche mobili continuando ad avvalersi del gestore H3G, che aveva presentato l'offerta più vantaggiosa, aderendo al Regolamento di servizio 3 Business In Use/Vendita a rate Pro che disciplina il servizio di telefonia e l'acquisto dei terminali;
- in un'ottica di contenimento dei costi sostenuti per la gestione della telefonia mobile, valutata l'opportunità di sottoscrivere un nuovo contratto aderendo alla Convezione Consip con il gestore TIM S.p.A., con ordinativo n. 690218 nota prot.

9877 - Servizio Provveditorato Economato del 02/05/2013 si procedeva ad affidare i servizi di telefonia mobile alla società T.I.M. S.p.A., optando, nel contempo, per la portabilità del numero onde evitare una nuova numerazione che avrebbe comportato evidenti disagi e, pertanto, concordando per il giorno 03/07/2013 il trasferimento del servizio dall'uno all'altro gestore.

- il giorno 17/06/2013 alle ore 00,00 le Sim della H3G, sulle quali era stato attivato il servizio di portabilità del numero, cessavano di funzionare senza alcun preavviso, né tantomeno preventiva autorizzazione, in dispregio dell'accordo precedentemente preso;
- a seguito di ciò con nota prot. 13421 - Servizio Provveditorato Economato del 17/06/2013, rilevato il notevole disagio che si era creato per gli utenti della telefonia mobile, veniva avanzata formale lettera di contestazioni avverso la società H3G, palesando la volontà di quantificare il danno subito e di procedere al risarcimento per le vie legali;
- in risposta alle contestazioni avanzate, in data 09/07/2013, l'Ufficio Contenzioso della società H3G, per mera finalità transattiva, al fine di ricomporre in via amichevole la vicenda e scongiurare il ricorso alle vie legali, proponeva lo storno dell'importo di € 15.788,40, somma da imputarsi su successiva fatturazione e riferita al recesso anticipato sui contratti attivati il 17/06/2013;
- con prot. 15770 - Servizio Provveditorato Economato del 16/07/2013 si chiedevano chiarimenti in merito alla somma che la società H3G intendeva imputare nella fattura di prossima emissione, in particolare richiedendo un dettaglio analitico;
- perveniva in data 25/07/2013 la fattura n. 1389041789 del 08/07/2013 con dettaglio della somma addebitata, tuttavia non sufficientemente analitico, tale da consentire un controllo sulla correttezza dell'emissione stessa;
- con prot. 21036 - Servizio Provveditorato Economato del 15/10/2013 si richiedevano ulteriori spiegazioni relative al calcolo dell'importo esposto in fattura per la verifica della corretta quantificazione delle penali addebitate per disdetta anticipata;
- perveniva a mezzo mail il 24/10/2013 la nuova formulazione della proposta transattiva con esplicito rimando agli articoli 7 e 11 del regolamento di servizio 3 Business In Use/Vendita a Rate Pro;

TANTO PREMESSO:

- verificato che l'importo di € 15.788,40 di cui alla fattura n. 1389041789 del 08/07/2013 è stato calcolato correttamente sulla base di quanto esplicitato dagli artt. 7 e 11 del regolamento di servizio 3 Business In Use/Vendita a Rate Pro;

CONSIDERATO CHE:

- la società H3G vanta un credito certo, liquido ed esigibile;
- l'Avvocatura regionale, invitata tramite mail informale ad esprimersi sulla questione, riteneva opportuno che la Giunta regionale attestasse che non appare opportuno e proficuo promuovere il giudizio in considerazione dell'offerta formulata dalla società H3G, che consente di evitare immediati esborsi dovuti all'avvio della causa di risarcimento danni, di non semplice quantificazione che occorre provare e documentare puntualmente e dall'esito aleatorio;
- la proposta transattiva appare soddisfacente delle pretese risarcitorie in considerazione dei tempi di giudizio, dell'esito non scontato dello stesso, nonché degli immediati vantaggi economici dovuti allo storno del credito vantato da H3G e al risparmio dei costi per l'avvio della causa.

RITENUTO CHE:

- con la sottoscrizione della transazione allegata al presente atto la Regione rinuncia ad intraprendere giudizi di qualsivoglia natura ottenendo immediati vantaggi economici con lo storno della fattura n. 1389041789 del 08/07/2013 ammontante a € 15.788,40;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n.7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la proposta dell'Assessore al Bilancio e alla Programmazione dott. Leonardo Di Gioia;

vista la sottoscrizione apposta in calce alla presente proposta di provvedimento dalla Dirigente del Servizio Provveditorato Economato;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** le premesse esplicitate in narrativa che qui si intendono espressamente richiamate;
- **di prendere atto e di approvare** la proposta transattiva, nei termini innanzi descritti riassuntivamente e dettagliatamente trasfusi nello schema di transazione allegato alla presente e che è parte integrante, finalizzata alla definizione della controversia, ritenendola opportuna per l'Amministrazione regionale;
- **di incaricare** la Dirigente del Servizio Provveditorato Economato alla sottoscrizione dell'atto di transazione ed all'espletamento di tutte le attività dalla stessa conseguenti;
- di pubblicare il presnete provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Spett.le REGIONE PUGLIA
Viale Caduti di tutte le guerre,15
70126 BARI
c.a.Dott. Antonio Bitetti



Trasmissione a mezzo e-mail all'indirizzo a.bitetti@regione.puglia.it
Proposta riservata

Roma 10.3.2014

OGGETTO: Reclamo del 17.06.2013 "Vs Protocollo di Uscita 0013421"

Spett.le Regione Puglia - c.a. Avv. Gianna Elisa Berlingiero,

con riferimento all'oggetto ed a seguito dei contatti intercorsi con il Dott. Antonio Bitetti, in aderenza alla politica di massima attenzione verso la Clientela e con finalità transattiva, Vi proponiamo lo storno dell'importo di euro 15.778,40 (quindicimilasettecentosettantotto/40) di cui alla fattura n° 1389041798 del 08.07.2013, di addebito delle somme di recesso anticipato per le 172 utenze disattivate per port out (secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 11 del Regolamento di servizio 3 Business In Use/Vendita a Rate Pro).
La presente sostituisce le precedenti proposte, non restituite firmate, da intendersi non più efficaci.

A fronte di ciò, Le Parti si dichiarano soddisfatte dandosi reciprocamente atto di non avere più nulla a pretendere per nessuna ragione o titolo contrattuale o extracontrattuale l'una dall'altra, astenendosi dall'intraprendere in futuro azioni e/o giudizi di qualsivoglia natura aventi riguardo, o comunque inerenti, il reclamo di cui all'oggetto.
Inoltre dovrà impegnarsi formalmente a non assumere, nei rapporti con i terzi, comportamenti o atteggiamenti che possano arrecare danno all'immagine di H3G S.p.A., ovvero a divulgare a terzi notizie o informazioni che possano in qualsiasi modo ledere il buon nome di H3G S.p.A. Del pari si impegna formalmente a non divulgare in alcun modo ed in alcuna forma i termini ed il contenuto della presente proposta transattiva.

Voglia cortesemente firmare la presente per accettazione di quanto proposto da 3, senza apporre alcuna correzione o integrazione non richiesta che ne invaliderebbe l'efficacia, ed inviarla, a mezzo fax, entro e non oltre il 31 marzo p.v. al numero di fax 3910942572 o all'indirizzo e-mail conciliazioniroma@h3g.it per consentirci di procedere con gli adempimenti previsti a nostro carico.

Cordiali saluti.

SERVIZIO CLIENTI 3

Per accettazione:

Per Regione Puglia
Avv. Gianna Elisa Berlingiero

H3G S.p.A. - a Socio Unico - Sede Legale: Via Leonardo da Vinci, 1 - 20090 Trezzano S/N (MI) Italia - t +39 02 4458.1
Sede Operativa: Via Alessandro Severo, 246 - 00145 Roma Italia - t +39 06 5955.1

A Hutchison Whampoa company
Capitale Sociale Euro 474.303.795,00 Int. Vers. - Partita IVA 13378520152 - R.I. n° Cod. Fisc. 02517580202001 Milano - Iscritta al Registro AEE al numero IT0602000002813

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1105

Alienazione gratuita beni mobili dichiarati fuori uso ad organizzazioni assistenziali.

L'Assessore al Bilancio, Dr. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Provveditorato Economato confermata dal Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

Visto l'art. 31 della Legge Regionale n. 27 del 26 aprile 1995, comma 2 che attribuisce alla G.R. la competenza alla alienazione dei beni divenuti inservibili o non adatti agli scopi originari ed il successivo comma 3 che indica, nel caso di alienazione gratuita, il diritto di priorità della Croce Rossa italiana ad ottenere i beni e a rilasciare apposita dichiarazione qualora non interessata agli stessi;

Visto il comma 1 dell'art. 21 della Legge Regionale n. 2 del 25 gennaio 1977 che stabilisce l'alienazione degli oggetti divenuti inutili ed inservibili ed il mobilio degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione regionale non più necessari;

Visto il comma 2 del suddetto articolo che stabilisce che la Giunta regionale può deliberare la cessione dei materiali dichiarati fuori uso ad organizzazioni assistenziali;

Vista la deliberazione della G.R. n° 13299 del 23.12.1982, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata costituita per ogni Provincia una Commissione di funzionari abilitata alla determinazione, ove necessario, del valore del patrimonio mobiliare e della constatazione delle condizioni di conservazione dello stesso per eventuali dichiarazioni di fuori uso;

Vista la Determina Dirigenziale n. 177 del 16/05/2006 con cui si è proceduto alla sostituzione dei componenti delle Commissioni per la valutazione dei beni mobili per le dichiarazioni di fuori uso per le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Considerato che a seguito delle varie dismissioni verificatesi nelle province di Taranto e Foggia, e del

trasferimento degli uffici alla nuova sede regionale in Bari via Gentile, 52, si è reso necessario sgomberare i suddetti immobili di tutti gli arredi;

Tenuto conto che la competente Commissione a seguito di sopralluoghi, ha dichiarato fuori uso i beni di cui agli A.D. n. 131 del 23/07/2013, A.D. n.11 del 25/01/2010 e AA.DD. n.29 e 30 del 27 febbraio 2014 TA e A.D. n. 31 del 27 febbraio 2014 FG meglio descritti nei verbali ed elenchi agli stessi allegati, nonché delle operazioni in corso per la dichiarazione di fuori uso dei torni e del materiale di risulta presenti nella sede dell'ex CIAPI di cui ai redigenti Atti Dirigenziali ed elenchi allegati.

Ritenuto opportuno che il Servizio competente, all'interno degli elenchi allegati agli AA.DD. redatti o redigenti menzionati, operi una distinzione fra i beni che presentino le condizioni per l'alienazione gratuita ad organizzazioni assistenziali e quelli che si presentino in uno stato di deterioramento tale da dover essere smaltiti secondo legge e provveda agli adempimenti conseguenti;

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. N° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La spesa presunta di euro 10.000,00 sarà impegnata con successivo Atto del Dirigente sul Cap. 3440 nella dotazione 2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4 comma 4 lett. a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Provveditorato-Economato;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Viste le premesse che si intendono qui riportate:

- di delegare il Servizio Provveditorato Economato:
- ad operare una distinzione fra i beni che presentano le condizioni per l'alienazione a titolo oneroso (qualora abbiano un residuo valore di mercato) o a titolo gratuito ad organizzazioni assistenziali e quelli che si presentino in uno stato di deterioramento tale da dover essere smaltiti secondo legge;
- a provvedere agli adempimenti conseguenti che comportano l'alienazione a titolo oneroso o a titolo gratuito alle organizzazioni assistenziali senza fini di lucro che ne facciano formale richiesta con priorità alla Croce Rossa Italiana o il conferimento a pubbliche discariche, tramite ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. n. 22/97, dei beni non suscettibili di interesse da parte delle predette organizzazioni, facendosi rilasciare attestazione dell'avvenuto smaltimento;
- qualora le suddette operazioni comporteranno spese, saranno imputate sul Cap. 3440, quantificate nella misura massima di €. 10.000,00 e impegnate con successivo Atto del Dirigente di servizio nell'esercizio 2014.

Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURP).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1106

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. N. 68 del 29/03/2012 le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Preso atto che la Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 26076 del 18/12/2013, ha comunicato che è stata disposta l'erogazione di un primo acconto, pari a € 2.658.887,00, della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2013;

Considerato che l'importo di € 2.658.887,00, già erogato dal MIUR ed introitato dalla Regione, è stato iscritto in bilancio con deliberazione della G.R. n. 520 del 26 marzo 2014;

Preso atto, inoltre, che la Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con successiva nota prot. n. 8736 del 02/04/2014, ha comunicato che è stata disposta l'erogazione di un secondo acconto, pari a € 5.846.718,00, della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2013;

Rilevato che l'Area Finanza e Controlli - Servizio Bilancio e Ragioneria, con nota n. AOO_116/5070 del 09/04/2014, ha comunicato che la somma di € 5.846.718,00 risulta accreditata in favore della Regione e il Tesoriere ha emesso il provvisorio di entrata n. 1523 del 03/04/2014 richiedendone l'emissione della reversale di incasso;

Ritenuto, quindi, dover procedere all'iscrizione in bilancio anche dell'ulteriore importo di € 5.846.718,00;

Tenuto conto che trattasi di assegnazione a destinazione vincolata e va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (*“Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio”*), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (*“Trasferimento all’Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)”*);

Rilevato che il capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025, nel corrente esercizio finanziario, risultano privi della disponibilità necessaria per l’iscrizione della somma di € 5.846.718,00 nel bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, in virtù dell’erogazione ministeriale, dover apportare al Bilancio di Previsione le relative variazioni contabili in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell’art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013, per un importo pari a € **5.846.718,00**

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..

Il presente provvedimento ai sensi dell’art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell’art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013 comporta, per l’iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell’entrata e della spesa del bilancio di previsione per l’anno 2014.

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
ENTRATA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> TITOLO 2 – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall’Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti CATEGORIA 2.1 – Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell’U.E., dello Stato e di altri soggetti U.P.B. 2.1.20 - Assegnazioni in materia di Pubblica Istruzione CAPITOLO 2039000 - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)	+5.846.718,00
SPESA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> SERVIZIO 4.4 – Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca U.P.B. 4.4.2- Università e ricerca CAPITOLO 916025 – Trasferimento all’Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)	+5.846.718,00

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell’Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

- Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;
- Prendere atto dell'avvenuta erogazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'importo di **€ 5.846.718,00**, quale secondo acconto del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2013, già regolarmente accreditati;
- Prendere atto, altresì, che, trattandosi di assegna-

zione a destinazione vincolata, la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 ("Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio"), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 ("Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)");

- Disporre e autorizzare le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai suddetti capitoli della somma di **€ 5.846.718,00**;
- Apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013, la variazione in aumento dello stanziamento al Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario, mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:	PARTE SPESA
<p>Capitolo n. 2039000 "Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4"</p>	<p>Capitolo n. 916025 "Trasferimento all'Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)"</p>
+ 5.846.718,00	+ 5.846.718,00

- Autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti di competenza;
- Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1107

PO FESR 2007-2013 - Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" - Direttive in ordine all'utilizzo delle risorse rivenienti dalla variazione al Programma Pluriennale dell'Asse II approvata con deliberazione di G.R. n. 858 del 13 maggio 2013 per la realizzazione di nuovi interventi di fogna bianca attivati dai Comuni.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, avv. Giovanni Gianini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche responsabile della linea 2.1 e dal Responsabile dell'Asse II, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo FESR (PO FESR 2007-2013) della Regione Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma.

Successivamente, con Deliberazione n. 28 del 29 gennaio 2013 la Giunta Regionale ha approvato la modifica al P.O. FESR 2007-2013 adottata con Decisione della Commissione Europea n. C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale.

Coerentemente con quanto previsto dalle "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850, in data 26 maggio 2009, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna

delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la definizione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento.

Con le Deliberazioni n. 1822 del 02/08/2011 e n. 990 del 21 maggio 2013, la Giunta Regionale ha quindi modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell'Asse II del P.O. FESR Puglia 2007-2013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse.

Infine, con deliberazione n. 858 del 13.05.2014 avente ad oggetto: "PO FESR 2007-2013 Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" -Modifica del Programma Pluriennale di Attuazione 2007/2013. Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. 28/01/ e dell'art. 12 L.R. 46/2012" la Giunta Regionale, in relazione all'approssimarsi della conclusione della Programmazione 2007-2013 ed al fine di poter consentire il più efficace utilizzo delle risorse dell'Asse II, senza alterare l'equilibrio economico all'interno del medesimo Asse II, l'integrazione della componente ambientale, nonché i principi di pari opportunità di genere e di non discriminazione, ha deliberato, tra l'altro, di:

- approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse II del PO FESR 2007-2013 Periodo 2007-2013, che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 850/2009 e s.m.i;
- operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2014;
- autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento dell'Asse II ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 2.9.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013" di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma, per gli importi riportati negli allegati al provvedimento;

Nello specifico, la modifica ha comportato, tra l'altro, un aumento della dotazione dell'azione 2.1.5 "Sistemi di collettamento delle acque meteoriche" che passa da € 80.254.764,82 a € 85.384.861,25 tramite lo spostamento di € 5.130.096,43 dell'azione 2.5.2. "Realizzazione di impianti di compostaggio". Tale importo verrà impiegato per finanziare nuovi interventi di fogna bianca attivati dai Comuni;

La programmazione degli interventi sui sistemi di collettamento differenziato per le acque meteoriche è stata avviata con la precedente programmazione comunitaria POR Puglia 2000-2006, approvando con deliberazione di Giunta Regionale n. 1378 del 19/09/2006, e quindi con determinazione dirigenziale del Servizio Lavori Pubblici n. 495 del 03.10.2006, una graduatoria degli interventi da ammettere a finanziamento formulata in esito al bando di cui decreto del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia n. 74/CD/A del 19.4.2004.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Regionale n. 2371 del 01.12.2009, è stato approvato lo schema di “Avviso pubblico” di manifestazione d’interesse per la costituzione di un parco progetti relativi all’adeguamento dei recapiti finali di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane in ambito urbano, all’esito del quale, per mancanza di risorse finanziarie, non è seguita alcuna istruttoria per la formazione di una graduatoria.

Ad oggi, nell’ambito nei vari strumenti di pianificazione dei “Sistemi di collettamento delle acque pluviali”, risultano finanziati n. 155 interventi a fronte di n. 212 interventi resi ammissibili con la graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 495/06.

Visto l’approssimarsi della conclusione della Programmazione PO FESR 2007-2013, al fine di conseguire il più efficace e tempestivo utilizzo delle ulteriori risorse assegnate alla Linea 2.1 Azione 2.1.5 con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 858 del 13/05/2014, non si ritiene opportuno prendere in considerazione tanto i progetti ricompresi nella graduatoria approvata con la determina dirigenziale n. 495 del 3/10/2006, quanto i progetti presentati in seguito all’avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2371/2009.

In relazione ai primi, poiché i progetti definitivi presentati risultano approvati nell’anno 2004 e, pertanto, dovrebbero essere aggiornati, ridefinendoli sia dal punto di vista finanziario, riducendo il programma costruttivo originariamente previsto in quanto difficilmente realizzabile dopo circa dieci anni dalla sua redazione, sia dal punto di vista tecnico, acquisendo i pareri previsti dalle norme oggi vigenti.

Quanto ai secondi, si consideri che l’avviso consentiva la presentazione di progetti anche al livello di preliminare che, pertanto, dovrebbero essere integrati e dotati dei necessari pareri, con evidente allungamento dei tempi necessari per la effettiva cantierabilità degli stessi.

Inoltre, tenuto conto delle limitate risorse finanziarie messe a disposizione con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 858/2014 e considerato, altresì, che la scadenza ultima per l’attuazione degli interventi finanziati con il PO FESR 2007-2013 è fissata al 31/12/2015, risulta evidente che non vi sia possibilità di finanziare interventi molto rilevanti sia dal punto di vista costruttivo che finanziario.

A tale riguardo, si consideri che sia il bando di cui decreto del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia n. 74/CD/A del 19.4.2004, sia lo schema di avviso pubblico allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 2371/2009, avevano la finalità prioritaria di adeguare i recapiti finali degli scarichi di acque meteoriche alle norme vigenti e solo in subordine quello di garantire ai centri abitati una adeguata protezione dagli allagamenti attraverso la realizzazione di nuovi tronchi di reti pluviali elementare.

Pertanto, alla luce delle suddette considerazioni, relativamente alle ulteriori risorse finanziarie, di complessivi € 5.130.096,43, messe a disposizione della Linea 2.1 Azione 2.1.5, si formulano le seguenti direttive in ordine ai criteri e modalità per il loro utilizzo:

- finanziare esclusivamente nuovi interventi di completamento della rete pluviale nelle zone urbane classificate A e B, già dotate di recapiti finali adeguati e regolarmente autorizzati dall’Autorità competente, per i quali i beneficiari sono già in possesso della progettazione esecutiva munita di tutti i pareri previsti dalle leggi vigenti;
- finanziare interventi che garantiscano la conclusione fisica, contabile e amministrativa dei lavori entro il 31/10/2015;
- finanziare le nuove opere a mezzo di apposito avviso pubblico, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nel quale saranno previsti i criteri e i parametri di tipo tecnico in base ai quali saranno valutati i progetti presentati;
- limitare nell’importo massimo di € 1.000.000,00 il finanziamento concedibile a ciascun soggetto beneficiario a cui è consentita la presentazione di una sola istanza.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01, e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. f) della L.R. n. 7/97, propone l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile di Linea 2.1 e dal Responsabile di Asse II che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende riportato;
- di formulare le seguenti direttive in ordine ai criteri e modalità di utilizzo delle risorse finanziarie pari ad € 5.130.096,43 messe a disposizione della Linea 2.1, Azione 2.1.5, dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 858 del 13 maggio 2014;
- finanziare esclusivamente nuovi interventi di completamento della rete pluviale nelle zone urbane classificate A e B, già dotate di recapiti finali adeguati e regolarmente autorizzati dall'Autorità competente, per i quali i beneficiari sono già in possesso della progettazione esecutiva munita di tutti i pareri previsti dalle leggi vigenti;
- finanziare interventi che garantiscano la conclusione fisica, contabile e amministrativa dei lavori entro il 31/10/2015;

- finanziare le nuove opere a mezzo di apposito avviso pubblico, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nel quale saranno previsti i criteri e i parametri di tipo tecnico in base ai quali saranno valutati i progetti presentati;
- limitare nell'importo massimo di € 1.000.000,00 il finanziamento concedibile a ciascun soggetto beneficiario a cui è consentita la presentazione di una sola istanza;
- di demandare al dirigente del Servizio Lavori Pubblici, o suo delegato, l'assunzione dell'impegno di spesa nonché l'esecuzione di ogni altro adempimento amministrativo conseguente alla presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di primo livello "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", sotto-sezione di secondo livello "Criteri e modalità";
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1108

Proroga comando presso la Regione Puglia - Consiglio Regionale della Puglia del dott. Pasquale Orfice, dirigente a tempo indeterminato della A.S.L. di Lecce.

Assente l'Assessore al Personale e Organizzazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente Vicario dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce l'Ass. Sasso:

Con Deliberazione n. 943 del 13 maggio 2013, la Giunta regionale ha autorizzato la proroga del comando, presso il Consiglio regionale della Puglia

del dott. Pasquale Orefice, dirigente a tempo indeterminato dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° maggio 2013 al 30 aprile 2014.

Approssimandosi la scadenza del comando, il Segretario Generale del Consiglio regionale della Puglia, in data 29 aprile 2014, con nota prot. n. 20140007760 ha trasmesso la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Puglia n. 215 del 15 aprile 2013, con la quale tale Ufficio ha espresso parere favorevole alla ulteriore proroga per il periodo di un anno del comando del dott. Pasquale Orefice presso il Consiglio Regionale della Puglia, in considerazione della carenza di dirigenti in servizio presso le strutture consiliari e della valutazione positiva dell'attività svolta dal dott. Orefice, quale Dirigente del Servizio Risorse Umane.

La Direzione Operativa-Area delle Personale della ASL di Lecce ha trasmesso la deliberazione n. 668 del 30 aprile 2014 del Direttore Generale dell'Azienda citata di autorizzazione alla proroga del comando presso la Regione Puglia del dott. Pasquale Orefice.

Per quanto su esposto, vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza trasmessa dal Segretario Generale del Consiglio Regionale della Puglia, acquisita la deliberazione del Direttore della ASL di Lecce n. 668 del 30 aprile 2014, con la quale è stato espresso il parere autorizzativo ed acquisito l'assenso del Dirigente interessato, si ritiene possibile prorogare per un ulteriore anno il comando in essere del dott. Pasquale Orefice, dirigente della ASL di Lecce, presso la Regione Puglia - Consiglio Regionale della Puglia fino al 30 aprile 2015.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Azienda continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, salvorimborso a carico dell'Amministrazione regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €.121.250,02 (periodo 1° maggio 2014 30 aprile 2015) che graverà sul cap. 0003300 del Bilancio regionale: di cui €.80.875,94 (periodo 1° maggio 31 dicembre 2014) per il corrente esercizio finanziario; €. 40.374,08 (periodo 1° gennaio 30 aprile 2015) per l'esercizio finanziario 2015.

Con atto del Servizio Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario.

Con successivo provvedimento a cura del Servizio Personale e Organizzazione sarà impegnata la somma relativa al prossimo esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente vicario dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di autorizzare un'ulteriore proroga di un anno del comando in essere presso il Consiglio Regionale della Puglia del dott. Pasquale Orefice, Dirigente Amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso l'ASL di Lecce fino al 30 aprile 2015;
- di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione di appartenenza, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
- di affidare al Servizio Personale e Organizzazione ogni altro atto conseguente al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1109

Proroga incarico di Dirigente del Servizio Beni culturali alla dott.ssa Silvia Pellegrini, conferito con DGR n. 1331 del 15/06/2011.

Assente l'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente Vicario dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce l'Ass. Barbanente:

In data 15/06/2011 la Giunta regionale con Deliberazione n. 1331, fatta propria la proposta del Direttore dell'Area di Coordinamento "*Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti*", ha affidato l'incarico di Direzione del Servizio Beni culturali alla dott.ssa Silvia Pellegrini, già Dirigente regionale.

In data 11 luglio 2011 è stato notificato il suddetto atto deliberativo alla dott.ssa Pellegrini ed in pari data ha avuto decorrenza l'incarico in quanto coincidente con la data di notificazione, come previsto nell'atto stesso per tre anni.

Con nota prot. n. AOO_004-971 del 15/05/2014, il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti ha rappresentato la necessità "*Sulla base delle prerogative di cui all'art. 18 del DPGR 161/2008, si rappresenta che in ragione dell'approssimarsi della scadenza dell'incarico della dott.ssa Silvia Pellegrini (DGR 1331 del 15 giugno 2011), DIRIGENTE DEL Servizio Beni culturali, si rende necessario procedere alla proroga per ulteriori due anni.*

Tanto in considerazione sia dei risultati conseguiti, che dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa fino ad ora garantite, anche in ordine al raggiungimento dei target di spesa comunitaria e della complessa e diversificata attività svolta, oltre che per evitare rischiose soluzioni di continuità.

La richiesta di prorogare per due anni è connessa al coefficiente di rischio basso collegato al Servizio Beni culturali come risulta dalla tabella allegata al Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016 di recente adozione (DGR n. 66/2014)".

Tenuto conto che trattasi di spesa già impegnata con Determinazioni del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione nn. 1/2014 e 2/2014 sul Bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014, è possibile procedere alla proroga dell'incarico di direzione in essere al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze sopra evidenziate.

Premesso quanto sopra, si propone di prorogare l'incarico del direzione del Servizio Beni culturali alla dott.ssa Silvia Pellegrini, per ulteriori due anni, senza soluzione di continuità a decorrere dall'11 luglio 2014.

Si dà atto che, ai sensi dei criteri già individuati dalla Conferenza di direzione, condivisi e fatti propri dalla Giunta regionale, tutti gli incarichi devono avere una durata di tre anni, fatte salve le diverse determinazioni che saranno adottate all'esito della disciplina di definizione dei criteri di rotazione dei dirigenti da emanarsi ai sensi della 190/12 e del connesso piano triennale di prevenzione della corruzione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione n. 1/2014, sui capitoli 3029 e 3031, e n. 2/2014 sul capitolo 3365 del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2014.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente vicario dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prorogare l'incarico di direzione del Servizio Beni culturali alla dott.ssa Silvia Pellegrini, per ulteriori due anni, senza soluzione di continuità a decorrere dall'11 luglio 2014;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di provvedere ai conseguenti adempimenti;
- di dare atto che, ai sensi dei criteri già individuati dalla Conferenza di direzione, condivisi e fatti propri dalla Giunta regionale, tutti gli incarichi devono avere una durata di tre anni, fatte salve le diverse determinazioni che saranno adottate all'esito della disciplina di definizione dei criteri di rotazione dei dirigenti da emanarsi ai sensi della 190/12 e del connesso piano triennale di prevenzione della corruzione;
- di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
- di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1110

Approvazione Piano 2014 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3).

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Dott.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria

espletata dall' Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce:

La Regione riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale che identifica le diverse specificità dei territori.

La materia è disciplinata dalla L.R. n. 6 del 29.04.04 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali". Con Regolamento Regionale n. 11 del 13.4.2007 e successive modifiche, sono state emanate le norme attuative della predetta L.R. 6/2004.

La Giunta Regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 6/2004, con deliberazione n. 1191 del 13 luglio 2009 ha approvato il Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo, prorogato per l'annualità 2014 con DGR n.1395 del 13/07/2013.

Il punto 3.4 del citato Programma - richiamando l'art. 9, comma 3 del Regolamento n.11/07 - attribuisce alla competenza dell'esecutivo regionale l'adozione del "Piano annuale delle attività di spettacolo".

Il Piano stabilisce: la ripartizione delle risorse finanziarie complessive fra i settori (Teatro, Musica, Danza, Cinema, Spettacolo Viaggiante e Spettacolo Circense); l'individuazione delle singole attività da finanziare sulla base delle istanze pervenute nei termini previsti dal Programma, previo esame istruttorio delle stesse; i valori percentuali da attribuire agli indicatori quantitativi e qualitativi, così come definiti nel punto 3.5 del medesimo Programma.

In attuazione del punto 3.6 del Programma, il Piano comprende anche le attività proposte su base triennale da soggetti iscritti all'Albo Regionale ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 19 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.

Sulla base delle risorse attribuite al FURS (Fondo Unico Regionale dello Spettacolo) dal bilancio regionale è possibile inserire nel Piano 2014 solo gli interventi a sostegno in favore di soggetti privati iscritti all'Albo regionale dello spettacolo.

Nel corso del presente esercizio, ove disponibili ulteriori risorse derivanti da economie di bilancio ordinario provenienti da revocche o rinunce, anche a seguito di assegnazioni a valere su fondi comunitari o statali, il Piano potrà essere modificato e integrato con interventi in Promozione a favore di Enti

Locali e soggetti privati che hanno proposto progetti di attività in base al vigente Programma Triennale dello Spettacolo.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i., si predispongono il Piano 2014 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo, procedendo a:

- **effettuare** la ripartizione percentuale, per ciascun settore d'intervento, delle risorse finanziarie complessive disponibili e dei relativi valori finanziari così come riportati nella seguente tabella:

RIPARTO RISORSE FURS

Settore	Riparto 2014	IMPORTO €
Teatro	42,9%	1.261.750
Musica	44,1%	1.297.050
Danza	5,4%	158.830
Cinema	7,6%	223.520
Spettacolo Viaggiante e Artisti di strada	0%	0
Spettacolo Circense	0%	0

- **ammettere** a finanziamento, solo per gli interventi a sostegno, le attività oggetto delle istanze presentate dai soggetti iscritti all'Albo regionale, sulla base del "Programma triennale 2010/2012 in materia di spettacolo", prorogato per l'annualità 2014, e per le quali l'Ufficio Spettacolo dal Vivo ha effettuato il previsto esame istruttorio, verificando il possesso dei requisiti formali e sostanziali e suddividendole per le tipologie di intervento in cui è articolato l'Albo Regionale dello Spettacolo (art. 3, comma 2 del Regolamento Regionale n. 11/07);
- **definire**, ai fini della valutazione quantitativa e di quella qualitativa delle istanze selezionate dal Servizio Cultura e Spettacolo per il sostegno finanziario alle attività di spettacolo, come previsto dal punto 3.5 del citato Programma, i seguenti valori:

INDICATORI

- A. **Valore percentuale della STORICITA'**: 60 per cento della media dei finanziamenti regionali assegnati nell'ultimo biennio.
 - B. **ATTIVITA'** (del progetto proposto relative ai Settori/Attività delle istanze pervenute)
- Punteggi da attribuire ai valori dei costi del progetto di attività presentato e dichiarati ammissibili dall'art. 13 del Regolamento Regionale n. 11/07 per il settore e l'attività per i quali il soggetto istante è iscritto all'Albo Regionale:

Paghe e compensi corrisposti al personale impiegato	VALORE UNITARIO (in euro)	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE	20.000	25
TEATRO/DISTRIBUZIONE-ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	10
MUSICA/PRODUZIONE	5.000	25
MUSICA/DISTRIBUZIONE-PROMOZIONE E DIFFUSIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	3.000	15
DANZA/PRODUZIONE	10.000	20
DANZA/DISTRIBUZIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	10
CINEMA/ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	5.000	10

Oneri previdenziali ed assistenziali corrisposti su detti compensi	VALORE UNITARIO (in euro)	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE	7.000	25
TEATRO/DISTRIBUZIONE-ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	5.000	10
MUSICA/PRODUZIONE	2.000	25
MUSICA/DISTRIBUZIONE-PROMOZIONE E DIFFUSIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	1.000	15
DANZA/PRODUZIONE	3.500	20
DANZA/DISTRIBUZIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	5.000	10
CINEMA/ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	2.000	10

Costi di allestimento delle nuove produzioni e delle tournée	VALORE UNITARIO (in euro)	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE	20.000	10
TEATRO/DISTRIBUZIONE-ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	10
MUSICA/PRODUZIONE	3.000	15
MUSICA/DISTRIBUZIONE-PROMOZIONE E DIFFUSIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	3.000	15
DANZA/PRODUZIONE	15.000	15
DANZA/DISTRIBUZIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	10
CINEMA/ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	5.000	10

Spese di gestione e di utilizzo degli spazi utilizzati	VALORE UNITARIO (in euro)	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE	15.000	10
TEATRO/DISTRIBUZIONE-ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	15
MUSICA/PRODUZIONE	3.000	10
MUSICA/DISTRIBUZIONE-PROMOZIONE E DIFFUSIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	3.000	15
DANZA/PRODUZIONE	10.000	10
DANZA/DISTRIBUZIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	15
CINEMA/ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	5.000	15

Compensi alle compagnie/formazioni ospiti- noleggio film	VALORE UNITARIO (in euro)	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE	10.000	10
TEATRO/DISTRIBUZIONE-ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	25
MUSICA/PRODUZIONE	3.000	10
MUSICA/DISTRIBUZIONE-PROMOZIONE E DIFFUSIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	3.000	20
DANZA/PRODUZIONE	10.000	10
DANZA/DISTRIBUZIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	25
CINEMA/ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	5.000	25

Spese SIAE e per diritti d'autore	VALORE UNITARIO (in euro)	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE	3.000	10
TEATRO/DISTRIBUZIONE-ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	2.000	25
MUSICA/PRODUZIONE	1.000	15
MUSICA/DISTRIBUZIONE-PROMOZIONE E DIFFUSIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	1.000	15
DANZA/PRODUZIONE	1.000	15
DANZA/DISTRIBUZIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	2.000	25
CINEMA/ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	2.000	25

Spese di promozione e formazione del pubblico e di pubblicità	VALORE UNITARIO (in euro)	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE	10.000	10
TEATRO/DISTRIBUZIONE-ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	15
MUSICA/PRODUZIONE	2.000	10
MUSICA/DISTRIBUZIONE-PROMOZIONE E DIFFUSIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	2.000	15
DANZA/PRODUZIONE	5.000	10
DANZA/DISTRIBUZIONE-FESTIVAL-RASSEGNE	10.000	15
CINEMA/ESERCIZIO-FESTIVAL-RASSEGNE	5.000	15

Numero delle giornate lavorative (come definite dall'art. 2, punto 10 del Regolamento Regionale n. 11/07)	VALORE UNITARIO	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE Teatro	100	10
TEATRO/PRODUZIONE Teatro di Figura	10	10
DANZA/PRODUZIONE	40	10

Numero delle recite/concerti/rappresentazioni	VALORE UNITARIO	MAX PT
TEATRO/PRODUZIONE Teatro	10	10
TEATRO/PRODUZIONE Teatro di Figura	4	10
TEATRO/ESERCIZIO	10	10
TEATRO/FESTIVAL	3	10
TEATRO/RASSEGNE	2	10
MUSICA/PRODUZIONE concertistica	5	10
MUSICA/PRODUZIONE corale	2	10
MUSICA/PRODUZIONE bandistica	5	10
MUSICA/PRODUZIONE d'autore e popolare	3	10
MUSICA/PRODUZIONE concertistica (convenzione triennale)	10	10
MUSICA/DISTRIBUZIONE	10	10
MUSICA/PROMOZIONE E DIFFUSIONE	5	10
MUSICA/FESTIVAL	2	10
MUSICA/RASSEGNE	1	10

DANZA/PRODUZIONE	5	10
DANZA/FESTIVAL	2	10
DANZA/RASSEGNE	1	10
CINEMA/ESERCIZIO	20	10
CINEMA/FESTIVAL	3	10
CINEMA/RASSEGNE	2	10

Valore percentuale del punteggio espresso dall'indicatore di ATTIVITA': 70 per cento

C. QUALITA' ARTISTICO-GESTIONALE

Si riportano, per completezza, gli indicatori stabiliti dal punto 3.5 del Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo (approvato con D.G.R. n.1191 del 13 luglio 2009 e prorogato, per l'anno 2014, con DGR n. 1395/2013) relativi alla qualità artistico-gestionale, quali:

- la coerenza con gli obiettivi e le priorità del Programma: fino ad massimo di 30 punti;
- storia del soggetto riferita alla continuità pluriennale di svolgimento dell'attività: fino ad massimo di 15 punti;
- l'impiego di giovani artisti, tecnici ed organizzatori (entro i 35 anni): fino ad un massimo di 15 punti;
- crescita del pubblico in relazione all'andamento della media degli spettatori paganti nel biennio precedente: 1 punto per ogni punto percentuale di incremento degli spettatori paganti;
- la capacità finanziaria ricavata dai dati dell'ultimo bilancio approvato in riferimento alle risorse non provenienti da finanziamenti pubblici: 1 punto per ogni punto percentuale superiore al 25 per cento del totale dei ricavi di bilancio non provenienti da finanziamenti pubblici.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del Regolamento Regionale n.11/07 e s.m., la valutazione qualitativa non può incrementare o ridurre per più del 50 per cento il risultato della valutazione quantitativa come determinata dall'applicazione dell'indicatore B (attività) al risultato dell'indicatore A (storicità).

Valore percentuale del punteggio espresso dall'indicatore di QUALITA' ARTISTICO-GESTIONALE: 50 per cento.

In particolare, con il Piano delle attività dello spettacolo per l'anno 2014, si intendono finanziare:

- a) gli interventi a sostegno in favore dei soggetti privati iscritti all'Albo regionale dello Spettacolo come aggiornato per l'anno 2013 (Determina-

zioni del Dirigente ad Interim del Servizio Cultura e Spettacolo n. 145 del 01.7.2013 e n.209 del 10/10/2013), per le attività da realizzarsi nell'anno 2014 ed indicati nell'allegato elenco Parte "A", attinenti ai settori d'intervento per il Teatro, la Danza, la Musica ed il Cinema;

- b) i progetti di attività triennale 2013/2015, per l'annualità 2014, presentati da soggetti iscritti all'Albo Regionale, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 19 e secondo le procedure previste dall'art. 20 del Regolamento Regionale n. 11/07 e dal punto 3.6 del Programma Triennale dello Spettacolo, e indicati nell'allegato elenco Parte "B".

Il Piano regionale degli interventi in materia di spettacolo assume carattere prioritario e inderogabile perché costituisce per gli operatori del settore lo strumento indispensabile per la realizzazione delle attività da essi programmate in quanto, supportando in maniera ricorrente il loro piano di investimenti, permette il coinvolgimento di soggetti economici diversi, crea opportunità di lavoro e determina la crescita culturale ed economica del territorio pugliese, consentendo, in tal modo, il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati alla base dell'azione regionale.

Va precisato che l'attuazione delle attività previste nella presente deliberazione terminerà non prima della fine del corrente anno, e le rendicontazioni verranno effettuate nel 2015. In conseguenza la relativa spesa, ai fini del patto di stabilità, maturerà nel 2015 e che nel corso del corrente esercizio finanziario sono stati assicurati gli spazi finanziari per il pagamento degli interventi previsti nella programmazione dell'anno 2013.

Ciò premesso, il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con proprio atto determinerà l'entità dei finanziamenti a sostegno da attribuire ai singoli soggetti, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07 e provvederà all'impegno

della spesa relativa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni contenute nella DGR n. 186 del 19/02/2014 "Patto di Stabilità interno 2014".

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà, altresì, con ulteriori provvedimenti ai successivi adempimenti derivanti dal presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La spesa complessiva di € 2.941.150,00 derivante dall'approvazione del Piano, trova copertura finanziaria sul:

- cap. 813025 "Fondo Unico Regionale dello Spettacolo. Art. 10 L.R. n. 6/04" del bilancio regionale 2014 - U.P.B. 4.1.1, per un importo di € 2.941.150,00

Con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si procederà, nel rispetto delle disposizioni contenute nella DGR n. 186/2014, ad effettuare l'impegno di spesa, di € 2.941.150,00 sul cap. 813025, entro il 31/12/2014, impegno che non è soggetto alla limitazione di competenza eurocompatibile in quanto trattasi di trasferimenti di parte corrente.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/1997".

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Cultura e

Spettacolo, dalla A.P. "Spettacolo" e dal funzionario responsabile della P.O. competente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- di approvare, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento regionale n. 11/07 e s.m., il "Piano annuale delle attività di spettacolo 2014" come da Allegato, (Parte A, Parte B,) parte integrante del presente atto;
- di dare atto che il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, con successivo atto, provvederà, alla determinazione dell'entità e all'attribuzione dei finanziamenti a sostegno ai singoli soggetti, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07 e all'impegno della spesa relativa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni contenute nella DGR n. 186/2014, nonché agli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
- di dare atto che con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si provvederà, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica indicati dalla DGR n. 186/2014, al rinnovo, per l'anno 2014, delle convenzioni sottoscritte nell'anno 2013 con i soggetti beneficiari degli interventi triennali di cui all'allegato "Parte B" del presente atto, così come previsto dall'art. 21 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m. e dall'art. 3 delle citate convenzioni;
- di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

Alla deliberazione avente ad oggetto: Approvazione Piano 2014 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 – comma 3)

PARTE "A"**“Interventi finanziari a sostegno dei soggetti iscritti all’Albo regionale dello Spettacolo”****Settore TEATRO – Attività PRODUZIONE**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Cooperativa a r.l.	Anonima G.R.	Attività annuale	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Compagnia Teatrale Tiberio Fiorilli	Novecento	Bari	BA
S.r.l.	Diaghilev	Le parole dell’esilio	Bari	BA
Associazione Onlus	Granteatrino	Futuroteatro teatro come bene comune	Bari	BA
Associazione Culturale	Teatrarte	Stagione teatrale 2014	Molfetta	BA
Associazione Culturale	Armamaxa	All’insù 2.0	Foggia	FG
Società cooperativa a r.l.	Cerchio di gesso	Venti di teatro Sognando l’America io resto qua	Foggia	FG
Cooperativa a r.l.	Bottega degli Apocrifi.	10 minuti a piedi	Manfredonia	FG
Piccola Società Cooperativa a r.l.	Teatro Le Forche	Floralia	Massafra	TA

Settore TEATRO – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Artistico-culturale	Ba.Da.Thea. - Bari Danza Theatre	Di Porta in Porto VII Ediz.	Bari	BA

Settore TEATRO – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Babele	Babele Reloaded 3	Bari	BA
Associazione Culturale	Codicearte	Rassegna Autori a confronto 2014	Bari	BA
Associazione Culturale	Nuova Ribalta	Rassegne autori contemporanei pugliesi 2014	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Piccolo Teatro di Bari Eugenio D'Attoma	Le Rassegne del Piccolo Teatro di Bari 2014	Bari	BA
Associazione	La banda degli onesti	Festival Nazionale del Teatro Comico "Bombetta D'oro" - 12 [^] Ediz.	Altamura	BA
Associazione	Molino d'Arte	Nuovi scenari 9 [^] Ediz.	Altamura	BA
Associazione	Burattini al chiaro di luna	Fiabe sotto le stelle 2014	Conversano	BA
Associazione	Gruppo Teatro Moduloesse	Giovinazzo Teatro XV Rassegna nazionale	Giovinazzo	BA
Centro Culturale	Teatro d'oggi	Rassegna di teatro/Stagione di prosa 2014	Mola di Bari	BA
Associazione Culturale	Teatrermitage	Ti fiabo e ti racconto XIX ed.	Molfetta	BA
Associazione	Tra il dire e il fare	Liberi tutti	Ruvo di Puglia	BA
Società cooperativa	Thalassia	Naturalia/Sirene	Brindisi	BR
Società cooperativa	Teatro dell'Est	Voglia di storie 2014	Ceglie Messapica	BR
Associazione	La luna nel pozzo	Teatri di terra 2014	Ostuni	BR
Ass. Cult. e Teatrale	Compagnia dei Teatranti	7 [^] rassegna teatrale nazionale amatoriale. Scene in...comune	Bisceglie	BT
Associazione	Unione Giovanile Troiana	Festival Troia teatro	Foggia	FG
Associazione Culturale	Antoniano	Stagione Artistica Teatro Antoniano 2014	Lecce	LE
Associazione di volontariato culturale ONLUS	Centro Studi Raffaele Protopapa	Le parole della memoria 2014	Lecce	LE
Società Cooperativa	Eufonia Astragali Teatro	Walls separate words - 2014	Lecce	LE
Soc.Cooperativa a r.l.	Improvvisart	Improvvisa! Rassegna naz.le teatrale 2014	Lecce	LE
Società Cooperativa	Le Giravolte	Bagliori d'ombra VIII Ediz.	Aradeo	LE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Teatro & Musica	Ricordi di un tempo passato fase sette	Scorrano	LE
Associazione Culturale	Compagnia Angela Casavola	Stagione artistica 2014 - 22^ ediz.	Taranto	TA
Associazione Culturale	Sirio	Risollevente Tour 2014	Martina Franca	TA
Associazione Socio Culturale	Luce & sale	Rassegna Teatro W.14	Palagianò	TA

Settore TEATRO – Attività ESERCIZIO

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione	Nuovo Teatro Verdi	Stagione artistica 2014	Brindisi	BR

Settore Musica – Attività PRODUZIONE CONCERTISTICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Musicale	Accademia dei Cameristi	Musica da Camera nei Teatri di Puglia 2014	Bari	BA
Associazione	Eurorchestra da Camera di Bari	XIV Stagione Eurorchestrainmusica	Bari	BA
Associazione culturale musicale	Sunsea Big Band	V Percorso Concertistico Musicale (Dal Duo all'Orchestra)	Polignano a Mare	BA
Associazione	I Solisti Dauni	Progetto Musica 2014	Foggia	FG
Fondazione	I.C.O. Tito Schipa Onlus	Stagione sinfonica 2014	Lecce	LE

Settore Musica – Attività PRODUZIONE CORALE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Polifonica Barese Biagio Grimaldi	Voci e memoria	Bari	BA
Associazione	Amici della musica coro "Tarenti Cantores"	Concerti corali 2014	Taranto	TA

Settore Musica – Attività PRODUZIONE BANDISTICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Amici della Musica - Aradeo	La Banda e gli Autori Pugliesi 2014	Aradeo	LE
Associazione Onlus	Santa Cecilia	Banda Larga in Puglia 2.0	Casarano	LE

Settore Musica – Attività PRODUZIONE D’AUTORE E POPOLARE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione musicale	Collegium Musicum	Stagione Concertistica 2014	Bari	BA
Soc.	Cosmasola S.n.C. di Salameh N. & C.	Radiodervish live	Bari	BA
Associazione Culturale	Radicanto	Di voce in voce VI ediz.	Bari	BA
Associazione Musicale	Municipale Balcanica	Nino Omaggio a Nino Rota	Terlizzi	BA
Associazione Culturale	Manigold	Mareaperto V Ediz.	Lecce	LE

Settore Musica – Attività DISTRIBUZIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
S.r.l.	Bass Culture	Bass Culture Activity 2014	Bari	BA

Settore Musica – Attività PROMOZIONE E DIFFUSIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Camerata Musicale Barese	Attività musicale 2014	Bari	BA
Associazione Culturale	Duke Ellington	Programmazione concertistica 2014	Bari	BA
Associazione ente morale	Il Coretto	Attività concertistica 2014	Bari	BA
Associazione	Orchestra Giovanile La Bottega dell'Armonia	Stagione concertistica 2014	Bari	BA
Associazione	Amici della Musica - Castellana	Concerti Musica Classica - Concorso Musicale 2014	Castellana Grotte	BA
Associazione	Sostenitori della Musica - Auditorium	Stagione concertistica 2014	Castellana Grotte	BA
Associazione	Orchestra di Puglia e Basilicata	Stagione concertistica 2014	Gravina in Puglia	BA
Associazione	A.G.I.MUS. (Associazione Giovanni)	Stagioni 2014 (XX)	Mola di Bari	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
	Padovano Iniziative Musicali)			
Assoc. Cultu. Musicale Onlus	Musicando	Musicando - Stagione 2014	Mola di Bari	BA
Associazione culturale musicale	A. Dvorak	Musica in azione - Programmazione concertistica annuale 2014	Molfetta	BA
Associazione	Amici della Musica - Monopoli	34^ Stagione concertistica	Monopoli	BA
Associazione Musicale	Euterpe	I concerti di Euterpe 2014	Monopoli	BA
Associazione artistico musicale	Nino Rota	Brindisi classica 2014	Brindisi	BR
Associazione	Fasano Musica	31^ Stagione concertistica	Selva di Fasano	BR
Associazione	ARCOPIU - Associazione Regionale Cori Pugliesi	Coralmente 2014 Stagione concertistico- corale di Puglia	Villa Castelli	BR
Associazione artistico culturale	Athenaeum	XV Stagione Artistica	Barletta	BT
Associazione Culturale	Cultura e Musica G.Curci	30^ Stagione Concertistica - Progetto Musica 2014	Barletta	BT
Associazione	Amici della Musica - Foggia	44^ Stagione concertistica 2014	Foggia	FG
Associazione Musicale	Coro Dauno "U. Giordano"	Stagione Concertistica Assaggi di Musica 2014	Foggia	FG
Associazione	Amici della Musica - G. Paisiello	Stili in viaggio XXXI Stagione concertistica	Lucera	FG
Associazione	Amici della Musica	VI Stagione Concertistica 2014	S.Giovanni Rotondo	FG
Associazione	Amici della Musica San Severo	45^ Stagione concertistica 2014	San Severo	FG
Associazione	Camerata Musicale Salentina	Stagione Concertistica 2014	Lecce	LE
Associazione onlus	Amici della Musica "Arcangelo Speranza" - Taranto	Stagione concertistica/concorso pianistico internazionale A. Speranza	Taranto	TA

Settore Musica – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione di Promozione Sociale	Arci Comitato Territoriale Bari	Festa della Musica 2014	Bari	BA
Associazione temporanea di scopo	L'acqua in testa	L'acqua in testa music festival 2014	Bari	BA
Associazione di Promozione Sociale	Luogo Comune	Festival Fuori dal Comune VI Ediz.	Bari	BA
Associazione Culturale	Time Zones	Time Zones Sulla via delle musiche possibili	Bari	BA
Associazione Culturale	Officina Musicale	Live Tutor Show 2014	Castellana Grotte	BA
Associazione Musicale	Diapason	10° Festival di musica contemporanea Urticanti	Cellamare	BA
Associazione di Promozione sociale	Tressett Circolo Arci	Giovinazzo Rock Festival 2014	Giovinazzo	BA
Associazione Culturale	Pietre che cantano	Festival pietrechecantano XIX ediz.	Cisternino	BR
Associazione	Amici della Musica Mauro Giuliani	Barletta Piano Festival	Barletta	BT
Associazione	Cappella Musicale Iconavetere	Festival via Francigena del Sud - Stagione 2014 - VII Ediz.	Foggia	FG
Associazione	Foggia Jazz	Foggia Jazz Festival 35 [^] ediz.	Foggia	FG
Associazione Socio-culturale	Spazio musica	Festival d'arte Apuliae - XI ediz.	Foggia	FG
Associazione Musicale	Festival dei Monti Dauni	Festival dei Monti Dauni 12 [^] ediz.	Bovino	FG
Associazione Culturale	Carpino Folk Festival	Carpino Folk Festival XIX ediz.	Carpino	FG
Associazione Culturale	Carovana Folkart	Apulia bal folk 2014 - XIX ediz.	Deliceto	FG
S.A.S.	Ideadoc ADV S.a.S. di Prencipe Anna Rita & C.	Manfredonia Blues Festival - Blues on the coast	Manfredonia	FG
Associazione di volontariato	Legambiente Circolo Festambientesud	Festambientesud 2014	Monte S. Angelo	FG
Associazione Culturale	Orsara musica	Orsara jazz festival	Orsara di Puglia	FG
Associazione Culturale	Ass. Nazionale Amici dei Parchi Italiani ed Europei - A.N.A.P.I.E.	12° Festival Internazionale della Scuola	San Nicandro Garganico	FG

Settore Musica – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Abusuan	Bari in Jazz X ediz.	Bari	BA
Soc. Coop. a r.l.	A/Herostrato	Experimenta Polignano a mare	Bari	BA
Associazione Culturale	Controritmi	Controfestival 2014	Bari	BA
Associazione Culturale	De Falla	Nona rassegna chitarristica internazionale della Puglia	Bari	BA
Associazione	Harmonia - Coro e orchestra dell'Ateneo Barese	Far musica è meglio che ascoltarla 2014	Bari	BA
Associazione Culturale	L'Albero dei Sogni	Un palco per l'arte - La cultura è l'anima del commercio	Bari	BA
Associazione culturale musicale	Nel gioco del jazz	Jazz voyagers	Bari	BA
Cooperativa a r. l.	Orchestra da Camera Sonora Corda	Classica...ma non troppo	Bari	BA
S.A.S.	Otium Records di Muciaccia Andrea & C.	Acquavivae IX ediz.	Bari	BA
Associazione Culturale	Villa dei suoni	Poliorama IV ediz.	Bari	BA
Associazione	Café 1799	Jazzset 2014 - XII Ediz.	Acquaviva delle Fonti	BA
Associazione Culturale	Centro Studi Musicali Giovanni Colafemmina	Attività concertistica VIII E IX Stagione Concertistica	Acquaviva delle Fonti	BA
Associazione Culturale	Piccola Bottega Popolare	PBP Corner 2014	Alberobello	BA
Associazione culturale musicale	Amadeus	Itinerario musicale nelle piazze e nelle chiese di Casamassima 2014	Casamassima	BA
Associazione Culturale	Amici della Musica cav. Michele Mastro	Festival in...porto XI ediz.	Giovinazzo	BA
S.r.l.	Area Metropolitana	Rassegna Fuori tempo	Giovinazzo	BA
Associazione culturale musicale	Aleph	VI Rassegna "I Fiori Musicali"	Molfetta	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione Musicale	Vincenzo Maria Valente	Luci e suoni a Levante	Molfetta	BA
Associazione culturale musicale	Ensemble '05	Rassegna Ritratti 2014	Monopoli	BA
Associazione di Promozione Sociale	Formentis	Dirockato Festival 2014	Monopoli	BA
S.r.l.	Studio Nuove Idee	Street Band Show - Festival Int.le delle Street Band	Monopoli	BA
Associazione Culturale	Voce dal Ponte	International Meeting - Premio d'autore - XI ediz.	Monopoli	BA
Associazione Culturale	Aulos	10° Concorso Int.Le di Clarinetto "Saverio Mercadante"	Noci	BA
Associazione Culturale	Insolisuoni	Autori 2014 - 11^ Ediz.	Polignano a Mare	BA
Associazione	Maharajah	Anime Migranti - Cultureinmovimento - 9^ Ediz.	Polignano a Mare	BA
Associazione Culturale Musicale	Orpheo	Rassegna musicale Rinnovare la tradizione	Turi	BA
Associazione Culturale	All Music	Festival Blues Città di Brindisi XVII Ediz.	Brindisi	BR
Fondazione musicale	Istituto Concertistico Scuola di Musica De Armonika (Armonica Carbinia)	Carbina Musica 2014	Carovigno	BR
Associazione	Centro Artistico Musicale Caelium	XX Stagione Concertistica Caelium	Ceglie Messapica	BR
Circolo ricreativo culturale	Arci Alter	Alterfesta 2014	Cisternino	BR
Associazione	Città di Cisternino	18° Festival Internazionale Valle d'Itria Bande Musicali	Cisternino	BR
Associazione	Centro Artistico Sociale Italsud - Non solo jazz	Sonore transumanze 2014	Foggia	FG
Associazione	Musicisti di Foggia	I Rassegna musicale ed economia della cultura della Capitanata	Foggia	FG
Associazione Musicale	Duo Caputo-Pompilio	Rassegna Musicale Internazionale	S.Giovanni Rotondo	FG

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione musicale Onlus	Grecia Salentina	Hellade 2014	Soletto	LE
Associazione culturale e musicale	Intersezioni	Vino è...Musica 2014	Grottaglie	TA
Associazione culturale e musicale	Arcadia	Armonie Pianistiche 2014	Leporano	TA
Associazione	Cultura et Musica Giovanni Paisiello	Domeniche in Concerto - Stagione Concertistica 2014	Leporano	TA
S.r.l.	Idea show	Ghironda winter festival 2014	Martina Franca	TA
Associazione Culturale	La Ghironda	Ghironda Summer festival 2014	Martina Franca	TA
Associazione culturale e ricreativa	Martinarte	Sotto le stelle 2014 - 15 [^] ediz. - Concorso Internazionale	Martina Franca	TA
Associazione Culturale	Progetto musica "Valeria Martina"	6° Festival della musica e delle arti "Valeria Martina" - Città di Massafra	Massafra	TA
Associazione musicale & culturale	Accademia della Chitarra Città di Mottola	22° Festival Int.le della Chitarra - Città di Mottola	Mottola	TA
Associazione Culturale	Gruppo Folk Mottola Fnodd	16 [^] Rassegna Regionale Folkloristica Rione San Pietro	Mottola	TA

Settore DANZA – Attività PRODUZIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Resextensa	Trittico, Erodiade II e programmazione ordinaria	Bari	BA
Associazione Culturale	Balletto del Sud	Produzione di spettacoli di balletto	Lecce	LE

Settore DANZA – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione di promozione sociale	Apulia Tango	VII Apulia Tango Festival Bari	Bari	BA
Associazione Culturale	Qualibò visioni di (p)arte	Visioni di (P)ARTE IX Ediz.	Bari	BA
Associazione cult.le Sportiva Dilettantistica	Arte & Balletto	ApuliArteFestival 2014	Barletta	BT
Associazione	La Bella Cumpagnie	DanzEmigrantinFestival VI Ediz.	Monte Sant'Angelo	FG
Associazione Culturale Onlus	Lilliput	XI Festival itinerante delle coreografie in maschera	Massafra	TA

Settore DANZA – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Breathing Art Company	Ai confini del corpo VI ediz.	Bari	BA
Associazione Turistica Culturale	Gruppo Folkloristico Città dei Trulli	XXX Festival Folklorico Internazionale "Città dei Trulli"	Alberobello	BA
Associazione	Gruppo di canto popolare bitontino "Re Pambanelle"	XVII Festival Nazionale del Folklore - VII Internazionale	Bitonto	BA
Associazione Culturale	ADC Comunicazione	Performdance 3 [^] ediz.	Corsano	LE
Associazione di promozione sociale	La Fabbrica dei gesti	Open call IV Ediz.	San Cesario di Lecce	LE
Associazione Culturale	Gruppo Folkloristico - Città di Palagianello	Terra Delle Gravine 2014	Palagianello	TA

Settore CINEMA – Attività Esercizio

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
S.r.l.	Dionysia Film S.r.l.	A cinema con gusto David Donatello Giovani 2014	Bari	BA
Ente ecclesiale Parrocchia	SS.Sacramento - Cinema Nuovo Splendor	Esercizio 2014 - Splendor d'essai	Bari	BA
Parrocchia con personalità giuridica	Il Piccolo Cinema - Parrocchia Spirito Santo	Il Piccolo: promozione e socializzazione	Bari Santo Spirito	BA
Soc.Coop. Sociale	Artimedia	Ciak si suona ed 2014	Conversano	BA
S.r.l.	Fantarca's Movie	I giovani a corte 2014	Conversano	BA
Ditta Individuale	Montefusco Piero - Cinema Socrate	Al cinema per la pace e la solidarietà 6^ edizione	Conversano	BA
Ditta Individuale	Petruzzi Giovanbattista - Cinema Etoile	Vola con il cinema low cost	Monopoli	BA
Ditta Individuale	Vignola Savino - Cinema Vignola	Sedani e castagne 2014	Polignano a Mare	BA
Ditta Individuale	Grassi Carmelo - Cinema Roma	Cinema da mare	Brindisi	BR
S.A.S.	Cinema 80 Di Giuseppe Paolillo	I Festival Cinemat. Int.le del film storico e rievocativo Città di Barletta	Barletta	BT
Società a Responsabilità Limitata	Politeama Italia S.R.L.	I classici ri-cercati	Bisceglie	BT
Ditta Individuale	Palladino Nicola - Cinema Palladino	Spazio d'essai /Contenitore culturale per una programmazione di qualità.	San Giovanni Rotondo	FG
Ditta Individuale	Cicolella Ferdinando - Cinema Cicolella	Per un cinema di qualità	San Severo	FG
Società cooperativa	Don Bosco	Db d'essai 2014	Lecce	LE
Società cooperativa a r.l.	Kama	Cinemainsieme	Calimera	LE
S.n.c.	Arena del Sole di Roussier Fusco Daniele e Lenti Paolo Francesco & C.	Programmazione cinema di interesse culturale e di qualità	Taranto	TA

Settore CINEMA – Attività Festival

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Comunità di Corte Altini	Balafon film festival 2014	Bari	BA
Coop. Soc.	GET	Festival delle periferie	Bari	BA
Associazione	Levante International Film Festival	Levante international film festival 2014	Bari	BA
Associazione di Promozione culturale	Sguardi	Sudestival 2014	Bari	BA
Associazione	Circolo del Cinema Atalante	Imaginaria XII ediz.	Conversano	BA
Associazione Culturale	Art Promotion	Festival del cinema europeo - XV ediz.	Corato	BA
Associazione Culturale	Nocicinema	Nocicortinfestival	Noci	BA
Associazione Culturale	Nirvana	Tranifilmfestival 2014 - XV ediz.	Trani	BT
Associazione Culturale	Provo Cult.	Gargano film fest - Rete gargaunia 2014	San Giovanni Rotondo	FG

Settore CINEMA – Attività Rassegne

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Cooperativa sociale a r.l.	Fantarca	28^ Rassegna cinema ragazzi	Bari	BA
Cooperativa a r.l. Onlus	Il Nuovo Fantarca	9^ Rassegna Int.le Cinema Scuola Oltre l'arcobaleno	Bari	BA
Soc. Coop. a r.l.	Mediterranea Film	Visti, mai visti da rivedere - Cineteca Puglia	Bari	BA
Circolo cinematografico	Il Piccolo PR.IN.CI.PE	10 anni al servizio del buon cinema	Bari Santo Spirito	BA
Associazione	Circolo del Cinema Ricciotto Canudo	Avvistamenti - Mostra internazionale del video e del cinema d'autore 2014	Bisceglie	BT
Associazione Culturale	La Bottega dell'attore - Teatrostudio Dauno	Lezioni di cinema X ediz.	Foggia	FG
Società cooperativa a r.l.	Big Sur	Cinema del reale 2014	Lecce	LE
Associazione	Ambiente H	Mar(t)e	Massafra	TA

SOGGETTI DI INTERESSE REGIONALE

(Art.8 Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche ed integrazioni)

Settore MUSICA – Attività Produzione lirica

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione Onlus	Paolo Grassi	40° Festival della Valle d'Itria 2014	Martina Franca	TA

Settore MUSICA –

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione	La notte della Taranta	La notte della Taranta 2014	Melpignano	LE

PARTE "B"**“Interventi finanziari a sostegno dei soggetti iscritti all’Albo regionale dello Spettacolo”****Settore TEATRO – Attività PRODUZIONE - Convenzione triennale**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Società cooperativa	Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano	Happy New Theatre	Bari	BA
Cooperativa a r.l.	Kismet	Rigenerazione: andare oltre	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Koreja	Strade Maestre	Lecce	LE
Società cooperativa a r.l.	C.R.E.S.T.	Tradire e fare	Taranto	TA

Settore Danza – Attività PRODUZIONE - Convenzione triennale

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione Concerti	Niccolò Piccinni	Stagione Musicale e di Danza 2014	Bari	BA

Settore MUSICA – Attività Produzione concertistica - Convenzione triennale

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Orchestra I.C.O.	Orchestra della Magna Grecia I.C.O.	Stagione concertistica orchestrale 2014	Taranto	TA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1112

Esecuzione Sentenza Consiglio di Stato n. 4422/2013. Riconoscimento debito fuori bilancio.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Rischio Industriale, confermata dal Dirigente, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Regione Puglia con lettera del Servizio Ecologia prot. n° AOO/089/0000508 in data 20.01.2011, *"alla luce delle comunicazioni effettuate dal Dipartimento Provinciale di Taranto dell'ARPA relative alla mancata ottemperanza delle prescrizioni autorizzative e alla accertata presenza di emissioni odorigene moleste nell'agro di Lizzano"*, riteneva, al fine di garantire il ripristino delle corrette modalità di gestione della discarica in località Palombara (Taranto), di dare applicazione all'art. 29 decies del D.Lgs 152/06 e, pertanto, diffidava il Gestore Vergine Spa a ripristinare entro 10 giorni dalla comunicazione le regolari condizioni di esercizio dell'impianto e contestualmente disponeva la sospensione di dieci giorni dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione del Servizio Ecologia n° 384 del 19.06.2008.

La Società Vergine presentava davanti al TAR Puglia sez. Lecce il ricorso RG 138/2011 con il quale impugnava il suddetto provvedimento di diffida e sospensione dell'attività, chiedendo l'annullamento dell'atto ed il risarcimento dei danni derivanti dall'esecuzione dell'atto impugnato.

Il Tar Puglia-Lecce con Sentenza n° 01201/2011 depositata in data 29.06.2011 ha accolto la domanda di annullamento della richiamata nota regionale n° 508/2011, respingendo la richiesta risarcitoria per difetto di prova e di pregiudizio.

Avverso tale decisione, la Spa Vergine ha presentato appello al Consiglio di Stato con ricorso RG 1192/2012 per la riforma della richiamata Sentenza per quanto concerne il risarcimento danni per l'illegitima chiusura della discarica.

Il Consiglio di Stato con Sentenza n° 4422/2013 depositata in Segreteria il 04.09.2013 si è espresso definitivamente, accogliendo l'appello per la riforma

della richiamata Sentenza n° 01201/2011, condannando la Regione Puglia al risarcimento dei danni in favore dell'appellante Società Vergine (mancato utile e danno di immagine), oltre interessi compensativi e rivalutazione monetaria a decorrere dal 25 gennaio 2011, nonché le spese del giudizio.

Pertanto, con la richiamata Sentenza del Consiglio di Stato, la Regione deve riconoscere all'appellante Vergine SpA i seguenti importi:

a) Mancato utile	€ 43.404,00
b) Risarcimento danno immagine	€ 10.000,00
	€ 53.404,00

Oltre gli interessi compensativi e rivalutazione monetaria dal 25 gennaio 2011

c) Spese di giudizio	€ 4.000,00
----------------------	-------------------

Oltre il contributo unificato e gli altri accessori di legge.

L'Avvocatura Regionale con nota 16930 in data 10.10.2013 ha trasferito al Servizio Rischio Industriale la nota in data 6.9.2013 dell'Avvocato Pietro Quinto che, per conto della SpA Vergine, chiede l'esecuzione alla richiamata Sentenza del Consiglio di Stato e quindi la liquidazione del complessivo importo di **€ 66.833,60** così determinato:

- € 60.700,00 (per mancato utile, danno immagine, interessi e rivalutazione);
- € 6.133,60 (per spese giudizio, cap 4%, IVA, CU 1° grado e 2° grado).

In considerazione di quanto sopra rappresentato, è necessario dare adempimento alla Sentenza passata in giudicato del Consiglio di Stato n°4422/2013 depositata in data 4.9.2013, e per effetto della stessa procedere alla liquidazione delle somme ivi riportate con imputazione delle stesse al pertinente capitolo del bilancio regionale.

Vista la DGR n°76 del 04.02.2014, da cui si rileva che:

- le spese per ristoro, risarcimento danni riconosciuto e spese giudizio, possono essere imputate al pertinente capitolo del bilancio regionale n° 1318 "Spesa finanziata con prelievo del capitolo 1110090 - Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse";

ed, inoltre, che, al fine di garantire l'unicità dell'attività istruttoria, i dirigenti dei Centri di Responsabilità amministrativa sono autorizzati ad adottare i provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento degli oneri riconducibili alle declaratorie dei predetti capitoli, nonché di rimborso di somme in favore degli aventi diritto.

Vista la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia";

Vista la legge regionale 28/2001 e s.m.i. art. 54 punto 1 lett. c-bis "Passività pregresse" che consente alla Giunta regionale di provvedere con proprie deliberazioni, mediante prelievo dal fondo intersettoriale, all'iscrizione delle quote di finanziamento nelle unità previsionali di base esistenti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 19 febbraio 2014, n° 186 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Provvedimenti", in particolare l'allegato "A", che, a seguito della Decisione della Conferenza di Direzione n°7 del 10 febbraio 2014>>, inserisce il capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" tra le "Spese di funzionamento Regione", stabilendo che le stesse potranno essere sostenute nel limite del 50%;

Visto che il capitolo 1110090 del Bilancio regionale 2014 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" presenta sufficiente disponibilità;

Ravvisata la necessità di provvedere alla copertura della spesa riveniente dalla suddetta Sentenza del Consiglio di Stato, con imputazione della stessa al pertinente capitolo di spesa 1318 per € 68.833,60 (risarcimento danni e spese processuali), mediante prelievo dal capitolo 1110090 del bilancio regionale 2014 e contestuale iscrizione della stessa in termini di competenza e cassa.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad € 66.833,60 a carico del bilancio regionale 2014, con riconoscimento del debito fuori bilancio.

La spesa complessiva sarà finanziata con le disponibilità del capitolo di spesa n° 1318, mediante prelievo di pari importo dal capitolo 1110090 del bilancio regionale 2014 e contestuale iscrizione della stessa in termini di competenza e cassa.

Agli atti di impegno e liquidazione conseguenti.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, confermate dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4 comma. 4 lett. k) della L.R. 7/1997.

Tanto premesso,

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e la conseguente proposta;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, in adempimento alla Sentenza del Consiglio di Stato n° 4422/2013, che comporta una spesa complessiva di € 66.833,60 (€ 60.700,00 per risarcimento danni + € 6.133,60 per spese processuali);
- di approvare la variazione al bilancio regionale 2014 in termini di competenza e cassa, con prelievo della somma di € 66.833,60 dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" e la contestuale iscrizione della medesima somma al capitolo di spesa n. 1318 "Spesa finanziata con prelievo dal capitolo n.

1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse";

- di incaricare il Dirigente del Servizio Rischio Industriale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario 2014, i relativi provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa, la cui autorizzazione rinviene dalla D.G.R. n°76 del 04.02.2014;
- di trasmettere, a cura del Servizio Rischio Industriale, il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge regionale n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1113

Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 23 gennaio 2006 "Programma finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" - Approvazione programma regionale triennio 2014-2016.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, **dott. Fabrizio Nardoni**, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O. *Produzioni zootecniche*, confermata dal Dirigente dell'Ufficio *Produzioni Animali* e dal Dirigente del Servizio *Agricoltura*, riferisce:

Visto il Reg. (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1234/2007 del consiglio, in particolare l'art. 230, c. 2, che introduce le

Tavole di concordanza con il reg. 1234/2007, in virtù delle quali gli articoli 105 e 106 del reg. 1234/2007 sono stati sostituiti dagli articoli 55 e 215;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2013) 5126 del 12 agosto 2013, relativa all'approvazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per il triennio 2014-2016, con la quale è stato fissato il massimale del contributo UE;

Visto il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 30 agosto 2013, afferente la ripartizione dei finanziamenti UE alle regioni italiane per il miglioramento dei prodotti dell'apicoltura, che concede per l'esercizio 2013/2014 alla Regione Puglia il contributo di 87.495,00 €; di cui il 50% a carico del FEAGA e la restante parte a carico dello Stato Italiano;

Vista che, come previsto dal D.M. del 23 gennaio 2006, la contestuale erogazione del finanziamento comunitario e nazionale sarà effettuata dall'organismo pagatore (AGEA);

Vista la circolare dell'AGEA n. 19 del 18 aprile 2011;

Considerato che i fondi da utilizzare per l'attuazione delle Azioni previste dal programma apistico risultano a carico del FEAGA per il 50% e per il restante 50% a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/87 e che non è previsto né onere finanziario a carico della Regione Puglia né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

Considerato che il Programma Apistico nazionale relativo al triennio 2014-2016 redatto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in conformità ai regolamenti comunitari di cui sopra e al D.M. del 23 gennaio 2006, comprende l'attuazione delle seguenti Azioni:

- Azione A - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori, (5 sottoazioni);
- Azione B - Lotta alla Varroasi, (4 sottoazioni);
- Azione C - Razionalizzazione della transumanza, (2 sottoazioni);

- Azione D - Provvedimenti a sostegno dei laboratori analisi, (3 sottoazioni);
- Azione E - Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario;
- Azione F - Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca.

Considerato che l'Ufficio Produzioni Animali, nell'ambito del Programma Apistico Nazionale, per il triennio 2014/2016, a seguito della concertazione con le Associazioni degli Apicoltori pugliesi, svoltasi in data 26/09/2013, ha individuato le linee di massima del programma operativo regionale per l'annualità 2013/2014;

Considerato che le iniziative regionali che si intendono realizzare nel triennio, in attuazione del Decreto 23 gennaio 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e della normativa comunitaria di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013, conformemente al programma sopra menzionato, prevedono:

- l'esecuzione di corsi di aggiornamento e di formazione;
- la realizzazione di seminari, convegni e pubblicazioni su specifiche tematiche inerenti la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- l'attività di assistenza tecnica agli apicoltori sulle metodologie di lotta alla varroa ed alle patologie che affliggono gli allevamenti apistici, utilizzando strategie più razionali di lotta a basso impatto ambientale;
- il sostegno finanziario per l'acquisto, da parte degli apicoltori, di arnie e presidi sanitari;
- la tutela ed il ripopolamento del patrimonio apistico, attraverso l'acquisto di sciami, api regine e materiale necessario alla conduzione delle aziende apistiche da riproduzione;
- l'attività di sostegno ai laboratori di analisi;

Considerato che all'attuazione del Programma triennale si provvede attraverso stralci annuali riferiti alla durata temporale di ciascuna annualità, stabilita dal citato D.M. 23 gennaio 2006 e che con nota n. 82397 del 02/10/2013 indirizzata al Mi.P.A.A.F. è già stata avviata la realizzazione, per l'anno 2013/2014, del relativo programma regionale;

PROPONE

- a) Di approvare, in conformità al Programma Apistico nazionale, il Programma operativo della Regione Puglia per il triennio 2014-2016 allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- b) Di autorizzare il Dirigente del Servizio *Agricoltura - Ufficio Produzioni animali* a provvedere all'attuazione del Programma di cui sopra con piani operativi annuali, consentendo di integrare, per soprappiù ulteriori necessità, la prevista programmazione nel rispetto del Piano nazionale.

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. n. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 comma 4, lettera K, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Servizio;

DELIBERA

- Di approvare la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare, in conformità al Programma Apistico nazionale, il Programma operativo della Regione Puglia per il triennio 2014-2016 allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio *Agricoltura - Ufficio Produzioni animali* a provvedere all'attuazione

- zione del Programma di cui sopra con piani operativi annuali, consentendo di integrare, per sopraggiunte ulteriori necessità, la prevista programmazione nel rispetto del Piano nazionale;
- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.r. n. 13/94;
 - di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Animali ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per la pubblicazione sul sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

Programma operativo Regione Puglia 2014/2016 "Miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura".

NORME GENERALI

Il presente Programma regionale è parte integrante del complessivo Programma Apistico nazionale relativo al triennio 2014-2016 redatto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, approvato dalla Commissione Europea. Di seguito sono indicate le linee programmatiche a cui devono attenersi i soggetti interessati agli aiuti, di cui al citato Reg. (UE) 1308/2013, previsti nel predetto Programma nazionale.

Nell'ambito del Programma operativo regionale 2014/2016 *per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*, in esecuzione del Reg. (UE) 1308/2013, è vietato richiedere analogo, o altro contributo comunitario per spese previste e incluse nel programma regionale.

1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare e presentare domanda, per le azioni previste dal Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 30 agosto 2013, gli apicoltori, gli imprenditori apistici e gli apicoltori professionisti, singoli, associati o riuniti in cooperativa, che risultano essere:

- In regola con la denuncia degli alveari prevista dalle norme sanitarie regionali;
- In possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 5;
- In possesso del fascicolo aziendale;
- In possesso della sede legale nella regione Puglia;
- In regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti delle api, oppure, che dimostrino di operare nelle modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se appartenenti a terzi.

Le forme associative riguardano le Organizzazioni di produttori del settore apistico e le loro unioni; le Associazioni di apicoltori; le federazioni, le cooperative ed i consorzi di tutela del settore apistico: costituite da apicoltori e/o imprenditori apistici e/o apicoltori professionali. Le Associazioni che partecipano alle Azioni previste dal programma si impegnano a svolgere le attività nell'interesse degli apicoltori propri associati e non, rendendo accessibile e fruibile tutti i benefici derivanti dal programma regionale.

2. Presentazione delle domande

La presentazione delle domande annuali decorre dalla data di pubblicazione del bando annuale di attuazione del programma regionale, a partire dalla campagna apistica 2014/2015. Per l'annualità 2013/2014 valgono le procedure in corso.

La domanda di contributo va presentata alla Regione Puglia, Servizio Agricoltura, presso l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, in relazione alla sede legale del richiedente.

Unitamente alla domanda vanno allegati i preventivi di spesa (minimo due) relativi ai beni/attrezzature/servizi da acquistare e le relazione di raffronto che giustificano la scelta effettuata. Ove non sia possibile disporre di due offerte di preventivo, il legale rappresentante predispone una dichiarazione nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i beni/attrezzature/servizi.

3. Azioni ammesse a contributo

AZIONE A): Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Le attività di assistenza tecnica/sanitaria e di formazione degli apicoltori rappresentano gli strumenti essenziali per lo sviluppo del comparto apistico e per il miglioramento degli allevamenti e delle relative produzioni.

L'azione è rivolta a tutti gli operatori apistici ed ha lo scopo di formare ed informare gli apicoltori ed i tecnici che operano nel settore. Pertanto, essa prevede:

- A.1.1** Corsi di aggiornamento e formazione rivolti ai dipendenti di enti pubblici;
- A.1.2** Corsi di aggiornamento e formazione rivolti ai privati;
- A.2.** Seminari e convegni tematici;
- A.3.** Azioni di comunicazione;
- A.3.** Assistenza tecnica alle aziende.

Le attività afferenti l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e dei seminari, sono affidate alle Associazioni Regionali dei Produttori del settore riconosciute, pertanto i contributi disponibili saranno fruibili in misura proporzionale al numero di arnie che ogni Associazione detiene tramite i rispettivi soci.

AZIONE B): Lotta alla varroasi

Al fine di prevenire, risanare e tutelare gli allevamenti apistici dalla *varroa* sono previste azioni appropriate rivolte all'acquisto di strutture idonee e di presidi sanitari. La situazione epidemiologica della *varroasi* nella regione impone l'adozione di tecniche e prodotti alternativi e preventivi, rispettosi dell'incolumità dei consumatori, delle popolazioni apistiche ed a basso impatto ambientale. Infatti, l'uso sistematico ed indiscriminato di taluni presidi sanitari, come gli antibiotici, comporta, oltre a resistenza del parassita, un inquinamento delle produzioni dell'alveare e il depauperamento di tutti quei microorganismi in equilibrio con l'ecosistema. Le azioni principali consentono:

- B.3.** Acquisto arnie con fondo a rete;
- B.4.** Acquisto degli idonei presidi sanitari:

L'acquisto di idonei presidi sanitari è affidato a enti o forme associate.

AZIONE E): Ripopolamento del patrimonio apistico

Il miglioramento del patrimonio apistico sul territorio regionale passa attraverso l'acquisizione di sciami ed api regine appartenenti a famiglie italiane provenienti da allevamenti certificati dal punto di vista sanitario e genealogico. Pertanto, è previsto l'acquisto di sciami ed api regine appartenenti alla razza *Apis Mellifera Ligustica*, provvisti di attestazione rilasciata dal CRA-Api di Bologna e relativa certificazione sanitaria.

- E.1.** Acquisto di sciami di api, api regine e materiale specifico per la conduzione degli allevamenti da riproduzione.

L'acquisto di sciami ed api regine appartenenti alla razza *Apis Mellifera Ligustica* sono affidate agli apicoltori e alle loro Associazioni Regionali.

4. Determinazione del costo totale annuo delle azioni

AZIONE A): Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Contributo pari al 90% della spesa ammessa per le azioni A3 e A4.

Contributo pari al 100% della spesa ammessa per le azioni A1.1 e 90% per le azioni A1.2.

Interventi ammessi:

- Organizzazione e partecipazione ai corsi di formazione ed ai corsi di aggiornamento;
- Organizzazione e partecipazione ai seminari ed ai convegni tematici;
- Materiale e sussidi didattici, abbonamenti riviste, ecc.;
- Interventi di assistenza e di informazione diretta alle aziende.

Spese ammissibili:

- Compensi e rimborsi per i docenti ed i relatori;
- Affitto di locali e di attrezzature necessarie allo svolgimento dei corsi e dei seminari e relative spese per i relatori;
- Spese sostenute per supporti didattici e informativi per i corsisti;
- Acquisto di abbonamenti riviste, sussidi informativi, ecc.;
- Spese sostenute per i tecnici del servizio di assistenza.

AZIONE B): Lotta alla varroasi

Contributo pari al 60% della spesa ammessa per acquisto arnie;

Contributo pari al 50% della spesa ammessa per acquisto presidi sanitari.

Interventi ammessi:

- Interventi di lotta sostenibile alla *varroa*;

Spese ammissibili:

- Acquisto arnie antivarroa con fondo a rete;
- Acquisto di idonei presidi sanitari per la lotta alla *varroa*;

AZIONE E): Ripopolamento del patrimonio apistico

Contributo pari al 60% della spesa ammessa

Interventi ammessi:

- Interventi di ripopolamento del patrimonio apistico regionale;

Spese ammissibili

- Acquisto di famiglie di api certificate ed api regine;

5. Modalità e termini di presentazione delle domande

I soggetti che intendono beneficiare dei contributi disponibili utilizzano il modello relativo alla domanda di premio scaricabile dal portale SIAN, all'interno della funzione "*Scarico moduli*", compilandola in modo leggibile ed a stampatello.

Le domande devono essere prodotte:

- a) in carta semplice;
- b) in unica copia;

- c) con firma del richiedente;
- d) complete della documentazione richiesta dal bando.

Gli interessati possono richiedere contemporaneamente più Azioni con una sola istanza.

Le domande devono pervenire, a pena di irricevibilità, entro e non oltre il 15 aprile di ogni anno, salvo proroghe regolarmente pubblicate sul portale SIAN; per quelle inviate attraverso il servizio postale con raccomandata AR farà fede la data del timbro di spedizione.

6. Procedura di valutazione e approvazione delle domande: istruttoria di ricevibilità

Tutte le domande sono sottoposte alla verifica del rispetto della normativa comunitaria e nazionale. Gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura sono preposti alla verifica documentale ed alla ricevibilità, accertando per ciascuna domanda che sia:

- pervenuta entro i termini previsti;
- completa dei dati richiesti dal bando;
- completa della documentazione richiesta dal bando;
- firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., e corredata di fotocopia firmata del documento di identità, valido ai sensi di legge.

Entro dieci giorni dalla data di ricevimento delle domande, ogni Ufficio Provinciale dell'Agricoltura trasmette le istanze ricevibili all'Ufficio Produzioni Animali.

Nel caso di irricevibilità della domanda l'Ufficio provvede ad informare l'istante dell'esito negativo a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Procedura di valutazione e approvazione delle domande: istruttoria di ammissibilità

Nel caso in cui l'istanza è ricevibile, L'Ufficio Produzioni Animali provvede all'istruttoria tecnico amministrativa (esame di ammissibilità e verifica tecnica) entro 30 giorni dalla chiusura del controllo di ricevibilità, non prima del 30 maggio di ogni anno.

Il controllo di ammissibilità è finalizzato a verificare i requisiti soggettivi ed oggettivi dei richiedenti come indicato dalla normativa.

L'Ufficio, nel corso dell'istruttoria di ammissibilità può richiedere la rettifica dei soli errori e delle irregolarità formali, nonché precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria. In questo caso sarà inviata al richiedente una richiesta di integrazioni da produrre inderogabilmente entro 15 giorni solari, dalla data di ricevimento della stessa.

Qualora non pervengano entro tale termine le integrazioni richieste la domanda sarà archiviata d'Ufficio.

L'istruttoria si conclude con un verbale il cui esito è comunicato al richiedente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Per tutto ciò che non è contenuto nel presente allegato si rimanda alla normativa vigente relativa al Reg. UE 1308/13, nonché alla circolare dell'AGEA n. 19 del 18 aprile 2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1114

Disposizioni in materia di trasferimento fuori regione di diritti di reimpianto originati da vigneti da vino estirpati in Puglia.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. Settore Vitivinicolo ed Enologico, Sig.ra Porzia Di Bari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, Dott. Domenico Campanile, e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, Dott. Giuseppe D'Onghia, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (O.C.M.), entrato in vigore il 21 luglio 1999 e applicabile dal 1° agosto 2000, sostituisce la precedente O.C.M. disciplinata dal Reg. (CEE) n. 822/87;

Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000, entrato in vigore il 17 giugno 2000, ha stabilito le modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/99;

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali con decreto 27 luglio 2000 ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo", entrato in vigore il 9 agosto 2000. Detto decreto stabilisce che le Regioni fissano le procedure e gli adempimenti per l'attuazione della normativa di cui ai regolamenti citati in precedenza, in particolare per la gestione del potenziale produttivo viticolo;

Il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha modificato il regime precedentemente in vigore nel settore vitivinicolo, istituito dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, ed ha abrogato tale regolamento a partire dal 1° agosto 2008;

Il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, ha stabilito le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del

Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) che all'art. 85 *septies* statuisce che il regime transitorio dei diritti di impianto *si applica fino al 31 dicembre 2015*;

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli ha abrogato i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio relativo alla riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che

- all'art. 68 statuisce che *"i diritti di impianto concessi ai produttori in conformità con gli articoli 85 nonies, 85 decies o 85 duodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 anteriormente al 31 Dicembre 2015, che non sono stati utilizzati da tali produttori e sono ancora in corso di validità alla suddetta data, possono essere convertiti in autorizzazioni ai sensi del presente capo con decorrenza 1° gennaio 2016"*.

- all'art. 231, comma 2, statuisce che *"I programmi pluriennali adottati anteriormente al 1 gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Reg. (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e fino alla loro scadenza"*;

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003 ha disciplinato le "Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 ed ha revocato la D.G.R. n. 1934/00 e la D.G.R. n. 613/01". In particolare, con riguardo alla utilizzazione dei "diritti di reimpianto", la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, di limitare l'utilizzo dei diritti di reimpianto, originati da vigneti estirpati nel proprio territorio, nell'ambito territoriale regionale.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1938 del 28/12/2005, modificata ed integrata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2161 del

23/09/2011, ha istituito il Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale con funzione di formulare pareri, decisioni e mozioni in materia vitivinicola e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 602 del 20/07/2012 sono stati nominati i componenti del precitato Comitato.

Considerato che:

Il paragrafo 5.2.1 - *Trasferimento dei diritti di reimpianto* - della precitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003 recita testualmente:

I diritti di reimpianto, come definiti dall'art. 4 del Reg. CE n. 1493/99 e ancora validi, sono esercitati nell'azienda per la quale sono stati assegnati.

In deroga alla suddetta disposizione i diritti di reimpianto possono essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un'altra azienda qualora si soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) *Il titolare del diritto cede parzialmente o totalmente i terreni della sua azienda, nel limite della superficie oggetto del diritto medesimo, a quest'altra azienda;*
- b) *Il diritto di reimpianto è utilizzato in quest'altra azienda per superfici destinate:*
 - *alla produzione di v.q.p.r.d. (DOC) o di vini designati mediante indicazione geografica (IGT);*
 - *alla coltura di piante madri per marze.*

La Regione Puglia, nell'attuazione della suddetta deroga, ai sensi dell'art. 4, par. 6 del DM 27 luglio 2000, per i diritti di reimpianto originati da vigneti estirpati nel proprio territorio, limita il loro utilizzo all'ambito territoriale regionale.

Ciò al fine sia di tutelare la viticoltura di qualità sia per salvaguardare le zone viticole regionali difficili dal punto di vista sociale, economico ed ambientale.

l'articolo 85 *decies*, paragrafo 5 del richiamato Regolamento (CE) n. 491/2009 in materia di utilizzazione dei "diritti di reimpianto" così dispone: *In deroga al paragrafo 4, gli Stati membri possono decidere che i diritti di reimpianto possono essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un'altra azienda sul territorio del medesimo Stato membro nei seguenti casi:*

- a) *una parte dell'azienda interessata è trasferita a quest'altra azienda;*

- b) *le superfici di quest'altra azienda sono destinate:*
 - i) *alla produzione di vini a denominazioni di origine protetta o indicazione geografica protetta, o*
 - ii) *alla coltura di piante madri per marze.*

Gli Stati membri provvedono affinché l'applicazione della deroga di cui al primo comma non comporti un aumento globale del potenziale produttivo nel loro territorio, in particolare se i trasferimenti si effettuano da superfici non irrigue a superfici irrigue.

Considerato, altresì, che:

il comparto vitivinicolo regionale rappresenta per la Puglia un settore di grande importanza per la tradizione e per l'elevata qualità delle produzioni vinicole ottenute, caratterizzato dalla presenza di 4 DOCG, 26 DOP e 6 IGP che interessano tutti gli ambiti territoriali della regione e che il 60% della produzione pugliese è costituita da vino a denominazione di origine o a indicazione geografica;

si rende necessario impedire la dispersione e la riduzione del patrimonio viticolo regionale e favorire l'utilizzazione dei diritti in ambito regionale tenuto conto che si registra, da qualche anno, una propensione ad incrementare la superficie investita a vigneto;

il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018 prevede aiuti finanziari finalizzati alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti; quanto previsto dall'art. 68 del Reg. UE 1308/2013 potrebbe intensificare le richieste di trasferimento dei diritti fuori regione;

Preso atto:

che il Comitato consultivo vitivinicolo regionale nelle sedute del 10/12/2013 e del 24/04/2014, allo scopo di tutelare il patrimonio vitivinicolo pugliese, ha espresso, all'unanimità, l'esigenza di non autorizzare ulteriori trasferimenti fuori regione, ai sensi dell'art. 85 *decies* del Reg. CE 491/2009, dei diritti di reimpianto originati da vigneti estirpati nell'ambito territoriale regionale;

Ritenuto, quindi, che:

i diritti di reimpianto originati dall'estirpazione di vigneti in Puglia e che sono ancora in corso di validità debbano essere esercitati solo in ambito regio-

nale e non possono essere quindi trasferiti in altre regioni.

Per quanto sopra si propone:

di sospendere l'applicazione della deroga di cui all'art. 85 *decies* del Reg. CE 491/2009 in materia di utilizzazione dei diritti di reimpianto a partire dalla data di pubblicazione nel BURP del presente provvedimento e sino alla data del 31 dicembre 2015, al fine di tutelare il patrimonio viticolo pugliese;

che la disposizione di cui innanzi non venga applicata alle domande di trasferimento dei diritti di reimpianto fuori regione già acquisite al protocollo degli Uffici competenti del Servizio Agricoltura alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP e corredate dal contratto di vendita registrato presso i competenti Uffici del registro nonché di tutta la documentazione di rito.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richia-

mato, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- di sospendere l'applicazione della deroga di cui all'art. 85 *decies* del Reg. CE 491/2009 in materia di utilizzazione dei diritti di reimpianto a partire dalla data di pubblicazione nel BURP del presente provvedimento e sino alla data del 31 dicembre 2015, al fine di tutelare il patrimonio viticolo pugliese;
- di stabilire che la disposizione di cui innanzi non venga applicata alle domande di trasferimento dei diritti di reimpianto fuori regione già acquisite al protocollo degli Uffici competenti del Servizio Agricoltura alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP e corredate dal contratto di vendita registrato presso i competenti Uffici del registro nonché di tutta la documentazione di rito;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1115

D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Nubifragio e tromba d'aria del giorno 27 marzo 2014 nel comune di Nardo Provincia di Lecce.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art.6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione dello stesso evento (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Il giorno 27 marzo 2014 nel territorio del comune di Nardò provincia di Lecce, a causa di un nubifragio con tromba d'aria, si sono verificati gravi danni alle produzioni ed alle strutture aziendali.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Lecce, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione datata 18/04/2014 prot. n. A00/030/0036169, acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Alimentazione in data 28/04/2014 prot. n. A00/155/1795, di cui si allega copia conforme, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alle strutture aziendali inficcate dal nubifragio con tromba d'aria al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2014, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alle lettere c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all' art.7 D.lgs 102/04 e lettera d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 D.lgs 102/04, ed i benefici per i danni

alle strutture aziendali previsti dall' art. 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 102/04

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura Servizio Alimentazione di Lecce successivamente al verificarsi del nubifragio con tromba d'aria, come si evince dagli allegati, composto da n. 28 fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali

vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione che ha determinato gravi danni alle produzioni ed alle strutture nel territorio del comune Nardò in provincia di Lecce;

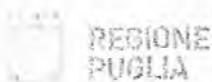
- di confermare che per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2014, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture siano assicurabili in forma agevolata;
- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate

dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;

- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi il giorno 27 marzo 2014, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalla tromba d'aria;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Ufficio Provinciale Agricoltura LE

Tramite il sito internet (www.regione-puglia.it) o posta elettronica (e-mail) dell'art.47 del D.Lgs. n.87/2005

Regione Puglia
Agricoltura
Via Ufficio Provinciale Agricoltura LE

AOO_030
18/04/2014 - 0036169
Protocollo: Usata

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione
Avversità atmosferiche e Credito agrario
Lungomare N. Sauro, n. 47
70121 Bari



Oggetto: Relazione per danni derivanti da avversità atmosferiche.
Proposta di declaratoria in applicazione al Decreto Legislativo n.102/94 e s.m.i.
Evento: nubifragio con tromba d'aria del 27/03/2014

Si trasmette, in allegato, alla presente per gli adempimenti di competenza la documentazione inerente ai danni causati dalla avversità di cui all'oggetto, ai fini del riconoscimento dello stato di calamità naturale relativa al territorio di Bardòl (modelli A-B-C-D-E-F-G) cartografia, relazione tecnica, documentazione fotografica.

Il Responsabile della P.O.
(Per Avv. Vito Valente)

Il Dirigente
(Antonio Ferrigno)

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO. 155, 28/4/14 n. 1795

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE SVILUPPO RURALE
13 APR. 2014
ARRIVATO
SAUTOMABRO



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Ufficio Provinciale Agricoltura LE

RELAZIONE TECNICA



NATURA DELLE AVVERSITA'

Il giorno 27 marzo u.s. un violento nubifragio, con forte vento, ha colpito l'intero territorio della provincia di Lecce, provocando numerosi allagamenti e danni alle colture in atto.

Tale evento è confermato dai dati pluviometrici e anemometrici registrati dalle capansine meteo del Consorzio di Difesa delle produzioni intensive della provincia di Lecce, ubicate nei comuni di Laverano, località "Arche" e Nardò località "Brusca", che riportano l'eccezionalità degli eventi.

In effetti, dai dati meteo si evidenzia che la velocità del vento nel giorno su indicato ha raggiunto tra i 9,8 e 13,3 m/s, accompagnata da abbondanti precipitazioni in alcune zone della provincia, con conseguenti allagamenti, che hanno interessato sia le zone agricole che quelle urbane.

Tali fenomeni atmosferici hanno, inoltre, provocato lo sradicamento e sbrancamento di numerosi alberi di olivo, molti dei quali secolari, arrecando danni notevoli alle strutture serricole ed in alcuni casi il crollo delle stesse.

Nei giorni successivi all'evento, a seguito di segnalazioni pervenute all'Ufficio Provinciale Agricoltura di Lecce, è stato effettuato accertamento tecnico nel comune di Nardò, località "Masseria Palombi" che risulta essere la zona maggiormente colpita dalla tromba d'aria, onde rilevare la sussistenza delle condizioni necessarie per avanzare la proposta di emanazione del decreto di delimitazione.

I tecnici preposti ai controlli hanno potuto riscontrare seri danni sia alle coltivazioni in attacco alle strutture serricole, la cui stima è superiore al 30% della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica.

DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELLE ZONE COLPITE

Tale andamento ha interessato maggiormente il territorio del comune di Nardò, ed in particolar modo i fogli di mappa 39-41 e 40 dove le colture colpite risultano essere le ortive in pieno campo, ortofloro in serra, e oliveti.

Peraltro, questo territorio era già stato danneggiato dalle piogge alluvionali e dalla tromba d'aria verificatasi il giorno 19 novembre 2013. Naturalmente, tale situazione sta influenzando negativamente sui bilanci delle aziende agricole.

La S.A.U. interessata dall'evento calamitoso è di ha 181 con una P.L.V. stimata di €. 717.409,00



AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Ufficio Provinciale Agricoltura LE

**TIPOLOGIA DEI DANNI****DANNI ALLE PRODUZIONI:**

Comune di Nardò

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	Danno %
Ortive in p.c.	20	30
Ortofloro in serra	3	70
Oliveto	95	20

CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semi intensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari o coltivatori diretti.

RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la conduzione diretta del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la proprietà capitalistica.

COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate le ortive primaverili-estive da pieno campo, orto-floro in serra e gli oliveti da olio. Si precisa, inoltre, che trattasi, specialmente per le coltivazioni in serra, di prodotti primizie in fase di inizio raccolta e che causa la scoperta dei teli in pvc e conseguenziale caduta della struttura le produzioni orticole quali melanzane, pomodori, zucchine, melanzane, meloni ecc. oltre che le coltivazioni di fiori quali fresasie, nebiolina ecc. sono andate completamente distrutte in parte per schiacciamento e lacerazione dei frutti e in parte, non essendoci più la copertura dei teli, per la brusca e repentina variazione termica.

STRUTTURE DANNEGGIATE

- Risultano danneggiate circa n. 320 piante di olivo da olio, alcune sradicate altre sbrancate, ampie anche se non più recuperabili; inoltre vi sono circa mq. 30.000 di serre distrutte quasi totalmente con reti ombreggianti e unnesso impianto di irrigazione.

FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVAVANO LE COLTIVAZIONI

La calamità ha interessato le coltivazioni nella fase di formazione e maturazione dei frutti, (per le ortive a pieno campo e per le colture floricole, mentre per l'olivo lo stesso era in piena fase di fioritura e formazione dell'ovario).



REGIONE
PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Ufficio Provinciale Agricoltura LE

ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI

La S.A.U. interessata da detta avversità è di Ha 181 con una P.L.V. di € 717.400,00.

La produzione danneggiata del territorio delimitato, al netto delle produzioni assicurate, è di € 237.000,00 pari al 33,4% circa della P.L.V.

Mentre quella relativa ai danni alle strutture ammonta a € 530.000,00 pari al 74% circa della P.L.V.

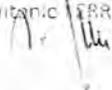
PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL'ENTITA' DEI DANNI

Alla luce di quanto sopra esposto, si richiede per le coltivazioni danneggiate i benefici previsti dall'art.5 comma 2 di cui alle lettere c proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Lgs. n.102/04 e di agevolazioni previdenziali di cui all'art.8 del su menzionato decreto, mentre per le stutture danneggiate si invocano i benefici previsti dall'art.5 comma 3 in quanto trattasi di danni superiori al 30% della P.L.V.

Il Responsabile della P.O.
(Per Agr. Vito VALENTE)



Il Dirigente dell'Ufficio
(Antonio FERRIERO)



Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Data: 13 APR 2014

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA LECCE
EVENTO CALAMITOSO

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> 01 GRANDINATE | <input type="checkbox"/> 07 VENTI SCIROCCALI |
| <input type="checkbox"/> 02 GELATE | <input type="checkbox"/> 08 TERREMOTO |
| <input type="checkbox"/> 03 PIOGGE PERSISTENTI | <input checked="" type="checkbox"/> 09 TROMBA D'ARIA |
| <input type="checkbox"/> 04 SICCAITÀ | <input type="checkbox"/> 10 BRINATE |
| <input type="checkbox"/> 05 ECCESSO DI NEVE | <input type="checkbox"/> 11 VENTI IMPETUOSI |
| <input type="checkbox"/> 06 PIOGGE ALLUVIONALI | <input type="checkbox"/> 12 MAREGGIATE |

DATA:

periodi Dal 27.03.14 al 27.03.14
Dal . al
Dal al

giorni 01
uno

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



NOTE :

[Handwritten signature]

Timbro e firma

[Handwritten signature and stamp]

Da compilare a cura del Mipaf)

Data di acquisizione

prot

|||||

Mod. B

Ministero delle politiche
Agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE : PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE
EVENTO Tromba D'Aria

Data 14/06/2014

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE (importi in migliaia di Euro)
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc)	40	800	16
ERBACEE DA SEME(mais da seme, ortive, da seme ecc)	//	//	//
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	//	//	//
FORAGGERE	23	2.760	41,4
ORTIVE IN PIENO CAMPO	20	7.000	420
ORTIVE PROTETTE	2	//	84
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	//	//	//
FLORICOLE PROTETTE	1	//	42
ARBOREE FRUTTICOLE	95	3.800	114
ARBOREE DA LEGNO	//	//	//
VIVAI	//	//	//
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	//	//	//
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			717,40

Timbro e firma

mod. D

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA. LECCE
EVENTO Tromba d'aria

Data 14/06/2014

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDA

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): 717,4

COD.	NATURA DANNO	QUANTITÀ ¹	IMPOR TO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MPAF
01	Ai terreni non ripristinabili	ha /	//	//	
02	Ai terreni ripristinabili	ha /	//	//	
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	Mq. 25.000 n.	500	Danni alla struttura alle coperture, reti ombreggianti con annesso impianto di irrigazione alle colture orto-floro protette..	
04	Alle strade poderali e canali di scolo	mi /	//	//	
05	Alle piantagioni arboree da frutto	ha 15	30	Piante di ulivo sradicati n.200; n.120 sbrancati.	
06	Alle sverte vive	n. /	//	//	
07	Alle sverte morte	q.li /	//	//	
08	Alle Macchine ed attrezzi	n. /	//	//	

INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA PIV ORDINARIA
DEL TERRITORIO PER ESFCUZIONE INTERVENTI / 71,5% circa

530

IMPOR TO TOTALE

Turbato e fittig

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.L.A.N.

Mod F

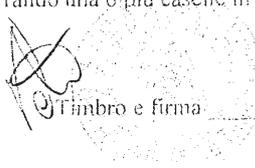
REGIONE PUGLIA
PROVINCIA. LECCE
EVENTO Tromba D'Aria

Data 14.07.2014

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

<input type="checkbox"/> 1	PRODUZIONE	<input type="checkbox"/> 2	STRUTTURE AZIENDALI	<input type="checkbox"/> 3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	<input type="checkbox"/> 4	OPERE DI BONIFICA
-	Intera Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	Nardò	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito


 Timbro e firma _____
 REGIONE PUGLIA
 UFFICIO REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTALITÀ
 (S.L.A.N.)

Mod G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA. LECCE
EVENTO Tromba d'Aria

Data 11 APR 2014

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

Danni		Tipologia di intervento (*)				
<input checked="" type="checkbox"/>	Produzione	Art. 5 comma 2	<input type="checkbox"/> a	<input type="checkbox"/> b	<input checked="" type="checkbox"/> c	<input checked="" type="checkbox"/> d
		Di cui alle lettere				
<input checked="" type="checkbox"/>	Strutture aziendali	Art. 5 comma 3	<input checked="" type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>	Strutture interaziendali	Art. 5 comma 6	<input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>	Opere di Bonifica	Art. 5 comma 6	<input type="checkbox"/>			

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi

richiesti, art 5. comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'ari.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'ari. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle storte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

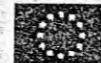
- art 5. comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.



ASSOCODIPUGLIA
Associazione Regionale Climatologica della Puglia



UFFICIO
CLIMATOLOGIA



DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE

STAZIONE OPU61 - NARDO' (LE) - BRUSCA

Coord. WGS84: Lat. 40°10'18" N Long. 17°58'35" E Quota slm m. 45

DATI DAL: 20/3/2014 AL 31/3/2014

		BVM	PCIT	VAM	VB M
		gradi	mm	m/s	m/s
Data	Ora (utc)	ogni 10 min	giornaliero	ogni 10 min	ogni 10 min
20/03/2014	0:00	357,0	0,0	0,2	0,0
	0:10	347,0	--	0,8	0,0
	0:20	333,0	--	0,4	0,0
	0:30	339,0	--	0,2	0,0
	0:40	341,0	--	0,1	0,0
	0:50	330,0	--	0,0	0,0
	1:00	0,0	--	0,0	0,0
	1:10	331,0	--	0,0	0,0
	1:20	323,0	--	0,2	0,0
	1:30	325,0	--	0,3	0,0
	1:40	339,0	--	0,6	0,0
	1:50	345,0	--	1,0	0,0
	2:00	345,0	--	0,8	0,0
	2:10	343,0	--	1,3	0,0
	2:20	342,0	--	1,3	0,0
	2:30	338,0	--	1,4	0,1
	2:40	343,0	--	2,0	0,1
	2:50	340,0	--	1,4	0,0
	3:00	339,0	--	1,0	0,0
	3:10	345,0	--	0,9	0,0
	3:20	341,0	--	0,8	0,0
	3:30	341,0	--	1,2	0,0
	3:40	341,0	--	0,9	0,0
	3:50	343,0	--	0,6	0,0
	4:00	337,0	--	0,2	0,0
	4:10	335,0	--	0,3	0,0
	4:20	337,0	--	0,8	0,0
	4:30	333,0	--	0,5	0,0
	4:40	340,0	--	0,8	0,0
	4:50	343,0	--	0,9	0,0
	5:00	345,0	--	0,6	0,0
	5:10	344,0	--	1,0	0,0
	5:20	344,0	--	0,7	0,0
	5:30	350,0	--	0,8	0,0
	5:40	337,0	--	1,3	0,0
	5:50	338,0	--	1,9	0,1
	6:00	347,0	--	1,6	0,1
	6:10	343,0	--	2,6	0,2
	6:20	343,0	--	3,7	0,2
	6:30	348,0	--	3,3	0,1
	6:40	349,0	--	2,7	0,0
	6:50	343,0	--	2,9	0,2
	7:00	352,0	--	3,3	0,2
	7:10	356,0	--	3,6	0,3
	7:20	352,0	--	3,8	0,4
	7:30	354,0	--	3,6	0,2
	7:40	351,0	--	4,1	0,3
	7:50	352,0	--	4,0	0,3
	8:00	357,0	--	4,0	0,7
	8:10	353,0	--	4,7	0,9
	8:20	346,0	--	4,0	0,6
	8:30	346,0	--	4,4	0,9
	8:40	349,0	--	4,9	1,2
	8:50	358,0	--	5,0	1,0
	9:00	358,0	--	5,5	1,4
	9:10	354,0	--	5,4	1,3
	9:20	349,0	--	5,3	1,4

26/03/2014	0:00	85,0	1,6	2,7	0,0
	0:10	93,0	--	2,5	0,0
	0:20	98,0	--	2,5	0,0
	0:30	95,0	--	2,9	0,0
	0:40	104,0	--	3,0	0,2
	0:50	112,0	--	3,9	0,5
	1:00	107,0	--	3,0	0,1
	1:10	122,0	--	3,3	0,2
	1:20	125,0	--	2,5	0,1
	1:30	130,0	--	2,7	0,1
	1:40	135,0	--	3,8	0,7
	1:50	145,0	--	4,0	1,2
	2:00	143,0	--	4,5	2,0
	2:10	141,0	--	4,1	2,1
	2:20	140,0	--	4,0	1,7
	2:30	142,0	--	3,7	1,1
	2:40	139,0	--	3,2	0,2
	2:50	140,0	--	3,6	0,2
	3:00	141,0	--	2,8	0,1
	3:10	148,0	--	2,2	0,0
	3:20	125,0	--	2,1	0,0
	3:30	142,0	--	1,8	0,0
	3:40	205,0	--	1,1	0,0
	3:50	0,0	--	0,0	0,0
	4:00	0,0	--	0,0	0,0
	4:10	177,0	--	0,4	0,0
	4:20	240,0	--	1,0	0,0
	4:30	238,0	--	0,9	0,0
	4:40	234,0	--	0,8	0,0
	4:50	233,0	--	1,7	0,0
	5:00	222,0	--	2,2	0,0
	5:10	230,0	--	2,5	0,0
	5:20	226,0	--	2,7	0,0
	5:30	233,0	--	3,1	0,0
	5:40	230,0	--	3,6	0,0
	5:50	229,0	--	3,1	0,0
	6:00	235,0	--	3,4	0,1
	6:10	237,0	--	3,2	0,1
	6:20	238,0	--	4,4	1,0
	6:30	227,0	--	4,3	0,9
	6:40	238,0	--	5,0	2,5
	6:50	231,0	--	5,5	2,8
	7:00	229,0	--	5,2	2,8
	7:10	222,0	--	4,8	2,4
	7:20	219,0	--	5,6	3,1
	7:30	227,0	--	4,7	2,8
	7:40	226,0	--	4,9	2,7
	7:50	231,0	--	4,5	2,7
	8:00	230,0	--	4,5	2,3
	8:10	231,0	--	5,2	2,9
	8:20	227,0	--	5,1	2,9
	8:30	224,0	--	4,7	2,2
	8:40	232,0	--	5,3	3,2
	8:50	233,0	--	5,5	3,4
	9:00	236,0	--	5,4	3,4
	9:10	234,0	--	5,4	3,3
	9:20	230,0	--	5,2	3,2
	9:30	231,0	--	4,7	2,8
	9:40	233,0	--	4,9	3,1
	9:50	235,0	--	6,0	4,0
	10:00	236,0	--	6,0	3,9
	10:10	237,0	--	5,2	3,2
	10:20	233,0	--	4,0	2,7
	10:30	231,0	--	4,4	2,9
	10:40	224,0	--	5,0	3,2
	10:50	227,0	--	4,8	3,2
	11:00	211,0	--	5,2	3,0
	11:10	197,0	--	4,6	2,7
	11:20	178,0	--	5,3	3,4
	11:30	173,0	--	6,0	3,6
	11:40	166,0	--	5,6	3,3
	11:50	169,0	--	5,9	3,8

12:00	164,0	--	5,8	3,6
12:10	159,0	--	5,6	3,3
12:20	171,0	--	5,3	3,2
12:30	180,0	--	5,7	3,3
12:40	172,0	--	5,5	3,4
12:50	179,0	--	5,4	2,9
13:00	156,0	--	4,5	3,0
13:10	177,0	--	5,0	3,0
13:20	171,0	--	4,6	2,7
13:30	177,0	--	4,9	3,0
13:40	177,0	--	5,6	3,1
13:50	163,0	--	5,5	3,2
14:00	176,0	--	5,6	3,2
14:10	166,0	--	6,3	3,9
14:20	164,0	--	6,5	3,7
14:30	165,0	--	5,7	3,4
14:40	162,0	--	5,9	3,6
14:50	165,0	--	6,5	3,9
15:00	168,0	--	5,8	3,4
15:10	163,0	--	5,7	3,3
15:20	165,0	--	5,6	3,1
15:30	164,0	--	6,2	3,6
15:40	164,0	--	6,5	3,6
15:50	162,0	--	5,4	3,0
16:00	162,0	--	5,3	2,8
16:10	161,0	--	5,4	3,1
16:20	161,0	--	6,4	3,8
16:30	152,0	--	5,3	3,1
16:40	155,0	--	4,4	2,3
16:50	150,0	--	4,7	2,9
17:00	144,0	--	4,8	2,9
17:10	144,0	--	4,9	3,2
17:20	136,0	--	3,9	2,3
17:30	128,0	--	3,7	1,9
17:40	126,0	--	2,6	0,4
17:50	125,0	--	2,8	0,5
18:00	121,0	--	2,7	0,2
18:10	123,0	--	2,3	0,0
18:20	113,0	--	2,3	0,0
18:30	118,0	--	2,3	0,0
18:40	132,0	--	2,2	0,0
18:50	126,0	--	2,5	0,0
19:00	133,0	--	3,1	0,4
19:10	140,0	--	3,7	1,2
19:20	137,0	--	3,7	1,6
19:30	136,0	--	3,9	1,5
19:40	135,0	--	3,3	0,7
19:50	133,0	--	3,2	0,5
20:00	135,0	--	3,1	0,4
20:10	131,0	--	3,0	0,5
20:20	130,0	--	2,7	0,2
20:30	132,0	--	3,0	0,3
20:40	136,0	--	3,0	0,4
20:50	131,0	--	2,8	0,3
21:00	129,0	--	2,8	0,2
21:10	124,0	--	2,5	0,0
21:20	118,0	--	2,3	0,0
21:30	117,0	--	2,1	0,0
21:40	123,0	--	2,0	0,0
21:50	121,0	--	2,1	0,0
22:00	128,0	--	2,4	0,0
22:10	122,0	--	2,3	0,0
22:20	116,0	--	2,6	0,0
22:30	113,0	--	2,9	0,1
22:40	124,0	--	3,0	0,1
22:50	124,0	--	2,8	0,1
23:00	121,0	--	2,6	0,1
23:10	127,0	--	2,7	0,1
23:20	130,0	--	3,3	0,3
23:30	124,0	--	3,2	0,3
23:40	126,0	--	2,9	0,1
23:50	122,0	--	3,1	0,3

27/03/2014	0:00	115,0	1,6	3,5	0,7
	0:10	118,0	--	3,6	0,6
	0:20	122,0	--	3,8	1,3
	0:30	119,0	--	3,5	0,7
	0:40	113,0	--	3,5	0,6
	0:50	119,0	--	3,3	0,4
	1:00	125,0	--	3,4	0,5
	1:10	118,0	--	3,2	0,5
	1:20	119,0	--	3,0	0,0
	1:30	120,0	--	2,9	0,3
	1:40	115,0	--	3,1	0,4
	1:50	105,0	--	3,3	0,1
	2:00	109,0	--	2,9	0,1
	2:10	104,0	--	3,3	0,1
	2:20	109,0	--	3,0	0,1
	2:40	99,0	--	3,0	0,1
	2:50	105,0	--	3,2	0,2
	3:00	107,0	--	3,1	0,2
	3:10	100,0	--	3,5	0,3
	3:20	102,0	--	3,2	0,2
	3:30	109,0	--	4,0	0,8
	3:40	117,0	--	4,2	0,9
	3:50	120,0	--	4,0	1,2
	4:00	123,0	--	4,5	2,1
	4:10	120,0	--	5,3	3,2
	4:20	120,0	--	5,4	2,8
	4:30	118,0	--	6,3	3,2
	4:40	122,0	--	6,4	3,5
	4:50	119,0	--	6,1	3,5
	5:00	124,0	--	7,0	4,2
	5:10	125,0	--	7,2	4,3
	5:20	124,0	--	6,3	3,6
	5:30	122,0	--	7,2	4,2
	5:40	128,0	--	5,9	3,0
	5:50	116,0	--	7,6	4,5
	6:00	105,0	--	7,5	3,8
	6:10	110,0	--	8,6	5,4
	6:20	110,0	--	8,7	5,2
	6:30	116,0	--	8,7	5,3
	6:40	110,0	--	10,4	5,9
	6:50	113,0	--	9,7	5,6
	7:00	107,0	--	9,0	5,1
	7:10	113,0	--	8,8	4,9
	7:20	108,0	--	9,2	5,2
	7:30	115,0	--	10,2	6,4
	7:40	121,0	--	10,8	6,7
	7:50	121,0	--	9,5	5,7
	8:00	124,0	--	9,9	6,3
	8:10	131,0	--	9,9	6,1
	8:20	133,0	--	10,1	6,3
	8:30	137,0	--	9,0	5,7
	8:40	136,0	--	8,7	5,3
	8:50	143,0	--	8,2	5,0
	9:00	147,0	--	13,3	8,5
	9:10	175,0	--	9,8	5,7
	9:20	167,0	--	4,6	2,3
	9:30	120,0	--	7,8	4,5
	9:40	146,0	--	8,8	5,7
	9:50	170,0	--	8,1	4,7
	10:00	177,0	--	8,0	4,6
	10:10	159,0	--	7,5	4,8
	10:20	150,0	--	6,0	3,6
	10:30	137,0	--	4,6	2,7
	10:40	141,0	--	4,6	2,8
	10:50	167,0	--	5,8	3,4
	11:00	163,0	--	5,5	3,2
	11:10	186,0	--	5,2	3,0
	11:20	191,0	--	4,8	2,7
	11:30	202,0	--	4,7	3,0
	11:40	203,0	--	3,9	2,1
	11:50	190,0	--	3,1	1,1
	12:00	214,0	--	2,8	0,9

	12:10	185,0	--	3,0	1,1
	12:20	200,0	--	3,3	1,3
	12:30	206,0	--	3,0	1,0
	12:40	217,0	--	3,2	1,4
	12:50	225,0	--	3,4	1,7
	13:00	206,0	--	3,0	1,4
	13:10	214,0	--	3,2	1,5
	13:20	209,0	--	3,3	1,6
	13:30	238,0	--	3,0	1,3
	13:40	233,0	--	3,8	2,0
	13:50	226,0	--	3,9	2,4
	14:00	215,0	--	4,1	2,3
	14:10	217,0	--	4,1	2,3
	14:20	214,0	--	4,4	2,7
	14:30	215,0	--	3,8	2,1
	14:40	212,0	--	3,7	2,0
	14:50	212,0	--	3,2	1,6
	15:00	184,0	--	3,0	1,3
	15:10	183,0	--	2,4	0,2
	15:20	173,0	--	1,8	0,0
	15:30	155,0	--	1,7	0,0
	15:40	155,0	--	1,8	0,0
	15:50	149,0	--	1,4	0,0
	16:00	152,0	--	1,1	0,0
	16:10	141,0	--	1,7	0,0
	16:20	150,0	--	1,4	0,0
	16:30	147,0	--	0,6	0,0
	16:40	0,0	--	0,0	0,0
	16:50	146,0	--	0,3	0,0
	17:00	0,0	--	0,0	0,0
	17:10	0,0	--	0,0	0,0
	17:20	0,0	--	0,0	0,0
	17:30	113,0	--	0,3	0,0
	17:40	120,0	--	2,5	0,0
	17:50	133,0	--	3,1	0,4
	18:00	132,0	--	3,7	1,1
	18:10	122,0	--	2,9	0,4
	18:20	126,0	--	3,0	0,3
	18:30	127,0	--	3,1	0,5
	18:40	121,0	--	2,9	0,2
	18:50	110,0	--	2,8	0,0
	19:00	114,0	--	2,9	0,1
	19:10	119,0	--	3,0	0,2
	19:20	138,0	--	3,2	0,6
	19:30	144,0	--	3,8	1,6
	19:40	139,0	--	4,2	2,0
	19:50	134,0	--	3,1	0,4
	20:00	129,0	--	2,3	0,0
	20:10	127,0	--	1,9	0,0
	20:20	149,0	--	3,1	0,5
	20:30	156,0	--	3,5	0,5
	20:40	154,0	--	3,5	0,7
	20:50	147,0	--	2,6	0,1
	21:00	163,0	--	2,8	0,1
	21:10	223,0	--	3,0	0,4
	21:20	289,0	--	2,0	0,0
	21:30	353,0	--	1,0	0,0
	21:40	146,0	--	0,5	0,0
	21:50	115,0	--	0,2	0,0
	22:00	112,0	--	0,1	0,0
	22:10	0,0	--	0,0	0,0
	22:20	154,0	--	1,2	0,0
	22:30	160,0	--	2,1	0,0
	22:40	178,0	--	2,9	0,0
	22:50	183,0	--	3,2	0,0
	23:00	192,0	--	3,9	0,1
	23:10	200,0	--	3,3	0,0
	23:20	190,0	--	3,7	0,1
	23:30	192,0	--	4,9	1,4
	23:40	193,0	--	5,4	2,4
	23:50	196,0	--	4,9	1,8
28/03/2014	0:00	209,0	3,4	5,0	2,4

0:10	209,0	--	5,1	2,5
0:20	208,0	--	4,9	2,6
0:30	217,0	--	5,2	2,8
0:40	225,0	--	4,6	2,3
0:50	214,0	--	5,1	2,5
1:00	213,0	--	5,7	3,2
1:10	217,0	--	5,0	2,5
1:20	216,0	--	5,0	2,2
1:30	219,0	--	5,5	2,9
1:40	216,0	--	4,6	2,2
1:50	216,0	--	5,7	2,9
2:00	223,0	--	6,4	3,4
2:10	217,0	--	6,2	3,4
2:20	224,0	--	5,8	3,4
2:30	232,0	--	4,4	2,0
2:40	228,0	--	4,5	1,9
2:50	227,0	--	5,9	3,4
3:00	221,0	--	4,0	1,1
3:10	228,0	--	3,9	1,1
3:20	228,0	--	3,1	0,2
3:30	220,0	--	3,1	0,0
3:40	224,0	--	2,3	0,0
3:50	214,0	--	2,7	0,0
4:00	219,0	--	2,8	0,0
4:10	222,0	--	2,3	0,0
4:20	241,0	--	1,8	0,0
4:30	243,0	--	1,7	0,0
4:40	257,0	--	1,5	0,0
4:50	276,0	--	1,4	0,0
5:00	291,0	--	0,5	0,0
5:10	298,0	--	0,1	0,0
5:20	293,0	--	0,3	0,0
5:30	279,0	--	0,2	0,0
5:40	312,0	--	0,5	0,0
5:50	333,0	--	0,5	0,0
6:00	324,0	--	0,2	0,0
6:10	337,0	--	0,1	0,0
6:20	304,0	--	0,1	0,0
6:30	320,0	--	0,9	0,0
6:40	353,0	--	1,0	0,0
6:50	347,0	--	1,1	0,0
7:00	308,0	--	1,3	0,0
7:10	295,0	--	1,8	0,0
7:20	298,0	--	1,4	0,0
7:30	300,0	--	1,1	0,0
7:40	303,0	--	1,7	0,0
7:50	285,0	--	2,1	0,0
8:00	291,0	--	1,8	0,0
8:10	281,0	--	1,6	0,0
8:20	283,0	--	2,0	0,0
8:30	262,0	--	2,3	0,0
8:40	244,0	--	2,4	0,0
8:50	242,0	--	2,8	0,1
9:00	261,0	--	2,8	0,0
9:10	262,0	--	3,0	0,1
9:20	262,0	--	2,5	0,0
9:30	257,0	--	2,8	0,0
9:40	245,0	--	2,9	0,1
9:50	258,0	--	2,7	0,1
10:00	255,0	--	2,9	0,1
10:10	240,0	--	2,6	0,1
10:20	261,0	--	2,8	0,1
10:30	262,0	--	2,6	0,1
10:40	257,0	--	2,8	0,1
10:50	233,0	--	2,5	0,1
11:00	225,0	--	2,9	0,2
11:10	232,0	--	2,6	0,0
11:20	243,0	--	2,1	0,0
11:30	242,0	--	1,6	0,0
11:40	235,0	--	1,5	0,0
11:50	227,0	--	2,5	0,1
12:00	229,0	--	3,2	0,5

12:10	241,0	--	3,5	0,9
12:20	265,0	--	3,2	0,4
12:30	326,0	--	3,9	0,7
12:40	332,0	--	3,1	0,1
12:50	341,0	--	2,8	0,1
13:00	345,0	--	2,3	0,0
13:10	355,0	--	1,3	0,0
13:20	18,0	--	1,1	0,0
13:30	29,0	--	1,4	0,0
13:40	19,0	--	2,2	0,0
13:50	28,0	--	1,9	0,0
14:00	41,0	--	1,8	0,0
14:10	40,0	--	1,0	0,0
14:20	23,0	--	0,7	0,0
14:30	56,0	--	0,1	0,0
14:40	0,0	--	0,0	0,0
14:50	265,0	--	0,3	0,0
15:00	265,0	--	0,5	0,0
15:10	258,0	--	0,4	0,0
15:20	236,0	--	1,8	0,0
15:30	220,0	--	2,4	0,0
15:40	232,0	--	2,4	0,0
15:50	242,0	--	2,3	0,0
16:00	249,0	--	1,9	0,0
16:10	256,0	--	2,6	0,0
16:20	250,0	--	2,0	0,0
16:30	257,0	--	1,9	0,0
16:40	295,0	--	1,8	0,0
16:50	300,0	--	2,7	0,1
17:00	301,0	--	4,2	0,4
17:10	298,0	--	4,1	0,2
17:20	299,0	--	4,4	0,6
17:30	296,0	--	4,4	0,3
17:40	297,0	--	4,1	0,4
17:50	302,0	--	3,8	0,2
18:00	309,0	--	3,9	0,4
18:10	306,0	--	3,4	0,1
18:20	303,0	--	3,7	0,1
18:30	300,0	--	3,9	0,2
18:40	308,0	--	3,4	0,0
18:50	302,0	--	4,1	0,2
19:00	301,0	--	4,2	0,3
19:10	301,0	--	4,5	0,4
19:20	296,0	--	4,5	0,5
19:30	293,0	--	4,8	0,3
19:40	298,0	--	4,3	0,1
19:50	307,0	--	3,9	0,2
20:00	312,0	--	3,0	0,0
20:10	325,0	--	3,1	0,0
20:20	331,0	--	3,7	0,1
20:30	332,0	--	5,0	0,7
20:40	330,0	--	4,1	0,3
20:50	328,0	--	4,3	0,3
21:00	333,0	--	3,9	0,2
21:10	334,0	--	3,9	0,2
21:20	338,0	--	4,2	0,1
21:30	340,0	--	4,2	0,2
21:40	342,0	--	3,5	0,1
21:50	339,0	--	3,1	0,0
22:00	329,0	--	2,6	0,0
22:10	319,0	--	2,1	0,0
22:20	314,0	--	2,3	0,0
22:30	324,0	--	1,9	0,0
22:40	317,0	--	1,9	0,0
22:50	305,0	--	1,9	0,0
23:00	302,0	--	1,6	0,0
23:10	307,0	--	2,0	0,0
23:20	311,0	--	2,2	0,0
23:30	297,0	--	2,6	0,0
23:40	303,0	--	2,6	0,0
23:50	303,0	--	2,4	0,0



EVENTO: TROMBA MARE DEL 27.03.14.



F. VENTO, TRONCO D'ALBA DEL 27-03-14



1000 Piedicchio

ESIST. TRONCA NERA DEL 27.93-14.

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA
— LECCE —

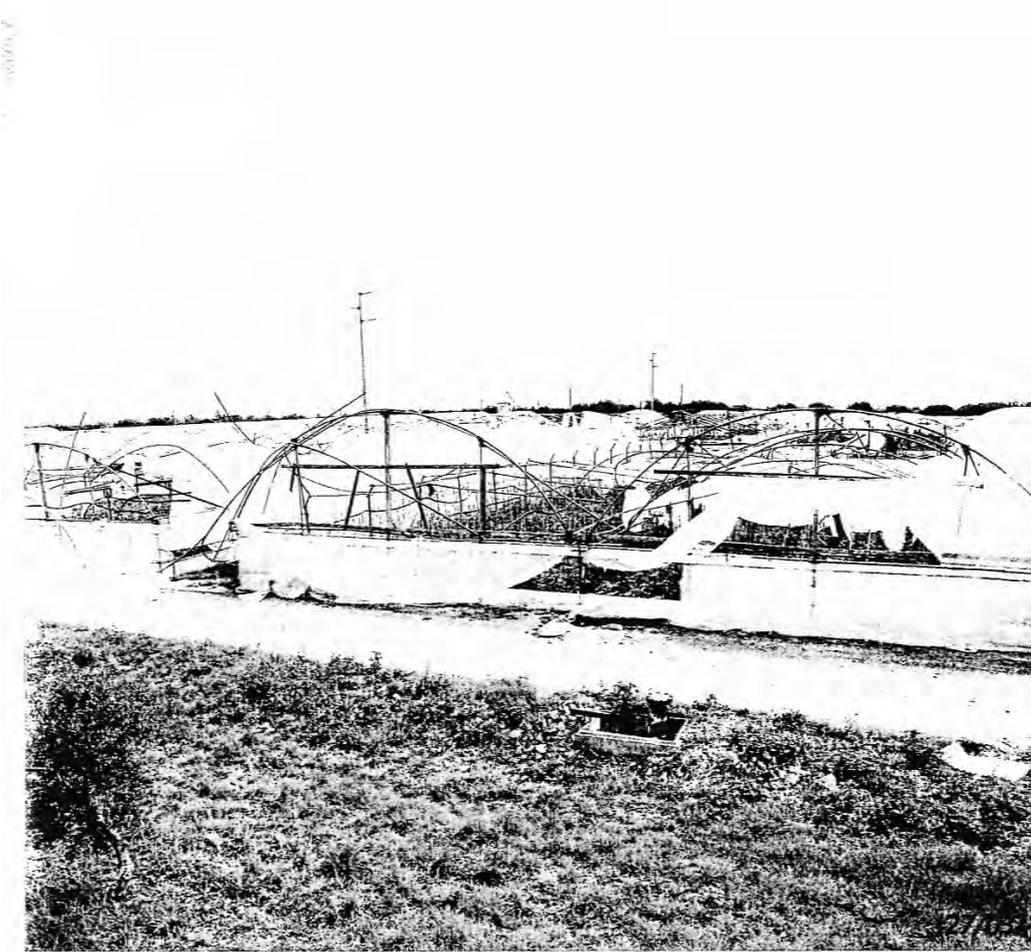
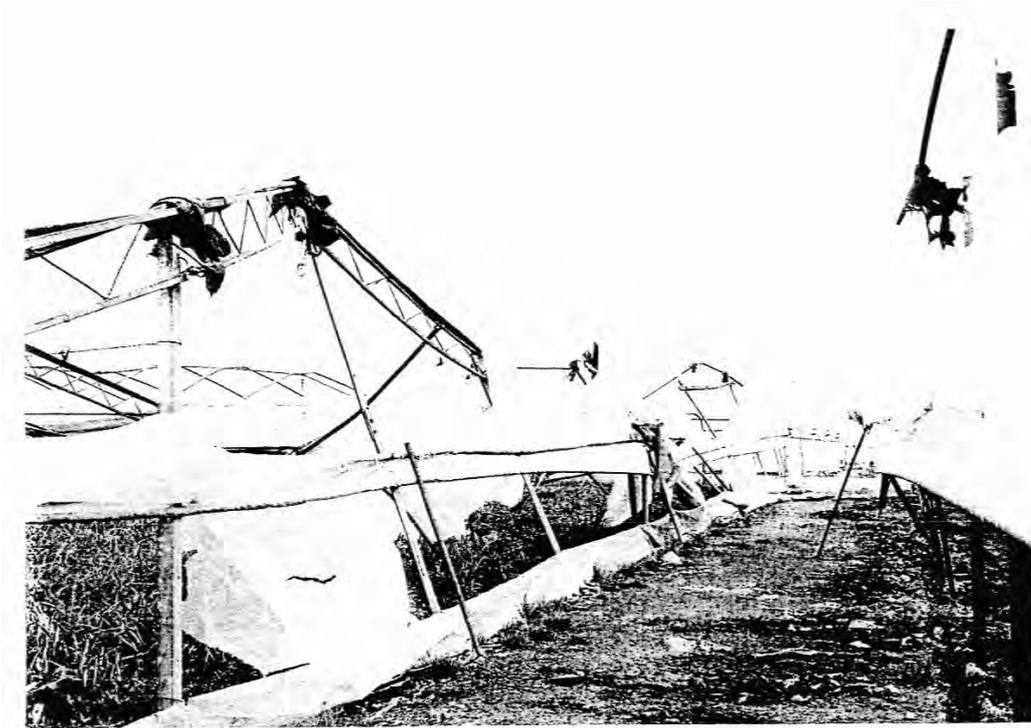
ALLEGATO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
AERO, NARDO' - LOCALITA': MASS. PACOMBI

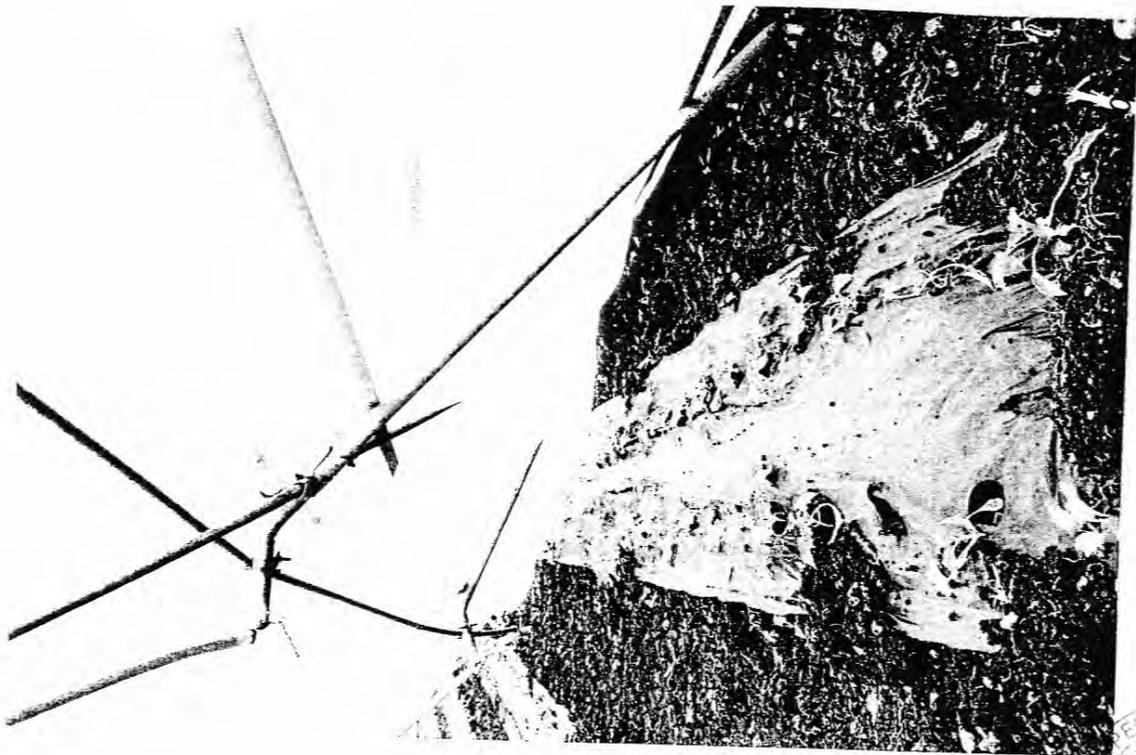


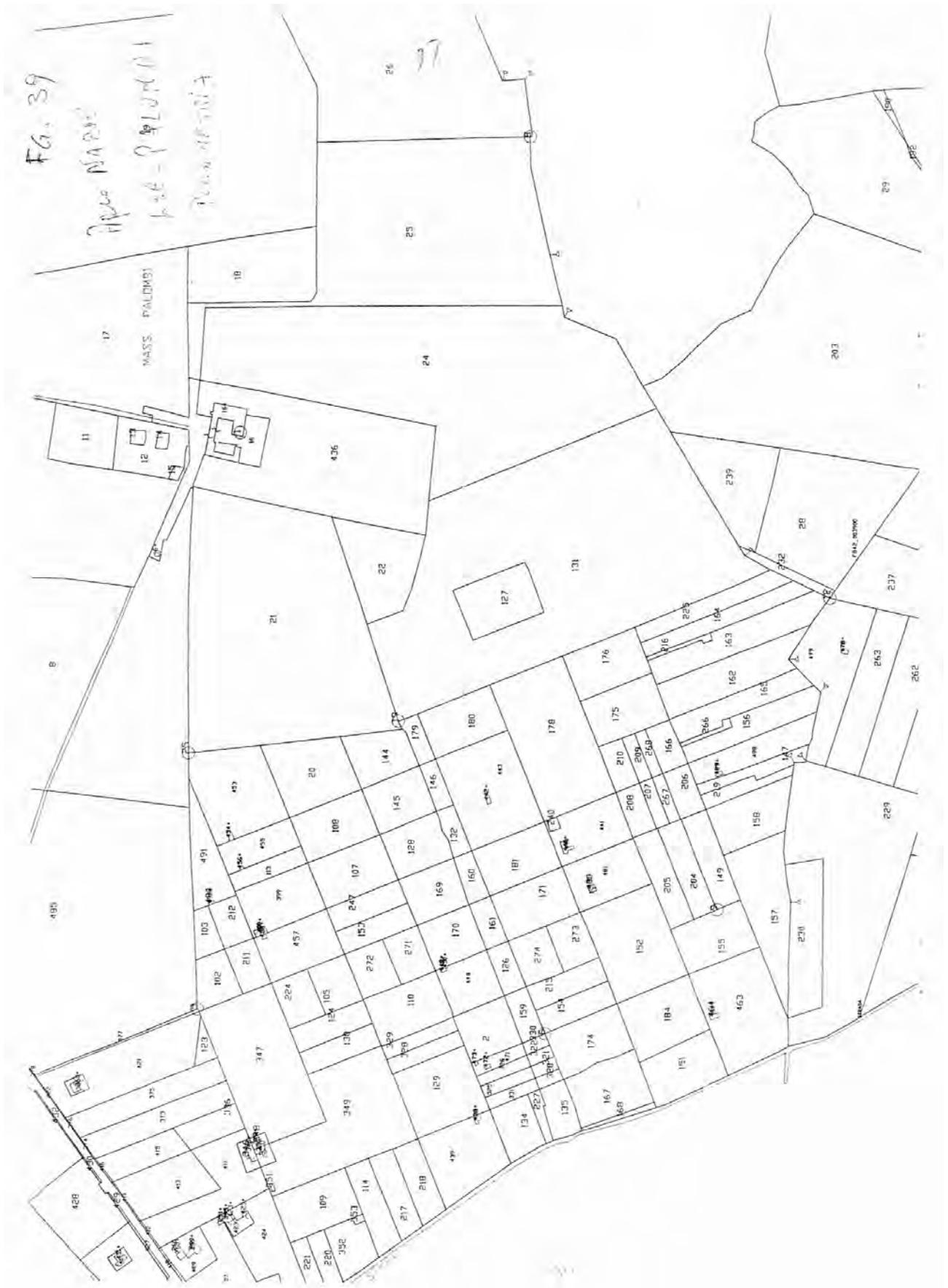
27/03/14

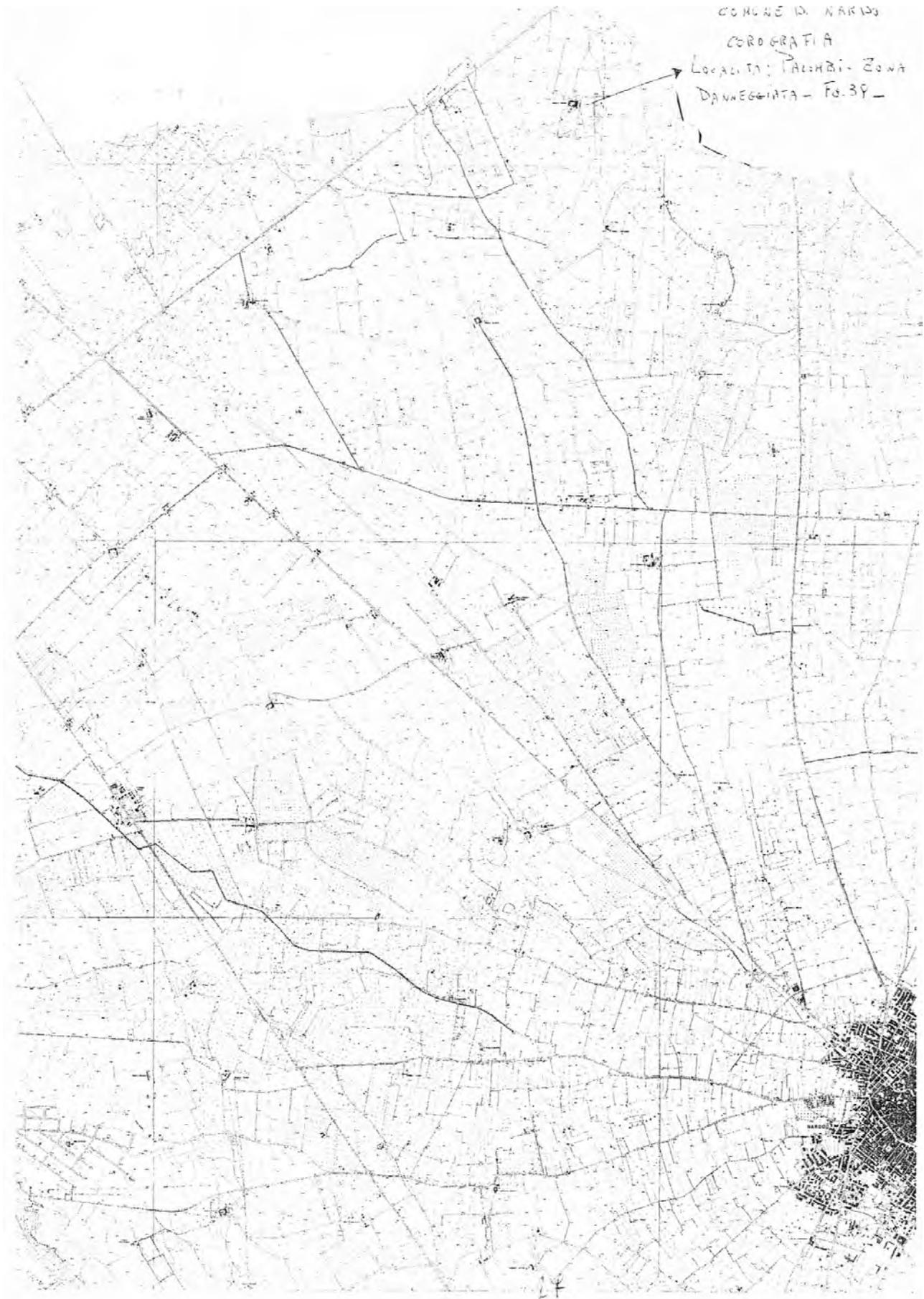


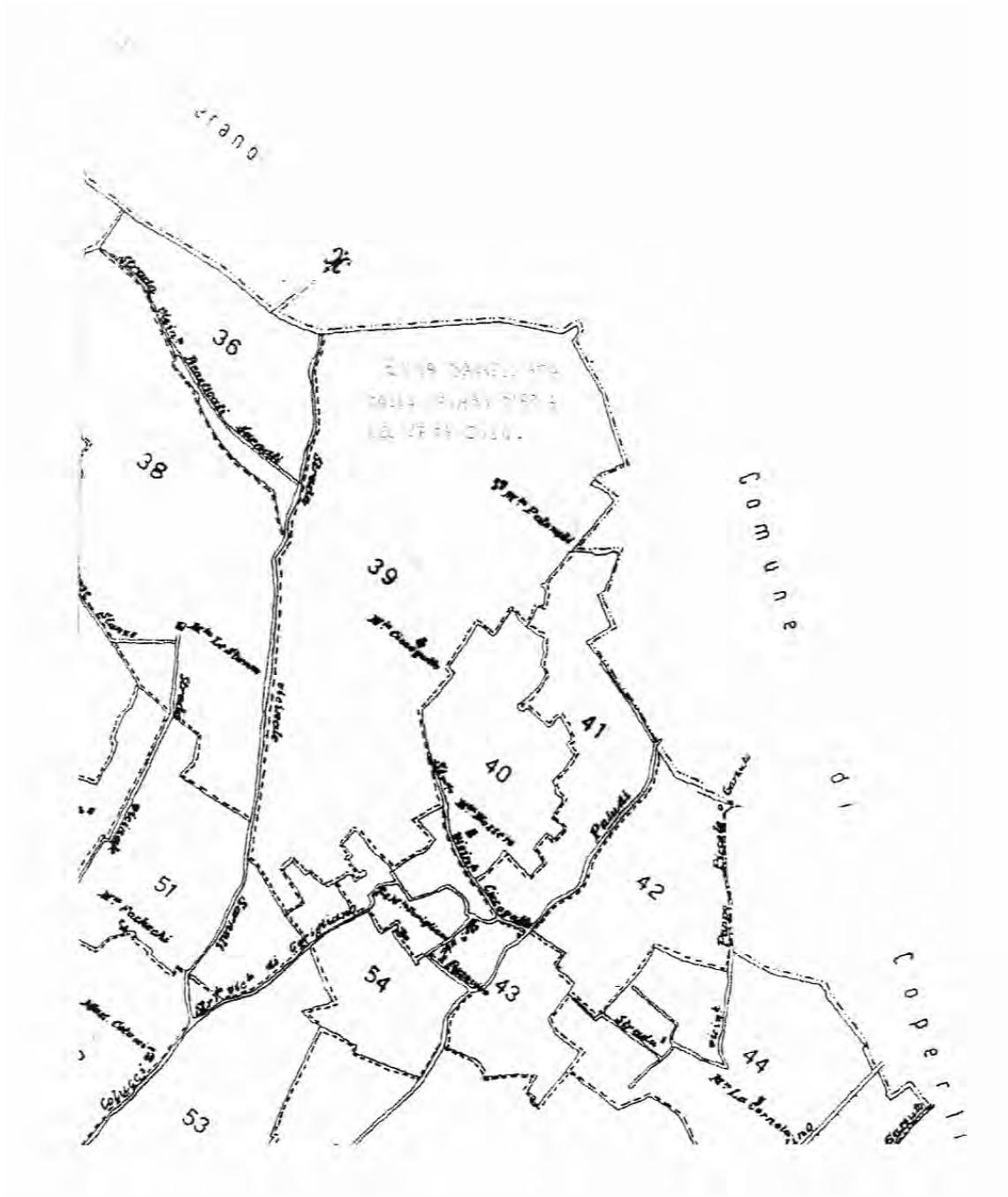












DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1116

Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano sul documento recante "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali". Recepimento.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, come confermata dal dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione e Sanitaria, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 Febbraio 2014, ha sancito l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento recante "Telemedicina Linee di indirizzo nazionali" - Normativa e prassi - (Rep. Atti n. 16 /CSR del 20 Febbraio 2014;

le suddette linee guida costituiscono, a livello nazionale, il riferimento per la implementazione di servizi di Telemedicina;

il suddetto documento individua gli elementi necessari per una coerente progettazione e impiego di tali sistemi nell'ambito del SSN al fine di:

- a. fornire un modello di governance condivisa delle inerenti iniziative;
- b. conseguire una armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione di Telemedicina, quale presupposto all'interoperabilità dei servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso dei servizi.

Considerato che:

ai sensi dell'art. 3 dell'Intesa, le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire le linee guida, quale adempimento regionale valutato in sede di verifica annuale degli adempimenti da parte del Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'art. 9 della Intesa del 23/3/2005.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:

- recepire l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali " (Rep. Atti n. 16/CSR del 20 Febbraio 2014) ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003 n. 131, allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di procedere agli adempimenti di notifica del presente provvedimento alle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Regionale ed alle strutture private, ivi compresi gli IRCCS privati e gli Enti Ecclesiastici, per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, al fine di garantire una puntuale applicazione delle suddette Linee Guida;
- di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS pubblici di attenersi a quanto stabilito dalle suddette linee guida nella organizzazione dei percorsi di cura e di assistenza sanitaria che basate sulla telemedicina, promuovendo l'attuazione di tale modalità di erogazione dei servizi sanitari in un'ottica di miglioramento dell'assistenza e di contenimento della spesa.
- di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS pubblici di comunicare al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'attivazione di percorsi assistenziali basati sulla telemedicina.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi e dal dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta, e conseguentemente di:

- recepire l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali " (Rep. Atti n. 16/CSR del 20 febbraio 2014) ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003 n. 131, allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di procedere agli adempi-

menti di notifica del presente provvedimento alle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Regionale ed alle strutture private, ivi compresi gli IRCCS privati e gli Enti Ecclesiastici, per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, al fine di garantire una puntuale applicazione delle suddette Linee Guida;

- di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS pubblici di attenersi a quanto stabilito dalle suddette linee guida nella organizzazione dei percorsi di cura e di assistenza sanitaria basate sulla telemedicina, promuovendo l'attuazione di tale modalità di erogazione dei servizi sanitari in un'ottica di miglioramento dell'assistenza e di contenimento della spesa;
- di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS pubblici di comunicare al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'attivazione di percorsi assistenziali basati sulla telemedicina.
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali".

Rep. Atti n. 16/CSM del 20 febbraio 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 20 febbraio 2014:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTO il proprio Atto Rep. n. 1158 del 22 febbraio 2001, relativo al piano di azione coordinato per lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale (NSIS);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni;

VISTO il proprio Atto Rep. n. 2271 del 23 marzo 2005, in attuazione dell' articolo 1, commi 173 e 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTA l'esigenza di uniformare a livello nazionale le molteplici iniziative sperimentali di Telemedicina attivate sul territorio, di delineare un quadro strategico nel quale collocare gli ambiti prioritari di applicazione della Telemedicina, di analizzare modelli, processi e modalità di integrazione dei servizi di Telemedicina nella pratica clinica, di definire tassonomie e classificazioni comuni e fornire un supporto metodologico per la definizione di regole e criteri per la remunerazione e valutazione economica dei servizi di Telemedicina;

VISTA la nota pervenuta in data 7 gennaio 2014 e diramata in data 9 gennaio 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di intesa indicata in oggetto;

RILEVATO che, nel corso dell' incontro tecnico svoltosi in data 21 gennaio 2014, i rappresentanti delle Amministrazioni interessate, delle Regioni e delle Province autonome hanno concordato alcune modifiche da apportare al documento in parola;

VISTA la nota in data 28 gennaio 2014, diramata in data 30 gennaio 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione della proposta di intesa indicata in oggetto che recepisce le modifiche concordate nel corso del predetto incontro;

VISTA la nota in data 14 febbraio 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il proprio parere tecnico favorevole;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome sulla proposta in esame;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali", Allegato sub A, parte integrante del presente atto, nei termini di seguito riportati:

Art. 1 (Finalità)

1. Le presenti Linee di indirizzo rappresentano il riferimento unitario nazionale per la implementazione di servizi di Telemedicina. Esse individuano gli elementi necessari per una coerente progettazione e impiego di tali sistemi nell'ambito del SSN con l'obiettivo di:

- a) fornire un modello di *governance* condivisa delle inerenti iniziative;
- b) conseguire un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della Telemedicina, quale presupposto all'interoperabilità dei servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso dei servizi.

Art. 2 (Commissione tecnica paritetica)

1. Presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome è istituita una commissione tecnica paritetica (di seguito, commissione) formata da sei componenti, di cui tre designati dal Ministero della salute e tre dalle Regioni e Province autonome, con il compito di monitorare eventuali profili critici connessi ad aspetti normativi e regolamentari conseguenti all'introduzione della Telemedicina, inclusi quelli attinenti alla tutela della riservatezza e alla responsabilità professionale, e di formulare proposte, anche di tipo normativo, al Ministero della salute.

2. I componenti sono scelti tra soggetti in possesso di competenze specifiche nelle materie oggetto di trattazione. Il coordinamento è affidato a uno dei componenti designati dal Ministero della salute. Per la partecipazione alla commissione non sono dovuti compensi o emolumenti, comunque denominati, né rimborsi spese. La commissione ha durata di tre anni decorrenti dal suo insediamento.

3. Le regioni e le province autonome si impegnano a comunicare alla commissione gli eventuali profili critici di cui al comma 1 secondo modalità che verranno indicate dalla commissione medesima all'esito della prima riunione. La commissione trasmette annualmente al Ministero della salute e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome una relazione sui menzionati profili critici eventualmente emersi nell'applicazione delle Linee di indirizzo.

Art. 3

(Recepimento delle linee di indirizzo)

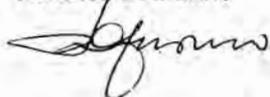
1. Il recepimento delle presenti Linee di indirizzo da parte delle Regioni e Province autonome è valutato in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 dell'Intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 23 marzo 2005 (Rep. Atti n. 2271).

Art. 4

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Alle attività provenienti dall'attivazione delle presenti Linee di indirizzo si provvederà nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Roberto G. Marino



IL PRESIDENTE
Graziano Delrio





Ministero della Salute

TELEMEDICINA
Linee di indirizzo nazionali

INDICE

INTRODUZIONE	
1. INQUADRAMENTO STRATEGICO	
1.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO	
1.2 OPPORTUNITA' OFFERTE DALLA TELEMEDICINA	
1.3 AMBITI PRINCIPALI.....	
2. DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA	
2.1 DEFINIZIONE DI TELEMEDICINA	
2.2 FINALITA'	
2.3 CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA	
2.4 CARATTERIZZAZIONE E DESCRIZIONE DI UN SERVIZIO DI TELEMEDICINA	
3. ORGANIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI TELEMEDICINA	
3.1 ATTORI COINVOLTI	
3.2 COMPONENTI TECNOLOGICHE E INFORMAZIONI SANITARIE	
3.3 MODELLI ORGANIZZATIVI.....	
3.4 ASPETTI RILEVANTI AI FINI DELL'UTILIZZO DELLA TELEMEDICINA NEL SSN	
4. INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
4.1 INFORMAZIONE	
4.2 FORMAZIONE	
5. INTEGRAZIONE DELLA TELEMEDICINA NEL SERVIZIO SANITARIO	
5.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
5.2 TELEMEDICINA NEL SERVIZIO SANITARIO	
5.3 TELEMEDICINA IN REGIME PRIVATISTICO	
<u>5.4 DOCUMENTO DEL PERCORSO CLINICO ASSISTENZIALE INTEGRATO</u>	
<u>5.5 DOCUMENTO DI DEFINIZIONE DEGLI STANDARD DI SERVIZIO</u>	
<u>5.6 ACCORDI CONTRATTUALI</u>	
5.7 CENTRO SERVIZI E CENTRO EROGATORE.....	
5.8 MODELLO DI GOVERNANCE REGIONALE DELLE INIZIATIVE DI TELEMEDICINA.....	
6. REMUNERAZIONE E VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SERVIZI TELEMEDICINA	
6.1 REGOLE E CRITERI PER LA REMUNERAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA	
6.2 VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA.....	
7. INDICATORI DI PERFORMANCE	
8. ASPETTI ETICI E REGOLATORI	
8.1 PREMessa	
8.2 ASPETTI ETICI.....	
8.3 TRATTAMENTI DI DATI PERSONALI E DI DATI CLINICI CON STRUMENTI ELETTRONICI	
8.4 TELEMEDICINA TRANSFRONTALIERA	
9. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	

INTRODUZIONE

L'evoluzione in atto della dinamica demografica, e la conseguente modificazione dei bisogni di salute della popolazione, con una quota crescente di anziani e patologie croniche, rendono necessario un ridisegno strutturale ed organizzativo della rete dei servizi, soprattutto nell'ottica di rafforzare l'ambito territoriale di assistenza.

L'innovazione tecnologica può contribuire a una riorganizzazione della assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'assistenza sanitaria dall'ospedale al territorio, attraverso modelli assistenziali innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale.

Le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione delle cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

Molteplici sono le iniziative di Telemedicina a livello nazionale, che troppo spesso tuttavia si riconducono a sperimentazioni, prototipi, progetti, caratterizzati da casistica limitata e elevata mortalità dell'iniziativa.

A fronte di tale diffusione non organica di servizi sanitari erogati con modalità di Telemedicina, si rende necessario disporre di un modello di *governance* condivisa delle iniziative di Telemedicina, che deve avere il punto centrale nelle conoscenze specifiche del settore sanitario. E' dunque necessaria una armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della Telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei servizi di Telemedicina e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso dei servizi di telemedicina.

In questo contesto, nel 2010, il Ministro della Salute pro-tempore Prof. Ferruccio Fazio, ha istituito in seno al Consiglio Superiore di Sanità (CSS), un Tavolo di lavoro per la Telemedicina, cui partecipano, componenti del CSS, Direttori Generali e Funzionari del Ministero, esperti del CSS. Tenuto conto delle priorità del SSN ed in coerenza con le iniziative intraprese a livello comunitario, il Tavolo si è posto come obiettivo quello di creare i presupposti abilitanti alla diffusione di servizi di telemedicina concretamente integrati nella pratica clinica, con cui fornire risposte efficaci ai modificati bisogni di salute dei cittadini.

Le presenti Linee di Indirizzo, quale risultato dei lavori del Tavolo, rappresentano il riferimento unitario nazionale per la implementazione di servizi di Telemedicina, ed individuano gli elementi di riferimento necessari per una coerente progettazione ed impiego di tali sistemi nell'ambito del SSN e del più ampio contesto europeo. A tal fine saranno periodicamente aggiornate.

I contenuti sono organizzati nel seguente modo:

Il primo capitolo propone un inquadramento strategico della Telemedicina ed individua gli ambiti prioritari di applicazione, le tipologie di servizi e prestazioni a maggiore necessità di intervento e investimento.

Il secondo capitolo definisce la Telemedicina e propone una classificazione delle prestazioni erogate mediante servizi di Telemedicina e una descrizione delle caratteristiche e dei processi di attuazione.

Il terzo capitolo propone un modello organizzativo di tipo relazionale, basato sui rapporti tra gli attori che partecipano alla erogazione di una prestazione in Telemedicina (pazienti/caregivers, medici e altri operatori sanitari).

Il quarto capitolo tratta gli aspetti di informazione e formazione dei pazienti/caregivers, medici e altri operatori sanitari.

Il quinto capitolo descrive le modalità di integrazione della Telemedicina nel servizio sanitario nazionale, con riferimento ai criteri di autorizzazione ed accreditamento e agli accordi contrattuali con i SSR.

Il sesto capitolo affronta gli aspetti di remunerazione e valutazione economica dei servizi di Telemedicina.

Il settimo capitolo individua indicatori di performance, utili per la programmazione, sviluppo, monitoraggio e valutazione di servizi di Telemedicina.

L'ottavo capitolo tratta gli aspetti etici e regolatori, inclusi gli aspetti di *privacy*.

1. INQUADRAMENTO STRATEGICO

1.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il livello europeo

La rilevanza della Telemedicina e il suo impatto sulla società e sulla salute sono riconosciuti a livello internazionale.

La Comunicazione della commissione Europea COM(2008)689 recante "Telemedicina a beneficio dei pazienti, dei sistemi sanitari e della società", emanata dalla Commissione europea il 4 novembre 2008, è finalizzata a sostenere gli Stati membri nella realizzazione, su larga scala, di servizi di Telemedicina attraverso specifiche iniziative quali: creare fiducia nei servizi di Telemedicina, favorirne l'accettazione, apportare chiarezza giuridica, risolvere i problemi tecnici ed agevolare lo sviluppo del mercato. Nell'ambito della citata comunicazione, la Commissione europea ha individuato specifiche azioni da intraprendere a livello di ciascuno Stato membro. Tali azioni prevedono, in particolare, che ciascuno Stato membro valuti le proprie esigenze e priorità in materia di Telemedicina affinché divengano parte integrante delle strategie nazionali in materia di sanità, e che ciascuno di essi valuti ed adegui le rispettive normative nazionali al fine di consentire un accesso più ampio ai servizi di Telemedicina, affrontando questioni quali l'accreditamento, la responsabilità, i rimborsi, la tutela della sfera privata e dei dati personali.

Il Comitato economico e sociale europeo in data 23.12.2009 ha espresso un parere in merito alla Comunicazione COM(2008)689. Nelle conclusioni del Documento, la Telemedicina viene definita come una sorta di "rivoluzione culturale", il cui sviluppo deve essere visto nel quadro di un'evoluzione generale delle politiche e dei sistemi sanitari. Il documento sottolinea anche l'esigenza che gli utenti del sistema sanitario (organizzazioni dei pazienti, dei professionisti sanitari) siano coinvolti dal livello nazionale nella definizione delle modalità di sviluppo e finanziamento delle nuove tecnologie di Telemedicina.

Anche nell'ambito dell'Agenda Digitale, predisposta dalla Commissione europea in attuazione del piano Europa 2020 ed ufficializzata il 19 agosto 2010, viene prevista una specifica "azione chiave" su cui la Commissione europea intende focalizzarsi con il coinvolgimento degli Stati membri e degli stakeholder interessati, con l'obiettivo della diffusione dei servizi di Telemedicina (entro il 2020).

In molti paesi Europei la Telemedicina è molto diffusa, in alcuni casi sostenuta da interventi normativi, da documenti strategici, da progetti a livello nazionale. Si descrivono di seguito, in modo rappresentativo e non esaustivo, alcuni aspetti salienti delle strategie che alcuni paesi hanno adottato nei confronti della e-health e più in particolare della Telemedicina.

In Svezia, nel 2006 è stata pubblicata la National Strategy for e-health. Si tratta di un documento in evoluzione, sviluppato attraverso una serie di report regolari (ultima versione nel 2010). La Telemedicina in Svezia è molto diffusa: nel 2008 era in uso in oltre 100 applicazioni e in oltre il 75% degli Ospedali. Le principali aree applicative sono la Televisita (paziente-medico), il telemonitoraggio e il teleconsulto radiologico.

Anche la Norvegia ha investito sulle soluzioni di e-health, trovando ragione per la rilevanza della Telemedicina nella bassa densità della popolazione a fronte delle grandi distanze per raggiungere l'Ospedale più vicino. Molte sono le applicazioni in uso, tra cui: il Teleconsulto tra medico di medicina generale e specialista, la Tele-patologia, la Tele-radiologia, la Tele- psichiatria e servizi per il miglioramento della cura dei tumori.

In Spagna i Sistemi Sanitari Regionali, che fanno parte del Sistema Sanitario Nazionale, negli ultimi 15 anni hanno focalizzato l'attenzione sull'e-health, con alcune linee di azione condivise tra cui lo sviluppo di sistemi o servizi di Telemedicina.

In Gran Bretagna, il *Department of Health* nel maggio 2008 ha finanziato un vasto programma di Teleassistenza e Telesalute, il *Whole System Demonstrator (WSD) Programme*, rivolto alle persone fragili e ai malati cronici, che ha coinvolto in 2 anni oltre 6000 pazienti e oltre 200 medici, probabilmente la più grande sperimentazione sistematica di Telemedicina mai condotta. I risultati dello studio sono tali da incoraggiare il *Department of Health* verso un nuovo programma ("*Three Million Lives*" campaign), in collaborazione con l'industria, il *National Health System*, le associazioni professionali e le organizzazioni sociali, rivolto ai potenziali 3 milioni di candidati che potrebbero trarre beneficio da servizi di Teleassistenza e Telesalute.

Il Ministero della salute Francese ha pubblicato sul *Journal Officiel del la République Française* il decreto 20101-1229 del 19 ottobre 2010, che definisce i servizi di Telemedicina, determina le condizioni di attuazione e valuta gli aspetti organizzativi, per un riconoscimento della Telemedicina all'interno del Servizio Sanitario Francese.

Il livello nazionale

Le esperienze di Telemedicina a livello nazionale, regionale e locale sono molteplici.

Con la finalità di valutare e monitorare le applicazioni di Telemedicina, a seguito di apposita convenzione stipulata con il Ministero della Salute, la Regione Emilia Romagna, con la partecipazione delle Regioni Toscana, Liguria, Marche e Campania a cui si sono aggiunte, anche le Regioni Veneto, Sicilia, Lombardia, ha istituito nel 2007 l'Osservatorio Nazionale e-Care (www.onecare.cup2000.it). Obiettivo dell'Osservatorio è quello di costruire la mappa delle reti e-care, di favorire lo scambio delle buone pratiche e delle correlate tecnologie, al fine di migliorare l'accessibilità e l'efficacia dei servizi erogati on line ai cittadini. La costituzione dell'Osservatorio tiene inoltre conto delle strategie europee per l'e-health e degli obiettivi del piano sanitario nazionale, con particolare riferimento alla presa in carico dei pazienti cronici e fragili e alla continuità assistenziale. Tale Osservatorio, inizialmente focalizzato sull'home care, sta progressivamente estendendo il suo perimetro a tutti gli ambiti di Telemedicina per definire un modello di riferimento a livello nazionale.

Al fine di disporre di una visione chiara e completa delle iniziative progettuali di Telemedicina attivate sul territorio nazionale, è stato messo a disposizione delle regioni, nell'ambito dell'Osservatorio, uno strumento che consente la compilazione on line di schede relative ai progetti presenti sul territorio regionale. Nelle schede pertanto sono state riportate la descrizione dei progetti, la tipologia di servizi e relativi ambiti di applicazione, lo stato di avanzamento dei progetti e la tipologia del destinatario del servizio, nonché l'ambito territoriale del progetto.

Le Forze Armate da anni sostengono lo sviluppo della Telemedicina militare, rivolta alle operazioni militari, e alle missioni umanitarie, anche come strumento di azione pacificatrice.

La Protezione Civile nell'ambito delle proprie attività nelle emergenze e gli interventi nelle catastrofi ha sviluppato modelli di Telemedicina.

Infine, il CIRM (Centro Internazionale Radiomedico), fondato nel 1935, assolve il ruolo di TMAS (TeleMedicine Assistance Service) nazionale italiano nell'ambito dei sistemi SAR (Search and Rescue) sia sul mare che per la navigazione aerea.

1.2 OPPORTUNITA' OFFERTE DALLA TELEMEDICINA

Lo sviluppo di strumenti per la Telemedicina consente sia di trovare nuove risposte a problemi tradizionali della medicina, sia di creare nuove opportunità per il miglioramento del servizio sanitario tramite una maggiore collaborazione tra i vari professionisti sanitari coinvolti e i pazienti. Di seguito si sintetizzano le principali motivazioni e benefici attesi che spingono allo sviluppo ed all'adozione di tecniche e strumenti di Telemedicina:

Equità di accesso all'assistenza sanitaria

L'equità dell'accesso e la disponibilità di una assistenza sanitaria qualificata in aree remote possono essere grandemente aumentate dall'uso della Telemedicina. Si pensi al mare, alle piccole isole, alla montagna ma anche semplicemente ad aree rurali poco collegate alle città di riferimento.

La Telemedicina inoltre può concorrere a migliorare l'assistenza sanitaria in carcere, che presenta disagi e costi aggiuntivi dovuti all'organizzazione dei trasferimenti, una difficoltosa gestione delle emergenze, lunghi tempi di attesa per gli accertamenti diagnostici/specialistici, ed una limitata attività di diagnosi preventiva.

Migliore qualità dell'assistenza garantendo la continuità delle cure

A questa motivazione è legata tutta la Telemedicina mirata a portare direttamente presso la casa del paziente il servizio del medico, senza che questo si allontani dal suo studio e senza che il paziente stesso sia costretto a muoversi. La cura delle malattie croniche può rappresentare un ambito prioritario per la applicazione di modelli di Telemedicina. Il Telemonitoraggio può migliorare la qualità della vita di pazienti cronici attraverso soluzioni di auto-gestione e monitoraggio remoto, anche ai fini di una de-ospedalizzazione precoce.

Migliore efficacia, efficienza, appropriatezza

La sfida dei sistemi sanitari dei prossimi anni, legata all'invecchiamento della popolazione ed alla prevalenza delle malattie croniche sull'acuzie, deve essere affrontata anche attraverso un miglior uso del sistema, supportato dall'information and communication technology.

L'introduzione della Telemedicina come innovativa modalità organizzativa ha una immediata ricaduta nel rendere fruibile e continua la comunicazione fra i diversi attori e orientare gli erogatori verso un utilizzo appropriato delle risorse, riducendo i rischi legati a complicanze, riducendo il ricorso alla ospedalizzazione, riducendo i tempi di attesa, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili. La disponibilità di informazioni tempestive e sincrone offre inoltre la possibilità di misurare e valutare i processi sanitari con questa modalità organizzativa attraverso indicatori di processo ed esito.

L'utilizzo di strumenti di Telemedicina, a titolo esemplificativo, può anche essere a supporto della terapia farmacologica per migliorare la compliance del farmaco. Sono disponibili dispositivi e sistemi per aiutare il paziente nel processo terapeutico e migliorare i risultati con riduzione degli eventi avversi da farmaci.

Contenimento della spesa

La Telemedicina non può più essere considerata come un settore a se stante, quanto piuttosto come una specializzazione nell'ampio settore della Sanità Elettronica. Quest'ultima ricomprende in senso più ampio l'uso dell'ICT a supporto dell'intera gamma di funzioni e processi operativi che

investono il settore sanitario, ed il Fascicolo Sanitario Elettronico ne rappresenta certamente il fronte più avanzato ed innovativo che sta impattando progressivamente le realtà europea, nazionale e regionale.

Uno dei vantaggi dei nuovi modelli organizzativi basati sulla Telemedicina è rappresentato da una potenziale razionalizzazione dei processi sociosanitari con un possibile impatto sul contenimento della spesa sanitaria, riducendo il costo sociale delle patologie. Se correttamente utilizzati, i servizi di Telemedicina possono contribuire a una trasformazione del settore sanitario ed a un cambiamento sostanziale dei modelli di business che ad esso sottendono. Alla luce delle precedenti osservazioni, è chiaro infatti come la disponibilità di servizi di Telemedicina per aree o pazienti disagiati potrebbe permettere anche una diminuzione delle spese, come pure un aumento dell'efficienza del sistema. Inoltre, la Telemedicina può essere di supporto alla dimissione protetta ospedaliera, alla riduzione delle ospedalizzazioni dei malati cronici, al minor ricorso ai ricoveri in casa di cura e di riposo degli anziani, alla riduzione della mobilità dei pazienti alla ricerca di migliori cure.

Contributo all'economia

Quello della Telemedicina e sanità elettronica, e più in generale quello delle tecnologie applicate alla medicina (dispositivi medici), è uno dei settori industriali a maggior tasso di innovazione. Si stima che il mercato per l'e-health abbia un valore potenziale di 60 miliardi di euro, di cui l'Europa rappresenta circa un terzo. Quella dell'e-health è considerata la più vasta industria sanitaria, dopo quella farmaceutica e quella dei dispositivi medici. Il valore globale del mercato della telemedicina è atteso crescere da 9,8 miliardi di dollari nel 2010, che salirà a 27,3 miliardi di dollari nel 2016, secondo uno studio della BCC Research del marzo 2012. L'importanza economica della Telemedicina si esplica pertanto non solo in un potenziale contenimento della spesa sanitaria, ma anche in un contributo significativo all'economia, in un settore in cui l'industria europea, ma anche quella nazionale (comprese numerose piccole e medie imprese) è in buona posizione, e ha subito nell'ultimo decennio una rapida espansione che si prevede continui a crescere a ritmo sostenuto.

1.3 AMBITI PRINCIPALI

Continuità delle cure e integrazione Ospedale – Territorio

La gestione della cronicità e la continuità dell'assistenza si avvalgono fortemente del contributo delle tecnologie innovative, e più in generale dell'ICT, per garantire la realizzazione di una modalità operativa a rete, che integri i vari attori istituzionali e non istituzionali deputati alla presa in carico delle cronicità. In particolare, nelle nuove forme d'aggregazione dei medici di medicina generale, la Telemedicina e la Teleassistenza rappresentano esempi di come la tecnologia possa supportare un'efficace operatività di tali forme organizzative, anche ai fini della gestione della cronicità. Analogamente per patologie croniche a stadi avanzati e gravi, il supporto della Telemedicina specialistica consente di mantenere il paziente a casa.

Patologie rilevanti

Sono state realizzate esperienze di Telemedicina Nazionali e Internazionali in molti settori della patologia medica e chirurgica, dalle patologie cardiovascolari e cerebrovascolari alle malattie respiratorie, dal diabete alla patologia psichiatrica, nella acuzie e nella cronicità, in pediatria, nell'adulto e nell'anziano fragile fino alla riabilitazione. Tra gli obiettivi da perseguire si riconosce

la necessità di implementare l'utilizzo di strumenti di Telemedicina quale mezzo per favorire un migliore livello di interazione fra territorio e strutture di riferimento, riducendo la necessità di spostamento di pazienti fragili e spesso anziani.

Ad esempio nel campo delle Malattie rare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali la Telemedicina può garantire l'individuazione e l'accesso a distanza all'assistenza sanitaria specialistica necessaria.

Sistema dell'Emergenza Urgenza

Gli interventi di assistenza in emergenza-urgenza possono avvalersi delle tecnologie al fine di gestire le attività di pronto intervento sanitario mirate all'eliminazione del rischio anche attraverso il collegamento ad altri nodi della rete sanitaria. L'utilizzo della Telemedicina in questo contesto può rendere disponibili in modo tempestivo informazioni cliniche utili al miglioramento della gestione di pazienti critici.

Riorganizzazione della diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini

Il rilevante impatto economico ed organizzativo delle iniziative di sviluppo del settore della diagnostica di laboratorio (incluse le tecniche diagnostiche avanzate) e della diagnostica per immagini ha reso indispensabile attivare iniziative finalizzate, tra l'altro, ad assicurare l'interoperabilità dei sistemi ospedalieri e delle ASL (intra e inter-regionali), con particolare riferimento al Teleconsulto (second opinion).

2. DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA

2.1 DEFINIZIONE DI TELEMEDICINA

Per Telemedicina si intende una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Information and Communication Technologies (ICT), in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località. La Telemedicina comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

I servizi di Telemedicina vanno assimilati a qualunque servizio sanitario diagnostico/ terapeutico. Tuttavia la prestazione in Telemedicina non sostituisce la prestazione sanitaria tradizionale nel rapporto personale medico-paziente, ma la integra per potenzialmente migliorare efficacia, efficienza e appropriatezza. La Telemedicina deve altresì ottemperare a tutti i diritti e obblighi propri di qualsiasi atto sanitario.

Si precisa che l'utilizzo di strumenti di Information and Communication Technology per il trattamento di informazioni sanitarie o la condivisione on line di dati e/o informazioni sanitarie non costituiscono di per sé servizi di Telemedicina. A titolo esemplificativo non rientrano nella Telemedicina portali di informazioni sanitarie, social network, forum, newsgroup, posta elettronica o altro.

2.2 FINALITA'

La Telemedicina si può realizzare per le seguenti finalità sanitarie:

Prevenzione secondaria

Si tratta di servizi dedicati alle categorie di persone già classificate a rischio o persone già affette da patologie (ad esempio diabete o patologie cardiovascolari), le quali, pur conducendo una vita normale devono sottoporsi a costante monitoraggio di alcuni parametri vitali, come ad esempio, tasso di glicemia per il paziente diabetico, al fine di ridurre il rischio di insorgenza di complicazioni.

Diagnosi

Si tratta di servizi che hanno come obiettivo quello di muovere le informazioni diagnostiche anziché il paziente. Un iter diagnostico completo è difficilmente eseguibile attraverso l'uso esclusivo di strumenti di Telemedicina, ma la Telemedicina può costituire un completamento o consentire approfondimenti utili al processo di diagnosi e cura, ad esempio, attraverso la possibilità di usufruire di esami diagnostici refertati dallo specialista, presso l'ambulatorio del medico di medicina generale, la farmacia, il domicilio del paziente.

Cura

Si tratta di servizi finalizzati ad operare scelte terapeutiche ed a valutare l'andamento prognostico riguardante pazienti per cui la diagnosi è ormai chiara. Si tratta ad esempio, di servizi di Teledialisi o della possibilità di interventi chirurgici a distanza.

Riabilitazione

Si tratta di servizi erogati presso il domicilio o altre strutture assistenziali a pazienti cui viene prescritto l'intervento riabilitativo come pazienti fragili, bambini, disabili, cronici, anziani.

Monitoraggio.

Si tratta della gestione, anche nel tempo, dei parametri vitali, definendo lo scambio di dati (parametri vitali) tra il paziente (a casa, in farmacia, in strutture assistenziali dedicate...) in collegamento con una postazione di monitoraggio per l'interpretazione dei dati.

2.3 CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA

I servizi di Telemedicina possono essere classificati nelle seguenti macro-categorie:

2.3.1 TELEMEDICINA SPECIALISTICA

La categoria della Telemedicina specialistica comprende le varie modalità con cui si forniscono servizi medici a distanza all'interno di una specifica disciplina medica. Può avvenire tra medico e paziente oppure tra medici e altri operatori sanitari.

Dipendentemente dal tipo di relazione tra gli attori coinvolti, le prestazioni della Telemedicina Specialistica si possono realizzare secondo le seguenti modalità:

Televisita

La Televisita è un atto sanitario in cui il medico interagisce a distanza con il paziente. L'atto sanitario di diagnosi che scaturisce dalla visita può dar luogo alla prescrizione di farmaci o di cure. Durante la Televisita un operatore sanitario che si trovi vicino al paziente, può assistere il medico. Il collegamento deve consentire di vedere e interagire con il paziente e deve avvenire in tempo reale o differito.

Teleconsulto

Il Teleconsulto è un'indicazione di diagnosi e/o di scelta di una terapia senza la presenza fisica del paziente. Si tratta di un'attività di consulenza a distanza fra medici che permette a un medico di chiedere il consiglio di uno o più medici, in ragione di specifica formazione e competenza, sulla base di informazioni mediche legate alla presa in carico del paziente.

Telecooperazione sanitaria

La Telecooperazione sanitaria è un atto consistente nell'assistenza fornita da un medico o altro operatore sanitario ad un altro medico o altro operatore sanitario impegnato in un atto sanitario. Il termine viene anche utilizzato per la consulenza fornita a quanti prestano un soccorso d'urgenza.

Possono essere ricompresi nella Telemedicina Specialistica i Servizi di Telemedicina del Territorio erogati dai Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (P.L.S.).

2.3.2 TELESALUTE

La Telesalute attiene principalmente al dominio della assistenza primaria.

Riguarda i sistemi e i servizi che collegano i pazienti, in particolar modo i cronici, con i medici per assistere nella diagnosi, monitoraggio, gestione, responsabilizzazione degli stessi. Permette a un

medico (spesso un medico di medicina generale in collaborazione con uno specialista) di interpretare a distanza i dati necessari al Telemonitoraggio di un paziente, e, in quel caso, alla presa in carico del paziente stesso.

La registrazione e trasmissione dei dati può essere automatizzata o realizzata da parte del paziente stesso o di un operatore sanitario.

La Telesalute prevede un ruolo attivo del medico (presa in carico del paziente) e un ruolo attivo del paziente (autocura), prevalentemente pazienti affetti da patologie croniche, e in questo si differenzia dal Telemonitoraggio. La Telesalute comprende il Telemonitoraggio, ma lo scambio di dati (parametri vitali) tra il paziente (a casa, in farmacia, in strutture assistenziali dedicate,...) e una postazione di monitoraggio non avviene solo per l'interpretazione dei dati, ma anche per supportare i programmi di gestione della terapia e per migliorare la informazione e formazione (knowledge and behaviour) del paziente.

Il rapporto tra Telemonitoraggio nella Telemedicina e in Telesalute è schematizzato in Figura 2.1.

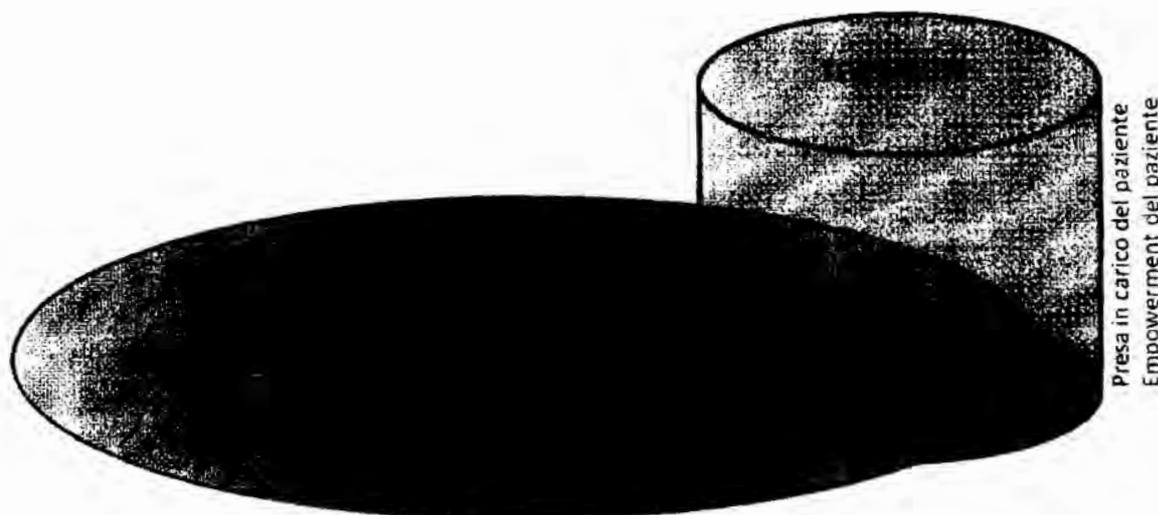


Figura 2.1 Rappresentazione schematica dei rapporti tra Telemonitoraggio, Telemedicina Specialistica e Telesalute. Si evidenzia il ruolo attivo del Paziente (Empowerment) e del Medico (presa in carico) nel caso della Telesalute, che espande il concetto del curare nella direzione del prendersi cura (medicina di iniziativa).

2.3.3 TELEASSISTENZA

Per Teleassistenza, si intende un sistema socio-assistenziale per la presa in carico della persona anziana o fragile a domicilio, tramite la gestione di allarmi, di attivazione dei servizi di emergenza, di chiamate di "supporto" da parte di un centro servizi. La Teleassistenza ha un contenuto prevalentemente sociale, con confini sfumati verso quello sanitario, con il quale dovrebbe connettersi al fine di garantire la continuità assistenziale. Non rivolgendosi all'ambito sanitario, ma a quello socio-assistenziale, non sarà oggetto di queste Linee di Indirizzo.

2.3.4 RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELLA CLASSIFICAZIONE DELLA TELEMEDICINA

Le Tabelle seguenti sintetizzano le classificazioni dei servizi di Telemedicina e Telemedicina Specialistica sopra descritti.

Tabella 2.1 Classificazione dei servizi di Telemedicina

TELEMEDICINA				
CLASSIFICAZIONE	AMBITO	PROFESIONE	RELAZIONE	
TELEMEDICINA SPECI-ALISTICA	TELE VISITA TELE CONSIGLIO TELE COOPERAZIONE SANITARIA	Sanitario	Può essere rivolta a patologie acute, croniche, a situazioni di post-acuzie Presenza attiva del Paziente Presenza del Paziente Presenza del Paziente, in tempo reale	B2C B2B2C B2B2C
TELE SALUTE		Sanitario	È prevalentemente rivolta a patologie croniche	B2C B2B2C
TELE ASSISTENZA		Socio-ambulatoriali	Può essere rivolta ad anziani e fragili e diversamente abili	

* B2B: individua la relazione tra medici

B2B2C: individua la relazione tra un medico e un paziente mediata attraverso un operatore sanitario

B2C: individua la relazione tra medico e paziente

Tabella 2.2 Telemedicina specialistica

TELEMEDICINA SPECIALISTICA

		FINALITA'				RELAZIONE*		
		Prevenzione	Diagnosi	Cura	Ritabilitazione	B2C B2B2C	B2B2C	B2
TELEMEDICINA DEI MEDICI SPECIALISTI	PAZIENTI							
	AMBITO							
		TelePatologia (Laboratorio Biomedico e Anatomia Patologica)						
		TeleRadiologia						
		TeleCardiologia						
		TelePneumologia						
		TeleDermatologia						
	tutti	TeleOftalmologia						
	sanitario	TelePsichiatria/TelePsicologia						
		TeleNeurologia						
		TeleChirurgia						
		TeleEmergenza						
		TeleRitabilitazione						
		TelePediatra						
	**							
TELEMEDICINA del TERRITORIO		TeleMMG						
		TelePLS						

* B2B: individua la relazione tra medici

B2B2C: individua la relazione tra un medico e un paziente mediata attraverso un operatore sanitario

B2C: individua la relazione tra medico e paziente

** tutte le specialità mediche e chirurgiche

La Tab.2.1 rappresenta una sintesi della classificazione proposta per la Telemedicina, specificando:

- l'ambito cui un servizio di Telemedicina è rivolto (sanitario o socio assistenziale),
- le tipologie di cittadini/pazienti e le modalità di partecipazione dei cittadini/pazienti durante l'atto di Telemedicina,
- il tipo di relazione medico-paziente secondo i modelli *commerciali* B2B/B2B2C/B2C (Business - Consumer).

La Tab.2.2 rappresenta una sintesi della classificazione proposta per la Telemedicina Specialistica, specificando:

- l'ambito (sempre sanitario nel caso della Telemedicina Specialistica),

- le tipologie di pazienti che possono usufruire della Telemedicina Specialistica (tutti, in quanto la Telemedicina Specialistica è rivolta ad ogni tipo di paziente, al contrario della Telesalute, rivolta prevalentemente ai Pazienti cronici)
- la disciplina cui un servizio di Telemedicina è rivolto (inclusa la telemedicina del Territorio)
- la finalità (monitoraggio, prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione)
- il tipo di relazione medico-paziente secondo i modelli commerciali B2B/B2B2C/B2C (Business - Consumer), in rapporto alla modalità di erogazione del Servizio (Televisita, Telecooperazione Sanitaria, TeleConsulto).

Mentre ambito (sanitario) e tipologia di pazienti (tutti) non variano, gli altri campi della Tabella dipendono dal servizio di Telemedicina. La Tabella viene quindi proposta come strumento per posizionare uno specifico servizio coerentemente con la classificazione. Considerato un servizio di Telemedicina, potranno essere evidenziate (es. con una X) le caselle ad esso pertinenti (es. un Servizio di tele cardiologia, con finalità di diagnosi che si realizza nella modalità di una televisita, oppure un servizio di teleradiologia con finalità di diagnosi che si realizza nella modalità di teleconsulto, oppure un servizio di teleemergenza con finalità di cura che si realizza nella modalità di tele cooperazione sanitaria).

2.4 CARATTERIZZAZIONE E DESCRIZIONE DI UN SERVIZIO DI TELEMEDICINA

Un servizio di Telemedicina, classificato in accordo ai criteri di cui al paragrafo precedente, può essere meglio e descritto attraverso la attribuzione di alcune caratteristiche e la descrizione del processo:

Caratteristiche

Copertura territoriale:

- aziendale
- inter-aziendale
- regionale
- inter-regionale
- nazionale
- europea
- mondiale
- altro

Ambito di comunità a cui il servizio di Telemedicina è rivolto:

- cittadini a domicilio (Pazienti a rischio, Cronici, Pediatrici, Anziani)
- cittadini presso Strutture Assistenziali dedicate
- aeronaviganti
- detenuti
- militari
- altro (es. stadi, aeroporti, piattaforme petrolifere, ecc)

Descrittori di processo

Luogo di fruizione della prestazione in Telemedicina (punto di vista dell'Utente)

- Domicilio
- Strutture Assistenziali dedicate, Residenze Sanitarie Assistite

- Ambulatorio territoriale
- Studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, con particolare riguardo alle strutture aggregate
- Farmacia
- Strutture di ricovero e cura
- Mezzo di Soccorso
- altro

Luogo di erogazione della prestazione in Telemedicina (punto di vista del Medico o altro Operato sanitario):

- Strutture di ricovero e cura
- Ambulatorio territoriale
- Studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, con particolare riguardo alle strutture aggregate
- Ambulatorio specialistico
- altro

Modalità (Modalità temporale con cui la prestazione viene erogata):

- in tempo reale
- in differita
- mista

Durata (Durata temporale della prestazione):

- continuativa
- occasionale
- periodica

Rischio clinico:

- emergenza
- urgenza
- controllo
- acuto
- cronico

Professionisti coinvolti presso il luogo di fruizione:

- Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta
- Medico Specialista
- Professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica
- Professionisti della riabilitazione
- Professionisti sanitari dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale
- Professionisti sanitari della prevenzione
- Farmacista
- altro

Professionisti erogatori:

- Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta
- Medico Specialista
- Professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica

- Professionisti della riabilitazione
- Professionisti sanitari dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico assistenziale
- Professionisti sanitari della prevenzione
- altro

Altre figure coinvolte

- care givers
- altro

Patologia

Identifica la patologia a cui il servizio è rivolto.

Parametri misurati/trattamento

Identifica i parametri misurati, i trattamenti effettuati, le cure prescritte.

Modalità di tariffazione

Descrive le modalità di tariffazione eventualmente adottate dal SSR per il servizio di Telemedicina, quali:

- pacchetti di prestazioni/percorsi di cura
- contratti di servizi a singola prestazione
- altro

3. ORGANIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI TELEMEDICINA

3.1 ATTORI COINVOLTI

Gli attori coinvolti in un atto sanitario prestato in Telemedicina sono:

Utenti

Coloro che fruiscono di un servizio di Telemedicina. Si può trattare di:

- un paziente/caregiver (televisita, telesalute)
- un medico in assenza del paziente (teleconsulto)
- un medico o altro operatore sanitario in presenza del paziente (televisita, telecooperazione sanitaria)

L'utente provvede alla trasmissione delle informazioni sanitarie (dati, segnali, immagini, ecc) e riceve gli esiti del servizio (diagnosi, indirizzi terapeutici).

Centro Erogatore

Si può trattare di:

- strutture del Servizio Sanitario Nazionale, autorizzate o accreditate, pubbliche o private,
- operatori del SSN quali medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, medici specialisti

che erogano prestazioni sanitarie attraverso una rete di telecomunicazioni.

Il Centro Erogatore riceve le informazioni sanitarie dall'utente e trasmette all'utente gli esiti della prestazione.

Centro Servizi

Un Centro Servizi è una struttura che ha le funzioni di gestione e manutenzione di un sistema informativo, attraverso il quale il Centro Erogatore svolge la prestazione in Telemedicina, la installazione e manutenzione degli strumenti nei siti remoti (casa del paziente o siti appositamente predisposti), la fornitura, gestione e manutenzione dei mezzi di comunicazione (compresa la gestione dei messaggi di allerta) tra pazienti e medici o altri operatori sanitari, l'addestramento di pazienti e familiari all'uso degli strumenti. Di minima, esemplificando, il Centro Servizi gestisce le informazioni sanitarie generate dall'Utente che devono pervenire al Centro Erogatore della prestazione sanitaria, e gli esiti della prestazione che devono essere trasmessi dal Centro Erogatore all'Utente.

Nel caso in cui non sia presente un Centro Servizi, le funzioni del centro Servizi devono essere assolte dal Centro Erogatore. Ne segue che alcuni Centri possono esercitare le funzioni sia di Centro Erogatore che Centro Servizi, nel rispetto delle modalità di cui al capitolo 5.

3.2 COMPONENTI TECNOLOGICHE E INFORMAZIONI SANITARIE

3.2.1 COMPONENTI TECNOLOGICHE

Infrastrutture di telecomunicazione

Le telecomunicazioni svolgono una funzione fondamentale nei servizi di Telemedicina, al fine della trasmissione dei dati e della comunicazione tra Utente, Centro Erogatore, ed eventualmente Centro Servizi.

Interfaccia

Si intendono tutti i sistemi idonei a garantire la connessione e l'accesso dell'Utente, del Centro Erogatore e del Centro Servizi alla rete di servizi di Telemedicina:

- apparati biomedicali, sistemi hardware e software, per acquisire ed elaborare segnali, immagini, dati, anche attraverso dispositivi mobili (smartphone, tablet), relativi all'Utente, idonei e compatibili con i servizi di Telemedicina (dispositivi medici);
- applicazioni web, accessibili anche attraverso dispositivi mobili (smartphone, tablet) per la trasmissione bidirezionale delle informazioni sanitarie;
- portali dedicati riservati allo scopo.

3.2.2 INFORMAZIONI SANITARIE

Le informazioni sanitarie e gli esiti trasmessi possono essere di diversi tipi:

- Testi: che di solito accompagnano ogni altro tipo di dato sotto forma di storia clinica del paziente, dati anagrafici, ecc
- Immagini: sia digitalizzate a partire da fonti analogiche sia direttamente digitali, riguardano molte discipline (radiologia, dermatologia, anatomia patologica..)
- Audio: per esempio suoni provenienti da uno stetoscopio
- Altri dati monodimensionali: segnali ECG e altri segnali provenienti da monitoraggio di parametri fisiologici
- Video: immagini da endoscopia, ecografia, videoconferenza nel consulto su paziente (per es. Tele psichiatria)

Le informazioni possono essere statiche, che non subiscono variazioni nel tempo (testi, immagini, ecc), o dinamiche, che invece variano con il passare del tempo (audio, video, ecc). Deve essere garantita la qualità delle informazioni trasmesse e ricevute, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni erogate attraverso servizi di Telemedicina rispetto alle prestazioni erogate in modalità convenzionale.

3.3 MODELLI ORGANIZZATIVI

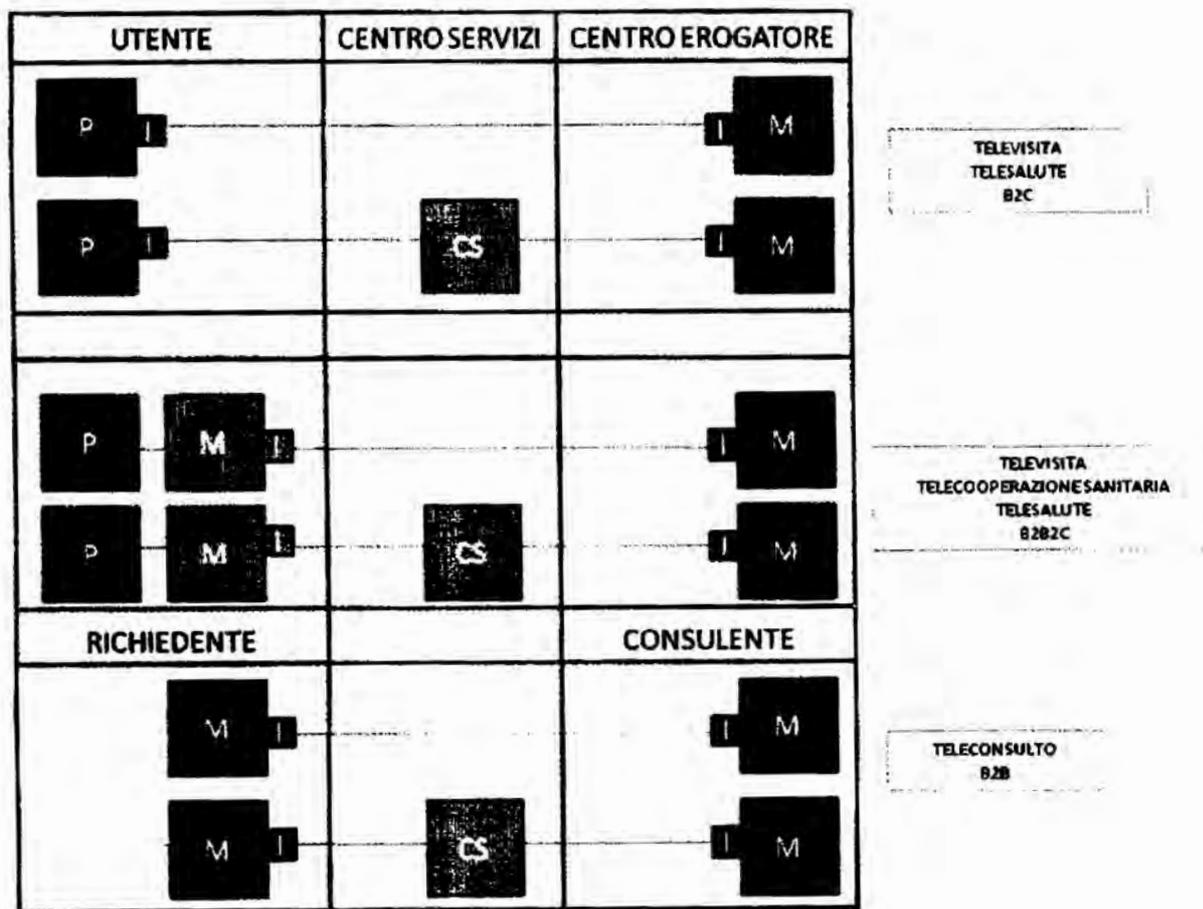
Ai fini di una valutazione e migliore organizzazione dei servizi di Telemedicina, è importante sviluppare dei modelli organizzativi che ne descrivono gli aspetti relazionali. Una classificazione dei modelli organizzativi può migliorare la capacità di valutazione oggettiva delle performance dei servizi in Telemedicina e dei loro risultati rispetto agli obiettivi preposti.

In relazione agli attori coinvolti e alle modalità di realizzazione dei servizi di Telemedicina, si riconoscono diversi modelli organizzativi, come sintetizzato in Figura 3.1 (modelli organizzativi di "relazione"):

- Relazione Utente Paziente/Caregiver – Centro Erogatore: si può realizzare senza o con Centro Servizi. Corrisponde a prestazioni di Televisita e di Telesalute;
- Relazione Utente Medico o altro operatore sanitario in presenza del Paziente - Centro Erogatore: si può realizzare senza o con Centro Servizi. Può corrispondere a prestazioni di Televisita, Telecooperazione sanitaria, Telesalute;
- Relazione Medico richiedente – Medico consulente: si può realizzare senza o con Centro Servizi. Corrisponde a prestazioni di Teleconsulto.

Gli attori coinvolti [Utente - Centro Servizi - Centro Erogatore] sono collegati attraverso la infrastruttura di telecomunicazione.

L'Utente e il Centro Erogatore sono connessi alla infrastruttura di telecomunicazione attraverso un'interfaccia.



- P Paziente/Caregiver
- M Medico o altro Operatore Sanitario
- CS Centro Servizi
- CE Centro Erogatore
- I Interfaccia
- Infrastruttura di telecomunicazione

Figura 3.1 Modelli Organizzativi relazionali in Telemedicina

3.4 ASPETTI RILEVANTI AI FINI DELL'UTILIZZO DELLA TELEMEDICINA NEL SSN

In accordo con il Modello Organizzativo relazionale sopra descritto, è possibile individuare alcuni aspetti rilevanti ai fini di una sistematizzazione ed utilizzo diffuso della Telemedicina nel Servizio Sanitario Nazionale (Figura 3.2):

- a) **Aspetti di Informazione e Formazione.** Gli aspetti di Informazione riguardano l'Utente che deve essere opportunamente informato sulle modalità di erogazione in Telemedicina della prestazione e i medici o altri operatori sanitari, al fine di una maggiore accettazione delle modalità della Telemedicina. Gli aspetti di Formazione riguardano Utente, Centro Servizi e

Centro Erogatore, al fine di garantire una adeguata qualità della prestazione. Si veda un approfondimento di questi aspetti nel successivo Capitolo 4.

- b) Modalità per la integrazione della Telemedicina nel Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta: i) dei criteri per la Autorizzazione e Accreditemento del Centro Erogatore, ai fini dell'erogazione di servizi di Telemedicina in regime privatistico e/o per conto del SSN; ii) degli accordi contrattuali con il SSR. Si veda un approfondimento di questi aspetti nel successivo Capitolo 5.
- c) Aspetti etici, di trattamenti di dati personali con strumenti elettronici, responsabilità professionale. Si veda un approfondimento di questi aspetti nel successivo Capitolo 8.

	UTENTE	CENTRO	SERVIZI	CENTRO EROGATORE
Informazioni	X			X
Formazione	X		X	X
Integrazione nel SSN				autorizzazione accreditamento accordi contrattuali
	X		X	X
	X		X	X
			X	X

Figura 3.2 Rappresentazione schematica di aspetti rilevanti ai fini dell'utilizzo della Telemedicina nel SSN

4. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Ai fini di uno sviluppo su larga scala della Telemedicina è necessario creare fiducia nei servizi di Telemedicina e favorirne l'accettazione da parte dei professionisti sanitari e dei pazienti.

In questo contesto, sono aspetti fondamentali l'informazione al paziente, in merito all'uso della Telemedicina e ai benefici che ne possono derivare, e la formazione dei professionisti sanitari e dei pazienti per l'uso delle nuove tecnologie. Infatti, trattandosi di una innovazione tecnologica, è indispensabile che i professionisti sanitari ed i pazienti siano adeguatamente formati e preparati, consapevoli del loro ruolo e dell'efficacia del servizio, a beneficio della salute dei pazienti che se ne giovano e dell'efficienza del sistema sanitario.

Dunque, azioni di informazione e formazione sono importanti per garantire la necessaria professionalità e conoscenza degli strumenti, nonché una buona comprensione del contesto interattivo in cui vengono utilizzati.

Inoltre, l'uso della Telemedicina può rivelarsi molto utile per erogare contenuti formativi specialistici agli operatori e per assistere il personale medico nell'esercizio delle proprie funzioni, specialmente in aree remote.

4.1 INFORMAZIONE

4.1.1 INFORMAZIONE AI PAZIENTI

L'atto sanitario per il quale si fa ricorso alla Telemedicina deve ottemperare ai diritti e agli obblighi inerenti a qualsiasi atto sanitario, ma anche tenere conto degli obblighi connessi alla sua specificità, e tra questi l'informazione al paziente. Il paziente deve essere informato circa l'opportunità e la portata dell'atto, nonché sui mezzi utilizzati e sulle modalità di conservazione e trattamento dei dati, nel rispetto della normativa vigente.

La più ampia diffusione dei servizi di Telemedicina, e in particolare di Telemonitoraggio, solleva nuove preoccupazioni di ordine etico, specie per il modificarsi delle relazioni tra i pazienti e i medici. E' dunque indispensabile che, per fare accettare queste innovative modalità di servizio si definisca la relazione tra soggetti prestatori e destinatari dell'assistenza sanitaria onde tener conto delle esigenze di pazienti bisognosi di calore umano e di informazioni comprensibili, corrette e rassicuranti.

Nel rapporto tra professionista sanitario e paziente è importante assicurarsi che le domande formulate, e le risposte date, dal professionista siano comprensibili per il paziente.

Al fine di rispondere al timore degli utenti e rafforzare la loro fiducia, è necessario mettere in atto programmi di informazione che consentano ai pazienti di familiarizzarsi con questi nuovi metodi e strumenti, tanto più che spesso si tratta di persone anziane. Tali programmi di informazione potrebbero svilupparsi con il sostegno della Commissione Europea e il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative dei pazienti, dei consumatori e dei professionisti sanitari, nonché delle organizzazioni di volontariato.

4.1.2 INFORMAZIONE A MEDICI E ALTRI OPERATORI SANITARI

Per quanto riguarda i medici e altri operatori sanitari (i medici in particolare) rimane ancora, da parte di molti, il sospetto che la Telemedicina possa ostacolare o incidere sul rapporto con i loro pazienti. E' quindi necessario fornire anche ai medici una maggiore informazione in merito alla Telemedicina, interpretata come un sistema di semplificazione e di miglioramento delle procedure

sanitarie, soprattutto quelle volte a monitorare le patologie croniche ed a rendere più facile la vita del paziente, senza nulla togliere all'atto medico o al rapporto medico paziente.

4.2 FORMAZIONE

4.2.1 FORMAZIONE ED EMPOWERMENT DEI PAZIENTI

Nonostante gli sforzi per sviluppare apparati di sempre più semplice utilizzo, i pazienti assistiti con sistemi di Telemedicina richiedono una formazione, anche in considerazione del fatto che in massima parte si tratta di pazienti anziani, con scarsa dimestichezza con le tecnologie. La formazione dei pazienti e dei caregivers non deve però essere limitata agli aspetti tecnologici, ma intervenire anche sugli aspetti sociali e di relazione, sul mutamento del rapporto medico-paziente e sulla rassicurazione che, pur a distanza, viene comunque garantita assistenza e cura al paziente ed alla sua patologia.

Un aspetto assolutamente da non trascurare, in particolar modo nella gestione delle patologie croniche, è l'educazione e l'empowerment del paziente e dei caregiver. La strategia complessiva per la gestione delle malattie croniche deve spostarsi da un sistema che reagisce ad un evento improvviso e non pianificato, ad un sistema che educa e responsabilizza il paziente a prendersi cura attivamente della propria malattia e del proprio regime di trattamento. La prevenzione della cronicità e il miglioramento della gestione della patologia cronica con la partecipazione diretta del paziente responsabile, rappresentano una sfida per la sostenibilità economica dei sistemi sanitari.

4.2.2 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI PROFESSIONISTI SANITARI

Ai fini di una ampia diffusione della Telemedicina, particolare attenzione va dedicata alla formazione ed aggiornamento dei professionisti della salute, per dare loro dimestichezza con i nuovi metodi per l'esercizio della loro professione.

La formazione dovrà riguardare le nuove apparecchiature di acquisizione delle informazioni e le tecnologie di trasmissione dei dati, alla base di una prestazione in Telemedicina. Inoltre, la continuità e il coordinamento dell'assistenza sanitaria richiedono anche la capacità di servirsi di nuovi strumenti di dialogo con il paziente. Il personale medico, soprattutto quello con cui i pazienti hanno contatti per telefono oppure attraverso lo schermo, dovrà aver ricevuto anche una formazione psicologica, in modo da umanizzare la relazione a distanza e da rimediare alla mancanza di quella presenza fisica sulla quale si era sinora basato il dialogo tra medico e paziente. E' determinante che l'apprendimento diventi un'azione di sistema e non una proposta estemporanea. E' in effetti indispensabile mettere in atto un programma strutturato di formazione universitaria, abbinato a una formazione di servizio, volto ad ottimizzare l'uso della Telemedicina per migliorare la qualità dell'assistenza. Una formazione specifica di livello universitario andrà progressivamente inserita nei curricula formativi delle professioni sanitarie, di primo e secondo livello, nonché nella formazione post laurea. Inoltre potranno essere anche diffusi percorsi di formazione post laurea specifici per l'e-health, inclusa la Telemedicina, rilascianti titoli di valore universitario utili all'inserimento professionale in Centri Erogatori e Centri Servizi.

La Telemedicina dovrebbe anche essere inserita tra le tematiche oggetto di ECM ed in particolare nell'ambito dell'obiettivo relativo all'innovazione tecnologica.

4.2.3 FORMAZIONE DI ALTRI PROFESSIONISTI E NUOVI PROFILI PROFESSIONALI

In un Centro di Telemedicina, un ruolo fondamentale è giocato da figure professionali di ambito tecnologico, quali l'ingegneria e l'informatica. Altrettanto importante, dipendentemente dalla complessità del servizio, può essere la figura di personale addetto alla gestione organizzativa dei servizi.

Programmi di formazione dovrebbero essere rivolti anche a questi professionisti, ~~non necessariamente strutturati nel ruolo sanitario,~~ ma coinvolti direttamente nella realizzazione di un servizio di Telemedicina.

5. INTEGRAZIONE DELLA TELEMEDICINA NEL SERVIZIO SANITARIO

5.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In Italia il decreto legislativo n° 502 del 30 dicembre 1992 “Riordino della disciplina in materia sanitaria” e sue successive modifiche ed integrazioni (tra cui il D. Lgs. 229/99), norma, all’interno del titolo II ‘prestazioni’, la disciplina dei rapporti per l’erogazione delle prestazioni ed in particolare – dall’art. 8 bis all’art. 8 quinquies – regola le 4 distinte fasi attraverso cui le strutture che erogano prestazioni: di ricovero e cura, di specialistica ambulatoriale, sanitarie e socio-sanitarie in regime residenziale (vedi RSA) ‘entrano’ nel sistema: 1) l’autorizzazione alla realizzazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, 2) l’autorizzazione all’esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie, 3) l’accreditamento istituzionale e 4) gli accordi contrattuali.

Il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio – necessario per chiunque voglia esercitare una attività sanitaria, anche senza oneri a carico del SSN, in regime esclusivamente privatistico - è subordinato all’accertamento del possesso dei requisiti minimi, definiti a livello nazionale, per l’esercizio dell’attività sanitaria o socio-sanitaria da parte della struttura interessata al provvedimento, sia essa pubblica o privata: in tal modo, rappresenta la base minima di sicurezza e garanzia per il paziente.

I criteri di accreditamento sono invece definiti dalle Regioni - nel rispetto dei principi fondamentali, nonché dei livelli essenziali posti dalla legislazione statale - e stabiliscono quell’insieme di requisiti ulteriori che il legislatore regionale ritiene necessari per poter esercitare attività sanitarie con oneri a carico del SSN: necessari ma non sufficienti, in quanto per la effettiva erogazione in regime di SSN, è poi imprescindibile che la Regione/ASL territorialmente competente stipuli un accordo contrattuale con il soggetto erogatore, pubblico o privato che sia.

5.2 TELEMEDICINA NEL SERVIZIO SANITARIO

La Telemedicina non rappresenta una specialità medica separata, ma è uno strumento che può essere utilizzato per estendere la pratica tradizionale oltre gli spazi fisici abituali. Si configura, nel quadro normativo generale, come una diversa modalità di erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie e pertanto rientra nella cornice di riferimento che norma tali processi con alcune precisazioni sulle condizioni di attuazione.

Nel quadro normativo sopra esposto, per poter esercitare attività di Telemedicina nelle varie discipline con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, le strutture interessate (Centro erogatore), compatibilmente con la programmazione regionale, devono:

- a) essere accreditate dalla regione o dalle province autonome per la disciplina specialistica (cardiologia, diagnostica per immagini, oftalmologia, diagnostica clinica ecc.) per la quale si intendono attivare singole prestazioni di Telemedicina e/o percorsi clinici assistenziali (PCA o PDTA) integrati con le attività di Telemedicina;
- b) attenersi al Documento per l’erogazione della singola prestazione in telemedicina e/o al Documento per l’erogazione del percorso clinico assistenziale (PCA o PDTA) integrato con le attività di Telemedicina, definiti dalla Regione, fatti salvi gli elementi di garanzia come descritti nel paragrafo 5.4;

- c) attenersi al Documento di definizione degli standard di servizio propri delle prestazioni di Telemedicina erogate definito dalla Regione, tenuto conto anche di standard definiti a livello nazionale, fatti salvi gli elementi di garanzia come descritti nel paragrafo 5.5;
- d) stipulare, se necessario, specifico/i accordo/i contrattuale/i con le Regioni/ASL per i servizi di Telemedicina (paragrafo 5.6).

I medici che non lavorano in strutture pubbliche ma che abbiano accordi contrattuali con Regione /ASL (Medici di Medicina Generale o Pediatri di libera Scelta) per poter esercitare attività di Telemedicina a carico del Servizio Sanitario Nazionale, devono attenersi ai documenti di cui alle lettere b) e c) e stipulare specifico/i accordo/i contrattuale/i con Regione/ASL per i servizi di Telemedicina (paragrafo 5.6).

Si specifica che, rispetto alle procedure di accreditamento per la Telemedicina, tra le Strutture Sanitarie (Centri Erogatori) si intendono ricompresi anche gli Studi, gli ambulatori, i poliambulatori e le forme aggregative dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera Scelta, convenzionati con le Aziende sanitarie Locali, in quanto possono essere sede di erogazione di servizi di Telemedicina.

5.3 TELEMEDICINA IN REGIME PRIVATISTICO

Per poter esercitare attività di Telemedicina in regime privatistico nelle varie discipline, le strutture interessate (Centro erogatore), devono:

- a) essere autorizzate all'esercizio dalla regione o dalle province autonome per la disciplina specialistica (cardiologia, diagnostica per immagini, oftalmologia, diagnostica clinica ecc.) per la quale si intendono erogare prestazioni di Telemedicina;
- b) attenersi al Documento di definizione degli standard di servizio propri delle prestazioni di Telemedicina erogate, definito dalla Regione, tenuto conto anche di standard definiti a livello nazionale, fatti salvi gli elementi di garanzia come descritti nel paragrafo 5.5.

Nel caso di liberi professionisti che lavorano in studi medici privati senza obbligo di apertura al pubblico e ove l'opera intellettuale prevalga su organizzazione e attrezzature, per poter esercitare attività della disciplina specialistica (cardiologia, diagnostica per immagini, oftalmologia, diagnostica clinica ecc.) per la quale si intendono erogare prestazioni di Telemedicina in conformità con eventuali requisiti, norme e regolamenti regionali/comunali (abitabilità, aspetti connessi alla sicurezza e privacy, igiene etc.), devono:

- a) essere abilitati e iscritti all'Albo Professionale ed essere specialisti nella disciplina medica per la quale si intendono erogare servizi di Telemedicina specialistica;
- b) attenersi al Documento di definizione degli standard di servizio propri delle prestazioni di Telemedicina erogate definito dalla Regione, tenuto conto anche di standard definiti a livello nazionale, fatti salvi gli elementi di garanzia come descritti nel paragrafo 5.5.

5.4 DOCUMENTO DEL PERCORSO CLINICO ASSISTENZIALE INTEGRATO

Il percorso clinico-assistenziale (PCA o PDTA) rappresenta uno strumento di orientamento della pratica clinica che, mediante l'adattamento alle linee guida internazionali, coinvolge e integra tutti gli operatori interessati al processo, con l'obiettivo di un progressivo passaggio da una gestione per specialità a una gestione per processi e tende a ridurre la variabilità dei comportamenti, mantenendo quelli più appropriati e virtuosi, attraverso la definizione:

- della migliore sequenza di azioni,
- del tempo ottimale degli interventi,
- del riesame dell'esperienza conseguita per il miglioramento continuo di qualità in sanità.

La Telemedicina può apportare indubbi vantaggi all'assistenza, ma deve essere inserita organicamente nel sistema. Attraverso il Documento del PCA o PDTA integrato, la prestazione di Telemedicina viene inserita nel complesso dei servizi erogati dal sistema sanitario, definendo quella riorganizzazione generale dei percorsi assistenziali in grado di assicurare i migliori risultati sul piano di efficacia ed appropriatezza dell'azione.

Con il Documento del PCA o PDTA integrato si può realizzare anche una valorizzazione ed attribuzione dei costi sull'intero percorso, anche allo scopo di definire la sostenibilità economica delle attività di Telemedicina e l'efficacia clinica e sociale dell'azione.

5.5 DOCUMENTO DI DEFINIZIONE DEGLI STANDARD DI SERVIZIO

Il Documento di definizione degli standard di servizio documenta i livelli di competenza della struttura sanitaria fornendo garanzie di accesso al servizio, garanzie tecnologiche, professionali, organizzative e cliniche.

Garanzie di accesso al servizio

Nell'accesso al servizio debbono essere garantite equità e trasparenza, con modalità e liste di attesa, ove necessarie, chiare e verificabili. Nel caso di strutture accreditate è opportuno essere assicurata l'integrazione con i centri di prenotazione regionali.

Garanzie tecnologiche

Le garanzie tecnologiche riguardano il servizio di Telemedicina nel suo complesso.

I livelli minimi che devono essere assicurati riguardano:

- integrità delle informazioni trasmesse e gestite;
- coerenza tra l'informazione trasmessa e l'informazione disponibile quando la prestazione viene erogata in modalità convenzionale

L'infrastruttura di telecomunicazione deve garantire:

- l'operatività del servizio grazie all'adozione di standard di telecomunicazione e all'interoperabilità delle reti e dei protocolli di cui fa uso;
- la continuità del servizio rispetto al periodo di erogazione;
- la sicurezza per il cittadino, assicurando:
 - verifica della sorgente delle informazioni (autenticazione)
 - protezione delle informazioni dagli accessi non autorizzati
- sicurezza informatica ovvero protezione delle reti e dei sistemi al fine di prevenire e/o rilevare tentativi di intrusione;

- riservatezza attraverso specifiche soluzioni tecniche di profilazione degli utenti del servizio;

Qualora vengano utilizzati dispositivi medici, questi devono rispondere alla legislazione corrente in materia di sicurezza ed efficacia, come definite nelle direttive comunitarie per la certificazione di dispositivi medici e relative linee guida. La direttiva comunitaria sui dispositivi medici definisce Dispositivo Medico il software, la cui classificazione è trattata da linee guida (Med Dev 2.1/6) e la cui conformità a standard specifici è rimandata a norme verticali (ad es ISO EN UNI). Infine per le applicazioni di tecnologie ICT (infrastrutture e software) che mettono in comunicazione più dispositivi medici, nuove linee guida recenti sono disponibili per definire le responsabilità mutue tra Centri Erogatori, Centri Servizi e Produttori di dispositivi medici (ISO IEC 80001), che riconducono agli standard specifici per la tecnologia così come a criteri informatori per la gestione del rischio clinico.

Nella gestione delle Informazioni sanitarie, deve essere garantito l'utilizzo di formati e standard di codifica, laddove prescritti dal legislatore.

Garanzie professionali

Le garanzie professionali devono assicurare come livelli minimi la definizione di un organigramma di distribuzione dei livelli di responsabilità tecnico-organizzativa della struttura (direttore sanitario o tecnico) e delle responsabilità professionali, quantificando, in rapporto ai volumi e alla tipologia di attività, il fabbisogno complessivo del personale, in termini di requisiti professionali posseduti e costantemente aggiornati per ciascuna professione o qualifica professionale e per posizione funzionale.

Garanzie organizzative

Le garanzie organizzative riguardano l'insieme delle procedure di cui la struttura si dota al fine di assicurare un servizio di qualità. A tal fine è necessario prevedere un appropriato sistema di monitoraggio, verifica e valutazione dell'applicazione delle procedure con un sistema di indicatori.

Garanzie cliniche

L'attività deve essere progettata e realizzata in osservanza alle evidenze, ove presenti, ed alle linee guida e alla letteratura scientifica nazionale ed internazionale per la patologia trattata.

5.6 ACCORDI CONTRATTUALI

Come le altre attività sanitarie, anche quelle che si avvalgono di strumenti di Telemedicina a carico del SSN sono subordinate alla stipula di Accordi Contrattuali tra SSR e Centro Erogatore.

Gli Accordi Contrattuali:

- precisano le condizioni in cui si esercita l'attività di Telemedicina
- garantiscono la rispondenza ai requisiti in termini di:
 - autorizzazione e accreditamento dei Centri Erogatori
 - adeguata formazione degli operatori
- definiscono le modalità di rimborso.

La Figura 5.1 descrive schematicamente le modalità di integrazione della Telemedicina nel Servizio Sanitario con riferimento ai criteri di autorizzazione ed accreditamento e agli accordi contrattuali con i SSR.

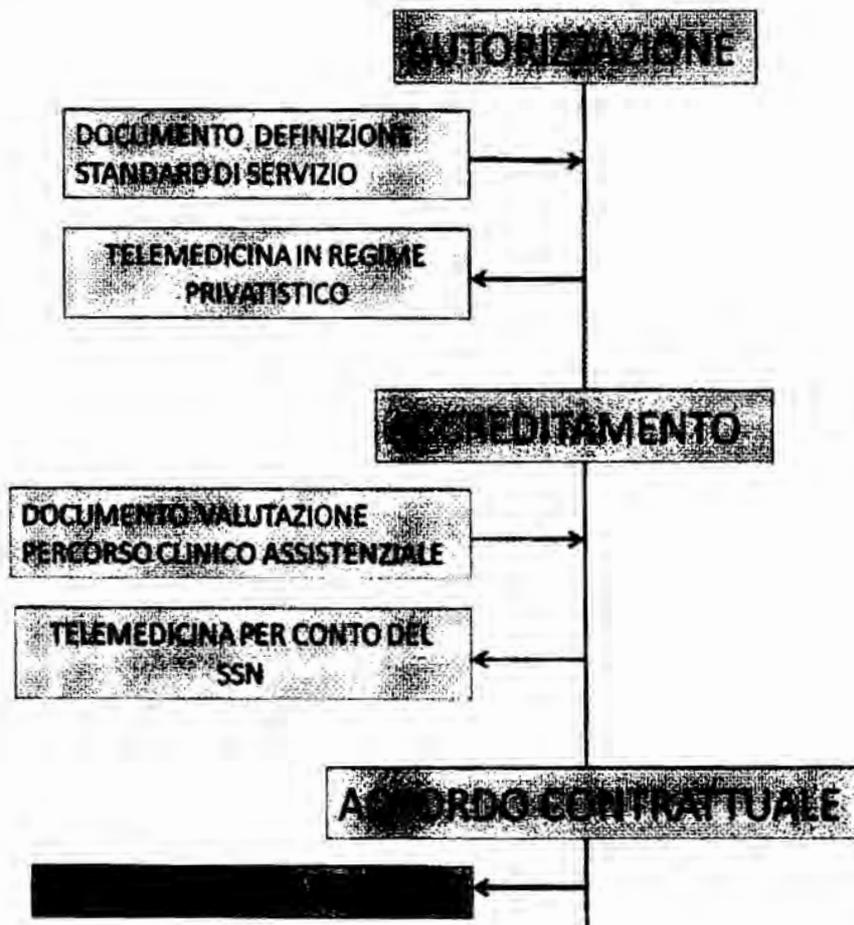


Figura 5.1 Schema delle modalità di integrazione della Telemedicina nel Servizio Sanitario

5.7 CENTRO SERVIZI E CENTRO EROGATORE

La gestione delle informazioni sanitarie tra Centro Erogatore e Utente può avvenire in modo diretto o attraverso un Centro Servizi.

Il Centro Servizi non interviene a livello di responsabilità clinica, risponde al Centro Erogatore per quanto riguarda lo svolgimento efficace di tutti i suoi compiti, in particolare per gli aspetti di integrità e sicurezza delle informazioni sanitarie trasmesse durante le attività di Telemedicina. Come ogni sistema informatico che tratta dati sensibili deve rispondere alle previsioni normative in materia di trattamento dei dati personali.

Nel caso in cui il servizio di Telemedicina si attui attraverso un Centro Servizi, il Centro Erogatore stipula con il Centro Servizi apposito accordo, contratto, convenzione, nei quali vengono

disciplinati tutti gli aspetti del rapporto ed in particolare quelli relativi alla gestione e integrazione delle tecnologie utilizzate per il servizio di Telemedicina, rispettando gli elementi di garanzia per la autorizzazione e l'accreditamento del Centro Erogatore alla Telemedicina.

5.8 MODELLO DI GOVERNANCE REGIONALE DELLE INIZIATIVE DI TELEMEDICINA

Come già detto nel § 1.1, le indicazioni europee prevedono che ciascuno Stato membro valuti le proprie esigenze e priorità in materia di Telemedicina affinché divengano parte integrante delle strategie nazionali in materia di sanità, anche e soprattutto dal punto di vista normativo.

In Italia tali indicazioni indirizzeranno anche la programmazione sanitaria regionale; uno sviluppo coerente della Telemedicina richiede quindi di:

- caratterizzare le situazioni cliniche e organizzative che possano meglio beneficiare di un approccio di sistema, con valutazione degli aspetti economici e delle capacità disponibili nei contesti locali;
- promuovere soluzioni di Telemedicina coerenti e bilanciate nelle Aziende Sanitarie;
- monitorare le iniziative intraprese, specialmente sotto il profilo dell'adozione su larga scala e della sostenibilità nel medio-lungo termine.

Per individuare i processi di cura che possano essere maggiormente potenziati tramite soluzioni di Telemedicina, un approccio sistematico prevede:

- la manutenzione di un Catalogo Regionale delle competenze di Telemedicina attraverso un censimento delle iniziative, dei progetti e dei servizi di Telemedicina attivi, pianificati o conclusi in Regione (prendendo a riferimento, sistematizzando ed estendendo i contenuti dell'Osservatorio Nazionale eCare);
- l'analisi dei fabbisogni sanitari espressi nella pianificazione regionale, per evidenziare le tematiche che possano beneficiare delle soluzioni di Telemedicina per il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei processi sanitari.

Questa sistematizzazione consente di valutare la rilevanza delle singole tematiche individuate per un intervento strategico e pervasivo in ambito regionale. Tale approccio fornisce infatti un'organica visione d'insieme, centrata certamente sui bisogni della Regione, ma valutabile anche e soprattutto a livello nazionale, tramite il confronto dei risultati ottenuti con le analoghe iniziative ed esigenze delle altre regioni.

Queste attività richiedono in ciascuna Regione e Azienda Sanitaria un coordinamento unitario relativamente agli aspetti normativi, organizzativi, economici, clinici/sanitari e tecnologici/infrastrutturali, per coordinare, insieme ai responsabili delle iniziative e agli eventuali stakeholder interessati, il riuso dei modelli adottati e delle buone pratiche, la pianificazione comune, la realizzazione di eventuali infrastrutture inter-aziendali, e i confronti con le altre regioni.

6. REMUNERAZIONE E VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SERVIZI TELEMEDICINA

Il presente capitolo si pone l'obiettivo di fornire un supporto metodologico per la definizione di:

- a) regole e criteri per il rimborso dei servizi di Telemedicina (*ex-ante*)
- b) criteri generali per l'implementazione di una analisi costo-efficacia dei servizi di Telemedicina, attraverso appositi indicatori (in un primo momento, applicabile *ex-post*, ma, una volta determinati i principali benchmark, utilizzabile anche per la valutazione preventiva e *in itinere* dei progetti).

6.1 REGOLE E CRITERI PER LA REMUNERAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA

Allo scopo di definire i principi di un sistema tariffario per la Telemedicina, una prima considerazione può essere fatta rispetto alle classificazioni e tariffazioni già presenti nel quadro normativo del SSN. L'utilizzo, infatti, delle tecnologie ICT può consentire l'erogazione di prestazioni che possono essere ricondotte alle 2 seguenti tipologie:

- a) prestazioni già previste dai tariffari nazionali e regionali (in particolare nel nomenclatore tariffario delle prestazioni ambulatoriali e nel ICD9-CM), ma che vengono erogate, grazie all'utilizzo della tecnologia, in Telemedicina e che, in ogni caso, mantengono inalterato il contenuto sostanziale;
- b) prestazioni previste dai tariffari nazionali e regionali, ma che, grazie all'utilizzo della tecnologia, vengono eseguite con modalità (in particolare in relazione al luogo, al momento e alla durata dell'osservazione) che possono concorrere ad un miglioramento del relativo contenuto diagnostico terapeutico e ad un rafforzamento del monitoraggio continuo.

Considerando le attività di Telemedicina riconducibili alla tipologia a) di cui sopra, si può ragionevolmente affermare che per tali prestazioni si debba fare riferimento alla corrispondente descrizione e tariffa del nomenclatore tariffario, valutando in ogni singolo caso - con specifico e analitico riferimento all'uso della tecnologia (hardware, software e connettività) - l'eventuale valorizzazione della diversa modalità di erogazione.

Per le attività di Telemedicina riconducibili alla tipologia b) di cui sopra, si potrà sempre fare riferimento alla tariffa già presente, ma la descrizione e il valore andranno necessariamente modificati in relazione al diverso contenuto della prestazione.

Telemedicina specialistica

Con riferimento alla classificazione proposta nel Capitolo 2, la Telemedicina Specialistica può realizzarsi nelle modalità di Televisita, Teleconsulto, Telecooperazione specialistica.

Le prestazioni di Televisita possono essere riconducibili sia alla tipologia a) che alla tipologia b) di cui sopra.

Le prestazioni di Teleconsulto possono essere riconducibili alla tipologia a) di cui sopra, in quanto un consulto in modalità telematica non modifica sostanzialmente il contenuto e il risultato della prestazione erogata in modalità convenzionale.

Le prestazioni di Telecooperazione sanitaria sono riconducibili sia alla tipologia a) che alla tipologia b). Tuttavia, la Telecooperazione sanitaria, essendo attività che intercorre tra professionisti, tra strutture, o tra professionisti e strutture del SSN, potrebbe non richiedere una tariffazione, ma piuttosto una specifica contrattazione tra le parti.

Telesalute

Come riportato nella sezione classificatoria (Capitolo 2), la Telesalute è un sistema, un insieme di servizi che consentono la gestione, la presa in carico del paziente cronico: la Telesalute può comprendere quindi il Telemonitoraggio, ma anche lo scambio e la gestione dei dati rilevati, la verifica dell'aderenza alle terapie (farmacologiche e non), le attività di formazione e educazione del paziente, utili e necessarie all'autocura (il cosiddetto empowerment).

La Telesalute si può dunque collocare come attività complementare in nuovi modelli assistenziali di presa in carico della cronicità. A titolo di esempio, la Telesalute potrebbe inserirsi con efficacia nel contesto dei Chronic Related Group (CREG), che la Regione Lombardia sta sperimentando. In questo senso, la Telesalute potrebbe essere ricondotta alla tipologia b) di cui sopra, in quanto le attività di Telesalute potrebbero inserirsi in percorsi assistenziali, pacchetti di prestazioni, o altri modelli innovativi, già ad oggi previsti per la presa in carico del paziente cronico.

6.2 VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA

Questo paragrafo intende introdurre criteri generali per le valutazioni economiche dei programmi di Telemedicina, che ad oggi non hanno ancora modalità ampiamente condivise e sistematizzate.

Tra i metodi di valutazione economica più diffusi si riconoscono i seguenti:

- a) *Analisi Costo-Efficacia (ACE)*: considera sia i costi sia i risultati/esiti del programma. Nello specifico fa la comparazione tra i costi di un programma ed i risultati non monetari dello stesso, quali 'anni di vita guadagnati', 'malattie evitate'...;
- b) *Analisi Costi-Benefici (ACB)*: paragona i costi con i benefici misurati in termini monetari, porta la valutazione ad una unica unità di misura (euro) ma richiede una conversione dei risultati in valore economico, con l'identificazione dei fattori di conversione.
- c) *Analisi Costo-Utilità (ACU)*: misura i benefici in termini di utilità (per es. anni di vita guadagnati pesati per la qualità, Quality-Adjusted-Life-Years - QALYs).

Preliminare alle valutazioni economiche è una *analisi dei costi (AC)*, che identifica le risorse utilizzate per erogare i servizi di uno specifico programma. I costi da considerare sono tanto i costi diretti sanitari (ad esempio, degenza ospedaliera ed esami di laboratorio) e non sanitari (ad esempio, trasporti ed assistenza), quanto i costi di produttività persa (si potrebbero valutare anche gli impatti sui famigliari, care-givers).

Tra i metodi di valutazione economica sopra indicati, si ritiene di proporre l'adozione della metodologia di analisi costo-efficacia (ACE) quale metodologia attualmente più applicabile per la valutazione *ex post* dei risultati/esiti dei servizi di Telemedicina.

L'implementazione di una *analisi costo-efficacia (ACE)* si propone la misurazione dei costi e dei risultati di un dato programma sanitario, sulla base di unità di misura fisiche, in comparazione con programmi alternativi destinati alla stessa popolazione. In prima approssimazione, il comparatore più ovvio dovrebbe essere rappresentato dalla corrente pratica clinica. Si rileva, tuttavia, l'opportunità di considerare anche un'ulteriore ipotesi di intervento, a seconda dell'ambito di applicazione di uno specifico programma di Telemedicina, probabilmente meno costoso e dall'efficacia consolidata nell'ambito territoriale di riferimento dell'analisi. Qualora effettivamente esistente, quest'ultima ipotesi benchmark, ulteriore rispetto alla corrente pratica clinica, dovrebbe essere concordata e generalizzata, per permettere una comparazione omogenea.

La misurazione di efficacia (ovvero, dei miglioramenti dello stato di salute, oggettivamente misurabili, riconducibili al programma) presuppone la valutazione di outcome finali (come, ad esempio, gli anni di vita guadagnati) e di outcome intermedi (come, ad esempio, i giorni di malattia evitati o l'evitata insorgenza di criticità). Le fonti più immediate cui attingere i dati relativi all'efficacia sono, in prevalenza, studi scientifici presenti in letteratura.

Potrebbe essere particolarmente utile, tuttavia, effettuare studi sperimentali di osservazione (progetti pilota che consentano studi di coorte con follow-up e controfattuale): per ottenere un'adeguata trasferibilità e, pur in considerazione degli opportuni intervalli di confidenza, sarebbe opportuno venissero considerati pazienti simili alla popolazione generale dei pazienti potenzialmente destinatari del servizio di Telemedicina. La costruzione e dimensione del campione, così come la conduzione dell'intero studio, non è, tuttavia, immediata e necessita di una preventiva definizione dell'obiettivo specifico del progetto di Telemedicina da considerare.

Agli elementi oggetto di misurazione, quali gli indici di efficacia per esempio clinici, specialmente in relazione agli outcome finali misurabili in un arco di tempo opportunamente definito, dovrebbe essere assegnato un peso affinché sia possibile determinare un valore univoco relativo alla qualità conseguita, valore assimilabile, come logica generale, all'indicatore QALY presente nell'Analisi Costo-Utilità.

Ulteriori indici possono essere applicati laddove siano disponibili dati adeguati. Si sta diffondendo un metodo di valutazione basato sul concetto di costo-opportunità (costo derivante dal mancato sfruttamento di una opportunità).

Pur essendo demandata la valutazione ai centri di responsabilità, la prevista significativa variabilità in merito ai costi potrebbe suggerire, oltre alla considerazione dei cluster regionali (prevedendo, in realtà, anche una normalizzazione per gli stessi), anche l'utilizzo della metodologia dei costi standard per una parametrizzazione a livello nazionale.

Valutati benefici (in termini di efficacia) e costi di ogni servizio, è possibile dar luogo alla comparazione, secondo il rationale riportato nella tabella seguente, dove:

Ct : Costo del servizio di Telemedicina;

Cs : Costo del servizio alternativo (in ipotesi, il trattamento standard in essere);

Et : Indice di efficacia del servizio di Telemedicina;

Es: Indice di efficacia servizio alternativo (in ipotesi, il trattamento standard in essere).

<i>Confronto tra costi</i>	<i>Confronto tra efficacia</i>	<i>Scelta</i>
$C_t \begin{matrix} < \\ > \end{matrix} C_s$	$E_t < E_s$	Si mantiene il trattamento standard
$C_t \leq C_s$	$E_t \geq E_s$	Si implementa il servizio di Telemedicina
$C_t > C_s$	$E_t > E_s$	Si calcola il Rapporto incrementale costo-efficacia (RICE)

$$RICE = \frac{Ct - Cs}{Et - Es}$$

Non esistono, tuttavia, regole universali di interpretazione e, quindi, la scelta di valori soglia non è necessariamente esente da rischi. Un approccio interpretativo più asettico potrebbe essere quello di valutare gli impatti sul budget (come avviene attraverso le QALY league tables), conservando un margine di motivata discrezionalità ai valutatori.

7. INDICATORI DI PERFORMANCE

Una valutazione rigorosa dei servizi di Telemedicina dovrebbe prevedere l'impiego di metodi di HTA. A livello Europeo sono stati proposti modelli specializzati alla Telemedicina a partire dalle linee generali indicate dal progetto EUnetHTA (www.eunetha.eu). Tuttavia, la complessità di applicazione delle metodologie HTA ne limita un uso sistematico e diffuso

Obiettivo di questo capitolo è fornire uno strumento per la programmazione, lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione di servizi di Telemedicina, proponendo allo scopo una metodologia di valutazione delle esperienze secondo un modello che permetta di confrontare le soluzioni gestionali esistenti.

Vengono di seguito riportati ad esempio alcuni indicatori atti a descrivere le performance di un servizio di Telemedicina rispetto ai seguenti aspetti:

- Dimensione: volume delle prestazioni erogate
- Continuità temporale: durata e stabilità del servizio
- Complessità: complessità organizzativa del servizio
- Qualità: standard e performance di risposta del servizio
- Efficienza: costo del servizio
- Efficacia: confronto con la popolazione di utenti affetti dalla patologia oggetto del servizio di Telemedicina, ma seguiti in modalità convenzionale, nel territorio di interesse
- Gradimento da parte degli utenti (pazienti e caregivers)

Indicatori di dimensione

- Dimensione assoluta:
n° utenti seguiti/12 mesi
- Aspetto dinamico dell'indicatore di dimensione:
n° utenti seguiti negli ultimi 12 mesi/n° utenti seguiti nei precedenti 12 mesi
- Copertura del target %:
% utenti seguiti rispetto al totale di utenti affetti dalla patologia oggetto del servizio nel territorio di interesse
- Dimensione media:
n° medio di contatti/mese
n° medio di contatti/ mese per utente (applicabile per Telesalute e Televisita in Telemonitoraggio)

Indicatori di continuità

- Durata:
n° mesi di attività dalla attivazione del servizio
- Stabilità:
Indici di dispersione (es. deviazione standard, intervallo di variazione) dell'indicatore di Dimensione media per un periodo temporale di riferimento

Indicatori di complessità

- Indicatore qualitativo:
Tipologia delle Figure professionali coinvolte nella erogazione del servizio (MMG, Medico Specialista, Infermiere, ecc)
- Indicatore quantitativo:

n° di operatori coinvolti nella erogazione del servizio (mesi persona)/n° utenti

Indicatori di qualità

- Standard di servizio
Tempo di risposta standard
- Performance di risposta
N° prestazioni entro tempo standard

Indicatori di efficienza

- Costo totale annuo del mantenimento del servizio (personale, attrezzature, ecc)/ n° utenti seguiti

Indicatori di efficacia

Si fa riferimento ai risultati principali riportati dal Servizio Sanitario della Gran Bretagna nel contesto del Whole System Demonstrator Programme.

La definizione di Indicatori di Efficacia richiede il confronto tra la popolazione di utenti seguiti in Telemedicina e la popolazione di utenti affetti dalla stessa patologia seguiti in modalità convenzionale nel territorio di interesse.

- Riduzione della Mortalità
% di decessi negli ultimi 12 mesi tra gli utenti seguiti in Telemedicina/% di decessi negli ultimi 12 mesi tra gli utenti seguiti in modalità convenzionale
- Riduzione dell'incidenza di re-ospedalizzazioni tra gli utenti
% di re-ospedalizzazioni negli ultimi 12 mesi tra gli utenti seguiti in Telemedicina/% di re-ospedalizzazioni negli ultimi 12 mesi tra gli utenti seguiti in modalità convenzionale
- Riduzione del numero di giorni di degenza
n° di giorni di degenza negli ultimi 12 mesi per utente seguito in Telemedicina/% di giorni di degenza negli ultimi 12 mesi per utente seguito in modalità convenzionale
- Riduzione del tempo trascorso dagli utenti in Servizi di Emergenza Urgenza e numero degli accessi al Pronto Soccorso.
Tempo (ore) trascorso negli ultimi 12 mesi in Servizi di Emergenza Urgenza per utente seguito in Telemedicina/ Tempo (ore) trascorso in Servizi di Emergenza Urgenza negli ultimi 12 mesi per utente seguito in modalità convenzionale
- Miglioramento della qualità della vita
Si fa riferimento a misure standard di qualità della vita, eventualmente ad hoc modificate (ad esempio i questionari SF health surveys, SF36, SF12)

Gradimento dell'utente

- Indicatore qualitativo
Si fa riferimento ad appositi questionari somministrati agli utenti (pazienti, caregiver)
- Indicatore quantitativo assoluto (Drop-Out)
n° di utenti che escono per scelta dal percorso in Telemedicina/12 mesi (Drop-out)
- Indicatore quantitativo relativo (Drop-Out)
n° di utenti che escono per scelta dal percorso in Telemedicina/12 mesi / numero di utenti seguiti (Drop-out)

8. ASPETTI ETICI E REGOLATORI

8.1 PREMESSA

Nel presente capitolo vengono approfonditi alcuni elementi specifici, riconducibili alle seguenti aree:

- Aspetti Etici
- Trattamenti di dati personali con strumenti elettronici
- Telemedicina transfrontaliera

8.2 ASPETTI ETICI

La Telemedicina presenta rilevanti ricadute nella delicata sfera etica, in quanto tale diversa modalità di gestire l'interazione e la comunicazione tra il paziente e il medico (o in generale gli operatori sanitari coinvolti) di fatto impatta in una situazione particolare per il cittadino bisognoso di assistenza sanitaria, sul modo di instaurare il rapporto con il medico e sulla percezione della salvaguardia della dignità del malato.

Appare necessario quindi assicurare che il legame fiduciario medico paziente si possa sviluppare anche in tale nuovo contesto, anche dedicando il tempo necessario a soddisfare le esigenze informative del paziente ben al di là del consenso informato, che oggi, talvolta, viene interpretato in logica difensiva e non di dialogo e condivisione con il paziente (ad esempio, secondo ricerche del Journal of American Medical Record Association, qualora le visite durino meno di 15 minuti, il contenzioso si colloca ad un certo livello, in base al rapporto durata visita/numero processi, mentre se dura più di 18 minuti, il contenzioso diminuisce vertiginosamente).

Nella prospettiva della Telemedicina, questa tendenza potrebbe sembrare opposta, in quanto la Telemedicina tende ad "avvicinare" medico e paziente, anche se appare – ad una prima ed approssimativa visione - "allontanare" i due centri principali di interessi (medico e paziente). In verità, la realtà è ben più complessa, e di ciò si dovrà tenere conto anche con l'applicazione della mediazione alle pratiche in Telemedicina, dato anche che i centri di interessi sono ben più di due e includono, altresì, la struttura sanitaria e l'assicurazione, che spesso sono portatori di istanze diverse sia da quelle del medico sia da quelle del paziente.

Infine, interessanti prospettive si aprono dal punto di vista della c.d. "certificazione etica" della qualità e della professionalità dei medici e delle strutture di cura (pubbliche e private), progetto ancora in nuce ma che si presta ad essere applicato soprattutto nella Telemedicina, per fornire quante più garanzie di affidamento possibile a chi, avvalendosi di un servizio a distanza, può avere maggiori difficoltà ad accertarsi del livello professionale di chi eroga la prestazione.

8.3 TRATTAMENTI DI DATI PERSONALI E DI DATI CLINICI CON STRUMENTI ELETTRONICI

Le operazioni sui dati personali e sanitari del cittadino necessarie per l'erogazione di servizi di Telemedicina rientrano tra i trattamenti di dati sensibili effettuati mediante strumenti elettronici, che sono regolati dalle disposizioni del D.Lgs. 196/2003. Le modalità e le soluzioni necessarie per assicurare confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati dovranno, quindi, in ogni caso essere adottate in coerenza con le misure di sicurezza espressamente previste nel D.Lgs. n. 196/2003 e nel relativo Allegato B (Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza).

In termini di adempimenti verso gli assistiti, particolare rilevanza assumono, anche in coerenza con gli aspetti etici evidenziati in precedenza, i seguenti aspetti:

a. *Informativa sui trattamenti* (esame, trasmissione remota, utilizzo, ecc.) e loro finalità/garanzie, nonché, nel caso di specifici percorsi diagnostico terapeutici, sui protocolli.

E' necessario elaborare modelli di informative precise e il più possibile uniformi (nei contenuti) a livello nazionale, in quanto le prestazioni a distanza si possono svolgere anche in Regioni differenti e, in prospettiva, anche a livello europeo..

b. *Consenso informato dei pazienti*

E' necessario portare a conoscenza del paziente in modo chiaro le informazioni necessarie a permettere una scelta ponderata. Nel particolare caso delle prestazioni a distanza, occorre valutare la necessità o meno di ripetere il consenso per ogni prestazione, e l'opportunità di esplicitare specificamente i rischi che si corrono (quali, i rischi connessi alla mancanza del contatto fisico e dello sguardo clinico del medico, l'impossibilità di una visita completa e di un intervento immediato in caso di urgenza).

c. *Diritti dell'assistito sui propri dati personali*

E' necessario mettere a punto delle modalità sempre più chiare e semplici di rispetto e garanzia dei diritti sui dati personali, ancor più nel contesto della Telemedicina che ha per sua natura da un lato maggiori livelli di complessità tecnologica e, dall'altro, la possibile interazione di molteplici soggetti che trattano i dati.

Particolarmente importante diviene inoltre l'analisi e la progettazione dei processi in ambito sanitario, in modo tale da poter definire puntualmente responsabilità, compiti e funzioni da attribuire, in coerenza con la normativa vigente, e individuare le idonee soluzioni organizzative e tecnologiche che consentano di mantenere la responsabilità e la disponibilità delle informazioni solo presso i soggetti che sono legittimati al loro utilizzo.

8.4 TELEMEDICINA TRANSFRONTALIERA

Si intende per Telemedicina transfrontaliera una prestazione eseguita in Telemedicina, in una situazione in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) si trovano in due nazioni diverse.

La Telemedicina transfrontaliera, per la sua natura e le sue caratteristiche, rientra negli scopi di numerosi strumenti legali dell'Unione Europea, e la Commissione Europea, pur riconoscendo la responsabilità degli Stati Membri nell'assicurare la diffusione di soluzioni di Telemedicina, intende supportare le amministrazioni nazionali e gli attori coinvolti fornendo chiarezza su come la Legislazione Europea possa incidere sulla Telemedicina.

9. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

1. Comunicazione della Commissione al parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulla Telemedicina a beneficio dei pazienti, dei sistemi sanitari e della società, Bruxelles, 4 novembre 2008 COM(2008)689
2. Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo in merito alla Comunicazione della Commissione al parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulla Telemedicina a beneficio dei pazienti, dei sistemi sanitari e della società, 23 dicembre 2009
3. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, concernente l'Agenda digitale europea /*COM/2010/0245 def.*/ del 26 agosto 2010
4. COCIR Telemedicine toolkit march 2010 (European Coordination Committee of the Radiological, Electromedical and Health Care IT Industry)
5. Ministère de la Santé et de Sports – Journal Officiel de la République Française, Décret n°2010-1229 du 19 octobre 2010 relatif à la Télémedicin
6. Commissione Permanente sull'Innovazione Tecnologica nelle Regioni e negli enti Locali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Generali, Telemedicina: Reference Book sulla Telemedicina e Teleassistenza con particolare riferimento ai territori isolati, 2007 (bozza)
7. Position paper Assobiomedica per uno sviluppo sistemico e condiviso della Telemedicina in Italia, 2010
8. Linee guida tecniche per lo sviluppo della Telemedicina orientata alle buone pratiche proposte dall'Osservatorio Nazionale e-care
9. Linee guida sul Fascicolo sanitario elettronico del Ministero della salute del 10 febbraio 2011 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2011)
10. Linee guida nazionali sul Sistema CUP del Ministero della salute del 29 aprile 2010
11. Linee guida in tema di referti on-line del Garante per la protezione dei dati personali del 25 giugno 2009 (G.U. n. 162 del 15 luglio 2009)
12. Linee guida in tema di Fascicolo sanitario elettronico (Fse) e di dossier sanitario del Garante per la protezione dei dati personali del 16 luglio 2009 (G.U. n. 178 del 3 agosto 2009)
13. Direttiva 2011/24/EU sulla assistenza sanitaria transfrontaliera del 9 marzo 2011
14. Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2010-2012, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 28 ottobre 2010
15. Global Markets for Telemedicine Technologies” A BCC Research Healthcare Report, Mar 2012 • Report ID: HLC014E
16. DPCM 1 aprile 2008 (G.U. n.126 del 30/5/2008) recante “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria.”

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1117

D.G.R. n. 560 del 02.04.2013. Bando di Concorso pubblico per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017. Errata Corrige.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. e confermata dal Dirigente dell'Ufficio/4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 368, concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 8 luglio 2003 n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CEE, disciplina, al titolo IV, la "formazione specifica in Medicina Generale".

In particolare, il comma 2, dell'art. 25 del citato decreto prevede che: *"Le regioni e le province autonome, emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema"*.

Il D.M. Salute 7 marzo 2006, *"Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale"* definisce le modalità alle quali deve attenersi ciascuna Regione e Provincia autonoma relativamente a:

- Indizione dei bandi relativi al Corso di Formazione in Medicina Generale;
- Modalità di pubblicizzazione;
- Modalità di svolgimento delle prove d'esame e della costituzione della Commissione esaminatrice;
- Gestione delle graduatorie;
- Realizzazione dei corsi;
- Svolgimento delle prove finali;
- Ammontare delle borse di studio e l'indicazione relativa alla copertura assicurativa del discente;
- Valutazione dei risultati.

Per effetto delle citate disposizioni, con D.G.R. n. 560 del 2 aprile 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Bando di Concorso, per esami, come articolato nell'**ALLEGATO A)** al predetto provvedimento, del quale costituisce parte integrante.

Per mero refuso dattilografico, all'art. 14 comma 1 del suddetto Bando di Concorso è riportato erroneamente l'inizio del Corso 2014-2017 "entro il mese di Novembre 2013", mentre deve correttamente intendersi "entro il mese di Novembre 2014".

Per quanto sopra specificato, si propone che la Giunta Regionale, con il presente atto, approvi l'errata corrige all'art. 14 c.1 del Bando di Concorso ALLEGATO A) alla D.G.R. n. 560 del 02 aprile 2014, sostituendo la frase "entro il mese di Novembre 2013" con "entro il mese di Novembre 2014".

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i. "

La presente deliberazione non comporta alcuna implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare l'errata corrige all'art. 14 c.1 del Bando di Concorso ALLEGATO A) alla D.G.R. n. 560 del 02 aprile 2014, sostituendo la frase "entro il mese di Novembre 2013" con "entro il mese di Novembre 2014".
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica a dare attuazione al presente provvedimento nel rispetto della normativa di riferimento;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
giugno 2014, n. 1118

Tetti di spesa regionali per l'acquisto di prestazioni termali per il triennio 2013 - 2015.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie" e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Legge 24 ottobre 2000, n. 323 di riordino del settore termale disciplina l'erogazione delle prestazioni termali al fine di assicurare il mantenimento ed il ripristino dello stato di benessere psico-fisico e detta le disposizioni per la promozione e la riqualificazione del patrimonio idrotermale, anche ai fini della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali dei territori termali.

Al contempo, la medesima legge n. 323/2000 all'articolo 4, comma 4 prevede che l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, sia assicurata da appositi

accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della Sanità, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali e che tali accordi divengano efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Con Intesa del 5 dicembre 2013 (rep.atti n.172/CSR) la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha recepito, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 24 ottobre 2000, n.323, l'Accordo sottoscritto in data 7 novembre 2013 tra la stessa Conferenza Stato-Regioni e Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2013-2015.

Con l'espressione della predetta Intesa, ai sensi del richiamato art. 4, l'Accordo in oggetto è divenuto efficace.

Nel merito, il predetto Accordo riguarda sostanzialmente l'adeguamento delle tariffe per le prestazioni termali per il triennio 2013-2015 e, sempre per il medesimo triennio, la determinazione dei tetti di spesa a livello nazionale e dei singoli tetti di spesa regionali.

In riferimento all'aggiornamento delle predette tariffe per il triennio 2013-2015 l'Accordo nazionale ha stabilito che la decorrenza avvenga dal 1° luglio 2013. Per una più agevole rilevazione e contabilizzazione delle prestazioni termali da parte delle Aziende Sanitarie Locali l'aggiornamento tariffario si applica per i cicli di cure termali la cui prima prestazione venga effettuata a partire dal 1° luglio 2013.

Si precisa che le patologie per le quali è previsto l'accesso alla cura presso gli stabilimenti termali, con oneri a carico del SSN, sono quelle definite con Decreto Ministeriale del 22 marzo 2001 ad oggetto "Individuazione delle patologie per il cui trattamento è assicurata, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 24 ottobre 2000, n. 323, l'erogazione delle cure termali a carico del Servizio Sanitario Nazionale" e s.m.i.

Inoltre, si precisa che le prestazioni termali erogabili con oneri a carico del Sistema Sanitario Nazionale sono riportate nell'allegato 4 all'Accordo in oggetto.

Per quanto riguarda la parte economica, si dà atto che la legge 24 dicembre 2012, n. 228, all'art.1, comma 178 autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2013 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 al fine di aggiornare le tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale.

Pertanto, in sede di Accordo per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2013-2015 si è convenuto di procedere al rinnovo della parte economica nei limiti delle risorse rese disponibili dall'art. 1, comma 178 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità per il 2013), stante l'impossibilità per le

Regioni di mettere a disposizione risorse proprie per l'anno 2013 e seguenti a causa della riduzione del finanziamento del Servizi Sanitari Regionali conseguente alle misure prese dal Governo per fronteggiare la crisi economica.

Inoltre, gli importi di 2 milioni di euro per l'anno 2013 e di 4 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015 sono stati ripartiti fra le Regioni in proporzione al fatturato delle prestazioni, al netto del ticket, a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel dettaglio, per la Regione Puglia l'Accordo in oggetto ha previsto quanto segue (prospetto A):

prospetto A	SPESA NETTA ANNO 2012	ANNO 2013 quota a copertura dell'aumento delle tariffe (art.1,comma 178,legge n. 228/2012) in proporzione alla spesa	ANNO 2014 quota a copertura dell'aumento delle tariffe (art.1,comma 178,legge n. 228/2012) in proporzione alla spesa	ANNO 2015 quota a copertura dell'aumento delle tariffe (art.1,comma 178,legge n. 228/2012) in proporzione alla spesa
REGIONE PUGLIA	7.328.000,00	119.700,00	239.500,00	239.500,00

Pertanto, alla luce delle disposizioni del predetto Accordo Nazionale, con il presente provvedimento si propone la determinazione dei tetti di spesa regionali per l'acquisto delle prestazioni termali dai Centri termali accreditati con il Sistema Sanitario Regionale in riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015 così come riportati nel seguente prospetto B. Gli importi dei tetti di spesa annuali sono dati rispettivamente dalla somma del fatturato delle prestazioni per l'anno 2012 con gli importi di cui all'art. 1, comma 178 della legge n. 228/2012 così come calcolati per la Regione Puglia in sede di Accordo nazionale.

Prospetto B	SPESA NETTA ANNO 2012	ANNO 2013 quota a copertura dell'aumento delle tariffe (art.1,comma 178,legge n. 228/2012) in proporzione alla spesa	TETTO DI SPESA ANNO 2013	ANNO 2014 quota a copertura dell'aumento delle tariffe(art.1,comma 178,legge n. 228/2012) in proporzione alla spesa	TETTO DI SPESA ANNO 2014	ANNO 2015 quota a copertura dell'aumento delle tariffe(art.1,comma 178,legge n. 228/2012) in proporzione alla spesa	TETTO DI SPESA ANNO 2015
TETTO DI SPESA REGIONE PUGLIA	7.328.000,00	119.700,00	7.447.700,00	239.500,00	7.567.500,00	239.500,00	7.567.500,00

Definito il tetto di spesa regionale per l'acquisto delle prestazioni termali dai Centri termali accreditati con il Sistema Sanitario Regionale in riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015, si propone di suddividere tale tetto di spesa in tetti di spesa aziendali.

Perciò, partendo dalla spesa, al netto del ticket, sostenuta dalle Aziende Sanitarie nell'anno 2012 per tale tipologia di prestazioni, così come da comunicazioni agli atti del competente Ufficio, e calcolando l'incidenza di ognuna rispetto alla spesa totale (come da prospetto C), si è utilizzata tale percentuale per ripartire i tetti di spesa regionali annuali per gli anni 2013-2014 e 2015 (come da prospetto D):

prospetto C		
AZIENDE SANITARIE LOCALI	SPESA NETTO TIKET ANNO 2012	INCIDENZA %
ASL BT	2.561.178,67	34,95%
ASL LE	2.036.991,84	27,79%
ASL FG	442.426,08	6,04%
ASL BR	2.287.828,56	31,22%
TOTALE	7.328.425,15	100,00%

prospetto D				
AZIENDE SANITARIE LOCALI	INCIDENZA % SULLA SPESA ANNO 2012	TETTO DI SPESA 2013	TETTO DI SPESA 2014	TETTO DI SPESA 2015
ASL BT Stabilimento termale di Margherita di Savoia	34,95%	2.602.971,15	2.644.841,25	2.644.841,25
ASL LE Stabilimento termale di Santa Cesarea	27,79%	2.069.715,83	2.103.008,25	2.103.008,25
ASL FG Stabilimento termale di Castelnuovo della Daunia	6,04%	449.841,08	457.077,00	457.077,00
ASL BR Stabilimento termale di Torre Canne	31,22%	2.325.171,94	2.362.573,50	2.362.573,50
TOTALE	100,00%	7.447.700,00	7.567.500,00	7.567.500,00

A seguito di quanto stabilito nell'art. 3 della legge regionale n. 12/2010, in attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre

1992, n. 421) e s.m.i., negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente. Inoltre, è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei predetti tetti di spesa massimi.

In aggiunta, secondo quanto disposto nell'Accordo nazionale del 7 novembre 2013 per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2013-2015, eventuali superamenti dei tetti di spesa previsti per ciascuna Regione incrementati nella misura di cui all'art.1, comma 178, legge n. 228/2012,

danno titolo alla stessa Regione ad ottenere l'emissione di nota di credito fino a concorrenza dell'importo corrispondente, dalle aziende termali i cui volumi di attività e fatturato hanno concorso al superamento della spesa prevista a carico del Servizio Sanitario Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La spesa derivante dalla presente deliberazione per gli anni 2013-2014 e 2015 rientra nella quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata annualmente alle Aziende Sanitarie Locali.

Il Dirigente del Servizio PAOS
Silvia Papini

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della A.P. e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare, in riferimento agli anni 2013 - 2014 e 2015, i tetti di spesa assegnati alle Aziende Sanitarie Locali per l'acquisto delle prestazioni termali così come riportati di seguito:

AZIENDE SANITARIE LOCALI	INCIDENZA % SULLA SPESA ANNO 2012	TETTO DI SPESA 2013	TETTO DI SPESA 2014	TETTO DI SPESA 2015
ASL BT Stabilimento termale di Margherita di Savoia	34,95%	2.602.971,15	2.644.841,25	2.644.841,25
ASL LE Stabilimento termale di Santa Cesarea	27,79%	2.069.715,83	2.103.008,25	2.103.008,25
ASL FG Stabilimento termale di Castelnuovo della Daunia	6,04%	449.841,08	457.077,00	457.077,00
ASL BR Stabilimento termale di Torre Canne	31,22%	2.325.171,94	2.362.573,50	2.362.573,50
TOTALE	100,00%	7.447.700,00	7.567.500,00	7.567.500,00

- di stabilire, secondo quanto disposto nell'Accordo sottoscritto in data 7 novembre 2013 tra la Conferenza Stato-Regioni e Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2013-2015, che l'aggiornamento delle tariffe per il triennio 2013-2015 decorre dal 1° luglio 2013 e per una più agevole rilevazione e contabilizzazione delle prestazioni termali da parte delle Aziende Sanitarie Locali l'aggiornamento tariffario si applica per i cicli di cure termali la cui prima prestazione venga effettuata a partire dal 1° luglio 2013;
- di stabilire che a seguito di quanto stabilito nell'art. 3 della legge regionale n. 12/2010, in attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e s.m.i., negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al

tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente. E' vietata, quindi, l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei predetti tetti di spesa massimi;

- di stabilire che, secondo quanto disposto nell'Accordo nazionale del 7 novembre 2013 per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2013-2015, eventuali superamenti dei tetti di spesa previsti per ciascuna Regione incrementati nella misura di cui all'art.1, comma 178, legge n. 228/2012, danno titolo alle Aziende Sanitarie Locali ad ottenere l'emissione di nota di credito fino a concorrenza dell'importo corrispondente dalle aziende termali i cui volumi di attività e fatturato hanno concorso al superamento della spesa prevista a carico del Servizio Sanitario Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, alle Aziende Sanitarie Locali ed agli Stabilimenti termali accreditati con il Servizio Sanitario Regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94 e l'inserimento nei siti internet della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1119

Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende e Enti del SSR, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 25/2006.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Isti-

tuzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, all'art. 9, co. 1 ha previsto l'istituzione presso l'Assessorato alle Politiche della Salute (ora Assessorato al Welfare) degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Il medesimo art. 9 della Legge regionale 25/2006, ai successivi commi 2 e 3, dispone inoltre che la Giunta Regionale definisce, con apposito atto, i requisiti e le modalità per l'iscrizione agli Albi di cui al comma 1, assicurando l'aggiornamento annuale degli Albi stessi, e che i Direttori Amministrativi e Sanitari sono scelti dal Direttore Generale fra gli iscritti agli Albi Regionali di cui ai commi 1 e 2.

Considerato che l'ultimo aggiornamento degli Albi regionali in oggetto è stato avviato con D.G.R. n. 1035 del 4/6/2013 e concluso, rispettivamente, con gli atti dirigenziali di seguito indicati:

- per l'Albo dei Direttori Amministrativi con la Determinazione Dirigenziale n. 144 del 29/10/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 146 del 7/11/2013;
- per l'Albo dei Direttori Sanitari con la Determinazione Dirigenziale n. 198 del 23/12/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 1 del 2/01/2014, modificata ed integrata con la Determinazione Dirigenziale n. 9 del 27/1/2014 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 17 del 6/2/2014.

Occorre pertanto procedere ad un nuovo aggiornamento degli Albi degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'approvazione di apposito avviso, allegato A) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, contenente indicazione dei requisiti e criteri metodologici per l'istruttoria delle istanze nonché delle modalità per la presentazione delle istanze stesse.

L'istruttoria per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale dovrà essere effet-

tuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 7 ed 11, del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., del D.P.R. n. 484 del 10 dicembre 1997 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, in base ai quali:

Requisiti del Direttore Amministrativo sono i seguenti:

- a) Laurea in discipline giuridiche o economiche;
- b) Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- c) Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per un periodo di almeno cinque anni nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione;
- d) Insussistenza delle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- e) Possesso della cittadinanza italiana;
- f) Godimento dei diritti civili e politici.

Requisiti del Direttore Sanitario sono invece i seguenti:

- a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- c) Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per almeno cinque anni nei sette precedenti la pubblicazione del presente avviso, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione.
- d) Insussistenza delle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- e) Possesso della cittadinanza italiana;
- f) Godimento dei diritti civili e politici.

L'istruttoria in parola dovrà altresì tener conto dei criteri e principi metodologici approvati con D.G.R. n. 1665 del 10/11/2006, successivamente integrata con D.G.R. n. 1943 del 20/12/2006, e dei criteri contenuti negli avvisi approvati con D.G.R. n. 1976 del

28/10/2008, D.G.R. n. 2674 del 28/12/2009, D.G.R. n. 469 del 23/02/2010, D.G.R. n. 2320 del 18/10/2011, D.G.R. n. 2438 dell'8/11/2011 e D.G.R. n. 1035 del 4/6/2013, oltre che sulla base di quanto disposto dall'avviso allegato al presente schema di provvedimento, fatte salve eventuali successive modifiche della normativa nazionale e regionale in materia.

Con specifico riferimento agli aspiranti alla nomina di Direttore Sanitario, occorre tuttavia far presente che l'art. 15, co. 13, lett. f- bis) del D.L. n. 95 del 6/7/2012, come integrato e modificato dalla Legge di conversione n. 135 del 7/8/2012, ha modificato l'articolo 3, comma 7 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. prevedendo che: «*Nelle aziende ospedaliere, nelle aziende ospedaliero-universitarie di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, costituiti da un unico presidio, le funzioni e i compiti del direttore sanitario di cui al presente articolo e del dirigente medico di cui all'articolo 4, comma 9, del presidio ospedaliero sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge*».

A tale proposito si rammenta quanto segue:

- Il **direttore sanitario aziendale**, ai sensi del predetto art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 s.m.i., "è un medico che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione", il quale "dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari e fornisce parere obbligatorio al direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza".

- I **requisiti per l'accesso all'incarico di direzione sanitaria aziendale** sono dettagliatamente disciplinati dal successivo D.P.R. n. 484/1997, all'art. 1, commi 1, 2 e 3, come di seguito:

"1. L'incarico di direzione sanitaria aziendale è riservato ai medici di qualifica dirigenziale che abbiano svolto per almeno cinque anni attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione e che abbiano conseguito l'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 7 previsto per l'area di sanità pub-

blica. Costituisce titolo preferenziale il possesso della specializzazione in una delle discipline dell'area di sanità pubblica.

2. *Per gli effetti di cui al comma 1, la direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie deve aver comportato la diretta responsabilità delle risorse umane e strumentali affidate al dirigente.*
 3. *L'attività quinquennale di direzione tecnico-sanitaria per il conferimento dell'incarico di direzione sanitaria aziendale deve essere stata svolta nei sette anni precedenti il conferimento dell'incarico".*
- Il **direttore medico di presidio**, ai sensi dell'art. 4, co. 9 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è il "responsabile delle funzioni igienico-organizzative" del presidio ospedaliero.
 - I **requisiti per l'accesso alla Direzione medica di Presidio ospedaliero** sono dettagliatamente disciplinati dall'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997, che espressamente riserva l'accesso al secondo livello dirigenziale a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione all'albo professionale, ove esistente;
 - b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
 - c) curriculum ai sensi dell'articolo 8 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'articolo 6;
 - d) attestato di formazione manageriale.

Si ritiene necessario pertanto prevedere che, per le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli IRCCS costituiti da un unico presidio, il Direttore Sanitario venga nominato dal Direttore generale fra gli iscritti all'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario di cui all'art. 9 della L.R. 25/2006 che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio dal D.P.R. 484/1997.

A tal fine l'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario al cui aggiornamento è finalizzato l'avviso allegato al presente schema di provvedimento dovrà prevedere l'espressa indicazione dei nominativi di coloro che risultino contempora-

mente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio dal D.P.R. 484/1997, al fine di consentire eventuali nomine a Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio in applicazione dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012.

Inoltre, coloro che risultino già iscritti nel precedente Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, ai fini della conferma dell'inserimento nel predetto Albo devono presentare attraverso la procedura telematica definita nell'allegato avviso un curriculum professionale aggiornato dal quale si evinca chiaramente la permanenza del requisito dei cinque anni di attività di direzione tecnico-sanitaria nei sette precedenti la pubblicazione dell'avviso, nonché l'eventuale possesso degli ulteriori requisiti di Direttore Medico di Presidio Ospedaliero ai fini della nomina a Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio ai sensi dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012.

In occasione dell'aggiornamento dei predetti Albi si procederà, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i, alla cancellazione dei nominativi di coloro che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente schema di provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.

Peraltro, atteso che con D.Lgs. n. 39/2013 sono state dettagliatamente definite le cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di Direttore generale, amministrativo e sanitario delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale ad integrazione di quanto già previsto con D.Lgs. n. 502/1992, si ritiene opportuno prevedere quale requisito per l'inserimento negli Albi regionali in oggetto l'insussistenza - al momento della presentazione dell'istanza - delle cause di inconferibilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

Resta fermo, ovviamente, il successivo obbligo da parte del Direttore generale che proceda alla nomina del Direttore Sanitario e/o Amministrativo attingendo ai predetti Albi di verificare, con le modalità indicate dal citato D.Lgs. n. 39/2013:

- il permanere dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- l'assenza delle ulteriori condizioni di inconfiribilità dell'incarico previste dagli artt. 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013 riferite,
- rispettivamente, a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle Pubbliche Amministrazioni ed a componenti di organi di indirizzo politico;
- l'assenza delle cause di incompatibilità definite dal medesimo D.Lgs. n. 39/2013 agli artt. 9, 10, 11, 12 e 14 ovvero l'impegno dell'interessato alla rimozione delle stesse entro il termine perentorio di 15 giorni dal conferimento dell'incarico.

Si propone infine, per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi, di avvalersi - ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 s.m.i. ("*Codice dell'Amministrazione digitale*") - di una procedura telematica per la presentazione delle istanze di partecipazione al predetto avviso, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it> e gestita dalla Società In House della Regione Puglia "Innovapuglia S.p.a."

L'avviso allegato al presente schema di provvedimento sarà pubblicato, ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle istanze, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e, ai soli fini pubblicitari, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare lo schema di avviso pubblico, allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, al fine di procedere all'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 9 della L.R. 3 agosto 2006, n. 25.
- Di precisare che l'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario - ai fini di una eventuale nomina a Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliere-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio, in applicazione dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012 - dovrà recare espressa indicazione dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio dal D.P.R. 484/1997.
- Di stabilire che l'istruttoria per l'aggiornamento degli Albi regionali in oggetto, per la quale si dà mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, debba essere effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 7 ed 11, del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., del D.P.R. n. 484 del 10 dicembre 1997 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, nonché sulla base dei criteri e principi metodolo-

gici approvati con D.G.R. n. 1665 del 10/11/2006, successivamente integrata con D.G.R. n. 1943 del 20/12/2006, e dei criteri contenuti negli avvisi approvati con D.G.R. n. 1976 del 28/10/2008, D.G.R. n. 2674 del 28/12/2009, D.G.R. n. 469 del 23/02/2010, D.G.R. n. 2320 del 18/10/2011, D.G.R. n. 2438 dell'8/11/2011 e D.G.R. n. 1035 del 4/6/2013, oltre che sulla base di quanto disposto dall'avviso allegato al presente provvedimento, fatte salve eventuali successive modifiche della normativa nazionale e regionale in materia.

- Di stabilire altresì che l'istruttoria finalizzata all'indicazione, nell'ambito dell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio, per la quale si dà mandato al medesimo Ufficio Rapporti Istituzionali, deve essere effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997.
- Di prevedere, alla luce del combinato disposto del D.Lgs. n. 502/92 e del recente D.Lgs. n. 39/2013, quale requisito per l'inserimento negli Albi regionali in oggetto l'insussistenza - al momento delle presentazione dell'istanza - delle cause di inconferibilità dell'incarico indicate nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013.
- Di dare atto altresì che resta fermo il successivo obbligo da parte del Direttore generale che proceda alla nomina del Direttore Sanitario e/o Amministrativo attingendo ai predetti Albi di verificare, con le modalità indicate dal citato D.Lgs. n. 39/2013:
 - il permanere dell'insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
 - l'assenza delle ulteriori condizioni di inconferibilità dell'incarico previste dagli artt. 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013 riferite, rispettivamente, a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle Pubbliche Amministrazioni ed a componenti di organi di indirizzo politico;
- l'assenza delle cause di incompatibilità definite dal medesimo D.Lgs. n. 39/2013 agli artt. 9, 10, 11, 12 e 14 ovvero l'impegno dell'interessato alla rimozione delle stesse entro il termine perentorio di 15 giorni dal conferimento dell'incarico.
- Di disporre che con l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Istituti del S.S.R. della Regione Puglia si provveda, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., alla cancellazione dei nominativi di coloro che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.
- Di disporre l'adozione, per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi, di una procedura telematica per l'acquisizione delle istanze e per tutte le comunicazioni relative al procedimento in oggetto, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it>.
- Di pubblicare il presente provvedimento con l'allegato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, ed ai soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale www.regione.puglia.it e sul sito www.sanita.puglia.it.
- Di fissare in 30 (trenta) giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il termine per la presentazione delle istanze.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

AVVISO PUBBLICO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI REGIONALI DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE AMMINISTRATIVO NELLE AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO DELLA REGIONE PUGLIA.

La Regione Puglia indice pubblico avviso per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario_

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co. 7 e 11 del D.Lgs. 502/92 s.m.i., del D.P.R. n. 484 del 10 dicembre 1997 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, possono partecipare al presente avviso coloro che, alla data di pubblicazione dello stesso avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- c) Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per almeno cinque anni nei sette precedenti la pubblicazione del presente avviso, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione.
- d) Insussistenza delle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- e) Possesso della cittadinanza italiana;
- f) Godimento dei diritti civili e politici.

Con riferimento al punto c), per "qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria" si intende l'aver svolto le attività di seguito indicate :

- Direzione, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione, delle seguenti unità operative: Dipartimenti, Aree, Settori di cui alla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture complesse previste dalla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture semplici a valenza dipartimentale, dotate di autonomia gestionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali; Strutture semplici dotate di autonomia gestionale, delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
ovvero
- Espletamento dell'incarico di Direttore Sanitario, Direttore Generale o Commissario Straordinario presso Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Agenzie Sanitarie delle Regioni, strutture sanitarie private autorizzate e/o accreditate con il SSR.

Per "enti o strutture sanitarie di media o grande dimensione" di cui al medesimo punto c) si intendono, ai sensi dell'art. 2 del DPR. n. 484/1997:

- Le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, i Policlinici Universitari, gli IRCCS pubblici e privati, i Presidi Ospedalieri, i dipartimenti, le divisioni, i servizi e gli uffici che svolgono attività di interesse sanitario del Ministero della Salute, delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dell'Agencia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e delle Agenzie sanitarie regionali, le strutture complesse dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e degli enti pubblici che svolgono attività sanitaria.
- Le case di cura private con un numero di posti letto non inferiore a duecentocinquanta ovvero le strutture sanitarie private che impiegano in attività sanitarie un numero di dipendenti appartenenti alle categorie professionali del ruolo sanitario non inferiore a trecento.

Ai fini della Direzione Sanitaria di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio, tuttavia, ai sensi dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012, i candidati dovranno essere contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio (Il livello dirigenziale) dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997, ovvero:

- a) Iscrizione all'albo professionale;
- b) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina "Direzione medica di Presidio Ospedaliero" o disciplina equipollente, e specializzazione nella predetta disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella medesima disciplina;
- c) Curriculum, avente i contenuti indicati dall'articolo 8 dello stesso D.P.R. 484/1997 e nel quale sia documentata una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza ai sensi dell'articolo 6 dello stesso D.P.R. 484/1997;
- d) Attestato di formazione manageriale, conseguito nell'ambito dei corsi di cui all'art. 7 del medesimo D.P.R. 484/1997 .

A tale scopo, l'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario al cui aggiornamento è finalizzato il presente avviso recherà specifica indicazione dei nominativi di coloro che, oltre ad essere idonei alla nomina di Direttore Sanitario, risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ai sensi della normativa innanzi indicata, e dunque risultino idonei anche alla nomina di Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio in applicazione dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012.

Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore amministrativo_

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. 502/92 s.m.i., del D.P.R. n. 484 del 10/12/1997 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, possono partecipare al presente avviso coloro che, alla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Laurea in discipline giuridiche o economiche;
- b) Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- c) Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per un periodo di almeno cinque anni nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione;

- d) Insussistenza delle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste nei casi di condanna penale o procedimento penale dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- e) Possesso della cittadinanza italiana;
- f) Godimento dei diritti civili e politici.

Con riferimento al punto c), per "qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa" si intende l'aver svolto le attività di seguito indicate :

- Direzione, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione, delle seguenti unità operative: Dipartimenti, Aree, Settori di cui alla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture complesse previste dalla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture semplici a valenza dipartimentale, dotate di autonomia gestionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali; Strutture semplici dotate di autonomia gestionale, delle risorse umane, finanziarie e strumentali;

ovvero

- Espletamento dell'incarico di Direttore Amministrativo, Direttore Generale o Commissario Straordinario presso Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere-Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Agenzie Sanitarie delle Regioni, strutture sanitarie private autorizzate e/o accreditate con il SSR.

Per "enti o strutture sanitarie di media o grande dimensione" di cui al medesimo punto c) si intendono, ai sensi dell'art. 2 del DPR. n. 484/1997:

- Le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, i Policlinici Universitari, gli IRCCS pubblici e privati, i Presidi Ospedalieri, i dipartimenti, le divisioni, i servizi e gli uffici che svolgono attività di interesse sanitario del Ministero della Salute, delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e delle Agenzie sanitarie regionali, le strutture complesse dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e degli enti pubblici che svolgono attività sanitaria.
- Le case di cura private con un numero di posti letto non inferiore a duecentocinquanta ovvero le strutture sanitarie private che impiegano in attività sanitarie un numero di dipendenti appartenenti alle categorie professionali del ruolo sanitario non inferiore a trecento.

Modalità di presentazione delle istanze _

La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del Portale della Salute <http://www.sanita.puglia.it>, sezione "Bandi e Avvisi", sottosezione "Bandi Direttori SSR e NIR"/"Aggiornamento Albi DA/DS SSR", che sarà resa accessibile per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalle ore 10.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino alle ore 12.00 del trentunesimo giorno dalla stessa data di pubblicazione. Qualora il termine innanzi indicato cada in un giorno festivo, tale termine si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Sulla medesima sezione del Portale della Salute sarà disponibile un Servizio di Supporto Tecnico (pulsante "Richiedi Info") per eventuali chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica.

I candidati devono essere in possesso, pena l'inammissibilità della candidatura, di una firma digitale valida – con certificato non scaduto o non revocato – ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 e di una casella di Posta elettronica certificata (PEC) ad essi intestata, rilasciata da uno dei Gestori di PEC di cui all'art. 14 del D.P.R. 11 Febbraio 2005 il cui elenco è disponibile sul sito www.digitpa.gov.it (voce "PEC – Elenco pubblico gestori").

L'inoltro della domanda deve essere effettuato, a pena di nullità, secondo le fasi e con le modalità di seguito riportate:

1. RILASCIO CODICE DI DOMANDA – Il candidato, attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del Portale della Salute <http://www.sanita.puglia.it> – sezione "Bandi e Avvisi" – sottosezione "Bandi Direttori SSR e NIR" - pulsante "Aggiornamento Albi DA/DS SSR", richiede il proprio codice di domanda.

Tale codice di domanda viene quindi rilasciato ed immediatamente visualizzato dal sistema, oltre ad essere inviato al candidato all'indirizzo PEC dallo stesso comunicato all'atto della richiesta entro le successive 48 ore. Per ogni informazione sul recupero del codice di domanda, il candidato potrà utilizzare il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.

2. COMPILAZIONE DOMANDA – Il candidato – attraverso la procedura telematica di cui innanzi e ferma restando la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci – compila il modulo di domanda, inserendo i propri dati anagrafici e dichiarando contestualmente di essere in possesso dei requisiti previsti dall'avviso, di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non incorrere nelle condizioni di inconfiribilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

Al modulo di domanda va obbligatoriamente allegato, attraverso la medesima procedura telematica, un curriculum professionale aggiornato, datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, che dovrà attestare nel dettaglio il possesso dei requisiti richiesti dall'avviso attraverso espressa indicazione della tipologia degli incarichi sottoposti a valutazione e dei relativi provvedimenti di conferimento, con esplicita indicazione delle date di avvio e conclusione di ciascun incarico ai fini della definizione della relativa durata.

3. FIRMA DIGITALE DOMANDA – Completata la compilazione del modulo di domanda, il candidato deve scaricare e salvare sulla propria postazione di lavoro il modulo PDF della domanda e firmarlo digitalmente.
4. INVIO DOMANDA – Il candidato deve quindi effettuare il definitivo caricamento del file PDF della domanda all'interno del sistema (invio). A questo punto, la procedura telematica procede automaticamente alla verifica di validità ed al controllo di integrità della firma digitale apposta sulla domanda.

Se la firma digitale è valida, la domanda potrà essere definitivamente inviata ed il candidato riceverà al proprio indirizzo PEC un messaggio di corretta acquisizione della stessa da parte del sistema, con espressa indicazione della data e dell'ora di tale acquisizione. In caso di mancata ricezione di tale messaggio di conferma entro 48 ore dall'invio della domanda, il candidato potrà chiedere informazioni al riguardo

utilizzando il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.

Se viceversa la firma digitale non è valida, il sistema non consentirà l'invio della domanda e segnalerà con un messaggio le anomalie riscontrate. In tal caso, il candidato potrà riavviare successivamente – ad avvenuta risoluzione delle criticità rilevate – la procedura di invio della domanda.

E' esclusa ogni spedizione della domanda con modalità diverse da quelle innanzi riportate, ivi comprese modalità che comportino la consegna diretta della stessa presso gli uffici regionali.

Per quanto concerne in particolare l'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, occorre far presente che coloro i quali risultino già iscritti al precedente Albo di idonei – il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 198 del 23/12/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 1 del 2/01/2014, come integrata e modificata con la Determinazione Dirigenziale n. 9 del 27/1/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 17 del 6/2/2014 – ai fini della conferma dell'inserimento nel predetto Albo devono inoltrare la domanda di conferma attraverso la medesima procedura telematica, presentando un curriculum professionale aggiornato, datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, dal quale si evinca la permanenza del requisito dei cinque anni di direzione tecnico-sanitaria nei sette anni precedenti la pubblicazione dell'avviso, con espressa indicazione delle tipologie degli incarichi ricoperti, del provvedimento di conferimento degli stessi e della relativa data di avvio e conclusione. Dal medesimo curriculum dovrà altresì evincersi l'eventuale possesso dei requisiti prescritti dalla legge per la nomina di Direttore Medico di Presidio Ospedaliero.

Per quanto concerne invece l'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo, si evidenzia che coloro che risultino già iscritti nell'Albo medesimo – il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con la Determinazione Dirigenziale n. 144 del 29/10/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 146 del 7/11/2013 – hanno diritto alla conferma automatica dell'inserimento nel predetto Albo ed hanno la facoltà di inoltrare la domanda di conferma attraverso la medesima procedura telematica, presentando un curriculum professionale aggiornato, firmato digitalmente e redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000, con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Criteri metodologici_

L'istruttoria delle istanze pervenute verrà effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., nonché sulla base dei criteri e principi metodologici approvati con D.G.R. n. 1665 del 10/11/2006, successivamente integrata con D.G.R. n. 1943 del 20/12/2006, e dei criteri contenuti negli avvisi approvati con D.G.R. n. 1976 del 28/10/2008, D.G.R. n. 2674 del 28/12/2009, D.G.R. n. 469 del 23/02/2010, D.G.R. n. 2320 del 18/10/2011, D.G.R. n. 2438 dell'8/11/2011 e D.G.R. n. 1035 del 4/6/2013, oltre che sulla base di quanto disposto dal presente avviso, fatte salve eventuali successive modifiche della normativa nazionale e regionale in materia.

L'ulteriore istruttoria finalizzata all'indicazione, nell'ambito dell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio Ospedaliero verrà viceversa effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997.

In occasione dell'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Amministrativo delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale si provvederà, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., alla cancellazione dai suddetti Albi di coloro i quali abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.

La Regione utilizzerà, per le comunicazioni relative al presente procedimento, esclusivamente il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it.

I candidati, pertanto, sono tenuti ad indicare nella domanda il proprio indirizzo di Posta elettronica certificata, da utilizzare per ogni eventuale comunicazione.

Il trattamento dei dati personali relativi ai candidati sarà effettuato dagli Uffici regionali competenti esclusivamente per le finalità previste dal presente avviso, nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sarà visionabile, a soli fini pubblicitari, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, all'interno della sezione "Selezione Direttori" – sottosezione "Direttori Sanitari ed Amministrativi delle Aziende ed Enti del SSR", nonché sul sito del Portale Salute www.sanita.puglia.it, all'interno della sezione *Bandi Direttori SSR e NIR – Aggiornamento Albi DA/DS SSR*.

Responsabile del procedimento relativo al presente avviso è la Sig. Cecilia Romeo, P.O. Ufficio Rapporti Istituzionali – Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, tel. 080-5403123.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1120

Centro Salute e Ambiente di Taranto. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio (EPI-LAZIO). Delega alla firma.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore di concerto con il Responsabile Attuativo, confermata dalla Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

la legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, all'art. 4 promuove un Piano straordinario Salute-Ambiente per il territorio provinciale di Taranto al fine di contrastare le criticità ambientali sulla base delle relative evidenze epidemiologiche nel territorio provinciale di Taranto.

Con deliberazione n. 1980 del 12.10.2012, la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Piano Straordinario Salute Ambiente, ripartendo la complessiva somma di € 8.000.000,00.

Con DGR n. 2337 del 03.12.2013 si è proceduto all'approvazione di ulteriori linee di intervento sempre attinenti al Centro Salute e Ambiente di Taranto, implementando per gli anni 2013- 2014-2015 le attività di prevenzione primaria e secondaria, nonché di potenziamento e ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici delle patologie correlate all'inquinamento atmosferico, sulla base delle seguenti macroaree di intervento:

- Macroarea 1 Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali;
- Macroarea 2 Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali;
- Macroarea 3 Attività di prevenzione, promozione attiva della salute e sorveglianza sanitaria;
- Macroarea 4 Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione;
- Macroarea 5 Valutazione Sorveglianza Epidemiologica.

Con la stessa Deliberazione la Giunta regionale ha nominato la dott.ssa Lucia Bisceglia, Dirigente dell'Ares Puglia, Responsabile Attuativo per l'attuazione delle attività del Centro Salute e Ambiente

Con Atto Dirigenziale n. 391 del 06.11.2013 è stato approvato il piano operativo per gli anni 2013-2014-2015, con l'individuazione dei referenti delle n. 5 macroaree.

A seguito della riunione del 04.02.2014 con i project manager della macroarea 5, relativamente alla linea 5.4, gli stessi hanno chiesto di attivare una collaborazione con il gruppo di ricerca guidato dal dott. Forastiere del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio finalizzata all'aggiornamento dello studio di coorte residenziale già condotto su Taranto e ad avviare un'analogha attività nell'area di Brindisi.

Successivamente con nota prot. n. 26681 del 07.03.2014, la direzione della ASL TA ha ribadito l'opportunità di avviare la citata convenzione con il DEp della Regione Lazio.

Pertanto, si propone l'approvazione dello schema di convenzione tra Il Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio e la Regione Puglia finalizzato all'aggiornamento dello studio di coorte residenziale già condotto su Taranto e ad avviare un'analogha attività nell'area di Brindisi, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Stante la specificità della convenzione che ingloba tre attori istituzionali diversi, si propone di delegare alla firma per conto della Regione Puglia il Direttore Generale dell'Arpa Puglia, i Direttori Generali della ASL TA e della ASL BR.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva pari ad € 80.000,00 che trova copertura nell'ambito dell'impegno assunto con A.D. n.ro 152/391/ 06.11.2012.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 della L.R. 4/2/1997, n.7, nonché ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 21/2012.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile Attuativo del Progetto CSA e della Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di approvare lo schema di convenzione tra Il Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio e la Regione Puglia finalizzato all'aggiornamento

dello studio di coorte residenziale già condotto su Taranto e ad avviare un'analogha attività nell'area di Brindisi, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- conseguentemente di delegare alla firma della Convenzione il Direttore Generale dell'Arpa Puglia e il Direttore Generale della ASL TA e il Direttore Generale della ASL BR;
- di notificare il presente atto, a cura del Servizio PATP, al Direttore Generale dell'ARPA Puglia, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. TA e BR nonché al Dipartimento di Epidemiologia del Lazio;
- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Tra

La Regione Puglia, avente sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro, 11 - 70124 -Codice fiscale n. 80017210727, rappresentata dal Direttore Generale pro tempore ASL Taranto dott....., dal Direttore Generale pro tempore ARPA Puglia prof. Giorgio Assennato, dal Direttore Generale pro tempore ASL Brindisi dott.ssa Paola Ciannamea, giusta Dgr di delega alla firma n.....del -.....

e

il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio (di seguito DEP Lazio), avente sede in ROMA alla via di Santa Costanza, 53, Codice fiscale n. 04736011000, rappresentata dalla dott.ssa Marina DAVOLI, Direttore del Dipartimento di Epidemiologia

Premesso che

- Le criticità legate alla presenza delle aree a rischio di crisi ambientale e dei siti di interesse nazionali per le bonifiche presenti nel nostro territorio sono state affrontate dal Governo regionale già a partire dal Piano di Salute 2008-2010, con un capitolo dedicato alle vulnerabilità collettive, nel quale si prefigurava l'esigenza di definire interventi dedicati, da costruire attraverso sinergie istituzionali in grado di fronteggiare le complessità dell'integrazione ambiente/salute;
- La Giunta Regionale nell'adottare con DGR 1980/2012 il Piano Straordinario Salute Ambiente ha individuato nel Centro Salute e Ambiente il nucleo centrale delle azioni strategiche e programmatiche da mettere in campo;
- La mission principale del Centro Salute Ambiente è quella di valutare la correlazione tra esposizioni ambientali attraverso tutte le matrici e gli effetti sulla salute umana, implementando specifiche attività di monitoraggio e ricerca e le relative dotazioni strutturali e infrastrutturali. Parallelamente, in funzione delle evidenze epidemiologiche disponibili circa le principali criticità sanitarie, sono implementate attività di prevenzione primaria e secondaria, nonché di potenziamento e ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici delle patologie correlate all'inquinamento atmosferico;
- La realizzazione del Piano avviene secondo gli indirizzi forniti dalla Cabina di Regia appositamente costituita presso l'Assessorato al Welfare, insediatasi il 23 ottobre 2012 e composta da:
 1. Direttore dell'Area Politiche per la promozione della ~~Salute~~, delle Persone e delle Pari Opportunità

2. Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
 3. Direttore Generale di ASL Taranto
 4. Direttore Generale ARPA Puglia
 5. Direttore Generale AREs Puglia.
- La pianificazione delle attività del Centro Salute Ambiente è stata rimodulata con la Deliberazione di Giunta Regionale n.2337/2013 alla luce delle attività inserite e finanziate non solo nel Piano Straordinario, ma anche nel progetto Osservatorio ILVA e in tutte le attività che ruotano intorno alla tematica ambiente e salute in Taranto.
- Sono state identificate 5 macroaree di attività:
1. **Macroarea 1** – Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali
 2. **Macroarea 2** – Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali
 3. **Macroarea 3** – Prevenzione, Promozione Attiva della Salute e Sorveglianza Sanitaria
 4. **Macroarea 4** - Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione
 5. **Macroarea 5** - Sorveglianza Epidemiologica
- Nell'ambito della Macroarea 5 è previsto che la linea di intervento 5.4 sia specificamente dedicata alla conduzione di indagini di epidemiologia analitica nell'area di Taranto, da estendersi anche all'area di Brindisi, dichiarata area a rischio di crisi ambientale e sito di interesse nazionale per le bonifiche.
- Il DEP Lazio è una istituzione attiva da più di 30 anni con l'obiettivo di condurre studi epidemiologici nel campo della epidemiologia ambientale e valutativa al fine di fornire ai decisori le migliori conoscenze scientifiche disponibili per poter pianificare interventi tesi alla riduzione degli effetti sulla salute delle esposizioni ambientali e per migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria.
- Il DEP Lazio ha già condotto un'indagine epidemiologica sull'area di Taranto, creando una coorte di residenti che si ritiene necessario aggiornare al fine di produrre nuove stime di mortalità e morbosità, monitorando così nel tempo gli effetti sanitari dell'inquinamento ambientale (Mataloni F, Stafoggia M, Alessandrini E, Triassi M, Biggeri A, Forastiere F. Studio di coorte sulla mortalità e morbosità nell'area di Taranto. *Epidemiol Prev* 2012; 36(5): 237-252)

si concorda e stipula quanto segue

Art. 1. Oggetto

Oggetto del presente accordo è la collaborazione tra DEP e Regione Puglia, finalizzata ai seguenti aspetti:

- la realizzazione, nell'ambito della Linea di Intervento 5.4 "Conduzione di studi di epidemiologia analitica" della Macroarea 5 "Sorveglianza Epidemiologica" del Programma Straordinario Salute Ambiente, dei protocolli di indagine degli studi di coorte nelle aree di Taranto e Brindisi, secondo l'allegato tecnico sub A che costituisce parte integrale e sostanziale del presente accordo di collaborazione;
- trasferimento del know-how e supporto alle strutture del S.S.R. e dell'ARPA Puglia per la messa a punto delle metodologie e specifico training nell'implementazione di sistemi analitici per la realizzazione delle citate attività.

Art. 2 -Durata

La durata del presente accordo è stabilita in 12 mesi a decorrere dalla data d'inizio dell'attività di studio e ricerca come da allegato tecnico sub A redatto dai Responsabili Scientifici. La durata può essere prorogata previo consenso delle parti.

L'accordo è rinnovabile con nuovo finanziamento previo espresso consenso delle parti.

Art. 3 — Responsabili Scientifici

I Responsabili Scientifici, chiamati a coordinare le attività di ricerca, sono rappresentati dai responsabili della linea di intervento 5.4 della macroarea 5 (Sante Minerba, Antonella Mincuzzi- ASL Taranto, Lucia Bisceglia - AReS Puglia, Maria Serinelli - ARPA Puglia), nonché, per il DEP, il Dott. Francesco Forastiere.

Entro un mese dalla data di sottoscrizione del presente accordo i Responsabili Scientifici produrranno un Protocollo Tecnico Scientifico che illustri le metodologie, i criteri operativi, la ripartizione dei compiti e il cronoprogramma delle attività di cui al presente accordo.

Ogni sei mesi i Responsabili Scientifici produrranno una relazione di aggiornamento che illustri l'andamento delle ricerche ed i risultati parziali ottenuti oltre alla conferma od eventuale revisione della programmazione di cui al comma precedente.

Art. 4 — Erogazione dei corrispettivi

Per le risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca di cui all'articolo uno, il DEP riceverà un corrispettivo omnicomprensivo di Euro 80.000,00.

I versamenti saranno effettuati dietro presentazione di rendicontazione nei tempi e con le modalità di seguito indicate:

- 40% alla stipula della convenzione;

- 40% a 6 mesi dall'avvio dell'attività, a seguito di dettagliata relazione sulle attività;
- 20% a chiusura, alla presentazione della relazione finale unitamente alla rendicontazione delle spese.

Art. 5 — Norme di gestione

Il corrispettivo di cui all'articolo quattro sarà destinato a finanziare le spese concernenti la realizzazione del programma di ricerca oggetto del presente accordo, ed in particolare per l'acquisto di beni e/o servizi, di materiale di consumo, per le missioni in Italia anche del personale di ruolo, per compensi a personale non dipendente per prestazioni di collaborazione, senza distinzione di capitoli di spesa.

Il materiale inventariabile acquisito direttamente dal DEP verrà preso in carico tra i beni patrimoniali dello stesso.

Art. 6 -- Trattamento dati personali

Il trattamento di dati personali sarà effettuato dalle parti nella piena osservanza delle norme di cui al D. Lgs. N. 196/2003, assumendo pertanto in caso di eventuali violazioni e/o danni conseguenti al trattamento dei dati medesimi le proprie responsabilità civili e penali ai sensi della normativa sopra richiamata.

Art. 7 -- Pubblicazioni e risultati della ricerca

Tutti i documenti, le banche dati e i software elaborati nello svolgimento delle attività previste nel programma di cui all'art.1 sono di proprietà della Regione Puglia, che si riserva ogni diritto e facoltà in ordine alla loro utilizzazione, nonché ad ogni eventuale modifica ed integrazione, ritenute necessarie a proprio insindacabile giudizio.

Il DEP potrà utilizzare i dati e la casistica provenienti dall'attività prevista nel presente protocollo d'intesa per lavori scientifici da pubblicarsi a proprio cura e spese, a condizione che nel testo venga precisato che i dati sono stati raccolti nell'ambito dell'accordo di collaborazione con la Regione Puglia.

Art. 8 -- Risoluzione

Il presente accordo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiari l'impossibilità di attendere o proseguire al programma di ricerca o per gravi inadempienze alle disposizioni del presente atto, facendo salvo il contributo già utilizzato.

Art. 9 -- Spese contrattuali

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a norma dell'art. 10 Tariffa parte II del D.P.R. 26 aprile 1986 n°131 e succ. mod. ed int. .In caso di registrazione le relative spese saranno a carico della parte che riterrà di sottoporre l'atto a registrazione.

Il presente atto, redatto in quadruplice originale, viene approvato e sottoscritto.

....., lì, 2014

Per DEP Lazio, la dott. ssa Marina Davoli

Per la Regione Puglia

Direttore Generale *pro tempore* ARPA Puglia

Direttore Generale *pro tempore* ASL Taranto

Direttore Generale *pro tempore* ASL Brindisi

Allegato tecnico sub A

Programma Straordinario Salute Ambiente – Taranto

MACROAREA 5: SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA

Linea progettuale 5.4 - Conduzione di indagini di epidemiologia analitica

REALIZZAZIONE DI STUDI DI COORTE SUGLI EFFETTI DELLE ESPOSIZIONI AMBIENTALI

SULLA MORBOSITÀ E MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

NELLE CITTÀ DI TARANTO, STATTE, MASSAFRA e di BRINDISI

Il contributo del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale – Regione Lazio (DEP Lazio) alla realizzazione delle attività di competenza della Linea Progettuale 5.4 prevederà:

- l'aggiornamento dello studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali sulla morbosità e mortalità della popolazione residente nella città di Taranto, Statte e Massafra;
- l'avvio dello stesso studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali e occupazionali sulla morbosità e mortalità della popolazione residente nella città di Brindisi

Di seguito il dettaglio delle attività:

Stesura dei protocolli di indagine

Verranno redatti i protocolli di indagine degli studi di coorte nelle aree di Taranto e Brindisi.

I protocolli terranno conto dell'esperienza già maturata nell'ambito dell'attività peritale disposte dal GIP del Tribunale di Taranto.

Per i comuni di **Taranto, Statte e Massafra**

Aggiornamento dei flussi:

- aggiornamento della coorte attraverso l'utilizzo dell'archivio di anagrafe comunale e dell'archivio storico di tutti i cambi di residenza, con l'inserimento dei soggetti entrati come residenti nell'area per nascita o immigrazione a partire dal 2011 ed eventuale aggiornamento della residenza dei soggetti già presenti nella coorte 1998-2010;
- georeferenziazione delle informazioni residenziali dei soggetti in studio attraverso l'attribuzione delle coordinate geografiche agli indirizzi di residenza;
- attribuzione della sezione di censimento al momento dell'arruolamento nella coorte di ogni soggetto geocodificato e attribuzione del valore dell'indice di livello socio-economico;

- per ogni soggetto della coorte, attribuzione di una misura di esposizione all'inquinamento atmosferico, utilizzando il modello di dispersione di ARPA Puglia.

Aggiornamento del follow-up:

- aggiornamento dello stato in vita dei soggetti della coorte utilizzando l'archivio anagrafico comunale;
- attribuzione della causa di morte per i soggetti deceduti a partire dal 2009 attraverso una procedura di *record linkage* con il Registro nominativo delle cause di morte (Rencam) della ASL di Taranto, effettuata utilizzando chiavi di *linkage* "a cascata";
- attribuzione della diagnosi principale per i soggetti ricoverati dal 2011 in poi, seguendo la stessa procedura di *record linkage* della coorte con l'archivio dei ricoveri ospedalieri; laddove uno stesso soggetto abbia avuto più ricoveri per la stessa patologia, viene considerato il primo ricovero avvenuto nel periodo in studio;
- record linkage della coorte con l'archivio del Registro Tumori Taranto – sezione RT Puglia per l'attribuzione di eventuali diagnosi tumorali incidenti (2007-2010);
- eventuale record linkage della coorte con l'archivio del Registro Mesotelioma della Regione Puglia;
- record linkage della coorte con l'archivio dell'Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica (2011-2012).

Per il comune di **Brindisi**:

Acquisizione dei flussi:

- ricostruzione della coorte attraverso l'utilizzo dell'archivio di anagrafe comunale e dell'archivio storico di tutti i cambi di residenza, Periodo (1998-2012);
- georeferenziazione delle informazioni residenziali dei soggetti in studio attraverso l'attribuzione delle coordinate geografiche agli indirizzi di residenza;
- l'attribuzione della sezione di censimento al momento dell'arruolamento nella coorte di ogni soggetto geocodificato e attribuzione del valore dell'indice di livello socio-economico;
- eventuale ricostruzione della storia occupazionale (convenzione inps/inail)
- per ogni soggetto della coorte, attribuzione di una misura di esposizione all'inquinamento atmosferico, utilizzando il modello di dispersione di ARPA Puglia.

Follow-up

- accertamento dello stato in vita dei soggetti della coorte utilizzando l'archivio anagrafico comunale;
- attribuzione della causa di morte per i soggetti deceduti a partire dal 1998 attraverso una procedura di *record linkage* con il Registro nominativo delle cause di morte (Rencam) della ASL di Brindisi effettuata utilizzando chiavi di *linkage* "a cascata";
- attribuzione della diagnosi principale per i soggetti ricoverati dal 2000, seguendo la stessa procedura di *record linkage* della coorte con l'archivio dei ricoveri ospedalieri; laddove uno stesso soggetto abbia avuto più ricoveri per la stessa patologia, viene considerato il primo ricovero avvenuto nel periodo in studio;
- record linkage della coorte con l'archivio del Registro Tumori Brindisi – sezione RT Puglia per l'attribuzione di eventuali diagnosi tumorali incidenti (2006-2008);
- eventuale record linkage della coorte con l'archivio del Registro Mesotelioma della Regione Puglia;
- record linkage della coorte con l'archivio dell'Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica (2011-2012).

Analisi dei dati

L'analisi dei dati sarà condotta secondo specifici protocolli di studio da definire durante il corso delle attività

Trasferimento know-how

Il trasferimento del know-how e supporto alle strutture del S.S.R. e dell'ARPA Puglia per la messa a punto delle metodologie e specifico training nell'implementazione di sistemi analitici per la realizzazione delle citate attività si realizzerà attraverso la messa a disposizione del DEP di almeno 30gg-uomo.

Il DEP si impegna a svolgere corso di aggiornamento in epidemiologia ambientale di almeno 4 giornate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1121

Convegno “Alcol: tra diritto al lavoro e diritto alla salute”.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dalla Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Per gli obiettivi declinati dalla legge 30 marzo 2001, n. 125 “Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati” lo Stato assegna, annualmente, dei fondi in favore delle amministrazioni regionali.

Al fine di promuovere l'informazione e la prevenzione dei problemi alcolcorrelati la Giunta Regionale, con provvedimento n. 2650 del 30/11/2010, ha deciso di aderire ad un programma di attività proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia che, nel ruolo di titolare del Coordinamento delle Regioni per il settore alcolologico, ha sottoscritto specifico accordo con il Ministero della Salute.

Con riferimento alla suddetta programmazione, la Puglia ha presentato due distinte ipotesi progettuali di prevenzione, sui temi “alcol e lavoro” e “alcol e anziani”, elaborate, rispettivamente, dal Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (di concerto con il Centro Interuniversitario di Ricerca e Studio in Alcologia dell'Università di Bari) e dal Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL Bari.

Le due progettualità regionali sono state finanziate dalla Regione Friuli Venezia Giulia e realizzate nel corso del biennio 2011-2012.

Sempre sui medesimi temi alla Regione Friuli Venezia Giulia, inoltre, è stata affidato il compito di organizzare un convegno di rilevanza nazionale dal tema “Le Regioni e le Province Autonome si interrogano sui problemi alcolcorrelati: Le politiche, le strategie, l'organizzazione dei servizi”, tenutosi a Trieste il 25 - 26 - 27 ottobre 2012.

In seno al predetto evento convegnistico, articolato complessivamente in due sessioni plenarie e 11 sessioni parallele, è stato assegnato alla Regione Puglia, in considerazione delle esperienze maturate

negli ultimi anni, il ruolo di regione capofila della sessione tematica “ALCOL E LAVORO” e di componente del comitato scientifico di ulteriori sessioni.

Il convegno, oggetto di proficuo confronto tra operatori tecnici e istituzionali di tutte le Regioni e Province Autonome, è servito non solo a far emergere, in ciascuna delle 11 sessioni, elementi di criticità, ma ha costituito anche occasione per elaborare specifiche e mirate proposte operative.

In particolare, con riferimento alla sessione “Alcol e Lavoro”, il dinamico e vivace confronto sviluppatosi tra i partecipanti ha consentito di elaborare un ricco pacchetto di proposte, essenzialmente finalizzate a:

1. sensibilizzare le Regioni ad inserire nei rispettivi Piani di prevenzione linee di attività sul tema Alcol e lavoro favorendo le opportune sinergie tra il Dipartimento di prevenzione, il Dipartimento delle dipendenze e le forze sociali;
2. predisporre iniziative di informazione e di promozione alla salute che coinvolgano diffusamente i lavoratori su questi aspetti;
3. individuare modalità univoche di segnalazione agli organi preposti alla verifica dell'idoneità alla guida, in caso di riscontri di tassi alcolemici elevati durante la sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente.
4. individuare modalità operative che consentano il contenimento dei costi per gli accertamenti dell'alcoldipendenza nei luoghi di lavoro, fino a giungere all'individuazione di meccanismi premiali per le aziende con comportamenti “virtuosi”.

In continuità con i propositi emersi nella conferenza di Trieste, la Società Italiana di Alcologia - Sez. Apulo-Lucana ha ritenuto di promuovere l'organizzazione, in collaborazione con la Società Italiana di Alcologia e la ASL di Bari, di un convegno, del quale, con nota del 18/4/2014, ha chiesto all'Amministrazione regionale di finanziare l'organizzazione.

Per gli aspetti in premessa richiamati, alla luce del valore sociale e scientifico dell'iniziativa ed in considerazione dell'attenzione che la Regione Puglia ha mostrato in questi anni sulle problematiche alcolcorrelate, nonché su quelle relative alla prevenzione nei luoghi di lavoro, si propone:

- 1) di sostenere i costi della realizzazione del convegno “Alcol: tra diritto al lavoro e diritto alla

salute” per un importo presuntivo di euro 15.000;

- 2) di assegnare la predetta somma alla ASL di Bari a cui attribuire il compito, per il tramite dell’ufficio Formazione e con il supporto scientifico della sez. Apulo- Lucana della SIA, di organizzare l’evento convegnistico.

Sezione Contabile:

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti a € 15.000= trovano copertura sul capitolo 1110060 “Fondo Economie vincolate derivanti dalle risorse del cap. 712046.

Al prelievo, all’iscrizione e all’impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio PATP, entro il corrente esercizio.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art. 4 - comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta resa dall’Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell’Ufficio 4 e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate di:

- prevedere uno stanziamento di € 15.000 per il finanziamento e l’organizzazione del convegno “Alcol: tra diritto al lavoro e diritto alla salute”, sulle problematiche alcolcorrelate in generale e, in particolare, sullo specifico tema Alcol e Lavoro;

- di assegnare la predetta somma alla ASL di Bari a cui è attribuito il compito, per il tramite dell’ufficio Formazione e con il supporto scientifico della sez. Apulo- Lucana della SIA, di organizzare l’evento convegnistico;

- dare mandato al Servizio PATP di procedere agli ulteriori conseguenziali adempimenti necessari a dare attuazione al presente provvedimento;

- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1122

Regolamento (CE) n° 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 “ che stabilisce requisiti per l’igiene dei mangimi “ disposizioni regionali concernente l’applicazione nel territorio della Regione Puglia.

L’Assessore al Welfare, dott.ssa Elena GENTILE, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio di Sanità veterinaria del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue.

vista la Legge 15 febbraio 1963, n. 281, avente ad oggetto: “Disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi” e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il Decreto Legislativo 13 aprile 1999 n. 123, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 95/69/CE che fissa le condizioni e le modalità per il riconoscimento e la registrazione di taluni stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell’alimentazione degli animali”;

visto il D.P.R. 2 novembre 2001 n. 433, avente ad oggetto: “Regolamento di attuazione delle direttive

96/51/CE, 98/51/CE e 1999/20/CE in materia di additivi nell'alimentazione degli animali";

visto il Regolamento (CE) 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

visto il Regolamento (CE) 1831/2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale;

visto il Regolamento (CE) 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

visto il Reg. CE 225/2012 relativo al riconoscimento degli stabilimenti che immettono sul mercato prodotti derivati da oli vegetali e grassi miscelati da utilizzare nell'alimentazione degli animali e per quanto riguarda i requisiti specifici per la produzione, lo stoccaggio, il trasporto di oli, grassi e prodotti da essi derivati e per i relativi test per la diossina;

visto il Reg. CE 68/2013 concernente il catalogo delle materie prime per mangimi

PREMESSO che

il Regolamento (CE) 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005, nello stabilire i requisiti per l'igiene dei mangimi, ha abrogato la direttiva 95/69/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il Decreto Legislativo n. 123/99, che risulta conseguentemente anch'esso abrogato;

il Ministero della Salute ha fornito, con la circolare prot. n. 49959-P-l8da9/1 del 28 dicembre 2005, le linee guida applicative del citato Regolamento (CE) 183/2005;

L'Assessorato alle Politiche della Salute, con nota circolare prot. n. 24/2772/ATP/2 del 19/12/2005, aveva provveduto ad emanare le linee guida di prima applicazione sul territorio regionale del Reg. CE 183/2005.

Si ritiene, pertanto, necessario approvare alla luce delle intervenute modifiche regolamentari di

cui ai Reg. CE 68/2013 e Reg. CE 225/2012 di dover integrare le linee guida applicative di prima applicazione, le disposizioni regionali e relativa modulistica concernenti l'applicazione del Regolamento.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le disposizioni concernenti l'applicazione nel territorio della Regione Puglia del Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 "che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi" riportate nell'Allegato A del presente documento;
- di approvare la modulistica necessaria per il riconoscimento/registrazione, variazione sociale, attribuzione numero Reg. 767, riportate nell'Alle-

gato B come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare il Verbale di Ispezione, riportato nell'Allegato C come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A**1. Premessa**

Il Regolamento Ce n°183/2005 interviene a modificare la preesistente normativa vigente nel campo dell'alimentazione degli animali, rappresentata fondamentalmente dalla legge 15 febbraio 1963, n°281 e dal D.Lgs. 13 aprile 1999, n°123, dalle successive modificazioni ed integrazioni degli stessi.

La normativa in oggetto viene a costituire un importantissimo strumento per completare il controllo di processo del prodotto finale "alimento" su tutta la filiera di produzione, e quindi assicurare un elevato livello di protezione del consumatore a partire dall'alimentazione degli animali destinati a produrre alimenti per il consumo umano, ed in particolare per quanto riguarda la presenza di residui di farmaci, di contaminanti ambientali e di altre sostanze pericolose o nocive. Controllo esteso, infine, anche alle materie prime per la produzione dei mangimi per animali, individuate dal Reg. Ce n° 68/2013.

Inoltre, il Regolamento Ce n°183/2005 viene a costituire un utile strumento in mano ai Servizi Veterinari per la tutela del benessere degli animali da reddito, consentendo il controllo sulla qualità dell'alimento agli stessi destinato, dal quale non può derivare che un innalzamento del livello della stessa.

In aggiunta a ciò, le disposizioni del Regolamento predetto, sempre al fine della tutela del benessere animale, sono applicabili alla **produzione** di alimenti per animali da compagnia.

Il Regolamento Ce n° 183/2005 (di seguito definito Regolamento) prevede che, chiunque eserciti attività di produzione materie prime per mangimi, fabbricazione (anche per autoconsumo aziendale) e di immissione in commercio di alimenti per animali, o entri a qualsiasi titolo (trasportatore, allevatore, intermediario, ecc) nell'intera filiera del settore mangimi debba ottenere, a seconda della tipologia di attività svolta e di prodotto fabbricato o commercializzato, il **riconoscimento** o la **registrazione**.

Se da un lato l'applicazione delle buone pratiche agricole, per la produzione primaria e l'applicazione del concetto dell'autocontrollo, nella fase della produzione post-primaria, introdotto con il D.Lgs. 13 aprile 1999, n°123 e ribadito agli artt. 6 e 7 del Regolamento, trasferisce al produttore la responsabilità piena su quanto deriva dalla propria attività, dall'altro è necessaria un'attività di controllo ufficiale, da parte dell'Autorità competente.

A tal fine, è necessario che vengano istituiti gli elenchi regionali degli Operatori del settore Mangimi (OSM) registrati e riconosciuti, e che questi, secondo quanto previsto dall'art. 19 del regolamento, confluiscono negli elenchi nazionali, .

I provvedimenti amministrativi costituenti il riconoscimento e la registrazione, rilasciati secondo le modalità indicate in seguito, vengono a costituire attestazioni a valenza europea, analogamente a quanto già avviene per gli stabilimenti di produzione di alimenti di origine animale.

Il riconoscimento viene attribuito alle attività di maggiore interesse sotto l'aspetto sanitario e riguarda la produzione e la commercializzazione di additivi, premiscele ed alimenti

composti contenenti premiscele di additivi appartenenti ai gruppi degli antibiotici, dei coccidiostatici, dei fattori di crescita, trasformazione di oli vegetali greggi, ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004, fabbricazione oleochimica di acidi grassi, produzione di biodiesel, miscelazione di grassi ecc..

La registrazione attiene, invece, alla produzione primaria ed alla commercializzazione di mangimi, diversi da quelli per cui è richiesto il riconoscimento, nonché tutte le altre fasi riguardanti il trasporto, la trasformazione, lo stoccaggio, la distribuzione.

2. Scopi

Gli scopi delle presenti disposizioni sono quelli di:

- uniformare sull'intero territorio regionale le modalità per l'applicazione del Reg. Ce n° 183/2005, con particolare riguardo alle procedure per rilascio dei riconoscimenti e delle registrazioni agli interessati, definendo funzioni ed attribuzioni della Regione, attraverso il Servizio veterinario Regionale, e delle AA.SS.LL., mediante la definizione di idonee procedure operative;
- consentire, attraverso l'adozione di un sistema documentato, la verifica da parte del Ministero della Salute dell'uniformità delle procedure ispettive e dei criteri di valutazione adottati dagli organi degli Enti territoriali ai fini del riconoscimento e della registrazione degli Operatori del settore mangimi (OSM).
- garantire l'uniformità dei controlli ufficiali, effettuati dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., nei limiti delle valutazioni tecnico-sanitarie e dell'autonomia professionale, attraverso l'adozione di appositi verbali di ispezione (ceck-list) adottati sul territorio regionale.

3. Riconoscimento

3.1 Ai sensi dell' art. 10 del Regolamento, sono soggetti a riconoscimento gli stabilimenti che svolgono o intendono svolgere una o più delle seguenti attività:

- a) Fabbricazione e/o commercializzazione di additivi di mangimi cui si applica il Reg. Ce n° 1831/2003 o di prodotti cui si applica la Direttiva 82/471/CE e di cui al capo 1 dell'Allegato IV del Regolamento;
- b) Fabbricazione e/o commercializzazione di premiscele preparate utilizzando additivi per mangimi di cui al capo 2 dell'Allegato IV del Regolamento;
- c) Fabbricazione, ai fini della commercializzazione o produzione per il fabbisogno esclusivo della propria azienda, di mangimi composti utilizzando additivi di mangimi o premiscele contenenti additivi di cui al capo 3 dell'Allegato IV del Regolamento.

Sono soggetti a riconoscimento anche gli intermediari che immettono in commercio i prodotti di cui alla precedente lett. a), b) e c), ma che non detengono i predetti prodotti nei loro locali, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento.

... Altresì l'allegato II del Regolamento (CE) n.183/2005 (di seguito **Regolamento**), come modificato dal Regolamento UE n.225/2012, prevede che gli stabilimenti che effettuano le attività di cui al par.10, sezione "Impianti e attrezzature", di seguito riportate, al fine di immettere sul mercato prodotti destinati all'alimentazione degli animali, sono soggetti al riconoscimento ai sensi dell'art.10 (3) del medesimo Regolamento:

- d) trasformazione di oli vegetali greggi, ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004;
- e) fabbricazione oleochimica di acidi grassi;
- f) produzione di biodiesel;
- g) miscelazione di grassi

3.2 Il riconoscimento viene concesso ad ogni singola unità produttiva o commerciale. Conseguentemente, Operatori del settore mangimi che hanno più unità produttive distinte, dovranno presentare singola istanza di riconoscimento per ognuna di esse.

Un'unica istanza, invece, può essere presentata qualora più attività tra quelle indicate alle diverse lettere del comma 3.1 delle presenti disposizioni e dell'art. 10 del Regolamento, saranno svolte nell'ambito della stessa unità produttiva. Sarà, inoltre, unificato l'intervento di verifica da parte del Servizio Veterinario dell'A.S.L.

3.3 Per gli stabilimenti, il cui riconoscimento è di competenza regionale, la procedura da seguire per il rilascio dello stesso è la seguente:

1. Al fine del riconoscimento ai sensi dell' art. 10 del Regolamento, il responsabile dello stabilimento o l'intermediario presenta, al Servizio Veterinario – Area "C" dell'A.S.L. territorialmente competente, istanza di riconoscimento, in bollo e del valore corrente, utilizzando il modello 1 allegato alle presente disposizione e corredata della documentazione in esso specificata. Per il riconoscimento degli stabilimenti di cui alla lettera d), e), f) e g), gli OSM interessati dovranno presentare istanza utilizzando il modello 1 Bis alla presente disposizione
2. Entro trenta giorni dal ricevimento, il Servizio Veterinario – Area "C" provvede a verificare la conformità della documentazione prodotta, richiedendo le integrazioni eventualmente necessarie e, contemporaneamente, sospendendo il procedimento, nonché ad effettuare il sopralluogo per l'accertamento dei requisiti prescritti, di cui all'art. 13 del Regolamento, servendosi delle schede di rilevamento di cui agli Allegati 1 bis, 1ter, in base alla tipologia di riconoscimento richiesto
3. Accertato il possesso dei requisiti prescritti e la regolarità documentale, il Responsabile del Servizio Veterinario – Area "C" formula il definitivo parere relativamente all'idoneità dell'impianto e trasmette la pratica al Servizio Veterinario Regionale, per il seguito di competenza.
4. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento della pratica, trasmessa dall'A.S.L., il Servizio Veterinario Regionale provvede, previa verifica della conformità della documentazione allegata, al riconoscimento dello stabilimento, attribuendogli il

numero di riconoscimento con Determinazione del Dirigente del Settore ed a notificarla, per il tramite del Servizio Veterinario – Area “C” al responsabile dello stabilimento ed al Servizio Veterinario – Area “C” dell’A.S.L. territorialmente competente. Sulla Determinazione di riconoscimento dovranno essere riportati i dati relativi allo stabilimento (ragione sociale, sede legale, ubicazione dello stabilimento), la tipologia di attività svolta nonché il numero di riconoscimento.

5. Il numero di identificazione sarà costituito da:

- a) Simbolo “α” se lo stabilimento o intermediario è riconosciuto;
- b) codice ISO dello Stato Italiano (IT);
- c) numero di identificazione nazionale di otto caratteri alfanumerici, dei quali i primi due indicheranno, in lettere, la sigla della ASL provinciale in cui è situato lo stabilimento o dove risiede l’intermediario; i restanti sei indicheranno un numero progressivo per la ASL. (es. α IT BA 000001)

6. Qualora, nel corso del sopralluogo, di cui al precedente comma 2, pur accertando che lo stabilimento soddisfa tutti i requisiti relativi alle infrastrutture ed alle attrezzature, vengono riscontrate altre carenze, il Responsabile del Servizio Veterinario Area “C” della ASL competente, può trasmettere la pratica al Servizio Veterinario della Regione per la concessione di un **riconoscimento condizionato**, secondo quanto stabilito dall’art. 13 comma 2 del Regolamento. Tale riconoscimento condizionato diventa definitivo qualora, ad un nuovo sopralluogo, da effettuarsi entro i tre mesi successivi, la ASL accerti che le carenze riscontrate in precedenza sono state rimosse. In caso contrario, sempre che, però, sono stati compiuti progressi evidenti, ma lo stabilimento non soddisfa ancora tutti i requisiti richiesti, può essere concessa una ulteriore proroga del riconoscimento condizionato, la cui durata tuttavia non può superare i sei mesi. Trascorso infruttuosamente tale ulteriore periodo il riconoscimento deve essere sospeso.

3.4 Il riconoscimento definitivo viene sospeso temporaneamente dal Servizio Veterinario Regionale, su richiesta della ASL competente o di altri Organi di controllo, qualora viene accertato che lo stabilimento non soddisfa le condizioni che si applicano per lo svolgimento di una o più attività per le quali ha ottenuto il riconoscimento. Tale sospensione dura sino al ristabilimento delle condizioni che hanno permesso il rilascio del riconoscimento.

3.5 Il riconoscimento è revocato definitivamente qualora:

- a) lo stabilimento, nelle condizioni previste al precedente punto 3.4, non abbia ristabilito le condizioni entro un anno;
- b) lo stabilimento cessi l’attività;
- c) sono state individuate gravi mancanze che hanno portato a ripetute sospensioni temporanee, e l’OSM non è in grado di fornire adeguate garanzie per la produzione futura.

3.6 In caso di **modifica della ragione sociale** di uno stabilimento o intermediario riconosciuto, il titolare della nuova ragione sociale deve presentare al Servizio Veterinario – Area “C” dell’Azienda U.S.L. territorialmente competente istanza di voltura a proprio

nome del riconoscimento dell'impianto. Tale istanza , in bollo e conforme al modello 2, dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- a) atti attestanti l'avvenuta variazione della ragione sociale (rogito notarile di acquisto, contratto di affitto, atto di modifica della denominazione, ecc.), in originale o in copia autentica;
- b) una marca da bollo del valore corrente;
- c) certificato integrale di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.
- d) Autocertificazione che indichi che i luoghi, le attrezzature ed i cicli produttivi sono invariati

Entro trenta giorni dal ricevimento, il Servizio Veterinario – Area “C” provvede a verificare la conformità della documentazione prodotta, richiedendo le integrazioni eventualmente necessarie e, contemporaneamente, sospendendo il procedimento, nonché, eventualmente, ad effettuare il sopralluogo per l'accertamento della persistenza dei requisiti prescritti, servendosi delle schede di rilevamento di cui agli Allegati 2ter, 3ter, 4ter, 5ter, 6ter e 7ter.

Il Responsabile del Servizio Veterinario – Area “C” formula il nulla-osta al cambio di ragione sociale e trasmette la pratica al Servizio Veterinario Regionale per l'opportuna modifica del Registro.

Entro sessanta giorni dalla data della ricezione, il Servizio Veterinario Regionale provvede, previa verifica della conformità della documentazione allegata, all'emanazione della nuova Determinazione del Responsabile del Servizio, ed a notificarla, per il tramite del Servizio Veterinario – Area “C” dell'Azienda U.S.L. territorialmente competente, al Titolare della nuova ragione sociale.

In caso di cessazione dell'attività, il responsabile dello stabilimento o l'intermediario riconosciuti devono darne comunicazione, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, al Servizio Veterinario Regionale, che provvede a far revocare il riconoscimento.

4. Registrazione

Ai sensi dell' art. 9 del Regolamento, gli Operatori del settore mangimi, che non hanno l'obbligo del riconoscimento, notificano all'appropriata autorità competente qualsiasi stabilimento che si trovi sotto il loro controllo e sia attivo in una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto o distribuzione di mangimi, ai fini della registrazione, secondo le modalità di seguito riportate.

A puro titolo esemplificativo ed in maniera non esaustiva, si elencano le tipologie di attività soggette a registrazione:

- a) Agricoltori (Produttori di materie prime per mangimi);

- b) Allevatori (stoccaggio e somministrazione mangimi);
- c) Allevatori (che effettuano la produzione di mangimi composti per il proprio fabbisogno senza additivi o premiscele per il cui uso è richiesto il riconoscimento);
- d) Trasportatori per conto terzi di materie prime e/o mangimi composti;
- e) Impianti essiccazione, stoccaggio (non correlato ad altre attività) conto terzi e di macinazione e brillatura;
- f) Impianti fabbricazione di mangimi composti diversi da quelli di cui all'art. 10 lett. C);
- g) Impianti produzione alimenti per animali da compagnia (art. 24 lett.e Reg.Ce n° 1069/2009);
- h) Impianti produzione materie prime di origine animale (art. 24 Reg.Ce n° 1069/2009);
- i) Impianti produzione prodotti di origine minerale e chimico industriali. (DM 13/11/85);
- j) Impianti produzione alimenti con sottoprodotti destinabili all'alimentazione zootecnica;
- k) Impianti produzione additivi e/o premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2);
- l) Impianti di condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV;
- m) Commercio ingrosso/dettaglio additivi e/o premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2);
- n) Intermediari (che non detengono prodotti e che non sono soggetti a riconoscimento);
- o) Commercio ingrosso/dettaglio di mangimi;
- p) altro

Analogamente a quanto indicato in merito al riconoscimento, la registrazione viene concessa ad ogni singola unità produttiva o commerciale. Aziende comprendenti differenti unità dovranno presentare singola notifica di registrazione per ognuna di esse.

Un'unica notifica può essere inviata per le attività di cui alle diverse lettere soprariportate, svolte nell'ambito della stessa unità produttiva. Sarà, inoltre, unificato l'eventuale l'intervento di verifica da parte del Servizio Veterinario dell'A.S.L.

La procedura da seguire per la registrazione è la seguente:

1. Al fine della registrazione ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento, l'Operatore del settore mangimi (OSM) presenta, al Servizio Veterinario – Area “C” dell'A.S.L. territorialmente competente, istanza di registrazione, in carta semplice, utilizzando l'apposito modello 3, che include l'autocertificazione di possesso dei requisiti strutturali e funzionali, previsti agli Allegati I, II e III del Regolamento, in base alla tipologia di attività per la quale si chiede la registrazione. L'istanza deve essere integrata da una breve relazione tecnica descrittiva, sottoscritta dall'Operatore, riguardo l'attività che si intende svolgere, le eventuali attrezzature in dotazione; il

mercato che si intende coprire (locale, provinciale, regionale, nazionale, estero), ed altre informazioni utili (personale impiegato, volumi lavorati, ecc.) per una approssimativa valutazione del rischio, secondo i principi stabiliti nel PNA 2012-2014,

2. Ove possibile, personale del Servizio Veterinario – Area “C” della ASL competente, ricevuta e protocollata l’istanza, provvede ad effettuare la registrazione dell’Operatore del settore mangimi nel Sistema informativo “ALIMENTUM”, stampando e notificando all’interessato il certificato di avvenuta registrazione.
3. Nel caso ciò non sia possibile, ricevuta e protocollata l’istanza, si consegna, all’interessato, copia conforme dell’istanza riportante il numero di protocollo attribuito. Entro dieci giorni dal ricevimento, il Servizio Veterinario – Area “C” provvede ad effettuare la registrazione, come sopra, ed a notificare all’interessato il certificato di avvenuta registrazione;
4. Le modalità di accesso, tramite password, al Sistema “ALIMENTUM” da parte dei Servizi Veterinari delle ASL è stato oggetto di apposita riunione tecnica ed è pertanto pienamente operativo. Inoltre è disponibile un servizio di assistenza tecnica fornito dall’ Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata sezione di Foggia al numero telefonico 0881/786359 .

5 Identificazione

Il regolamento (CE) n. 767/2009, che si applica a decorrere dal 1 settembre 2010, dà la possibilità di attribuire dei numeri d'identificazione ad alcuni operatori registrati (produttori di mangimi composti conto terzi). Tali numeri, attribuiti secondo il formato previsto dall'all. V, capo II del regolamento (CE) n. 183/05, possono essere utilizzati per identificare in etichetta, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del predetto regolamento, i produttori del mangime in caso di produzione conto terzi e in alternativa alla ragione sociale e indirizzo del produttore.

Per la procedura di attribuzione del numero di identificazione, la Regione Puglia, in ossequio all’Accordo Stato-Regioni e P.A. del 23/10/2010, ha fornito indicazioni operative, con la nota prot. AOO 152/17264 del 05/11/2010, i cui contenuti sono di seguito riportati:

1. Gli interessati dovranno presentare la domanda su apposita modulistica allegata, (Modello 4) indirizzata alla Regione Puglia per il tramite del Servizio Veterinario di Area “C” competente per territorio.
2. La domanda deve essere corredata dell’attestazione di avvenuta registrazione, ai sensi dell’art 9 Reg. Ce n° 183/05.
3. Ricevuta la domanda, il Servizio Veterinario competente effettua un sopralluogo al fine di valutare la sussistenza dei requisiti previsti per gli impianti di produzione mangimi, avvalendosi della modulistica, quale verbale d’ispezione, allegata al PNA.

Ove sussistano i requisiti, emette parere favorevole scritto ed inoltra lo stesso, con la domanda ricevuta , all’Ufficio di Sanità Veterinaria della Regione.

4. Per il sopralluogo sono dovuti i diritti previsti dal Tariffario regionale.

5. La Regione attribuisce il numero identificativo, secondo il formato dell'allegato V, capo II del regolamento (CE) 183/05; mediante atto amministrativo che verrà notificato, per il tramite del Servizio

Veterinario competente, all'Operatore che ne ha fatto richiesta. Il numero di identificazione sarà costituito da:

- a. codice ISO dello Stato Italiano (IT);
 - b. numero di identificazione nazionale di otto caratteri alfanumerici, dei quali i primi due indicheranno, in lettere, la sigla della ASL provinciale in cui è situato lo stabilimento o dove risiede l'intermediario; i restanti sei indicheranno un numero progressivo di registrazione per la ASL. (es. IT BA 000001)
6. La Regione ha predisposto e tiene aggiornato un elenco specifico, su "ALIMENTUM", di tali Operatori, e lo comunica al Ministero

6 CONTROLLI UFFICIALI Operatori Registrati

Presentata l'istanza di registrazione, gli OSM possono iniziare la propria attività.

I Servizi Veterinari della ASL –Area "C", sulla base della valutazione del rischio effettuata secondo le informazioni riportate nella relazione tecnica allegata all'istanza di registrazione, programmano i controlli ufficiali.

Per le ispezioni, possono essere attualmente, utilizzati i verbali del PNAA 2012 – 2014, allegati al presente provvedimento, o in seguito, altri specifici modelli secondo le indicazioni regionali.

I risultati di tali controlli sono oggetto di rendicontazione alla Regione utilizzando la "scheda ispezioni", entro il 10 luglio per i controlli effettuati nel primo semestre dell'anno in corso ed entro il 10 febbraio dell'anno successivo, per i controlli effettuati nell'intero anno precedente.

In caso di **modifica della ragione sociale di uno stabilimento o intermediario registrato**, il titolare della nuova ragione sociale deve presentare al Servizio Veterinario – Area "C" dell'Azienda U.S.L. territorialmente competente istanza di voltura a proprio nome della registrazione dell'impianto. Tale istanza (Modello 5) dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- a) atti attestanti l'avvenuta variazione della ragione sociale (rogito notarile di acquisto, contratto di affitto, atto di modifica della denominazione, ecc.), in originale o in copia autentica;
- b) certificato integrale di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura o dichiarazione sostitutiva.
- c) Autocertificazione attestante il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali e che nessuna variazione è stata apportata

Entro trenta giorni dal ricevimento, il Servizio Veterinario – Area "C" provvede a verificare la conformità della documentazione prodotta, richiedendo le integrazioni eventualmente necessarie e, contemporaneamente, sospendendo il procedimento.

Accertata la persistenza dei requisiti prescritti, il Servizio Veterinario – Area "C" competente, provvede ad effettuare la variazione sul Sistema "ALIMENTUM", notificando copia del certificato di avvenuta registrazione all'interessato.

Nel caso si tratti di OSM identificato, la procedura è analoga a quanto descritto al precedente punto 5. L'impianto può mantenere, pur variando la ragione sociale, lo stesso numero identificativo.

In caso di accertamento, nel corso della vigilanza, di carenze nei requisiti strutturali ed igienico-sanitari dello stabilimento, il veterinario ufficiale può prevedere la sospensione della registrazione, prescrivendo un periodo di tempo per la rimozione delle carenze riscontrate, trascorso il quale accerta la situazione e provvede e revoca la sospensione o, nei casi previsti provvede alla definitiva revoca della registrazione, con interruzione definitiva delle attività e con la cancellazione dagli Elenchi regionali degli OSM

In caso di cessazione dell'attività, il responsabile dello stabilimento o l'intermediario registrato, deve darne comunicazione al Servizio Veterinario dell'A..S.L. competente per territorio, che provvede a revocare la registrazione.

5. Spese per il riconoscimento e la registrazione degli stabilimenti e degli intermediari

Le spese relative al riconoscimento degli stabilimenti e degli intermediari sono poste a carico del richiedente, sulla base delle seguenti somme:

<i>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</i>	<i>IMPORTO PROVENTI</i>	<i>PROVENTI A FAVORE DI</i>
Riconoscimento (Provvedimento)	€ 500,00	Regione
Riconoscimento (Attività istruttoria)	€ 61.70	ASL (Tariffario Regionale)
Variazione Ragione Sociale Riconosciuti (Provvedimento)	€ 100,00	Regione
Variazione Ragione Sociale Riconosciuti (Attività istruttoria)	€ 61.70	ASL (Tariffario Regionale)
Registrazione con rilascio numero identificativo	€ 51.00	ASL (Tariffario Regionale)
Registrazione	Nessun compenso	

Il versamento dei proventi, a favore della Regione Puglia, secondo la nota prot. AOO 152/1077 del 24 gennaio 2012, dovrà avvenire mediante bonifico bancario al seguente codice IBAN : **IT89 X010 1004 1971 0000301 266** ,

riportando la causale: Riconoscimento Reg. Ce 183/05.. Ditta.....

Ai fini della registrazione, essendo previste specifiche voci nel Tariffario Regionale approvato con DGR Puglia n° 1984/2011, gli importi sono dovuti a favore del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area "C") del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente sul territorio, secondo le proprie

modalità.

6. Sanzioni

Le sanzioni previste per le inadempienze a quanto stabilito dal Regolamento sono contemplate al Decreto Legislativo del 14 settembre 2009 n° 142 “

Per quanto riguarda le sanzioni previste per le irregolarità sull'etichettatura, l'art.6 della Legge n° 4 del 3 febbraio 2011 “Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari” (GU n. 41 del 19-2-2011), ha modificato quanto previsto, in merito, dalla Legge n° 281/63 stabilendo quanto segue:

“Misure sanzionatorie per la produzione e per il commercio dei mangimi”

1. L'articolo 22 della legge 15 febbraio 1963, n. 281, e successive modificazioni, e' sostituito dal seguente:

«Art. 22. - 1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto di terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo prodotti disciplinati dalla presente legge non rispondenti alle prescrizioni stabilite, o risultanti all'analisi non conformi alle dichiarazioni, indicazioni e denominazioni, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 euro a 15.000 euro.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque vende, pone in vendita, mette altrimenti in commercio o prepara per conto di terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo prodotti disciplinati dalla presente legge contenenti sostanze di cui e' vietato l'impiego, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 8.000 euro a 30.000 euro.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto di terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo sostanze vietate o prodotti, con dichiarazioni, indicazioni e denominazioni tali da trarre in inganno sulla composizione, specie e natura della merce, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 66.000 euro.

4. Le sanzioni previste dai commi 2 e 3 si applicano anche all'allevatore che detiene e somministra i prodotti richiamati ai medesimi commi».

2. L'articolo 23 della legge 15 febbraio 1963, n. 281, e successive modificazioni, e' sostituito dal seguente:

«Art. 23. - 1. In caso di reiterazione della violazione delle disposizioni previste dall'articolo 22, commi 2 e 3, l'autorità' competente dispone la sospensione dell'attività' per un periodo da tre giorni a tre mesi.

2. Se il fatto e' di particolare gravità' e da esso e' derivato pericolo per la salute umana, l'autorità' competente dispone la chiusura definitiva dello stabilimento o dell'esercizio. Il titolare dello stabilimento o dell'esercizio non può' ottenere una nuova autorizzazione allo svolgimento della stessa attività' o di un'attività' analoga per la durata di cinque anni».

ALLEGATO B

Modulistica

Mod. 1 : Istanza di riconoscimento ai sensi Reg. 183/2005 artt. 2 e 10

Mod. 1 bis : Istanza di riconoscimento ai sensi Reg. Ce 183/2005 art. 10

Mod. 2 : Istanza variazione sociale di impianto riconosciuto ai sensi Reg. 183/2005 artt. 2 e 10

Mod.3 : Istanza di registrazione ai sensi Reg. 183/2005 artt. 2 e 9 – autocertificazione del possesso dei requisiti ai sensi Reg. 183/2005, All. I – II - III

Mod. 4 : Richiesta assegnazione numero di identificazione ai sensi Reg. 767/2009 art. 17 comma 1 lett. c)

Mod. 5 : Istanza variazione sociale per operatori registrati ai sensi Reg. 183/2005 artt. 2 e 9

Mod. 6 : Verbale di ispezione stabilimento ai sensi Reg. 183/2005 di cui al Cap. 2 All. IV – art. 10 comma 1, lett. b)

Mod. 7 : Verbale ispezione stabilimento ai sensi Reg. 183/2005 art. 10 lett. c)

Modello 1 bis

- art. 10, comma 3): allegato II" Impianti ed attrezzature" par. 10 lett. d) miscelazione di grassi(indicare il materiale di partenza e il prodotto immesso sul mercato).

A fine allega alla presente

(barrare le voci relative ai documenti allegati):

- certificato o autocertificazione di iscrizione alla camera di Commercio, Industria ed Artigianato;
- planimetria dell'impianto, vidimata dal richiedente, in scala non inferiore a 1:1000;
- relazione tecnica, sottoscritta dal richiedente, da cui si evince il possesso dei requisiti strutturali, funzionali e procedurali dell'impianto correlati alla produzione effettuata;
- copia del piano aziendale di controllo della qualità;
- piano di monitoraggio delle diossine di cui al Regolamento della commissione (UE) n. 225/2012;
- dati anagrafici relativi alla persona qualificata designata quale responsabile della produzione;
- dati anagrafici relativi alla persona qualificata designata quale responsabile del controllo di qualità;
- n. 1 marca da bollo da 14.62 (quattordici/62) da applicarsi sull'attestato di riconoscimento.

Località _____

lì |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

In fede
(firma e timbro)

Modello 3

- Impianti produzione additivi e/o premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2)
- Impianti di condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV
- Commercio ingrosso/dettaglio additivi e/o premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2)
- Intermediari (che non detengono prodotti)
- Trasportatori per conto terzi di materie prime, mangimi
- Impianti stoccaggio mangimi (non correlato ad altre attività)
- Impianti essiccazione conto terzi
- Impianti di macinazione e brillatura (mulini)
- Commercio ingrosso/dettaglio di mangimi
- altro (specificare).....

(*) Tali impianti devono richiedere il numero di identificazione ai sensi dell'art. 17 del Reg.Ce n° 767/2009

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base a una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

CERTIFICA

(barrare la voce per cui si effettua l'autocertificazione):

- di possedere i requisiti di cui all'allegato I (relativo alle imprese che operano nell'ambito della produzione primaria di mangimi) al regolamento 183/2005/CE, quale esercente le attività elencate all'art. 5, comma 1 del regolamento medesimo;
- di possedere i requisiti di cui all'allegato II, regolamento 183/2005/CE, quale esercente le attività elencate all'art. 5, comma 2 del regolamento medesimo;
- di rispettare i requisiti di cui all'allegato III del Re. CE 183/2005 (relativo alle buona pratica di alimentazione degli animali)

ALLEGA

- breve relazione descrittiva dell'attività (es. caratteristiche impianto, tipologia merce, quantitativi prodotti o utilizzati, personale impiegato, mercato servito o utilizzato, ecc.);
- copia documento di riconoscimento.

Località _____ li |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

In fede
(firma e timbro)

Modello 5

- relative all'art. 5 comma 2

- Allevatori che effettuano produzione mangimi per autoconsumo (diversi da All.IV capo 3)
- Impianti produzione mangimi al fine della commercializzazione (diversi da All.IV capo 3)(*)
- Impianti produzione alimenti per animali da compagnia (art. 24 lett.e Reg.Ce n° 1069/2009)
- Impianti produzione materie prime di origine animale (art. 24 Reg.Ce n° 1069/2009)
- Impianti produzione prodotti di origine minerale e chimico industriali. (DM 13/11/85)
- Impianti produzione alimenti con sottoprodotti destinabili all'alimentazione zootecnica
- Impianti produzione additivi e/o premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2)
- Impianti di condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV
- Commercio ingrosso/dettaglio additivi e/o premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2)
- Intermediari (che non detengono prodotti)
- Trasportatori per conto terzi di materie prime, mangimi
- Impianti stoccaggio mangimi (non correlato ad altre attività)
- Impianti essiccazione conto terzi
- Impianti di macinazione e brillatura (mulini)
- Commercio ingrosso/dettaglio di mangimi
- altro (specificare).....

(*) Tali impianti devono richiedere la variazione del numero di identificazione ai sensi dell'art. 17 del Reg.Ce n° 767/2009

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base a una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

CERTIFICA

(barrare la voce per cui si effettua l'autocertificazione):

- di possedere i requisiti di cui all'allegato I (relativo alle imprese che operano nell'ambito della produzione primaria di mangimi) al regolamento 183/2005/CE, quale esercente le attività elencate all'art. 5, comma 1 del regolamento medesimo;
- di possedere i requisiti di cui all'allegato II, regolamento 183/2005/CE, quale esercente le attività elencate all'art. 5, comma 2 del regolamento medesimo;
- di rispettare i requisiti di cui all'allegato III del Re. CE 183/2005 (relativo alle buone pratiche di alimentazione degli animali)

ALLEGA

- breve relazione descrittiva dell'attività (es. caratteristiche impianto, tipologia merce, quantitativi prodotti o utilizzati, personale impiegato, mercato servito o utilizzato, ecc.);
- copia documento di riconoscimento,
- copia precedente registrazione.

Località

lì |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

In fede
(firma e timbro)

Modello 6

A.S.L. _____
Servizio Veterinario – Area “C”

VERBALE DI ISPEZIONE

- A. ai fini del riconoscimento
 B. ai fini di variazione della ragione sociale

Stabilimento per la fabbricazione, per l'immissione in commercio, di premiscele con gli additivi di cui al Cap. 2 dell'Allegato IV - art. 10, comma 1, lett. b) Reg.Ce n° 183/2005

1.	DATI ANAGRAFICI
1.1.	Ragione sociale
1.2.	Legale rappresentante
1.3.	Cod. fisc./p. IVA
1.4.	Sede legale
1.4.1.	Indirizzo
1.4.2.	C.A.P. – Comune
1.4.3.	Tel./fax
1.5.	Sede produttiva (solo se diversa dalla sede legale)
1.5.1.	Indirizzo
1.5.2.	C.A.P. – Comune
1.5.3.	Tel./fax
1.6.	Rappresentante dell'azienda durante il sopralluogo
1.6.1.	Cognome e nome
1.6.2.	Qualifica

2.	DOCUMENTAZIONE (solo nei casi A. e B.)	SI	NO
2.1.	Istanza in carta legale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2.	Marca da bollo di valore corrente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.3.	Planimetria conforme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.4.	Relazione tecnico-descrittiva conforme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.5.	Certificato iscrizione C.C.I.A.A. o autocertificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.6.	Certificato di agibilità e dest. d'uso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.7.	Indicazione laboratorio analisi (se esterno)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.8.	Dichiarazione predisposizione piano autocontrollo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.9.	Dichiarazione dati responsabile produzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.10.	Dichiarazione dati responsabile qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.11.	Ricevuta versamento diritti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.12.	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.	REQUISITI STRUTTURALI E FUNZIONALI	SI	NO
3.1.	IMPIANTI E APPARECCHIATURE		
3.1.1.	Idoneità alla fabbricazione		
3.1.1.1.	Ubicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.1.2.	Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.1.3.	Costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.1.1.4.	Manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.2.	Riduzione errori e idoneità a pulizia e manutenzione per abbattimento rischio contaminazioni		
3.1.2.1.	Strutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.2.2.	Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.2.3.	Utilizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.3.	Verifica		
3.1.3.1.	Procedure idonee	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.3.2.	Applicazione procedure	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.4.	Misure di lotta agli organismi nocivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.	PERSONALE		
3.2.1.	In numero sufficiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.2.	Adeguatamente competente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.3.	In possesso delle qualifiche prescritte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.4.	Disponibilità organigramma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.5.	Definizione qualifiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.6.	Definizione responsabilità personale di inquadramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.7.	Adeguate informazione scritta del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.3.	PRODUZIONE		
3.3.1.	Idonei piani di controllo dei punti critici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.3.2.	Misure per abbattimento rischio contaminazioni crociate ed errori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.	CONTROLLO DI QUALITÀ		
3.4.1.	Identificazione responsabile controllo qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.2.	Disponibilità idoneo laboratorio		
3.4.2.1.	Personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.2.2.	Apparecchiature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.	Piano controllo qualità adeguato		
3.4.3.1.	Controllo punti critici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.2.	Idonei procedimenti di campionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.3.	Idonee frequenze di campionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.4.	Idonei metodi di analisi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.5.	Idonea gestione delle non conformità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.	Controllo premiscele prodotte		
3.4.4.1.	Procedura idonea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.2.	Campionamento idoneo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.3.	Campioni sigillati ed etichettati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.4.	Campioni facilmente identificabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.5.	Idonee condizioni di conservazione dei campioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.6.	Conservazione fino alla data di scadenza del prodotto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.	MAGAZZINAGGIO		
3.5.1.	Utilizzo recipienti idonei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.2.	Idoneità locali		
3.5.2.1.	Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.2.2.	Manutenzione adeguata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.2.3.	Accesso limitato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.3.	Misure di lotta agli organismi nocivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.4.	Conservazione dei prodotti		
3.5.4.1.	Identificazione e rintracciabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.5.4.2.	Riduzione rischio contaminazione crociata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.5.	Conformità etichettatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.	DOCUMENTAZIONE		
3.6.1.	Documenti relativi al processo di fabbricazione e ai controlli		
3.6.1.1.	Documentazione controllo punti critici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.1.2.	Documentazione piano controllo qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.1.3.	Possibilità rintracciabilità prodotti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.1.4.	Possibilità individuazione responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.	Registrazione delle premiscele		
3.6.2.1.	Nominativi fornitori additivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.2.	Natura additivi acquistati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.3.	Quantità additivi utilizzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.4.	Numero lotto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.5.	Data fabbricazione premiscele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.6.	Numero lotto premiscele fabbricate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.7.	Nominativi acquirenti premiscele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.8.	Natura premiscele consegnate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.9.	Quantità premiscele prodotte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.10	Date di consegna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.8.	RECLAMI E RITIRO DEI PRODOTTI		
3.8.1.	Sistema di registrazione e evasione reclami	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.8.2.	Sistema di ritiro rapido dei prodotti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.8.3.	Procedure di reimpiego dei prodotti ritirati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4.	ESITO DEL SOPRALLUOGO (solo nei casi A. e B.)	SI
4.1.	Parere favorevole	<input type="checkbox"/>
4.1.	Parere favorevole condizionato all'effettuazione degli adeguamenti da effettuarsi entro il termine di gg. _____ dalla notifica	<input type="checkbox"/>
4.2.	Parere sfavorevole	<input type="checkbox"/>

5.	VERBALIZZANTI
5.1.1.	Cognome e nome
5.1.2.	Qualifica
5.2.1.	Cognome e nome
5.2.2.	Qualifica

IL RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

I VERBALIZZANTI

7. ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sulla base di quanto emerso dalla visita ispettiva di cui sopra, previo accertamento dell'esecuzione delle prescrizioni impartite, si esprime il seguente parere al rilascio del riconoscimento di idoneità:

- FAVOREVOLE
- SFAVOREVOLE

EVENTUALI ALTRE OSSERVAZIONI O INDICAZIONI (sbarrare se non utilizzato):

_____ , li _____

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
AREA "C"

NB: Il presente verbale deve essere vistato in tutte le pagine dai verbalizzanti e dal rappresentante dell'azienda.

Modello 7

A.S.L. _____
Servizio Veterinario – Area “C”

VERBALE DI ISPEZIONE

- A. ai fini del riconoscimento
 B. ai fini di variazione della ragione sociale

Stabilimento per la fabbricazione, per l'immissione in commercio, di alimenti composti contenenti premiscele con gli additivi, di cui all'Art.10 lett. c) del Reg.Ce n° 183/2005.

1.	DATI ANAGRAFICI
1.1.	Ragione sociale
1.2.	Legale rappresentante
1.3.	Cod. fisc./p. IVA
1.4.	Sede legale
1.4.1.	Indirizzo
1.4.2.	C.A.P. – Comune
1.4.3.	Tel./fax
1.5.	Sede produttiva (solo se diversa dalla sede legale)
1.5.1.	Indirizzo
1.5.2.	C.A.P. – Comune
1.5.3.	Tel./fax
1.6.	Rappresentante dell'azienda durante il sopralluogo
1.6.1.	Cognome e nome
1.6.2.	Qualifica

2.	DOCUMENTAZIONE (solo nei casi A. e B.)	SI	NO
2.1.	Istanza in carta legale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2.	Marca da bollo di valore corrente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.3.	Planimetria conforme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.4.	Relazione tecnico-descrittiva conforme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.5.	Certificato iscrizione C.C.I.A.A. o autocertificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.6.	Certificato di agibilità e dest. d'uso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.7.	Indicazione laboratorio analisi (se esterno)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.8.	Dichiarazione predisposizione piano autocontrollo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.9.	Dichiarazione dati responsabile produzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.10.	Dichiarazione dati responsabile qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.11.	Ricevuta versamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.12.	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.	REQUISITI STRUTTURALI E FUNZIONALI	SI	NO
3.1.	IMPIANTI E APPARECCHIATURE		
3.1.1.	Idoneità alla fabbricazione		
3.1.1.1.	Ubicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.1.2.	Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.1.3.	Costruzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.1.1.4.	Manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.2.	Riduzione errori e idoneità a pulizia e manutenzione per abbattimento rischio contaminazioni		
3.1.2.1.	Strutturazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.2.2.	Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.2.3.	Utilizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.3.	Verifica		
3.1.3.1.	Procedure idonee	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.3.2.	Applicazione procedure	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1.4.	Misure di lotta agli organismi nocivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.	PERSONALE		
3.2.1.	In numero sufficiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.2.	Adeguatamente competente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.3.	In possesso delle qualifiche prescritte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.4.	Disponibilità organigramma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.5.	Definizione qualifiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.6.	Definizione responsabilità personale di inquadramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2.7.	Adeguate informazione scritta del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.3.	PRODUZIONE		
3.3.1.	Responsabile della produzione		
3.3.1.1.	Identificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.3.1.2.	Qualifica idonea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.3.2.	Idonei piani di controllo dei punti critici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.3.3.	Misure per abbattimento rischio contaminazioni crociate ed errori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.	CONTROLLO DI QUALITÀ		
3.4.1.	Responsabile controllo qualità		
3.4.1.1.	Identificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.1.2.	Qualifica idonea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.2.	Disponibilità idoneo laboratorio (compilare solo se interno)		
3.4.2.1.	Personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.2.2.	Apparecchiature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.	Piano controllo qualità adeguato		
3.4.3.1.	Controllo punti critici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.2.	Idonei procedimenti di campionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.3.	Idonee frequenze di campionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.4.	Idonei metodi di analisi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.3.5.	Idonea gestione delle non conformità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.	Controllo alimenti composti prodotti		
3.4.4.1.	Procedura idonea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.2.	Campionamento idoneo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.3.	Campioni sigillati ed etichettati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.4.	Campioni facilmente identificabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.5.	Idonee condizioni di conservazione dei campioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.4.4.6.	Conservazione per periodo adeguato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.	MAGAZZINAGGIO		
3.5.1.	Utilizzo recipienti idonei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.2.	Idoneità locali		
3.5.2.1.	Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.2.2.	Manutenzione adeguata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.2.3.	Accesso limitato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.3.	Misure di lotta agli organismi nocivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.4.	Conservazione dei prodotti		

3.5.4.1.	Identificazione e rintracciabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.4.2.	Riduzione rischio contaminazione crociata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.5.5.	Conformità dir. 79/373/CEE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.	DOCUMENTAZIONE		
3.6.1.	Documenti relativi al processo di fabbricazione e ai controlli		
3.6.1.1.	Documentazione controllo punti critici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.1.2.	Documentazione piano controllo qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.1.3.	Conservazione risultati controlli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.1.4.	Possibilità rintracciabilità prodotti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.1.5.	Possibilità individuazione responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.	Registrazione degli alimenti composti		
3.6.2.1.	Nominativi fornitori premiscele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.2.	Natura premiscele acquistate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.3.	Quantità premiscele utilizzate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.4.	Numero lotto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.6.2.5.	Data fabbricazione alimenti composti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.8.	RECLAMI E RITIRO DEI PRODOTTI		
3.8.1.	Sistema di registrazione e evasione reclami	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.8.2.	Sistema di ritiro rapido dei prodotti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.8.3.	Procedure di reimpiego dei prodotti ritirati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4.	ESITO DEL SOPRALLUOGO (solo nei casi A. e B.)	SI
4.1.	Parere favorevole	<input type="checkbox"/>
4.1.	Parere favorevole condizionato all'effettuazione degli adeguamenti da effettuarsi entro il termine di gg. _____ dalla notifica	<input type="checkbox"/>
4.2.	Parere sfavorevole	<input type="checkbox"/>

5.	VERBALIZZANTI
5.1.1.	Cognome e nome
5.1.2.	Qualifica
5.2.1.	Cognome e nome
5.2.2.	Qualifica

IL RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

I VERBALIZZANTI

ALLEGATO C

Verbale di ispezione Operatore Settore Mangimi

Verbale di Ispezione Operatore del Settore dei Mangimi/Laboratorio n°..... del.....

In data..... alle ore il/i sottoscritto/i :

Nome	Qualifica/Ente di appartenenza
.....
.....
.....

Ha/Hanno effettuato un sopralluogo ispettivo presso il seguente operatore del settore dei mangimi/laboratorio:

Dati anagrafici dell'impianto : Ragione sociale:- **Sede legale o amministrativa:**

Indirizzo..... c.a.p..... Località.....

Prov..... Telefono: Fax: e-mail:

Legale Rappresentante:

Codice fiscale / partita I.V.A.:

- **Sede operativa:**

Indirizzo..... c.a.p..... Località.....

Prov..... Telefono: Fax: e-mail:

Responsabile tecnico:

L'operatore è in possesso di:

<input type="checkbox"/>	Registrazione Art. 5 Reg.183/2005	(Compilare attività 5 o 7+ 6 se allevatore)
<input type="checkbox"/>	Riconoscimento Art 10 Reg.183/2005 con n.:.....	(Compilare attività 7+ 6 se allevatore)
<input type="checkbox"/>	Riconoscimento Reg 1069/09 con n.:.....	(Compilare attività 8)
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione prod. M.M. e P.I. per vendita/conto terzi	
	<input type="checkbox"/> con Decreto interministeriale n.: del .../.../....	
	<input type="checkbox"/> con verbale favorevole della Com.Prov. di: del .../.../....	(Compilare attività 1)
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione prod. M.M. per autoconsumo	
	<input type="checkbox"/> con Decreto interministeriale n.: del .../.../....	
	<input type="checkbox"/> con verbale favorevole della Com.Prov. di: del .../.../....	(Compilare attività 1)
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione distribuzione M.M. e P.I.	
	<input type="checkbox"/> con Decreto Ministeriale n.: del .../.../....	
	<input type="checkbox"/> con verbale favorevole della A.S.L. di: del .../.../....	(Compilare attività 3)
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione laboratorio analisi quali-quantitative M.M. e P.I. con Decreto Ministeriale n.: del .../.../....	(Compilare attività 4)
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione utilizzo P.I. per autoconsumo con verbale favorevole della A.S.L. di: del .../.../....	(Compilare attività 2)

Attività ispezionate

Operatori primari registrati Reg.183/05 art. 5 comma 1			
<input type="checkbox"/>	Produzione prodotti destinabili all'alimentazione zootecnica	stoccaggio prodotti primari	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	essiccazione naturale	allevatori	<input type="checkbox"/>
Operatori post-primari registrati Reg.183/05 art. 5 comma 2			
<input type="checkbox"/>	produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)	condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione materie prime di origine animale (Reg.(CE) 1069/09)	commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	fornitura di sottoprodotti (Reg. 852/04, Reg. 853/2004. Reg. 197/06)	commercio ingrosso/dettaglio mangimi	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione di alim. per anim.da comp. (Reg.(CE) 1069/09)	trasportatori conto terzi	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	intermediari (che non detengono prodotti)	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione premiscele(diverse da all. IV capo 2 Reg.183/05)	mulini	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione mangimi commercio (diversi da all. IV capo 3)	essiccatoi (essiccazione artificiale)	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione mangimi autoconsumo (diversi da all. IVcapo 3) Reg. 183/05)	stoccaggio/deposito di mangimi	<input type="checkbox"/>
Ditte prodotti non conformi			
<input type="checkbox"/>	produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.		
Operatori riconosciuti Reg. 183/05 art. 10 comma 1 e comma 3			
<input type="checkbox"/>	lettera A produzione	lettera C produzione per commercio	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	lettera A commercializzazione	lettera C produzione per autoconsumo	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	lettera B produzione	intermediari (che non detengono prodotti)	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	lettera B commercializzazione		
<input type="checkbox"/>	trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004	Produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione di biodiesel	miscelazione di grassi	<input type="checkbox"/>
Operatori del settore mangimi medicati			
<input type="checkbox"/>	produzione MM e PI per vendita/conto terzi	distributori art.13 comma 6-7	<input type="checkbox"/>

<input type="checkbox"/>	utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	distributori art.13 comma 8	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	produzione MM per autoconsumo	laboratori	<input type="checkbox"/>
Produzione in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Reg.(CE) n. 999/2001			
<input type="checkbox"/>	stabilimenti autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga che non producono mangimi per ruminanti	impianti registrati per la produzione per autoconsumo mangimi contenenti prodotti in deroga e che non producono mangimi per ruminanti	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	stabilimenti autorizzati che produzione mangimi contenenti prodotti in deroga e che producono anche mangimi per rum.		
Esiti	<input type="checkbox"/> Favorevole	<input type="checkbox"/> Sfavorevole	<input type="checkbox"/> Favorevole condizionato
	<input type="checkbox"/> Non conformità	<input type="checkbox"/> Prescrizioni	<input type="checkbox"/> Sanzioni <input type="checkbox"/> Denunce A.G.

ATTIVITÀ 1 - produzione di mangimi medicati e/o prodotti intermedi a partire da premiscele medicate autorizzate per la vendita/conto terzi (art.1 D.M. 16/11/1993) o per esclusivo uso aziendale (art. 2 D.M. 16/11/1993).

Informazioni Generali			
La ditta/azienda zootecnica è autorizzata a produrre:			
mangimi medicati	<input type="checkbox"/>	mangimi medicati per esclusivo uso aziendale	<input type="checkbox"/>
prodotti intermedi	<input type="checkbox"/>		
Possesso del documento di valutazione dei rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici ed (D.Lvo. n. 81/2008, art. 17 comma 1 let. a, art. 28 e 29 comma 1).			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Specie allevate:	N°capi:	Indirizzo produttivo:	se azienda zootecnica
-	-	<input type="checkbox"/> carne lana /pellicce	<input type="checkbox"/>
-	-	<input type="checkbox"/> latte pesce	<input type="checkbox"/>
-	-	<input type="checkbox"/> uova altro	<input type="checkbox"/>
			(.....)
La ditta/azienda zootecnica si avvale (in modo continuativo per la produzione di prodotti intermedi e mangimi complementari medicati) dell'opera di un laureato nella persona del dott. iscritto all'Ordine dei..... della provincia di			
All'atto del sopralluogo lo stabilimento risulta in attività: NOTE (tipo di lavorazione in corso e principali premiscele medicate utilizzate):			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Linee separate per i mangimi medicati e non			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Il personale addetto alla produzione di M.M. e di P.I. è in possesso di adeguate conoscenze relative ai processi di miscelazione			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Requisiti strutturali generali	
Approvvigionamento idrico mediante: pozzo privato*	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
acquedotto pubblico	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
(*) nel caso di pozzo privato indicare se sono state eseguite le analisi di potabilità delle acque ed i relativi esiti (allegare ultimo referto di laboratorio).	
Presenza di idoneo impianto di raccolta e smaltimento delle acque di lavaggio e di quelle nere: Tipo:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Modalità di smaltimento dei rifiuti solidi:	
Presenza di adeguati servizi igienici, spogliatoi e docce all'interno dello stabilimento: note:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Presenza di dispositivi adeguati di protezione contro gli animali indesiderati: note:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Presenza di illuminazione sufficiente, naturale o artificiale: note:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
L'impianto risulta autorizzato a produrre anche premiscele medicate: (se SI) La produzione di premiscele medicate avviene in locali e con attrezzature esclusivamente adibiti a tale scopo: note:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Locali e reparti di deposito di materie prime	
Lo stoccaggio delle materie prime è effettuato in:	
- reparti distinti dai locali adibiti alla lavorazione e al deposito dei prodotti finiti	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

- silos o contenitori	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Le premiscele medicate sono conservate in un locale separato e chiudibile a chiave: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Il locale di conservazione delle materie prime è asciutto, dotato di pareti e pavimenti lisci e facilmente lavabili e disinfettabili: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Le materie prime sono stoccate in modo tale da garantirne la conservazione ed il riconoscimento: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Locali di preparazione	
I locali di preparazione sono sufficientemente vasti in rapporto all'entità delle lavorazioni e delle attrezzature utilizzate: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Sono dotati di idonei impianti di aspirazione: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
I pavimenti dei locali di preparazione:	
a) sono costruiti con materiale lavabile e facilmente disinfettabile: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
b) sono sistemati in modo tale da agevolare la evacuazione delle acque di lavaggio: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
c) sono muniti di un sistema per l'evacuazione delle acque di lavaggio: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
d) se la risposta è NO indicare eventuali sistemi alternativi: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Le pareti dei locali di preparazione:	
a) sono a superficie liscia facilmente lavabile e disinfettabile: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
b) sono resistenti ed impermeabili: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
La disposizione, la struttura ed il funzionamento delle apparecchiature presenti nei locali di preparazione:	
a) consentono che gli ingredienti vengano correttamente pesati e dosati: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
b) consentono l'omogenea miscelazione dei prodotti impiegati: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
c) consentono l'omogeneità distribuzione dei principi attivi nel mangime fino alla data di scadenza dello stesso: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
d) le bilance e gli strumenti di misurazione usati nella produzione sono appropriati per la gamma di pesi o volumi da misurarsi e sono sottoposti regolarmente a verifiche della loro accuratezza e taratura	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
f) consentono di evitare le contaminazioni crociate: Note.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Esiste una procedura validata di pulizia della linea di produzione al fine di ridurre al minimo le contaminazioni crociate e i fenomeni di carry over	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Nei locali di produzione vengono custoditi anche insetticidi, anticrittogamici, concimi ed altre sostanze estranee: note:.....	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Locali e reparti di deposito del prodotto finito	
I mangimi medicati e i prodotti intermedi sono conservati in modo separato (silos, contenitori, locali) per categoria ed opportunamente identificati	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
I contenitori dedicati ai prodotti finiti sono contrassegnati dal cartello <<MANGIMI MEDICATI>> o <<PRODOTTI INTERMEDI>>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
I locali o reparti di deposito dei prodotti finiti sono asciutti:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
I locali di conservazione dei mangimi medicati e dei prodotti intermedi sono locali chiudibili a chiave:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
I sistemi di trasporto del prodotto finito (pneumatico, coclee, elevatori a tazze ecc.):	
a) sono costruiti in materiale resistente:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
b) sono facilmente ispezionabili e pulibili:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
c) sono costruiti in modo da evitare fenomeni di demiscelazione:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
d) sono muniti di adeguato sistema di abbattimento delle polveri:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
la conservazione dei mangimi medicati avviene in locali isolati dal punto di vista termico, protetti da sbalzi di calore e dai raggi del sole, distanti da fonti di calore:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
Nei locali di deposito vengono custoditi anche insetticidi, anticrittogamici, concimi ed altre sostanze estranee:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note:.....	
Registrazioni del produttore	
Il produttore annota le indicazioni previste dall'art. 4, comma 1°, lettera f, del Decreto legislativo 90/93 in un apposito registro, non oltre le 24 ore dalla produzione	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note:.....	
Tale registro è conservato per almeno tre anni dall'ultima compilazione e costantemente a disposizione dell'autorità competente	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note:.....	
Controlli analitici	
Il produttore effettua i controlli analitici, secondo le modalità e frequenze previste dall'art. 8 e 9 del D.M. 16/11/93.	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
In particolare i campioni prelevati sono mirati ad accertare:	
a) concentrazione dei principi attivi;	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
b) Omogeneità e stabilità dei principi attivi;	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
I controlli sono mirati ed efficaci al fine di evidenziare fenomeni di contaminazione crociata e individuare i punti critici degli impianti	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Note.....	
Il mangimificio dispone di un proprio laboratorio interno dotato di attrezzature sufficienti per il controllo dei principi attivi contenuti nei mangimi medicati e nei prodotti intermedi	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
a) in caso di risposta negativa, il mangimificio è convenzionato* con un laboratorio esterno in grado di assicurare i controlli del precedente punto 1)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
- denominazione del laboratorio.....	
- sede.....	
- estremi autorizzazione ministeriale.....	

<p>b)-in caso di risposta affermativa compilare anche il verbale d'ispezione dei laboratori di analisi (<i>attività 4</i>) <i>*Nel caso in cui solo alcune analisi non siano eseguibili presso la ditta è richiesta la convenzione con un laboratorio esterno limitatamente a tali analisi</i> Note.....</p>	
<p>E' stato predisposto il registro di cui all'art.10 del D.M 16/11/1993 con pagine progressivamente numerate su cui riportare i risultati delle prove analitiche: Note.....</p>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<p>Tale registro coincide con quello previsto dall'art. 4, comma I°, lettera f, del Decreto legislativo 90/93: Note.....</p>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<p>Tale registro viene costantemente aggiornato sotto la responsabilità del laureato di cui all'art. 3 del D.M. 19/10/1999 e compilato con i dati ivi prescritti non oltre 7 giorni dalla lavorazione. Note:.....</p>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

ATTIVITÀ 2 - allevatori utilizzatori di prodotti intermedi per la produzione di mangimi medicati per autoconsumo.

Informazioni generali

Specie allevate:

N°capi:

Indirizzo produttivo:

- | | | | | |
|---|---|--------------------------------|----------------|--------------------------|
| - | - | <input type="checkbox"/> carne | lana /pellicce | <input type="checkbox"/> |
| - | - | <input type="checkbox"/> latte | pesce | <input type="checkbox"/> |
| - | - | <input type="checkbox"/> uova | altro | <input type="checkbox"/> |

Possesso del documento di valutazione dei rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici ed (D.Lvo. n. 81/2008, art. 17 comma 1 let. a, art. 28 e 29 comma 1). SI NO

All'atto del sopralluogo lo stabilimento risulta in attività: SI NO

Note (tipo di lavorazione in corso):

.....

.....

Il personale addetto alla produzione di M.M. e di P.I. è in possesso di adeguate conoscenze relative ai processi di miscelazione SI NO

Note:.....

Requisiti strutturali

Lo stoccaggio delle materie prime è effettuato in:

- | | |
|--|---|
| - reparti distinti dai locali adibiti alla lavorazione e al deposito dei prodotti finiti | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| - silos o contenitori | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |

Note:.....

Lo stoccaggio dei prodotti intermedi e dei mangimi medicati avviene in modo da garantirne l'agevole identificazione SI NO

Note:.....

Lo stoccaggio dei prodotti intermedi e dei mangimi medicati avviene in locali chiudibili a chiave o in silos SI NO

Note:.....

I contenitori e i silos adibiti alla conservazione dei mangimi medicati sono contraddistinti da un cartello evidente con la scritta <<MANGIMI MEDICATI>> e l'indicazione del tipo e della percentuale di prodotto intermedio utilizzata. SI NO

Note:.....

L'azienda dispone di un idoneo miscelatore servito da un idoneo sistema di carico e pesatura SI NO

Sono facilmente pulibili SI NO

Note:.....

I prodotti intermedi sono incorporati nei mangimi nel rispetto della prescrizione veterinaria e rispettando le istruzioni d'uso SI NO

Le procedure di produzione, stoccaggio e somministrazione sono adeguate al fine di prevenire le contaminazioni crociate fra i mangimi SI NO

I locali presentano dispositivi adeguati di protezione contro gli animali indesiderati: SI NO

Note:.....

Nei locali vengono depositate anche sostanze o materiali non pertinenti con la produzione di mangimi medicati: SI NO

Note:.....

ATTIVITÀ 3- Commercio e distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi (art. 13 D.M. 16 novembre 1993).

Informazioni Generali

Possesso del documento di valutazione dei rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici ed (D.Lvo. n. 81/2008, art. 17 comma 1 let. a, art. 28 e 29 comma 1). SI NO

Requisiti locali/reparti di deposito

I locali e le attrezzature sono idonei al regolare svolgimento dell'attività di vendita Note..... SI NO

I mangimi medicati ed i prodotti intermedi sono stoccati in locali isolati dal punto di vista termico, protetti dai raggi solari, distanti da fonti di calore SI NO

Note.....
gli imballaggi dei prodotti medicati sono sollevati efficacemente dal suolo mediante pedane SI NO

scansie SI NO

altro SI NO

Note.....

I mangimi medicati ed i prodotti intermedi sono conservati in modo separato dalle altre tipologie di mangimi SI NO

Note.....

Sono facilmente identificabili (es. tramite cartelli) SI NO

Note.....

Etichettatura

Sono etichettati secondo quanto previsto dall'art. 13 del D.M. 16/11/93 SI NO

Note.....

Le dichiarazioni e le indicazioni obbligatorie sono riportate, sulle confezioni o sui cartellini, in modo chiaro, leggibile ed indelebile SI NO

Note.....

Le premiscele medicate, incorporate nei mangimi, risultano autorizzate SI NO

Note.....

Nei locali/settori di deposito vengono conservati anche insetticidi, anticrittogamici, concimi ed altre sostanze analoghe SI NO

Note.....

Registrazioni

Sul registro sono annotate le seguenti indicazioni, previste dal D.Lvo 3/3/1993, N° 90 Art. 4, commi 1, lettera f, numeri 2, 3 e 4, da conservare per almeno tre anni: SI NO

- La quantità ed il tipo di mangimi medicati e prodotti intermedi esistenti in deposito o ceduti SI NO

- Il nome e l'indirizzo del destinatario dei M.M. e P.I. SI NO

Note.....

- Il nome e l'indirizzo del veterinario che ha effettuato la prescrizione SI NO

Note.....

- Il venditore trasmette regolarmente una copia di prescrizione veterinaria, entro 7 giorni dalla data di vendita, al Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio SI NO

Note.....

- Il venditore conserva una copia della prescrizione per almeno tre anni: SI NO

Note.....

Scambi intracomunitari di mangimi medicati

- La Ditta commercializza mangimi medicati provenienti da Paesi CE SI NO
Note.....
- La ditta è iscritta, presso l'Ufficio Veterinario per gli adempimenti comunitari (U.V.A.C.) competente per territorio, nel registro, previsto dall'articolo 5 del D.Lvo 30 gennaio 1993, n. 28, degli operatori commerciali dei prodotti SI NO
Note.....
- La ditta rispetta tutte le norme che regolano gli scambi intracomunitari SI NO
Note.....
- Il certificato di accompagnamento di mangimi medicati risulta conforme al modello di cui all'allegato B del D.Lvo 90/93 SI NO
Note.....
- I mangimi medicati, di provenienza comunitaria sono fabbricati con premiscele medicate che contengono gli stessi principi attivi delle premiscele medicate autorizzate in Italia, ad una composizione quali-quantitativa analoga. SI NO
Note.....

ATTIVITÀ 4- Laboratori di analisi quali-quantitativa sui mangimi medicati e prodotti intermedi (art. 8 – art. 11 D.M. 16 novembre 1993).

Laboratorio interno al mangimificio (art.8)

laboratorio esterno conto terzi (art.11)

Requisiti generali

Il laboratorio dispone di personale professionalmente competente nelle metodiche analitiche richieste per i singoli prodotti fabbricati: SI NO

Qualifica del personale addetto all'analisi:.....

Generalità del responsabile del laboratorio:.....

Titolo di studio posseduto:.....

Iscrizione all'albo di:

Il laboratorio dispone di apparecchiature sufficienti per l'espletamento delle indagini chimiche e chimico-fisiche previste per legge: SI NO

Note:.....

Il locale per le analisi microbiologiche è nettamente distinto da quello utilizzato per gli esami chimici e chimico-fisici: SI NO

Note:.....

Il laboratorio è accreditato secondo EN ISO/IEC 17025 SI NO

Note:.....

In caso di risposta affermativa elencare le prove accreditate:.....

Il laboratorio dispone di un locale per l'effettuazione delle analisi microbiologiche completamente distinto da quello per le analisi chimiche e chimico-fisiche: SI NO

Note:.....

Per le analisi microbiologiche, il laboratorio dispone della strumentazione di base per la microbiologia: SI NO

Note:.....

In particolare il laboratorio dispone:

banconi	<input type="checkbox"/>
cappa a flusso laminare	<input type="checkbox"/>
stufa a secco	<input type="checkbox"/>
termostato	<input type="checkbox"/>
bilancia	<input type="checkbox"/>
autoclave	<input type="checkbox"/>
microscopio	<input type="checkbox"/>
vetreria sterile	<input type="checkbox"/>
altra strumentazione	<input type="checkbox"/>

indicare quale:.....

Per le analisi chimiche e chimico-fisiche, il laboratorio dispone di strutture di base quali:

banconi	<input type="checkbox"/>
cappe	<input type="checkbox"/>
vetrerie	<input type="checkbox"/>
centrifughe	<input type="checkbox"/>
bilance analitiche	<input type="checkbox"/>
altra strumentazione	<input type="checkbox"/>

indicare quale:.....

In particolare il laboratorio, in base alle prestazioni richieste, dispone di:

strumentazione per le analisi mediante

- | | |
|--|--------------------------|
| cromatografia | <input type="checkbox"/> |
| liquida ad alta pressione (HPLC) | <input type="checkbox"/> |
| strumentazione per la cromatografia su strato sottile | <input type="checkbox"/> |
| strumentazione per le analisi spettrometriche (se si specificare) | <input type="checkbox"/> |
| apparecchiature per la misurazione della polverulenza | <input type="checkbox"/> |
| delle premiscele medicate | <input type="checkbox"/> |
| gas cromatografo | <input type="checkbox"/> |
| altra strumentazione | <input type="checkbox"/> |

Indicare quale

- | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| Idoneità del laboratorio a garantire assenze di contaminazioni ambientali e
riproducibilità dei risultati: | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – esistenza di procedure di prova scritte e redatte in forma idonea: | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – esistenza di procedure di manutenzione della strumentazione: | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – esistenza di procedure di individuazione ed acquisto di standard di riferimento | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – esistenza di procedure di gestione e conservazione degli standard | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – esistenza di una procedura di identificazione dei campioni | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – esistenza di una procedura della corrispondenza tra campione e rapporto di
prova | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – conservazione e rintracciabilità dei dati grezzi | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – conservazione e rintracciabilità dei rapporti di prova | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – esistono protocolli operativi scritti firmati dal responsabile del laboratorio | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |
| – il personale è a conoscenza dei protocolli ed in grado di applicarli | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |

ATTIVITÀ 5 - produzione primaria di mangimi e operazioni correlate (art.5 comma 1 Reg.(CE) n. 183/2005).

Informazioni generali

Specie allevate:	N°capi:	Indirizzo produttivo:	Se azienda
-	-	<input type="checkbox"/> carne	zootecnica
-	-	<input type="checkbox"/> lana /pellicce	
-	-	<input type="checkbox"/> latte	
		<input type="checkbox"/> pesce	
		<input type="checkbox"/> uova	
		<input type="checkbox"/> altro	
		
Produzioni agricole:		Quantità annue:	se azienda
-		-	agricola,
-		-	essiccatore
-		-	naturale, ...

Note (tipo di lavorazione in corso):

.....

All'atto del sopralluogo lo stabilimento risulta in attività: SI NO

Possesso del documento di valutazione dei rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici ed (D.Lvo. n. 81/2008, art. 17 comma 1 let. a, art. 28 e 29 comma 1). SI NO

Disposizioni in materia di igiene

Le operazioni sono gestite e condotte in modo tale da prevenire, eliminare o ridurre al minimo i pericoli in grado di compromettere la sicurezza dei mangimi. SI NO

Note:

I prodotti primari fabbricati, preparati, puliti, confezionati, immagazzinati e trasportati sono protetti da contaminazioni e deterioramenti SI NO

Note:

Vengono attuate disposizioni per il controllo degli elementi di pericolo tra cui:

- misure di controllo delle contaminazioni pericolo derivanti dall'aria, dal terreno, dall'acqua, dai fertilizzanti, dai prodotti fitosanitari, dai biocidi, dai prodotti veterinari e dalla manipolazione ed eliminazione dei rifiuti. SI NO

Note:.....

.....

- misure correlate alla salute delle piante, alla salute degli animali e all'ambiente che hanno implicazioni per la sicurezza dei mangimi, compresi programmi per il monitoraggio e il controllo delle zoonosi e degli agenti zoonotici. SI NO

Note:.....

.....

L'operatore fa uso di fertilizzanti organici diversi dallo stallatico SI NO

I fertilizzanti organici sono stoccati/immagazzinati: SI NO

- separatamente dai prodotti destinati all'alimentazione degli animali SI NO

- in contenitori atti a evitarne la dispersione SI NO

- in locali non accessibili agli animali SI NO

Dopo l'ultimo utilizzo di fertilizzanti organici e ammendanti viene rispettato il periodo minimo di 21 giorni di attesa, prima di permettere il pascolo e lo sfalcio di erba o altre colture erbacee usate come mangime per gli animali da allevamento

SI NO

L'operatore del settore dei mangimi:

- mantiene i locali, le attrezzature, i contenitori, le casse e i veicoli usati per la produzione, la preparazione, il vaglio, il confezionamento, lo stoccaggio e il trasporto di mangimi puliti e disinfettati

SI NO

- assicura condizioni igieniche di produzione, trasporto e stoccaggio dei mangimi

SI NO

- utilizza ove necessario acqua pulita

SI NO

- previene, nel limite del possibile, contaminazioni pericolose da animali o parassiti

SI NO

Note:

- manipola e immagazzina separatamente i rifiuti e le sostanze pericolose

SI NO

- opera affinché i materiali di imballaggio non siano fonte di contaminazioni per i mangimi

SI NO

Note:

Tenuta di registri

L'operatore del settore dei mangimi:

- conserva registrazioni delle misure poste in atto per controllare gli elementi di pericolo in modo appropriato e per un periodo appropriato commisuratamente alla natura e alla grandezza dell'impresa nel settore dei mangimi

SI NO

Note:

In particolare tiene registrazione di:

- ogni uso di prodotti fitosanitari e di biocidi

SI NO

- uso di sementi geneticamente modificate

SI NO

- ogni insorgenza di parassiti o malattie in grado di pregiudicare la sicurezza dei prodotti primari

SI NO

- i risultati di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati da prodotti primari o altri campioni prelevati a fini diagnostici aventi importanza per la sicurezza dei mangimi

SI NO

- la fonte e la quantità di ogni mangime in entrata nonché la destinazione e la quantità di ogni mangime in uscita.

SI NO

In caso di utilizzo di fertilizzanti organici diversi dallo stallatico viene mantenuta per almeno due anni registrazione di:

a) la quantità di fertilizzanti organici e ammendanti utilizzati;

SI NO

b) le date e le località in cui sono stati applicati i fertilizzanti organici e ammendanti;

SI NO

c) le date in cui gli animali da allevamento hanno avuto accesso al pascolo o in cui sono stati raccolti i prodotti destinati

SI NO

Note:

L'operatore verifica che tutti gli operatori del settore dei mangimi suoi fornitori siano registrati o riconosciuti ai sensi del Reg.(CE) 183/05

SI NO

Altre persone come veterinari, agronomi e tecnici delle aziende agricole assistono l'operatore del settore dei mangimi nella tenuta dei registri

SI NO

Note:

ATTIVITÀ 6 - Alimentazione di animali produttori di alimenti (all. III 183/2005).**Gestione dei pascoli**

La pratica del pascolo è gestita in modo da ridurre al minimo le contaminazioni fisiche, chimiche e biologiche degli alimenti di origine animale SI NO

Note:

Viene rispettato il periodo di sospensione dopo l'applicazione di prodotti agrochimici SI NO

Note:

L'operatore fa uso di fertilizzanti organici diversi dallo stallatico SI NO

I fertilizzanti organici sono stoccati/immagazzinati:

- separatamente dai prodotti destinati all'alimentazione degli animali SI NO

- in contenitori atti a evitarne la dispersione SI NO

- in locali non accessibili agli animali SI NO

Dopo l'ultimo utilizzo di fertilizzanti organici e ammendanti viene rispettato il periodo minimo di 21 giorni di attesa, prima di permettere il pascolo e lo sfalcio di erba o altre colture erbacee usate come mangime per gli animali da allevamento SI NO

Viene mantenuta per almeno due anni registrazione di:

a) la quantità di fertilizzanti organici e ammendanti utilizzati; SI NO

b) le date e le località in cui sono stati applicati i fertilizzanti organici e ammendanti; SI NO

c) le date in cui gli animali da allevamento hanno avuto accesso al pascolo o in cui sono stati raccolti i prodotti destinati SI NO

L'operatore fa uso di mangimi medicati SI NO

Se si, mette in atto misure per impedire la contaminazione degli altri mangimi e gli errori di somministrazione agli animali SI NO

Esiste una procedura validata di pulizia dei silos e degli impianti dopo lo stoccaggio e la somministrazione dei mangimi medicati SI NO

Attrezzature per la somministrazione dei mangimi

Le attrezzature e l'unità di produzione animale sono mantenuti puliti a fondo e regolarmente SI NO

Esiste un sistema di rimozione del letame, degli scarti e di altre fonti di contaminazione dei mangimi SI NO

Note:

Esiste un sistema di controllo dei parassiti SI NO

Note:

I mangimi e le lettiere sono cambiati di frequente per evitarne l'ammuffimento SI NO

Note:

Somministrazione dei mangimi

I mangimi sono immagazzinati separatamente dai prodotti chimici e da quelli vietati nell'alimentazione degli animali (per es. fertilizzanti organici) SI NO

Note:

Le aree di stoccaggio dei mangimi sono mantenute pulite SI NO

Note:

Le sementi sono rese inaccessibili agli animali SI NO

Note:

Lo stoccaggio dei mangimi medicati avviene in modo da assicurarne la somministrazione esclusivamente ad animali a cui sono destinati SI NO

Note:

Distribuzione dei mangimi

La manipolazione dei mangimi è effettuata in modo da evitarne la contaminazione SI NO

Note:

I mangimi medicati sono manipolati separatamente da quelli non medicati SI NO

Note:

Le attrezzature di somministrazione sono pulite regolarmente in particolare dopo l'utilizzo per mangimi medicati SI NO

Note:

Utilizzo dell'acqua

L'acqua è di qualità adeguata agli animali allevati SI NO

Note:

I sistemi di erogazione dell'acqua sono sottoposti a pulizia e manutenzione regolare SI NO

Note:

Personale

Chi manipola e somministra i mangimi agli animali possiede adeguate conoscenze e competenze SI NO

Note:

ATTIVITÀ 7 - Attività diverse dalla produzione primaria di mangimi e attività correlate (art. 5 comma 2 Reg.(CE) n. 183/05)

Informazioni generali

Specie allevate:	N° capi:	Indirizzo produttivo:			Se azienda zootecnica
-	-	<input type="checkbox"/>	carne	lana /pellicce	<input type="checkbox"/>
-	-	<input type="checkbox"/>	latte	pesce	<input type="checkbox"/>
-	-	<input type="checkbox"/>	uova	altro	<input type="checkbox"/>

Possesso del documento di valutazione dei rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici ed (D.Lvo. n. 81/2008, art. 17 comma 1 let. a, art. 28 e 29 comma 1). SI NO

Locali e attrezzature

Gli impianti e le attrezzature sono concepiti in modo tale da :

- ridurre il rischio di errore e le contaminazioni, SI NO
- evitare le contaminazioni crociate, e in generale tutti gli effetti che possono pregiudicare la sicurezza e la qualità dei prodotti destinati all'alimentazione animale; SI NO
- consentirne un'adeguata pulizia e disinfezione SI NO

Note:

I locali sono dotati di una adeguata illuminazione naturale e/o artificiale SI NO

Le finestre e le altre aperture (porte ove presenti) hanno una buona tenuta e sono predisposte contro i parassiti SI NO

Note:

Se necessario, i soffitti e le strutture sospese sono concepiti, costruiti e rifiniti in modo tale da prevenire l'accumulo di sporco e da ridurre la condensazione, la crescita di muffe indesiderabili e la dispersione di particelle che possano pregiudicare la sicurezza e la qualità dei prodotti. SI NO

I miscelatori usati nella produzione sono appropriati per la gamma di pesi e volumi da miscelarsi e sono in grado di produrre opportune miscele e diluizioni omogenee SI NO

Note:

Le bilance e gli strumenti di misurazione usati nella produzione sono appropriati per la gamma di pesi o volumi da misurarsi SI NO

Note:

Gli impianti di scarico sono adatti allo scopo, sono concepiti e costruiti per evitare il rischio di contaminazione dei mangimi SI NO

Note:

Le acque luride, reflue e l'acqua piovana sono smaltite in modo tale da assicurare che le attrezzature, la sicurezza e qualità dei mangimi non ne risentano SI NO

Note:

L'acqua utilizzata per la produzione dei mangimi è di qualità adeguata per gli animali SI NO

Le condutture dell'acqua sono inerti SI NO

Produzione

Impianti di essiccazione

L'operatore prevede ed effettua una manutenzione appropriata dell'impianto SI NO

Garantisce che il processo e il tipo di combustibile utilizzato non siano fonte di pericoli nei mangimi (soprattutto in caso di essiccazione diretta) SI NO

Verifica che le temperature e il grado di essiccazione rispettino le specifiche stabilite SI NO

Presenza di flussi di processo segregati per la miscelazione di grassi (Reg. (UE) n.225/2012)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Presenza di linee dedicate alla produzione di mangimi laddove esistono altre attività produttive (es produzioni tecniche/industriali, mangimi non conformi). <i>Specificare le attività diverse dalla produzione di mangimi conformi.</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Stoccaggio e trasporto		
I mangimi sono tenuti separati dai prodotti non destinati all'alimentazione animale (es. concimi, anticrittogamici, pesticidi)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
I mangimi trasformati sono tenuti separati dalle materie prime, dalle premiscele e dagli additivi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
I mangimi sono stoccati in locali a loro dedicati, inaccessibili agli animali, mantenuti in ordine con accesso riservato al personale autorizzato	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
I mangimi sfusi sono stoccati in silos o altri contenitori chiudibili a loro dedicati	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Per i mangimi confezionati sono usati adeguati materiali di imballaggio o confezionamento	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
L'operatore fa uso di fertilizzanti organici diversi dallo stallatico	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
I fertilizzanti organici sono stoccati/immagazzinati:		
- separatamente dai prodotti destinati all'alimentazione degli animali	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
- in contenitori atti a evitarne la dispersione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
- in locali non accessibili agli animali	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Il trasporto viene effettuato con mezzi idonei alla tipologia di mangime da trasportare	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
In caso di trasporto effettuato da un altro operatore del settore dei mangimi l'operatore ha evidenza della registrazione ai sensi del Reg.(CE) 183/05 di quest'ultimo	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Le cisterne dei mezzi di trasporto sono dedicate ai mangimi (Reg. (UE) n.225/2012)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
I serbatoi di stoccaggio sono dedicati ai mangimi (Reg. (U)E n.225/2012)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<i>in caso non siano dedicati indicare la misura adottata per evitare contaminazioni pericolose del mangime</i>		
Procedure documentate		
E'presente una procedura per la qualifica dei fornitori e per il controllo delle materie prime e dei prodotti all'accettazione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
L'operatore verifica che tutti gli operatori del settore dei mangimi suoi fornitori siano registrati o riconosciuti ai sensi del Reg.(CE) 183/05	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
E'presente una procedura per verificare periodicamente la qualità dell'acqua utilizzata nella produzione dei mangimi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
E'presente una procedura per la pulizia e manutenzione degli impianti, delle attrezzature, dei contenitori, dei veicoli che trasportano mangimi in modo adeguato e periodico	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:.....		
.....		
.....		
Le macchine che vengono in contatto con i mangimi sono asciugate ogni volta che sono state sottoposte a una pulitura a umido	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		

E' presente una procedura per la lotta agli organismi nocivi e per il controllo degli animali infestanti e parassiti SI NO

Note:

Esiste una verifica, sugli impianti e le apparecchiature di miscelazione e/o produzione, adeguata e periodica conformemente alle procedure scritte stabilite dal fabbricante per i prodotti SI NO

Note:

Se del caso esiste una procedura per il controllo delle temperature per evitare la condensa ed il deterioramento SI NO

Note:

Esiste una strategia per isolare, identificare e smaltire i rifiuti, i residui e i materiali non adatti all'alimentazione animale SI NO

Riscontri pratici.....

.....

Utilizzo di fertilizzanti organici

Dopo l'ultimo utilizzo di fertilizzanti organici e ammendanti viene rispettato il periodo minimo di 21giorni di attesa, prima di permettere il pascolo e lo sfalcio di erba o altre colture erbacee usate come mangime per gli animali da allevamento SI NO

Viene mantenuta per almeno due anni registrazione di:

a) la quantità di fertilizzanti organici e ammendanti utilizzati; SI NO

b) le date e le località in cui sono stati applicati i fertilizzanti organici e ammendanti; SI NO

c) le date in cui gli animali da allevamento hanno avuto accesso al pascolo o in cui sono stati raccolti i prodotti destinati SI NO

Organigramma personale e formazione

È presente e disponibile un organigramma in cui vengono definite le qualifiche e le responsabilità del personale (funzionigramma) SI NO

Il personale è numericamente sufficiente per l'attività da svolgere SI NO

Il personale è in possesso delle competenze e delle qualifiche necessarie per le proprie mansioni SI NO

Il personale è informato chiaramente per iscritto dei suoi compiti, responsabilità e competenze SI NO

E'prevista la formazione e l'aggiornamento del personale secondo piani prestabiliti e comunque ogni volta che intervenga una modifica dei prodotti, dell'attività o delle procedure SI NO

E' stata designata una persona qualificata e responsabile della produzione SI NO

Note:

E' stato designato un responsabile del controllo di qualità SI NO

Note:

Controllo di qualità

L'impresa ha quale parte del suo sistema di controllo, accesso ad un laboratorio dotato di personale e attrezzature adeguati SI NO

Interno esterno convenzionato

laboratorio con prova accreditata ISO 17025 (Reg. (UE) n.225/2012)

Note:

Esiste un piano di controllo di qualità scritto delle materie prime e/o dei prodotti finiti, che preveda in particolare: SI NO

• le specifiche dei prodotti SI NO

• il controllo dei punti critici del processo di fabbricazione SI NO

SI NO

• i procedimenti e le frequenze di campionamento,	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
• i metodi di analisi e la loro frequenza,	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
• la destinazione in caso di non conformità delle materie prime e dei prodotti finiti		
Il piano aziendale di campionamento e analisi è appropriato e sviluppato in base all'analisi dei pericoli	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se del caso vengono considerati gli obblighi di analisi previsti dalla norma:		
• monitoraggio per le diossine secondo quanto richiesto dalla sezione "monitoraggio diossine", allegato II, Reg. (CE) n.183/2005	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
• costituenti di origine animale vietati, all.IV Reg.999/2001	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
• controlli analitici previsti dal DM.16/11/93 (mangimi medicati)		
Le materie prime di cui al punto 5 della sezione "monitoraggio diossine", allegato II, Reg. (CE) n.183/2005 sono accompagnate da prove analitiche attestanti quanto ivi richiesto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Vi è evidenza che il laboratorio addetto ai controlli nell'ambito dei monitoraggi obbligatori per le diossine , sia stato informato dall'OSM in relazione alla comunicazione all'Autorità competente di ogni non conformità per le diossine riscontrata in autocontrollo	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Il piano aziendale di campionamento e analisi è regolarmente applicato		
Note:		
Esistono controlli finalizzati a dimostrare l'efficacia dell'attività di miscelazione in relazione all'omogeneità dei prodotti finiti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
E'presente e a disposizione dell'autorità competente la documentazione sulle materie prime utilizzate nel prodotto finale per un periodo commisurato alla vita commerciale dei prodotti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Esiste una procedura predeterminata per il prelievo e la conservazione dei campioni degli ingredienti e dei prodotti finiti, di ciascun lotto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
I campioni sono sigillati, etichettati e conservati in condizioni ottimali per un periodo commisurato alla vita commerciale dei prodotti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Nel caso di mangimi per animali non destinati alla produzione alimentare sono conservati almeno campioni del prodotto finito	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Vengono conservati i risultati dei controlli pertinenti al fine di consentire di rintracciare la storia della fabbricazione di ciascuna partita di prodotto messa in circolazione e di stabilire le responsabilità in caso di reclamo.	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Piano di autocontrollo e HACCP		
L'operatore pone in atto, gestisce e mantiene una procedura scritta permanente o procedure basate sui principi HACCP.	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
In tale procedura:		
• è identificato ogni pericolo che deve essere prevenuto, eliminato o ridotto a livelli accettabili, in relazione al tipo di mangime e/o alla fase del processo;	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
• i pericoli vengono divisi in fisici, chimici e biologici;		
• l'analisi dei pericoli è adeguata al processo e ai prodotti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
• sono identificati i CCP nella fase o nelle fasi in cui il controllo stesso è essenziale per prevenire o eliminare un pericolo o per ridurlo a livelli accettabili;	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

- la scelta dei CCP è idonea allo scopo SI NO
 - sono stabiliti nei CCP, i limiti critici che discriminano l'accettabile e l'inaccettabile ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei pericoli identificati; SI NO
 - *stabiliti da requisiti normativi* SI NO
 - *stabiliti da specifiche dell'operatore* SI NO
 - la scelta dei limiti critici è idonea allo scopo SI NO
 - sono stabilite ed applicate nei CCP procedure di monitoraggio efficaci; SI NO
 - sono stabilite le azioni correttive da intraprendere nel caso in cui risulti dal monitoraggio che un determinato CCP non è più sotto controllo; SI NO
 - sono stabilite le procedure di verifica da svolgersi regolarmente al fine di accertare l'efficacia e la completezza del controllo effettuato nei CCP; SI NO
 - è stabilito un sistema di documentazione delle procedure sviluppate e di registrazione delle misure messe in atto, commisurata all'attività; SI NO
 - la documentazione è presente, reperibile e correttamente gestita; SI NO
 - la procedura viene mantenuta aggiornata e comunque viene sottoposta a revisione e vengono apportati i necessari cambiamenti ogniqualvolta si apporti una modifica nel prodotto, nel processo o in una qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, dello stoccaggio e della distribuzione; SI NO
- Data ultima revisione.....

Rintracciabilità

L'operatore detiene e aggiorna un registro con i dati necessari a identificare:

- l'operatore che gli abbia fornito un mangime, o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un mangime; SI NO
- le imprese alle quali ha fornito i propri prodotti. SI NO

Le informazioni al riguardo sono messe a disposizione delle autorità competenti che le richiedano SI NO

Note:

Documenti relativi alla rintracciabilità per i produttori di additivi

- natura e quantità degli additivi prodotti, rispettive date di fabbricazione e, se del caso, numero della partita o della porzione specifica di produzione, in caso di fabbricazione continua; SI NO
- nome e indirizzo dello stabilimento cui gli additivi sono stati consegnati, natura e quantità degli additivi consegnati e, se del caso, numero della partita o della porzione specifica di produzione, in caso di fabbricazione continua. SI NO

Documenti relativi alla rintracciabilità per i produttori di premiscele

- nome e indirizzo dei fabbricanti o fornitori di additivi, natura e quantità degli additivi usati e, se del caso, numero della partita o della porzione specifica di produzione, in caso di fabbricazione continua. SI NO

Note:

- data di fabbricazione della premiscela, e numero della partita se del caso. SI NO

Note:

- nome e indirizzo dello stabilimento cui la premiscela è consegnata, data di consegna, natura e quantità della premiscela consegnata, e numero della partita se del caso. SI NO

Note:

Documenti relativi alla rintracciabilità per i produttori di mangimi



Composti/materie prime per mangimi

– nome e indirizzo dei fabbricanti o dei fornitori dell'additivo/della premiscela, natura e quantità della premiscela usata, con numero di partita se del caso . SI NO

Note:

– nome e indirizzo dei fornitori delle materie prime per mangimi e dei mangimi complementari e data di consegna. SI NO

Note:

– tipo, quantità e formulazione del mangime composto. SI NO

Note:

– natura e quantità delle materie prime per mangimi o dei mangimi composti fabbricati/consegnati, unitamente alla data di fabbricazione e al nome e indirizzo dell'acquirente (ad esempio agricoltore, altri operatori nel settore dei mangimi). SI NO

Note:

Reclami e ritiro dei prodotti

Esiste un sistema di registrazione e trattamento dei reclami . SI NO

Note:

Esiste un sistema scritto per il rapido ritiro dei prodotti immessi nel circuito di distribuzione che definisca procedure scritte sulla destinazione dei prodotti ritirati e registrazione delle non conformità. SI NO

Note:

Etichettatura

L'indicazione del tipo di mangime è conforme all'art.15 a) del reg.767/09 SI NO

Note:

Le indicazioni obbligatorie di etichettatura sono presenti e complete SI NO

Note:

L'etichettatura dei mangimi non è tale da trarre in inganno l'utilizzatore (claims impropri, claims farmacologici etc...) SI NO

Note:

L'indicazione degli additivi nei mangimi composti riporta la denominazione dell'additivo così come previsto nel regolamento autorizzativo dell'additivo o nel registro comunitario SI NO

I prodotti ad uso tecnico non destinati all'alimentazione animale sono chiaramente identificati e distinguibili da quelli destinati ai mangimi SI NO

Attività 8- produzione di alimenti per animali da compagnia**Requisiti**

Rispondenza dei locali e delle attrezzature ai requisiti del D.Lvo 81/2008 SI NO

I locali adibiti alla trasformazione di sottoprodotti di origine animale sono accessibili solo a persone autorizzate SI NO

Note:

Esiste una zona «pulita» e una zona «sporca», adeguatamente separate SI NO

Note:

Esiste nella zona sporca una parte coperta per la ricezione dei sottoprodotti di origine animale, questa è costruita in modo da poter essere facilmente pulita e disinfettata SI NO

Note:

I pavimenti sono costruiti in modo da facilitare l'evacuazione dei liquidi SI NO

Note:

Presenza di adeguati servizi igienici, spogliatoi per il personale SI NO

Note:		
L'impianto di trasformazione dispone di una capacità di produzione di acqua calda e di vapore sufficiente per la trasformazione dei sottoprodotti di origine animale	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Tutte le installazioni utilizzate per la trasformazione dei sottoprodotti di origine animale qualora sia richiesto un trattamento termico sono fornite di:		
- dispositivi di misurazione per controllare la temperatura nel tempo e, se necessario, la pressione nei punti critici	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
- dispositivi di registrazione continua dei risultati delle misurazioni	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
- un adeguato sistema di sicurezza che impedisca l'abbassamento della temperatura ad un livello insufficiente	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Esiste una netta separazione tra la zona dell'impianto in cui i materiali destinati alla trasformazione vengono scaricati e le zone riservate alla trasformazione del prodotto e al magazzinaggio del prodotto trasformato	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
L'impianto di trasformazione è munito di installazioni appropriate per la pulizia e la disinfezione dei contenitori o recipienti utilizzati per i sottoprodotti di origine animale, nonché dei veicoli usati per il trasporto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Esistono adeguate strutture per la disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dalla zona sporca dell'impianto di trasformazione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Esiste un sistema di eliminazione delle acque reflue	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
L'impianto di trasformazione è dotato di un laboratorio proprio o ricorre ai servizi di un laboratorio esterno	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Gli impianti di trasformazione di categoria 3 sono dotati di:		
- un'installazione che consenta di rilevare la presenza di corpi estranei quali materiale da imballaggio, pezzi di metallo, ecc. nei sottoprodotti di origine animale;	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
- un locale sufficientemente attrezzato, che possa essere chiuso a chiave, riservato all'uso esclusivo del servizio d'ispezione, se la quantità di prodotti trattati renda necessaria la presenza regolare o permanente dell'autorità competente	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Requisiti generali d'igiene		
I sottoprodotti di origine animale sono trasformati il più presto possibile dopo il loro arrivo	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Prima della trasformazione, i sottoprodotti di origine animale sono sottoposti a controllo per verificare la presenza di corpi estranei che, se presenti, devono essere rimossi immediatamente	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
Fino al momento della trasformazione, sono adeguatamente immagazzinati	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		
esiste una zona apposita dove i contenitori, i recipienti e i veicoli utilizzati per il trasporto di materiale non trasformato sono puliti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Note:		

- Il personale addetto alle operazioni eseguite nella zona sporca entra nella zona pulita dopo aver cambiato abiti da lavoro e calzature o disinfettato questi ultimi. SI NO
 Note:
- Le attrezzature ed utensili sono portati dalla zona sporca a quella pulita solo dopo essere stati puliti e disinfettati SI NO
 Note:
- Le acque reflue provenienti dalla zona sporca sono trattate in modo da garantire che non rimangano agenti patogeni SI NO
 Note:
- Esiste un programma documentato di lotta contro uccelli, roditori, insetti o altri parassiti SI NO
 Note:
- Esistono documentate procedure di pulizia SI NO
 Note:
- Sono effettuate e documentate le ispezioni dell'ambiente e delle attrezzature SI NO
 Note:
- VENGONO PRELEVATI campioni del prodotto finito e di ciascuna partita di prodotto fabbricato e immesso sul mercato o di ciascuna porzione specifica di produzione (in caso di produzione continua) vanno prelevati in quantità sufficiente secondo una procedura predeterminata dal fabbricante e sono conservati per assicurare la rintracciabilità, sigillati ed etichettati per agevolarne l'identificazione; essi sono conservati in condizioni tali da escludere un cambiamento anomalo nella composizione del campione o una sua adulterazione. SI NO
 Note:
- Tali campioni sono tenuti a disposizione delle autorità competenti almeno per un periodo appropriato a seconda dell'uso per il quale i mangimi sono immessi sul mercato SI NO
 Note:
- Metodi di trasformazione**
- Per ciascuno dei metodi di trasformazione riconosciuti sono identificati i punti critici di controllo che determinano l'intensità dei trattamenti termici applicati all'atto della trasformazione SI NO
 Note:
- Prodotti trasformati**
- I campioni dei prodotti finali prelevati nel corso o al termine dell'immagazzinamento presso l'impianto di trasformazione rispettano le seguenti norme: SI NO
 salmonella: assenza in 25 g: n = 5, c = 0, m = 0, M = 0
 enterobacteriaceae: n = 5, c = 2, m = 10, M = 300 in 1 g
 Note:
- Etichettatura**
- L'indicazione del tipo di mangime è conforme all'art.15 a) del reg.767/09 SI NO
 Note:
- Le indicazioni obbligatorie di etichettatura sono presenti e complete SI NO
 Note:
- L'etichettatura dei mangimi non è tale da trarre in inganno l'utilizzatore (claims impropri, claims farmacologici etc...) SI NO
 Note:
- L'indicazione degli additivi nei mangimi composti riporta la denominazione dell'additivo così come previsto nel regolamento autorizzativo dell'additivo o nel registro comunitario SI NO
 I prodotti ad uso tecnico non destinati all'alimentazione animale sono chiaramente identificati e distinguibili da quelli destinati ai mangimi

CONCLUSIONI: GIUDIZIO COMPLESSIVO

FAVOREVOLE SI NO
 Note.....

SFAVOREVOLE SI NO
 Note.....

FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione d'adeguamenti strutturali e/o funzionali da effettuarsi entro il tempo massimo indicato dall'autorità competente, a far data dalla formale comunicazione. | SI NO
 Note.....

descrizione adeguamenti strutturali:

descrizione adeguamenti strutturali:

Tempo di adeguamento
 Sanzioni comminate (*):.....

(* specificare tipologia, importo e prescrizione di legge infranta)
 All'atto del sopralluogo in rappresentanza della ditta risulta/no presente/ti (specificare cognome, nome e carica rivestita):.....

Commenti:

Suggerimenti forniti:

Eventuale documentazione raccolta:

Eventuali campioni prelevati :

verbale campionamento n.:

Il Legale Rappresentante della Ditta

I Verbalizzanti:
 Il Veterinario Ufficiale

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1132

Beni mobili della Comunità montana soppressa Monti Dauni Meridionali. Modifiche alla deliberazione di G.R. n. 68 del 5 febbraio 2013.

Il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile A.P. *Governance del Sistema delle Autonomie Locali* e confermata dal Dirigente del Servizio *Enti Locali*, riferisce.

Le ll.rr. n. 36/2008 e n.5/2010 dispongono la soppressione delle Comunità Montane pugliesi e ne disciplinano le procedure di liquidazione.

Il regime successorio viene modificato radicalmente con la l.r. 10 dicembre 2012, n. 36, "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, da ultimo modificata dalla l.r. 25 febbraio 2010, n. 5*" che conferma la successione a titolo generale della Regione Puglia in tutti i rapporti giuridici e amministrativi in essere presso le sopresse Comunità montane, ad eccezione delle fattispecie analiticamente disciplinate dalla stessa norma.

Tali disposizioni, tra le altre, regolano l'acquisizione al patrimonio regionale di tutti i beni mobili e immobili appartenenti alle sopresse Comunità montane (comma 2, art. 5bis, l.r. n. 36/2008 come novellato dall'art. 2, l.r. n. 36/2012).

I Commissari liquidatori pro tempore della Comunità montana pugliesi, in attuazione del precetto di cui al predetto comma 2, hanno trasmesso al Servizio Enti Locali della Regione Puglia, tra gli altri, gli elenchi dei beni mobili e mobili registrati con l'indicazione dei relativi identificativi di inventario, che sono stati approvati a norma del comma 4 dell'art. 5bis della l.r. n. 36/2008, come introdotto dall'art. 2 della l.r. n. 36/2012, con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 68, 69, 70, 71, 72 e 91 del 5 febbraio 2013; le stesse, per espressa disposizione normativa, costituiscono titolo valido per ogni adempimento connesso alla successione.

Nelle more del perfezionamento dei provvedimenti di acquisizione di detti beni mobili è intervenuta ulteriore modifica alla l.r. n. 36/2008 introdotta dalla l.r. 7 agosto 2013, n.26, di "*Assestamento e*

prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", che all' articolo 29, reca "*Integrazione alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36*".

L'articolo 29 della l.r. 7 agosto 2013, n.26, introduce il comma 2bis all'art. 5bis della l.r. n. 36/2008, da ultimo modificata dalla richiamata l.r. n. 36/2012, che dispone la decadenza dai rispettivi incarichi dei Commissari liquidatori e la contestuale nomina di un Commissario liquidatore unico a valere per tutte le sopresse Comunità montane.

Gli uffici regionali hanno successivamente svolto approfondite attività ricognitive, a seguito delle quali sono emersi ulteriori elementi e informazioni afferenti i patrimoni comunitari; con specifico riferimento ai beni mobili della Comunità Montana Monti Dauni Meridionali, si è accertata l'esigenza di modificare l'elenco già trasmesso dal Commissario pro - tempore con nota prot. n. 39 del 10.01.2013, atteso che taluni beni strumentali e risorse tecnologiche, ricompresi nel citato elenco, allegato alla deliberazione di G.R. n. 68/2013, afferiscono alla realizzazione del progetto "*Sviluppo del sistema di e-government regionale nell'Area Vasta Monti Dauni*" (Asse 1 - Misura 1.5 - Azione 1.5.2) del Programma stralcio Area Vasta P.O. FESR 2007-2013.

Gli stessi beni, peraltro, sono custoditi dalla Comunità dei Monti Dauni meridionali in nome e per conto dei Comuni appartenenti alle Comunità dei Monti Dauni (meridionali e settentrionali), effettivi destinatari finali dei beni per l'erogazione delle attività progettuali del Centro Servizi Territoriale (CST), costituito dagli stessi Comuni nell'ambito del progetto citato.

In adesione alle disposizioni intervenute in materia di soppressione delle Comunità Montane, il Comitato dei Sindaci, con decisioni del 09.02.2010 e del 21.05.2010, ha individuato per il subentro, in sostituzione dell'Ente Comunitario il Comune di Bovino, quale soggetto capofila per l'attuazione del Programma Stralcio Area Vasta PO FESR 2007 - 2013, Azione 1.5.2.

Conseguentemente, il Comune di Bovino, con le note prott. nn. 5080 del 31.05.2012 e 9117 del 07.09.2012, al fine di garantire il prosieguo del progetto finanziato nell'Area Vasta, ha inoltrato, alla Comunità Montana Monti Dauni Meridionali, legittime richieste riguardo al trasferimento dei citati beni mobili del CST Dauno.

I Dirigenti del Servizio *Enti Locali e Ricerca Industriale e Innovazione*, rispettivamente, con le note AOO_092/203 del 06.03.2013 e AOO_144/812 del 03.04.2013, alla luce delle predette circostanze, hanno autorizzato il Commissario liquidatore unico all'effettivo trasferimento della dotazione strumentale e informatica del CST al Comune di Bovino.

Si rende ora necessario adottare nuovo provvedimento dell'organo di governo regionale di presa d'atto della suddetta variazione, conseguentemente alla nota prot. n. 112 del 28.05.2014 (**allegato A**) trasmessa dal Commissario liquidatore unico, pubblicandone gli esiti per gli effetti previsti dalle disposizioni sopra richiamate.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della lett. k), comma 4, art. 4 della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto, della presenza presso la sop-

pressa Comunità Montana Monti Dauni Meridionali dei beni mobili e le attrezzature del CST, ricompresi negli elenchi dei beni patrimoniali dell'Ente Comunitario, allegati alla deliberazione di G.R. n. 68/2013;

- di dare atto che i predetti beni, di cui all'allegato A alla presente deliberazione, appartengono, per le motivazioni sopra analiticamente indicate, ai Comuni appartenenti alle Comunità dei Monti Dauni Meridionali e Settentrionali, nell'ambito del progetto "*Sviluppo del sistema di e-government regionale nell'Area Vasta Monti Dauni*" e, pertanto, non costituiscono oggetto di successione ad alcun titolo da parte della Regione Puglia, attesa la loro destinazione finalizzata all'erogazione di attività del Centro Servizi Territoriale (CST);
- di incaricare il Commissario liquidatore unico di porre in essere tutte le attività necessarie all'effettivo trasferimento dei suddetti beni mobili al Comune di Bovino, quale Ente capofila dell'Area Vasta dei Monti Dauni, avvalendosi a tale scopo del personale e degli uffici della Comunità, fino al completamento delle relative operazioni;
- di notificare lo stesso provvedimento, per le attività di competenza, al Commissario liquidatore unico delle soppresse Comunità montane e al Dirigente del Servizio Provveditorato ed Economato della Regione Puglia a cura del Servizio proponente;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Enti Locali della Regione Puglia a procedere alle attività tecniche e amministrative finalizzate alla predisposizione dei successivi provvedimenti di competenza regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

Assegnata AP. Gov.
 Bari 28/5
 Il Dirigente [firma]

COMUNITA' MONTANE PUGLIA
UFFICIO DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE

PRESSO CESSATA CM MONTI DAUNI MERIDIONALI
 Località Tira a Segno - 71023 Bovino (Fg)
 Tel. 3882590989

CM del Gargano
 CM dei Monti Dauni Settentrionali
 CM dei Monti Dauni Meridionali
 CM della Murgia Barese Nord Ovest
 CM della Murgia Barese Sud Est
 CM della Murgia Tarantina

Prot. n° 112 /2014 **28 MAG. 2014**

IL PRESENTE ALLEGATO, COMPOSTO
 DA N. 13 FACCIATE
 E' PARTE INTEGRANTE DELLA D.G.R.
 N. _____ DEL _____

Il Dirigente del Servizio Enti Locali
 dott. **Sebastiano SCIANNI**

[firma]

Al Dirigente Servizio Enti Locali
 Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
 Regione Puglia
 Via Celso Ulpiani, 10
 70125- Bari-

Inviata a mezzo Pec
 entilocali@pec.rupar.puglia.it



OGGETTO: Trasmissione elenco beni mobili del Centro Servizi Territoriale (C.S.T. Dauno).

Si fa seguito alla ns. nota prot. n. 106 del 23 maggio 2014 e si trasmette, in allegato, l'elenco dettagliato dei beni mobili del Centro Servizi Territoriale (C.S.T. Dauno), custoditi dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, per conto dei Comuni appartenenti alle Comunità dei Monti Dauni (Meridionali e Settentrionali), in ragione della funzione di capofila del progetto "Centri Servizi Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi Comuni (C.S.T.)", cessata con la soppressione di questa Comunità Montana.

Si conferma, pertanto, che i suddetti beni non devono essere considerati facenti parte del patrimonio della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali.

Cordiali saluti.

Il Commissario Liquidatore
 Dott. **Giuseppe MAROTTA**

[firma]



Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali

C.F.: 80003700715

-BOVINO (FG)-
Località Tiro a Segno, Scala A

Tel.: 0881961460 - 0881912046

Fax: 0881966350

E-mail: info@montidaunimeridionali.it

ELENCO DEI BENI MOBILI DEL "CENTRO SERVIZIO TERRITORIALE" (C.S.T. DAUNO)

Bovino Li, 28 maggio 2014

Il Responsabile del Servizio Finanziario F.F.
(Dot. Michele PAVIA)

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI					16/01/2013	
Categoria 1070 MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI							Pag. 1	
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
2406	Gruppo Elettrogeno NS Perkins	BUONO	07/06/2010	1	17.544,00	14.912,40	UFFICI COMUNITA' MO	Greco Leonardo
TOTALE CATEGORIA					17.544,00	14.912,40		

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI					16/01/2013	
Categoria 1080 ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI		Pag. 2						
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
2021	Phone GPS UM HTCTYTN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2022	Phone GPS UM HTCTYTN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2023	Phone GPS UM HTCTYTN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2024	Phone GPS UM HTCTYTN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2025	Phone GPS UM HTCTYTN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2026	UMTS HI-Speed Nokia E71G	BUONO	07/06/2010	1	413,58	330,88	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2027	UMTS HI-Speed Nokia E71G	BUONO	07/06/2010	1	413,58	330,88	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2028	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2029	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2030	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2031	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2032	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2033	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2034	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2035	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2036	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2037	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2038	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2039	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2040	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2041	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2042	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2043	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2044	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2045	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2046	PC Desktop HP Modello DC7700C	BUONO	07/06/2010	1	695,00	556,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2047	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2048	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2049	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2050	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2051	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2052	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2053	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2054	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2055	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2056	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2057	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2058	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2059	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2060	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2061	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2062	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2063	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2064	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2065	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2066	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2067	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2068	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2069	Monito HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA			GENERALE			BENI MOBILI		16/01/2013
Categorie 1080 ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI		Pag. 3								
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario		
2070	Monitor HP Modello L1706 17" Se	BUONO	07/06/2010	1	234,00	187,20	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2071	Monitor Philips 19" Seriale BZ	BUONO	07/06/2010	1	252,00	201,60	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2072	Monitor Philips 19" Seriale BZ	BUONO	07/06/2010	1	252,00	201,60	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2073	Monitor Philips 19" Seriale BZ	BUONO	07/06/2010	1	252,00	201,60	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2074	Monitor Philips 19" Seriale BZ	BUONO	07/06/2010	1	252,00	201,60	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2075	Monitor Philips 19" Seriale BZ	BUONO	07/06/2010	1	252,00	201,60	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2076	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2077	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2078	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2079	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2080	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2081	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2082	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2083	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2084	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2085	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2086	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2087	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2088	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2089	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2090	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2091	Stampante HP LaserJet 5200dtn	BUONO	07/06/2010	1	2.350,00	1.880,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2092	Stampante HP Color LaserJet 36	BUONO	07/06/2010	1	850,00	680,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2093	Stampante HP Color LaserJet 36	BUONO	07/06/2010	1	850,00	680,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2094	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2095	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2096	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2097	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2098	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2099	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2100	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2101	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2102	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2103	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2104	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2105	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2106	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2107	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2108	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2109	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2110	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2111	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2112	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2113	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2114	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2115	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2116	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2117	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	
2118	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA'	MO Greco	Leonardo	

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI					16/01/2013	
Categoria 1090 ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI		Pag. 4						
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
2119	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2120	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2121	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2122	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2123	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2124	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2125	Scanner HP ScanJet 2400 serial	BUONO	07/06/2010	1	78,70	62,96	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2126	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2127	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2128	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2129	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2130	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2131	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2132	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2133	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2134	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2135	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2136	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2137	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2138	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2139	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2140	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2141	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2142	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2143	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2144	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2145	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2146	floppy esterno USB	BUONO	07/06/2010	1	30,00	24,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2147	Multifunzione HP 4730	BUONO	07/06/2010	1	5.000,00	4.000,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2148	Multifunzione HP 4730 S/N: JPS	BUONO	07/06/2010	1	5.000,00	4.000,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2149	Multifunzione HP 4730 S/N: JPS	BUONO	07/06/2010	1	5.000,00	4.000,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2150	Multifunzione HP 4730 S/N: JPI	BUONO	07/06/2010	1	5.000,00	4.000,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2151	Multifunzione HP 4730 S/N: JPI	BUONO	07/06/2010	1	5.000,00	4.000,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2152	Multifunzione HP 4730 S/N: JPS	BUONO	07/06/2010	1	5.000,00	4.000,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2153	Videoproiettore Sony VLP-EX3 L	BUONO	07/06/2010	1	1.665,00	1.332,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2154	PC Notebook HP DV530EL S/N : C	BUONO	07/06/2010	1	1.665,00	1.332,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2155	PC Notebook HP DV530EL S/N : C	BUONO	07/06/2010	1	1.665,00	1.332,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2156	WEB SERVER-HP PROLIANT BL465C	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2157	WEB SERVER-HP PROLIANT BL465C	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2158	MULTIFUNCTION SERVER HP PROLIA	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2159	MULTIFUNCTION SERVER HP PROLIA	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2160	APPLICATION SERVER PROLIANT HP	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2161	APPLICATION SERVER PROLIANT HP	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2162	DATA BASE-HP PROLIANT BL465C	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2163	DATA BASE-HP PROLIANT BL465C	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2164	SERVER COOPERAZIONE HP PROLIAN	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2165	SERVER COOPERAZIONE HP PROLIAN	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2166	MANAGMENT SERVER HP PROLIANT	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2167	MAIL SERVER HP PROLIANT BL465	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI					16/01/2013	
Categoria 1080 ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI		Pag. 5						
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
2168	SAN PRODUCTION(11X300GB)	BUONO	07/06/2010	1	32.180,00	25.744,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2169	SAN DR (7X300GB)	BUONO	07/06/2010	1	32.180,00	25.744,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2170	TAPE LIBRARY PRODUCTION	BUONO	07/06/2010	1	3.280,00	2.624,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2171	TAPE LIBRARY DR	BUONO	07/06/2010	1	3.280,00	2.624,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2172	SWITCH PROCURVE 2824	BUONO	07/06/2010	1	6.660,00	5.328,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2173	SWITCH PROCURVE 2824	BUONO	07/06/2010	1	6.660,00	5.328,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2174	PORTAL WEB SERVER HP PROLIANT	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2175	DATA BASE (TeS9 HP PROLIANT	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2176	UPS RIELLO S/N : LZ36UT750Q100	BUONO	07/06/2010	1	16.650,00	13.320,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2177	UPS RIELLO S/N : LZ29UT7409300	BUONO	07/06/2010	1	16.650,00	13.320,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2178	PE SERVER DR HP PROLIANT DL360	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2179	BE SERVER DR HP PROLIANT DL360	BUONO	07/06/2010	1	3.518,00	2.814,40	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2180	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2181	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2182	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2183	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2184	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2185	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2186	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2187	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2188	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2189	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2190	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2191	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2192	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2193	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2194	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2195	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2196	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2197	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2198	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2199	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2200	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2201	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2202	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2203	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2204	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2205	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2206	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2207	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2208	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2209	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2210	lettore smart card Hamlet USB	BUONO	07/06/2010	1	33,30	26,64	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2241	SOFTWARE HALLEY : GESTIONALE -	BUONO	07/06/2010	1	66.557,97	69.246,39	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2242	SOFTWARE EDA : E-LEARNING E	BUONO	07/06/2010	1	66.301,22	53.040,98	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2243	SOFTWARE EDA : PORTALE WEB	BUONO	07/06/2010	1	41.000,00	32.800,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2244	SOFTWARE ASERNET : SITMAP (WEB	BUONO	07/06/2010	1	37.573,03	30.058,43	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2245	SOFTWARE ASERNET : FRONT END	BUONO	07/06/2010	1	10.406,25	8.325,01	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2246	SISTEMA DI VIDEOCONFERENZA SON	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI					16/01/2013	
Categoria 1080 ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI							Pag. 6	
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
2247	Rack 42U S/N : GB4641007D	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2248	SERVER HP PROLIANT DL 360G5 S/	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2249	SERVER HP PROLIANT DL 360G5 S/	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2250	SERVER HP PROLIANT DL 360G5 S/	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2251	BLADE SYSTEM ENCLOSURE C7000	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2252	CONSOLE HP TFT7600 RKM S/N : 2	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2253	STONEGATE STONESOFT S/N : VM-0	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2254	HP STORAGEWORKS SAN SWITCH 4/8	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2255	HP STORAGEWORKS SAN SWITCH 4/8	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2256	HP STORAGEWORKS SAN SWITCH 4/8	BUONO	07/06/2010	1	0,00	0,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2407	Plotter HP DesignJet 1050CPlus	BUONO	07/06/2010	1	8.855,02	7.084,02	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2409	Monitor Benq 17"	BUONO	07/06/2010	1	527,99	422,41	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2410	Monitor Benq 17"	BUONO	07/06/2010	1	527,99	422,41	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2411	PC CDC Cybermate E4500 XP Pro	BUONO	07/06/2010	1	527,99	422,41	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2412	PC CDC Cybermate E4500 XP Pro	BUONO	07/06/2010	1	527,99	422,41	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2414	Software Antivirus Vir.IT Expl	BUONO	07/06/2010	1	720,00	576,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2415	Fotocopiatore Sharp AR-M276 S/	BUONO	07/06/2010	1	1.119,00	895,20	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2416	Fotocopiatore Sharp AR-M276 S	BUONO	07/06/2010	1	1.119,00	895,20	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2417	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2418	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2419	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2420	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2421	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2422	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2423	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2424	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2425	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2426	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2427	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2428	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2429	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2430	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2431	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2432	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2433	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2434	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2435	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2436	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2437	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2438	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2439	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2440	Phone GPS UM HTCTYN2 PDA	BUONO	07/06/2010	1	707,58	566,08	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2444	UMTS HI-Speed Nokia E71G	BUONO	07/06/2010	1	413,58	330,88	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2445	UMTS HI-Speed Nokia E71G	BUONO	07/06/2010	1	413,58	330,88	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2446	UMTS HI-Speed Nokia E71G	BUONO	07/06/2010	1	413,58	330,88	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2447	UMTS HI-Speed Nokia E71G	BUONO	07/06/2010	1	413,58	330,88	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2448	progetto suppletivo PUASS - so	BUONO	07/06/2010	1	25.990,00	20.792,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2449	progetto suppletivo PUASS - so	BUONO	07/06/2010	1	19.511,00	15.608,80	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
TOTALE CATEGORIA					596.650,45	477.321,03		

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI						16/01/2013
Categoria 1100 MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO								Pag. 7
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
1857	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1858	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1859	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1860	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1861	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1862	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1863	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1864	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1865	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1866	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1867	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1868	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1869	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1870	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1871	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1872	tenda verticale a pacchetto lu	BUONO	31/12/2002	1	139,76	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
1873	cestino gettacarte in metallo	BUONO	31/12/2002	1	14,25	0,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2211	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2212	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2213	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2214	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2215	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2216	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2217	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2218	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2219	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2220	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2221	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2222	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2223	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2224	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2225	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2226	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2227	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2228	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2229	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2230	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2231	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2232	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2233	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2234	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2235	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2236	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2237	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2238	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2239	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2240	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2257	cassettiera in legno	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo
2258	cassettiera in legno	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco	Leonardo

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI					16/01/2013	
Categoria 1100 MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO		Pag. 9						
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
2308	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2309	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2310	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2311	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2312	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2313	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2314	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2315	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2316	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2317	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2318	armadio 2 ante in legno	BUONO	07/06/2010	1	210,00	168,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2319	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2320	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2321	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2322	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2323	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2324	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2325	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2326	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2327	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2328	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2329	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2330	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2331	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2332	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2333	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2334	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2335	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2336	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2337	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2338	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2339	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2340	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2341	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2342	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2343	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2344	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2345	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2346	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2347	Lampada da tavolo	BUONO	07/06/2010	1	50,00	40,00	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2348	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2349	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2350	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2351	cestino rifiuti da ufficio in	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2352	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2353	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2354	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2355	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	
2356	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA' MO Greco Leonardo	

C.M. MONTI DAUNI MERIDIONALI		STAMPA GENERALE BENI MOBILI			16/01/2013			
Categoria 1100 MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO					Pag. 11			
Codice	Descrizione	Stato	Data	Qta	Valore Acq.	Valore finale	Ubicazione / Utente	Consegnatario
2408	Telo cavalletto Junior 180X180	BUONO	07/06/2010	1	59,04	47,24	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2413	Carrello per videoproiettore	BUONO	07/06/2010	1	211,19	168,97	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2441	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2442	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2443	cestino rifiuti da ufficio n p	BUONO	07/06/2010	1	3,57	2,87	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
2450	scrivania in legno	BUONO	07/06/2010	1	280,00	224,00	UFFICI COMUNITA'	MO Greco Leonardo
TOTALE CATEGORIA					24.721,31	17.977,18		
TOTALE GENERALE					638.915,76	510.210,61		

NOTE: BENI INALIENABILI SINO AL 31-10-2013
 - CONVENZIONE DEL 2005 REGIONE PUGLIA/COMUNITA' MONTANA
 - FINANZIAMENTO A.P.Q.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1134

Presa d'atto delle dimissioni del Commissario straordinario prefettizio dell'ex IACP BA ed individuazione sostituto.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Premesso che:

Con delibera del 28 giugno 2005 n. 830, la Giunta regionale, in attuazione all'art. 31 co. 1 della L.R. 22 dicembre 2000, n. 28, individuava nella qualità di Commissario straordinario prefettizio dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari, il dr. Raffaele Ruberto.

Con nota del 12 maggio n. prot. 211/R, indirizzata al Presidente della Giunta regionale, il dr. Raffaele Ruberto ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, con decorrenza 1 giugno 2014, per sopraggiunti impegni lavorativi che non consentono la prosecuzione dell'incarico assunto;

Dato atto che:

l'art. 6 co. 1 della L.R. 20 maggio 2014, n. 22 "*Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore*", ha trasformato gli IACP in Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ARCA);

a decorrere dall'entrata in vigore della suddetta legge regionale lo IACP di Bari è stato trasformato in ARCA PUGLIA CENTRALE;

l'art. 20 co. 2 della suddetta legge regionale, stabilisce che "*alla data di insediamento dell'Amministratore unico della agenzie, cessano dalle loro funzioni gli organi degli IACP...*"

Considerato che:

è in corso la procedura di selezione dell'Amministratore unico dell'ARCA PUGLIA CENTRALE, ai sensi dell'art. 9 co. 2 della L.R. n. 22/2014;

nelle more della nomina dell'Amministratore unico della suddetta Agenzia, occorre garantire alla

stessa la prosecuzione delle attività mediante il conferimento, ad altro soggetto, dei poteri di gestione facenti capo al Commissario dimissionario;

Visto che con delibera di Giunta regionale del 15 aprile 2005 n. 576 veniva individuato l'avv. Sabino Lupelli, già Direttore generale dello IACP Bari, quale sostituto dell'allora Commissario straordinario prefettizio dimissionario, arch. Gaetano Mossa, per il tempo necessario alla sua sostituzione;

Atteso che ricorrono le medesime condizioni che hanno motivato la nomina dell'avv. Lupelli a Commissario straordinario dell'ex IACP BA;

Dato atto che l'avv. Sabino Lupelli ricopre tuttora il ruolo di Direttore generale dell'ARCA PUGLIA CENTRALE;

Ritenuto, pertanto, di poter garantire l'attività istituzionale dell'Agenzia mediante la nomina a Commissario straordinario dell'avv. Lupelli per il tempo strettamente necessario alla nomina dell'Amministratore unico ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 22/2014, senza riconoscimento della relativa indennità;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F);

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

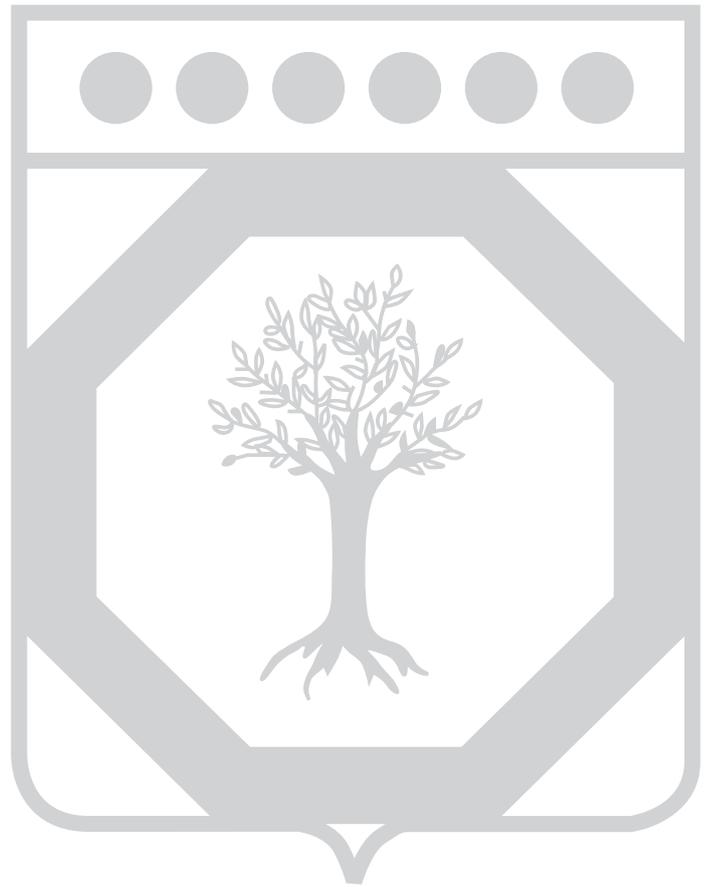
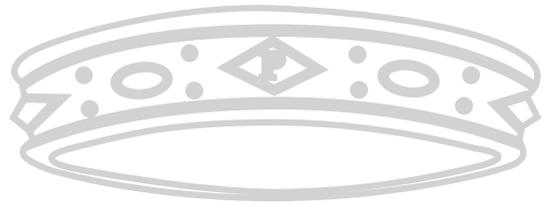
a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
 - di prendere atto della dimissioni del dr. Raffaele Ruberto dalla carica di Commissario straordinario prefettizio dell'ex IACP Bari, ora ARCA PUGLIA CENTRALE;
 - di individuare quale Commissario straordinario dell'ARCA PUGLIA CENTRALE l'avv. Sabino Lupelli per il tempo necessario all'espletamento delle procedure di selezione e nomina dell'Amministratore unico previsto dall'art. 9 della L.R. n. 22/2014;
 - di stabilire che l'avv. Sabino Lupelli per l'incarico di Commissario straordinario, non percepirà alcuna indennità aggiuntiva;
- di stabilire che il Presidente della Giunta regionale provvederà con decreto alla nomina del Commissario straordinario cui verrà effettuata la notifica nelle forme e procedure rituali;
 - di stabilire che l'incarico del nominato, subordinato all'accertamento delle cause di incompatibilità da parte del Servizio Politiche Abitative, decorrerà dalla data di notifica del DPGR e durerà sino alla nomina dell'Amministratore unico dell'ARCA PUGLIA CENTRALE;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza